* Anno 114 - Numero 193 *

LA STAMPA

* Giovedì 4 Settembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Casella postale telefoni 65 56 (connettendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 56) Telex 221.131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 86 000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 140.000 - Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 5.50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pes. 85; Svizzera frs. 1.50, Svizzera Ticino frs. 1.40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 80 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 35, tel. 225.828; Bolzano, via Porsci 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Internazionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglie L. 1700) - Rami L. 4400 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Le grandi città

Parigi continua a perdere abitanti, «esplode» l'affollata Rio; convegno di sindaci a Roma

di Mario Fazio

A PAGINA 17

Cinema Venezia

«Mistero di Oberwald» il film elettronico di Antonioni e la polemica di Glauber Rocha contro i critici italiani

di S. Reggiani e L. Tornabuoni

Le parti del governo e della Bankitalia

Per la lira non c'è la forza del destino

«Il marxismo non è un dogma ma una guida per l'azione», recita una famosa definizione leninista. Adattandola alla attualità monetaria si può parafrasare che anche la difesa della parità del cambio non è un sacro principio, ma una guida per l'azione. A patto, però, che l'azione ci sia e non consista nel simulacro di una passività rinunciataria quale si è rivelata la strategia della maggioranza parlamentare in occasione dei decreti economici che, dopo mesi di inutile discussione, vengono ripresentati alla Camera in un unico testo.

Certo l'ostruzionismo missino ha giocato un ruolo, ma se, dopo l'approvazione al Senato il 9 agosto, la Camera avesse rinviato le ferie, si fosse impegnata in sedute fiume, la maggioranza avesse mostrato grinta, compattezza e presenza, la pattuglia di Almirante sarebbe stata battuta non solo a Palazzo Madama ma anche a Montecitorio. Questi fatti — a parte i contenuti dei decreti già di per sé annacquati rispetto alle esigenze — hanno inferto un colpo alla credibilità del governo, alla sua vocazione e capacità di imprimere una direzione incisiva alle vicende economiche. E' da qui che parte la sfiducia che porta gli operatori finanziari nazionali e internazionali a giocare d'anticipo contro una lira così mai difesa. Per questo ci convincono poco le ricostruzioni che alcuni settimanali hanno fatto in questi giorni, partendo da una frase di critica alla Banca d'Italia che Craxi avrebbe pronunciato alla buvette di Montecitorio, per collocare anche alcuni uscieri di via Nazionale in una «mappa» del partito della svalutazione. Il fatto è che la Banca Centrale può, al massimo, fronteggiare la speculazione ma non certo rimuovere le cause strutturali, politico-economiche, che provocano il processo inflazionistico e lo squilibrio della bilancia dei pagamenti. Se si confondono i termini si alza solo una cortina fumogena per impedire che si individuino, davvero, le responsabilità dei partiti, dei sindacati e del governo che stanno alla base di una situazione così drammatica e ultimativa.

Ha perfettamente ragione Rinaldo Ossola (che, guarda caso, viene iscritto da un settimanale nel partito della svalutazione) quando afferma: «*La nostra adesione allo Sme non è stata finora accompagnata da un insieme di misure di politica economica atte a renderla solida. Lo dimostra l'andamento dei tassi d'inflazione rispetto a quello medio degli altri Paesi della Comunità. Il divario tende ad allargarsi anziché a restringersi. Abbiamo firmato una cambiale senza aver ancora fatto la provvista dei fondi per onorarla alla scadenza. Questa scadenza è vicinissima. Io non appartengo al partito della svalutazione, ma ritengo che la lira solo temporaneamente possa essere difesa con l'impiego delle riserve e con la manovra elastica del cambio; alla lunga — non anni o mesi ma settimane — si sacrificherebbe la competitività delle nostre industrie e si solleciterebbero aspettative che travolgerebbero ogni argine*».

Ora uno dei modi per spezzare queste aspettative negative consiste, appunto, nell'approvare rapidamente il nuovo testo, non tanto perché esso sia sufficiente (anche se contiene qualcosa di buono: la fiscalizzazione che rappresenta 5 punti di calo del costo del lavoro, un minimo di raffreddamento della domanda, un avvio di sostegno all'esportazione) quanto perché al decreto è ormai legata la credibilità del governo sul fronte della difesa della lira.

Ma cullarsi nella illusione che, al punto a cui son giunte le cose, questo basti, sarebbe delittuoso e suicida. Va dissipata l'insana credenza secondo cui l'inflazione sarebbe una forza del destino. Essa è solo il frutto di precise scelte politiche: ci sono Paesi in cui queste vengono compiute, ed altri, come il nostro, dove si procede in senso opposto. Per ragioni demagogiche di consenso sociale si gonfia continuamente la spesa pubblica, si tollerano gestioni sempre più deficitarie dei servizi pubblici, della finanza locale, della previdenza di categorie abituatesi a ricevere senza pari corrispettivo; si gettano continue e migliaia di miliardi per ripianare le perdite delle imprese a partecipazione statale o di gruppi ormai marci come la Sir senza che questo sperpero sia accompagnato da piani di ristrutturazione, dalla chiusura di rami secchi, da nuove iniziative produttive; l'Iri promette di non licenziare nessuno, ma non ci si chiede se questo avverrà stampando carta moneta sempre più straccia.

D'altro canto, dopo il pavido e fallimentare approccio al tema della scala mobile, la questione dirompente del costo del lavoro viene accuratamente evitata. Eppure dovrebbe essere ormai lo stesso sindacato a porsi il dilemma degli effetti perversi sortiti dal fatto che negli Anni 70 i salari reali italiani sono saliti più che in ogni altro Paese industriale a scapito degli investimenti, mortificando il capitale che non trova più remunerazione al di fuori della già pericolante economia sommersa. Come creare, quindi, nuova occupazione se salari e consumi, attraverso la scala mobile e una contrattazione permanente a tutti i livelli, seguitano ad assorbire una quota troppo grande del prodotto nazionale?

Quando a tutto questo si aggiunge la tassa petrolifera e la negativa congiuntura internazionale, ci si rende ben conto dell'immane, rapido, incisivo sforzo, con sacrifici distribuiti su tutte le classi, che andrebbe compiuto per salvarci da una prospettiva di decadimento rapido e senza speranza. In questo quadro la Banca d'Italia può fare ormai ben poco: aumentare ancora il tasso di sconto, accentuare la stretta creditizia. Ma poi? La stessa svalutazione sarebbe un palliativo momentaneo, poiché gli immediati vantaggi competitivi verrebbero presto riassorbiti dal meccanismo di indicizzazione dei prezzi interni (è stato calcolato che 10 punti di svalutazione corrispondono ad un aumento dell'inflazione interna di 2 punti). Non ci resterebbe che una rincorsa verso l'abisso: l'uscita dallo Sme e una serie continua di altre svalutazioni. Appunto, il Sud America.

Mario Pirani

La maggioranza s'impegna a vincere l'ostruzionismo

Il decreto anticrisi: in gioco la credibilità del governo

Interviste con Bianco, Labriola e Mammì, capigruppo dc, psi e pri

ROMA — Questa volta i partiti di governo non si faranno prendere nella trappola dell'ostruzionismo. Democristiani, socialisti e repubblicani sono decisi a fare approvare entro i termini previsti il nuovo decreto economico presentato ieri alla Camera. Se i missini vorranno nuovamente scatenare il loro ostruzionismo pregiudiziale, la maggioranza di governo lo stroncherà chiedendo il voto di fiducia, una volta sola. Questo sostengono unanimi i tre capigruppo dei partiti di governo, Gerardo Bianco (dc), Labriola (psi), Mammì (pri).

Per i tre è un punto d'onore riuscire a fare approvare entro i termini utili il nuovo decreto economico, varato dal governo dopo lo scacco subito con i due precedenti provvedimenti. Un secondo fallimento non sarebbe ammissibile, il governo, già malfermo, subirebbe uno scossone troppo forte. E' in gioco la sua credibilità, ancor quella della maggioranza. «*Nel caso che l'ostruzionismo cenisse nuovamente praticato, e se non ci savanno errori, sbandamenti e sbavature della maggioranza* — assicura l'on. Bianco — *si può approvare il decreto in tempo*».

In pratica come vi comporterete?

«*Prima di tutto vogliamo controllare se tutti i gruppi sono d'accordo sulla necessità dei provvedimenti economici, e se vogliono confrontarsi con la maggioranza. L'orientamento del mio gruppo è per il confronto positivo. Siamo disponibili anche ad accogliere correzioni sia da altri gruppi, sia anche nostre, perché ammettiamo che noi abbiamo delle modifiche in mente*».

Ma i missini sembrano intenzionati a ricominciare con l'ostruzionismo.

«*Naturalmente, coloro che hanno fatto l'ostruzionismo o che lo annunciano devono dichiarare che non hanno intenzione di bloccare anche il secondo decreto, e vogliono suggerire modifiche*».

E se non danno questa garanzia?

«*Se praticano di nuovo l'ostruzionismo, si svolgerà la discussione generale nei limiti consentiti, e il governo porrà, poi la fiducia sull'articolo unico. A quel punto si potranno solo illustrare gli emendamenti, anche se non dovranno essere votati. L'ostruzionismo potrà durare al massimo per duecento ore. Ma l'unico risultato che otterranno è che, rendendosi necessario il voto di fiducia, non potrà essere apportata alcuna modifica al decreto, che deve essere approvato nella forma originaria*».

«*Questo tipo di ostruzionismo, che non è praticato per gravi motivi, è un "boomerang"* — conclude il capogruppo democristiano — *che danneggia le istituzioni. Il problema della riforma del regolamento della Camera emerge pressante. Queste norme, basta appena usarle in modo ripetitivo, per bloccare le istituzioni parlamentari*».

Dello stesso parere è il capogruppo socialista Labriola. «*La riforma del regolamento sarà all'ordine del giorno entro l'autunno. Voglio ricordare che la presidente della Camera, Nilde Jotti, ha detto che ad ogni riunione dei capigruppo ripeterà che è necessario riformare il regolamento*».

Cosa vogliono fare i socialisti per fare approvare il decreto economico, quale rapporto pensano di stabilire con le opposizioni, specialmente di sinistra?

Labriola misura le parole una per una, con una cautela che rivela la delicatezza dell'argomento. «*Confermiamo quello che abbiamo già detto nel dibattito sui decreti decaduti. La maggioranza ha tutta l'intenzione ad un rapporto aperto e positivo con l'opposizione democratica, e in particolare con quella di sinistra. Ne accoglierà i contributi, con i soli limiti di non pregiudicare*».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Innesto di geni riuscito a Yale

WASHINGTON — Un passo avanti nel campo della «ingegneria genetica» è stato realizzato da tre ricercatori dell'università americana di Yale, che sono riusciti per la prima volta a trapiantare geni estranei nelle cellule di embrioni di topi da laboratorio.

I tre ricercatori americani sono i dottori Francis Ruddle, George Scangos e Jon Gordon. I risultati esperimenti sono stati rivelati ieri in prima pagina dal *New York Times*, in coincidenza con una presentazione di una relazione sull'argomento, letta dai tre scienziati ad un convegno di biologia cellulare svoltosi a Berlino-Ovest.

La missione lampo di Dom Mintoff a Roma

Malta sollecita dall'Italia fondi e assistenza militare

Il primo ministro insiste perché il trattato venga firmato al più presto - Il nostro governo sarebbe disposto a dare subito trenta miliardi - Ma per la protezione militare deve ottenere il consenso preventivo degli alleati Nato

ROMA — Un piccolo, concreto passo avanti sulla strada di un'intesa, quella tra Malta e Italia, che richiederà ancora un consistente margine di tempo prima di essere raggiunta. Questa l'impressione scaturita, ieri sera a Palazzo Chigi, dopo l'incontro tra il primo ministro maltese Dom Mintoff con Cossiga e Colombo. Quasi quattro ore di colloquio durante le quali sono emersi gli ostacoli da superare per giungere all'accordo bilaterale economico-militare al quale si sta lavorando da diversi mesi.

Mintoff, assistito dall'avvocato generale dello Stato, Edgard Mizzi e dall'incaricato d'affari, ha esposto al presidente del Consiglio e a Colombo i motivi che spingono il governo maltese ad accelerare le trattative per il conseguimento dell'intesa, un'intesa che, ha ricordato, deve assicurare alla piccola isola mediterranea l'indipendenza e la neutralità. Occorre stringere i tempi, ha sottolineato il premier: Malta, oltretutto, si trova in una precaria situazione finanziaria.

E Dom Mintoff, arrivato poco dopo le 17 a Ciampino a bordo di un DC9 dell'Aeronautica militare ripartito nella notte per Malta, ha messo subito nella trattativa tutta la sua esperienza di abile mediatore. I segnali distensivi giunti da Tripoli, le parole rassicuranti di Gheddafi, l'impegno a comporre al più presto la disputa sul banco petrolifero di Medina e la promessa di nuovi aiuti economici non hanno mutato l'atteggiamento del primo ministro maltese nei confronti del suo dirimpettaio libico.

Malta, la cui importanza in un quadro militare e strategico è fuori discussione, interessa la Nato, e in questo senso va vista la disponibilità del governo italiano a raggiungere un accordo con Mintoff. Un'intesa maturata lentamente negli ultimi mesi, entrata ora nella fase cruciale, ma ancora irta di difficoltà, perché Mintoff vorrebbe dall'Italia anche garanzie di tipo militare, che riceveva forse dalla Libia, ma che il nostro Paese non può concedere senza tenere conto dei vincoli che derivano dalla sua appartenenza all'Alleanza Atlantica. Ieri sera a Palazzo Chigi il primo ministro maltese ne ha parlato con il presidente del Consiglio, Cossiga, e il ministro degli Esteri, Colombo, per definire termini, modalità e condizioni di un trattato bilaterale fra i due Paesi, cui dovrebbe seguire una serie di accordi fra altri Paesi occidentali e forse anche africani.

Le cose, secondo le scarne indiscrezioni filtrate sull'incontro, sono a buon punto, anche se il trattato non è stato ancora firmato. Per arrivare alla ratifica ci vorrà un ragionevole lasso di tempo, e il riserbo di Palazzo Chigi e della Farnesina confermano indirettamente quest'impressione. Non a caso, lo stesso primo ministro maltese ha evitato accuratamente di scoprirsi prima del viaggio a Roma con dichiarazioni pubbliche o prese di posizione. Parlerà soltanto domani, durante un comizio promosso dal suo partito (laburista) mentre oggi dovrebbe riunirsi il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, cui Mintoff si era rivolto subito dopo l'intervento della Libia nel tratto di mare conteso.

La lenta gestazione dell'intesa con l'Italia, la necessità di raccordare la propria azione con quella del nuovo alleato sconsigliavano del resto il premier maltese dall'uscire allo scoperto. Inoltre, si fa osservare, a indurre Mintoff a stringere i tempi con l'Italia è stato anche il proposito, manifestato da Gheddafi, di lasciare in sospeso la questione dell'appartenenza del banco di Medina a Malta o alla Libia, asserendo che il problema dovrà essere risolto dalla Corte di Giustizia dell'Aia dopo che i comitati e il Congresso libici avranno avallato questa ipotesi di soluzione.

Se il negoziato tra il nostro Paese e Malta non è ancora concluso (la firma di un accordo politico-economico e anche militare necessita in ogni caso della preventiva approvazione degli alleati dell'Italia), vi sono indiscrezioni sulle clausole dell'intesa, che dovrebbe prevedere a Malta aiuti per trenta miliardi. Finora il nostro governo si è limitato a fornire assistenza militare ai maltesi, che hanno una struttura difensiva particolarmente ridotta, inviando tra l'altro, la scorsa settimana, un'unità della nostra flotta a difesa della piattaforma «Saipem II» costretta dalle unità della marina libica a interrompere le trivellazioni nella zona del banco di Medina.

Mintoff d'altronde ha bisogno della maggiore copertura europea per poter riprendere le ricerche petrolifere nel tratto di mare contestato dalla Libia. Solo la scoperta di giacimenti petroliferi sottomarini sembra infatti in grado di consentire a Malta di avere un'economia autosufficiente.

Giuseppe Fedi

Con decreto del ministro Aniasi

Sospesa la vendita degli omogeneizzati

Conterrebbero estrogeni - Il ritiro riguarda 22 prodotti a base di carne di vitello

ROMA — Un decreto del ministro della Sanità, Aniasi, firmato ieri mattina dopo una consultazione con i direttori dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Igiene Pubblica, dispone il ritiro cautelativo in tutta Italia di 22 prodotti omogeneizzati e liofilizzati a base di carne di vitello, destinati prevalentemente all'alimentazione dell'infanzia. Si tratta di combinazioni nelle quali la carne di vitello risulta variamente mescolata a vegetali oppure a carne di pollo e di tacchino, a cervello o a prosciutto. I prodotti da ritirare provengono da quattro industrie alimentari (Plasmon, Dieterba, Ilracco e Gerber) che coprono circa il 95 per cento del mercato italiano degli omogeneizzati.

A far dichiarare fuorilegge questi alimenti, sia pure in forma «cautelativa» ma a tempo indeterminato, è la presenza di estrogeni nelle carni di vitello. Si tratta di ormoni particolari, capaci di incrementare la sintesi delle proteine e quindi somministrati agli animali da allevamento per maggiorarne lo sviluppo muscolare. Nello stesso periodo di crescita un vitello trattato con estrogeni acquista un peso del 15 per cento superiore a quello di un altro vitello non trattato.

Da qualche tempo gli estrogeni e i loro derivati, detti anabolizzanti, sono entrati anche nella dieta degli atleti impegnati nelle discipline che richiedono masse muscolari molto sviluppate. Le federazioni sportive di tutto il mondo sono però intervenute drasticamente, mettendo in guardia sugli inevitabili rischi per l'organismo e proibendone l'uso. Nei bambini che ricorressero in via continuativa a carni trattate con estrogeni c'è invece il rischio di un rigonfiamento dei seni (ginecomastia) nei maschi e di un precoce sviluppo dei caratteri sessuali nelle bambine, il tutto accompagnato ad anomalie fisiologiche di varia natura ed entità.

Per evitare questi pericoli, la legge italiana vieta l'impiego degli estrogeni (naturali o sintetici) nell'allevamento del bestiame. Quasi tutti i Paesi fanno altrettanto, mentre Stati Uniti, Inghilterra e Israele ne consentono l'uso ma lo limitano fino a 60-90 giorni prima della macellazione del vitello.

Il ministro Aniasi ha ribadito che questi provvedimenti non debbono costituire motivo d'allarme per i genitori: eventuali danni fisiologici ai bambini possono emergere soltanto dopo una somministrazione continua e prolungata di carni con estrogeni. I veterinari comunali sono stati invitati ad intensificare i controlli sugli animali da carne prima e dopo la macellazione, mentre i veterinari di confine dovranno fare altrettanto sulle carni importate. Il ministro ha inoltre predisposto che le autorità sanitarie delle varie regioni effettuino le opportune verifiche presso le aziende produttrici di omogeneizzati e liofilizzati per stabilire l'idoneità delle loro attrezzature di controllo e di analisi e compiano frequenti sopralluoghi presso gli allevamenti di bestiame.

b. gh.

L'errore di persona risalirebbe già alla preparazione dell'attentato

Il tipografo era pedinato da tempo Commosso ricordo al «Messaggero»

Raccolte le testimonianze di chi ha visto fuggire i killers - Le minacce al cronista Concina, vero obiettivo dei Nar - L'assemblea al giornale, presente anche il sindaco di Roma

ROMA — Il tragico errore che ha portato allo scambio di persona fra il cronista del *Messaggero* Michele Concina e il tipografo dello stesso quotidiano, Maurizio Di Leo, ucciso in un agguato da killer fascisti, non sarebbe avvenuto martedì sera, poche ore prima del feroce delitto, ma addirittura alcuni giorni or sono.

E' quanto si desume da una ricostruzione più completa fornita ieri dalla Digos e avallata in parte dai carabinieri, anch'essi impegnati nelle indagini. Maurizio Di Leo, in sostanza, indicato erroneamente da qualcuno come Concina, era pedinato da diverso tempo, sin da quando cioè i Nar iniziarono a preparare l'azione terroristica che doveva coincidere proprio con il trigesimo della strage di Bologna.

Sempre secondo la ricostruzione della polizia, redatta sulla base di alcune testimonianze, i terroristi avrebbero agito sicuramente in due. Ormai al corrente dei suoi orari e dei suoi spostamenti, i terroristi avrebbero atteso Di Leo sul luogo dell'agguato in via De Romanis. Una terza persona si sarebbe trovata martedì sera all'esterno del *Messaggero* e, dopo l'uscita del tipografo dal palazzo di via del Tritone, avrebbe avvertito i complici che attendevano una sua telefonata in un locale pubblico o, più presumibilmente, in un appartamento della zona.

Un automobilista, che per poco non ha investito i due killer in fuga sulla Vespa e che avevano imboccato la strada nel senso vietato, si è presentato spontaneamente alla polizia ma purtroppo non ha potuto dare indicazioni utili per ricostruire l'identikit dei due. Né informazioni più particolareggiate hanno potuto fornire due anziani coniugi che dalla finestra della loro abitazione hanno visto fuggire i terroristi.

Nemmeno le perquisizioni effettuate in nottata hanno portato a nulla di concreto. Una sessantina di appartamenti del quartiere Monteverde sono stati visitati da agenti della Digos con risultati negativi. I posti di blocco prontamente istituiti nei punti nevralgici della città hanno portato al fermo di due persone, subito dopo però rilasciate perché risultate totalmente estranee alla vicenda.

Il ritrovamento di una Vespa rubata in via Donna Olimpia, una strada non molto lontana dal luogo dell'agguato, aveva acceso in un primo momento le speranze degli investigatori ma a togliere ogni illusione è giunta poco dopo la testimonianza dell'automobilista. «*Sono fuggiti su una Vespa 50*», ha detto, «*di questo ne sono certo*». Quella ritrovata era invece una motoretta di più grossa cilindrata e risultava essere stata rubata un anno fa nella zona del Flaminio: un particolare, quest'ultimo, che secondo gli inquirenti non rientra nella consueta tecnica dei terroristi «neri».

Nella tarda mattinata di ieri, il sostituto procuratore della Repubblica Di Nardo, al quale è stata affidata l'inchiesta, ha ascoltato la mancata vittima dell'agguato, Michele Concina ha confermato al giudice che di recente si era occupato di terrorismo nero.

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Assassinata la vedova di Kandinsky

BERNA — Nina Kandinsky, vedova del pittore Wassily Kandinsky, è stata ritrovata uccisa la notte scorsa nel suo villino a Gstaad.

La donna, che aveva 84 anni, è stata assassinata, secondo le risultanze del perito settore. Lo afferma un comunicato della polizia, che non precisa i particolari.

Ora il problema più urgente è la ripresa della normale attività nei porti

Dopo l'accordo in Slesia, tutta la Polonia al lavoro

Discorso del Papa ai connazionali

«I polacchi hanno diritto all'autodeterminazione»

CITTA' DEL VATICANO — «L'enorme contributo di sei milioni di morti dato dalla Polonia durante la seconda guerra mondiale, giustifica in modo particolare il suo diritto morale all'indipendenza, alla sovranità, all'autodeterminazione. Queste parole sono state pronunciate ieri sera dal Papa durante l'udienza generale in Piazza San Pietro, parlando in polacco a mille connazionali in occasione del quarantaseiesimo anniversario dell'invasione della Polonia da parte delle truppe tedesche, avvenuta il primo settembre 1939.

Giovanni Paolo II ha iniziato il suo discorso ai compatrioti ricordando che per i polacchi il primo settembre è una data «importante» perché segna l'inizio della seconda guerra mondiale.

«Questa guerra — ha detto — ha avuto come conseguenza enormi danni morali e materiali e non cessa di essere una ferita dolorosa nella storia delle nazioni, soprattutto di quelle europee, in questo secolo».

«Ma è soprattutto una ferita dolorosa nella storia della nostra nazione — ha aggiunto il Papa — la quale non solamente è stata sottoposta a una terribile occupazione, ma ha dato in sacrificio sei milioni dei suoi figli e figlie su vari fronti, campi e prigioni. Non possiamo dimenticare questa data».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Ieri è stato il primo giorno di tranquillità nelle fabbriche di tutta la Polonia, dopo tre settimane di tensione: nella notte di mercoledì il vicepremier Alexander Kopec e il comitato di sciopero dei minatori dell'Alta Slesia avevano raggiunto l'accordo dopo trattative molto laboriose. I minatori della regione erano scesi in sciopero alcuni giorni fa; come gli operai dei cantieri baltici chiedevano sindacati indipendenti; hanno ottenuto anche garanzie sull'orario di lavoro e sull'età della pensione.

Il governo era ansioso di risolvere la disputa in Alta Slesia, dal momento che il carbone è la principale fonte delle esportazioni polacche: lo sciopero di oltre centomila minatori avrebbe messo in ginocchio l'economia del Paese. I lavoratori chiedevano — e hanno ottenuto — la settimana lavorativa di cinque giorni, miglioramenti delle misure di sicurezza e l'anticipo dell'età pensionabile da 55 a 50 anni.

Sebbene molte delle richieste dei minatori fossero simili a quelle degli operai baltici e degli altri centri industriali polacchi, il punto più delicato della trattativa è stato quello relativo alla sicurezza e alla settimana lavorativa. La loro principale lamentela era il cosiddetto sistema «quattro turni ogni sei ore», che li costringeva a lavorare anche di domenica. Inoltre gli stretti tempi di lavoro non consentivano soddisfacenti controlli agli impianti.

Come a Danzica, anche in Slesia ci sono stati gesti di solidarietà con i lavoratori: anche qui molti operai portavano rosari al collo, come Walesa a Danzica alla firma dell'accordo; molti cantavano l'inno nazionale, stretti intorno alla statua di Santa Barbara, patrona dei minatori polacchi.

Le autorità hanno fatto concessioni sociali, economiche e politiche impegnandosi a riconoscere il diritto di iscriversi a sindacati indipendenti. Ora il problema principale è la ripresa dell'attività nei porti; ci vorranno due settimane prima che il traffico ritorni alla normalità; la ripresa della produzione incontra non poche difficoltà, dal momento che si fa sentire la mancanza di materie prime. Sono stati allestiti treni merci straordinari per caricare il grano ammassato nei porti.

Ma la fine degli scioperi ridà fiato al governo: nello stesso tempo il partito ritrova l'atmosfera necessaria per preparare i programmi futuri e per valutare la situazione creatasi nelle ultime settimane. Il segretario del pcup, Gierek, ha riunito ieri i 46 segretari regionali del partito; durante l'incontro il nuovo primo ministro Pinkowski ha assicurato i lavoratori che tutti gli accordi raggiunti tra i comitati di sciopero e i rappresentanti del governo saranno rispettati. Il Parlamento si riunirà entro due giorni per confermare la nomina del nuovo governo e per ascoltare la relazione governativa.

Nuovi moniti russi ai «sovversivi»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ammonito ancora una volta, ieri, gli elementi «sovversivi» in Polonia e all'estero, dichiarando che non sono ammissibili nel Paese «cambiamenti in senso antisocialista», che il partito comunista deve continuare a svolgere «un ruolo dominante» e che non si può mettere in discussione «l'incrollabile alleanza tra la Polonia e l'Urss».

I giornali polacchi riflettono il nuovo clima: il quotidiano del partito comunista, *Trybuna Ludu*, parlando degli accordi come di «assoluta novità», ha scritto ieri che essi rafforzeranno la democrazia socialista.

Dessa Trevisan

Copyright Unione Nazionale Giornalisti e per l'Italia La Stampa

Everest la vittoria solitaria di Messner

L'alpinista altoatesino Reinhold Messner, 36 anni, ha raggiunto la vetta dell'Everest (8848 metri) dal versante Nord tibetano con una scalata solitaria e senza ossigeno in piena stagione dei monsoni. Con questa vittoria Messner è l'unico uomo al mondo ad avere vinto otto «8000» himalayani.

(Il servizio di *Gigi Mattano* a pagina 5).

Sciopero nelle scuole dal 22 al 28 settembre

Dopo solo quattro giorni dall'inizio dell'anno scolastico, gli istituti di ogni ordine e grado attueranno uno sciopero dal 22 al 28 settembre.

L'hanno deciso i sindacati confederali per protestare contro «la inadempienze del governo».

Inoltre, gli stessi confederali hanno proposto al sindacati autonomi (Snals) un incontro per vedere se esiste la possibilità di azioni comuni di lotta. In particolare il mondo della scuola rimprovera al governo e al Parlamento la mancata approvazione di una serie di provvedimenti-chiave, fra cui l'ingresso in ruolo di 110 mila precari e l'avvio del concorso speciale per istituti «presidi incaricati».

(Servizio a pagina 5)

Secondo i magistrati, lo scambio di persona non è segno di debolezza

«Anche gli «errori» sono utili ai Nar»

Le analogie tra gli attentati che precedettero l'attentato all'Italicus e quelli prima della strage di Bologna - Arrestato a Roma un ragazzo, figlio di un giudice, per atti di violenza fascista - Da «Ordine Nuovo» a «Terza posizione»

Roma. Il corpo di Maurizio Di Leo crivellato dai colpi del commando fascista (Telefoto Ap)

ROMA — «*La strage di Bologna ha fatto un'altra vittima*», dice il sindaco di Roma, Luigi Petroselli, ricordando fra i tipografi e i giornalisti del Messaggero il giovane Maurizio Di Leo assassinato dai Nar. «*L'attentato del 2 settembre è una conferma che la pista seguita dai magistrati di Bologna per la strage del 2 agosto è una pista seria*», dice un giudice del tribunale di Roma.

Indagini sull'uccisione del giudice Amato, appoggio alle indagini sulla strage, inchiesta sui «santuari» dell'eversione nera e infine sull'ultimo attentato fascista compiuto martedì sera a Roma: tutti elementi che si accavallano e si intersecano in un unico immane lavoro affidato ai sostituti procuratori Guardata e Giordano. Le scoperte sul vero volto del neofascismo, sulla rapidità con cui è stata rimessa in piedi un'organizzazione che veniva data per sgretolata e sulla sua consistenza, sono continue e preoccupanti. E' di ieri la notizia che un ragazzo giovanissimo, figlio di un magistrato romano titolare di una delle più delicate inchieste sull'eversione, è stato arrestato: si tratta soltanto di episodi marginali di violenza, ma è violenza politica e già ben individuata quanto al suo colore: violenza nera.

C'è molto da capire invece dei dettagli che costituiscono la trama di destra. Perché, ad esempio, i Nar colpiscono così spesso vittime sbagliate? «*Non è essenziale uccidere il bersaglio prescelto*», risponde uno dei magistrati che si occupa di eversione. «*Essenziale è colpire, attaccare, terrorizzare, mettere in difficoltà le istituzioni ponendo loro compiti sempre più difficili. Quando il momento politico è più delicato, allora l'attacco eversivo tende di più: in ogni senso*».

Secondo gli inquirenti, dunque, tutto serve in vista di quella famosa «*spallata*» che è la parola d'ordine di «Terza Posizione» e delle «Avanguardie armate del popolo». Ma i vantaggi che ottengono i Nar colpendo «comunque» sono anche altri: «*Per esempio, ci abituiamo a pensare ai fascisti come a gruppi di disperati, in grado sì di pensare un progetto, di ideare un attentato, ma non abbastanza organizzati da portarlo fino in fondo. Con questa mentalità, si finisce per commettere l'errore che tutti abbiamo commesso negli ultimi anni, e cioè di sottovalutare il pericolo*».

Intanto, in quel grande crogiuolo delle inchieste sull'eversione nera, alcuni punti fermi sembrano finalmente stabiliti. A rendernie meno difficile la individuazione è stata, per gli inquirenti romani, una serie di coincidenze col passato. «*Quando, fra il '73 e il '74 si mise in moto quel meccanismo che culminò nella strage dell'Italicus, c'erano stati dei segnali molto simili a quelli che ci sono stati tra il '79 e l'80*».

E il filo è sempre lo stesso: i diversi aspetti coi quali si presenta la ricostituzione di «Ordine nuovo», spiega ancora uno dei magistrati inquirenti.

Subito dopo lo scioglimento del gruppo fondato da Rauti, sorsero contemporaneamente un giornale, *Anno Zero*, e alcune sigle sotto cui agiva il braccio armato del disegno eversivo (da «Ordine nero» al «Fronte nazionale» di Tuti). La primavera del '74 fu un susseguirsi di attentati: alle linee ferroviarie, alla Casa del popolo di Milano e altri edifici pubblici. Poi, il quattro agosto, l'Italicus.

Tra il '78 e l'80 la storia sembra ripetersi. Il giornale ha un nuovo nome: si chiama *Terza Posizione*. Anche le sigle sono nate da poco, e intorno alla più ricorrente, i Nar, si raggruppano i terroristi più attivi. La primavera del 1980 è fitta di attentati neri: dal Campidoglio a Regina Coeli, al Consiglio Superiore della magistratura. Il 23 giugno, proprio alla vigilia dell'interrogatorio di Scarano, uno degli imputati dell'inchiesta di Bologna, è ucciso il giudice Mario Amato. Infine, la strage.

Quanto alla diretta dipendenza di «Terza Posizione» da «Ordine nuovo», i magistrati avrebbero nel cassetto un documento, firmato da «Ordine Nuovo», che fa esplicito riferimento «*ai governi di quelle nazioni che si battono sulla linea della "Terza Posizione"*», come ai governi presso i quali si possono trovare alleanze nel progetto di lotta armata. Sono state realmente trovate? Il magistrato inquirente afferma: «*Qualcuno ha risposto*».

Sandra Bonsanti

Un'inattesa decisione

Pertini riceverà gli atleti italiani vincitori ai Giochi

ROMA — (p. g.) *Il presidente Pertini riceverà, tra sette giorni al Quirinale, gli atleti italiani che hanno vinto, come dice un comunicato, «medaglie e diplomi» ai Giochi Olimpici di Mosca. La notizia, diffusa ieri sera, ha destato sorpresa perché la decisione del Capo dello Stato sembra contraddire la linea del governo italiano, che, favorevole al boicottaggio, impose agli atleti azzurri di partecipare senza inni, bandiera e insegne del loro Paese. Pertini ha dunque voluto cancellare quella decisione governativa in omaggio ai buoni risultati sportivi dei nostri atleti a Mosca?*

Fonti del Quirinale, ieri sera, si sono affrettate a smentire queste interpretazioni. Con un distinguo molto sottile, hanno precisato che il Presidente riceverà gli atleti «non in quanto vincitori alle Olimpiadi, ma in quanto finalisti o medaglie in una competizione internazionale». E le stesse fonti, soprattutto, hanno sottolineato che la decisione del Presidente è stata presa in sintonia con il governo (nessuna fonte di Palazzo Chigi era, ieri, raggiungibile per commenti).

Da ambienti sportivi si sono appresi altri particolari, che offrano uno sfondo per capire la decisione del Presidente. Si è saputo, ad esempio, che ben due volte Pertini, durante i Giochi, telefonò a Mosca per sapere da testimoni diretti «come andavano i nostri atleti». Le stesse fonti ci hanno detto che la cerimonia dell'11 settembre al Quirinale è stata sapientemente dosata per spogliarla di ogni equivoco significato politico: non ci saranno dirigenti, né capigruppo, il che significa che il Presidente non riceverà la squadra olimpica, bensì i singoli atleti, gli «individui». Sottili alchimie, che non scalfiscono la soddisfazione degli atleti e del Coni per il fatto di poter rientrare dalla porta, anzi dal portone principale dopo essere stati costretti ad andare a Mosca sgusciando dalla finestra.

Leopard in Urss? Silenzio di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La notizia pubblicata da un quotidiano di Bonn secondo cui alcuni esemplari del carro armato tedesco «*Leopard 1*» sarebbero finiti in Unione Sovietica, alla quale sarebbero stati forniti dall'Italia, non è né confermata, né smentita dal ministero della Difesa della Germania Federale. Un portavoce ha detto che «*si tratta di una voce che ritorna regolarmente nei tempi di magra giornalistica*» e che «*non esistono elementi che permettano di dire se è vera o falsa*».

Già due anni fa — ha ricordato il portavoce — era stato detto che i «*Panzer*» tedeschi erano stati forniti a Mosca dalla ditta «*Oto Melara*» di La Spezia, che ne ha costruito 600 esemplari su licenza. Allora il governo italiano aveva smentito, e al ministero della Difesa di Bonn la smentita era bastata.

Stavolta — secondo il giornale *General Anzeiger* — l'informazione sarebbe stata fornita da servizi segreti occidentali e confermata dalla rivista internazionale militare pubblicata in Svizzera. Bonn, pur astenendosi da una valutazione sull'autenticità dell'informazione, secondo cui «*almeno cinque esemplari dei «Leopard 1» si troverebbero in Unione Sovietica*, osserva che si tratta di un modello superato dalla nuova versione «*Leopard 2*». «*Tuttavia* — ha detto un portavoce del ministero — *sarebbe di grande interesse per esperti stranieri avere a disposizione un "Leopard", analizzarne la corazza, il cannone e il sistema elettronico di tiro*».

L. s.

Podismo mortale per generale Usa

FORT BRAGG (Carolina del Nord) — Il podismo è costato la vita al capo di stato maggiore della celebre 82ª divisione aviotrasportata americana. Il colonnello Arthur Stang, di 43 anni, è caduto a terra, fulminato da un attacco cardiaco, durante una cerimonia a Fort Bragg, nella Carolina del Nord, dopo aver corso per alcuni chilometri insieme a numerosi membri del suo stato maggiore, come era uso fare ogni giorno.

Solidarietà e incitamento alla lotta contro i fascisti

ROMA — Reazioni di dolore e di condanna all'uccisione del giovane tipografo del *Messaggero* sono venute ieri dal mondo politico, sindacale e dalle associazioni di categoria.

Il presidente del Senato, Fanfani, in un telegramma al direttore del *Messaggero*, Emiliani, ha detto che «*il nuovo atto di violenza terroristica che colpisce la stampa italiana*» lo ha profondamente turbato ed ha espresso il cordoglio suo personale e quello del Senato. A nome della Camera dei deputati, l'on. Nilde Jotti ha scritto al direttore del giornale che «*nella consapevolezza che la lotta al terrorismo è essenziale per le sorti stesse della democrazia italiana, la Camera è oggi al fianco dei consigli di fabbrica e dei comitati di redazione, dei tipografi e dei giornalisti a presidio di un bene fondamentale per la democrazia quale è la libertà di informazione*».

La Federazione Cgil, Cisl Uil afferma in un messaggio inviato a giornalisti e tipografi che «*la tragica spirale, che ha scandito i tempi della recrudescenza del terrorismo nero, va stroncata subito, colmando i ritardi ed i tentativi di rallentare l'opera di accertamento della verità*».

«*La federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil riconferma il suo impegno contro i tentativi di imbarbarimento e stravolgimento della convivenza civile e democratica, ed esprime il suo cordoglio e la sua solidarietà alla famiglia ed ai colleghi di lavoro di Maurizio Di Leo*».

Accorati messaggi sono pervenuti in via del Tritone da parte di numerosi leaders politici. «*Assassinando uno di voi* — ha scritto Bettino Craxi — *hanno voluto colpire la vostra coraggiosa battaglia per la democrazia, il carattere schiettamente antifascista del vostro giornale, intimorirvi, allontanandovi dalla lotta contro il terrorismo*».

«*Ci inchiniamo commossi* — ha detto Piletti per il psdi — *davanti a Maurizio Di Leo, che è stato bestialmente assassinato; rinnoviamo la richiesta agli organi competenti dello Stato per una lotta a fondo contro il terrorismo*».

Per il liberale Biondi l'assassinio «per sbaglio» del tipografo Maurizio Di Leo, in luogo del giornalista Michele Concina, «*costituisce moralmente e giuridicamente la massima aberrazione del delitto contro la vita umana e sociale*».

Giornalisti e poligrafici de *La Stampa* hanno sospeso ieri sera il lavoro e, in un'assemblea congiunta, hanno espresso la più severa condanna per il vile attentato che è costato la vita al tipografo Maurizio Di Leo del *Messaggero* di Roma.

Per decisione unanime e seguendo le indicazioni delle segreterie sindacali nazionali, hanno stabilito di garantire la normale uscita della testata, riaffermando, con l'impegno nell'informazione, altrettanto impegno nella lotta contro il fascismo.

Poligrafici e giornalisti de *La Stampa* devolveranno un'ora di lavoro alla famiglia del collega assassinato.

Il tipografo ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

ricostruendo anche una mappa cittadina dell'eversione di destra. Ha ribadito di avere più volte ricevuto minacce; l'ultima, che non aveva nemmeno visto, era stata una lettera giunta in redazione per posta: dentro la busta c'era una forma di pistola ritagliata nella carta e la scritta «*Per Concina. I Nar*».

Ieri mattina, nell'istituto di Medicina legale dell'Università, il prof. Ronchetti ha iniziato l'autopsia sulla salma dello sventurato tipografo, alla presenza del giudice Di Nardo. Il magistrato ha già affidato al col. Di Rienzo la perizia balistica sui sei bossoli ritrovati sul luogo del delitto.

Nel pomeriggio, affollatissima, c'è stata l'annunciata assemblea al *Messaggero* di tipografi e giornalisti. Dai microfoni installati all'esterno della sede del quotidiano, in via del Tritone, numerosi cittadini hanno potuto seguire gli interventi del sindaco Petroselli, del direttore Vittorio Emiliani e dei numerosi sindacalisti e compagni di lavoro di Maurizio Di Leo.

«*Siamo qui a testimoniare* — ha detto il sindaco di Roma — *che la città intera leva la sua voce contro questo atto di intimidazione mafiosa ai danni di una voce libera quale quella del Messaggero*». «*Con l'assassinio di Maurizio Di Leo si è voluto comunque colpire* — ha sottolineato il direttore Emiliani — *un operatore dell'informazione. Non bisogna dimenticare che tra tipografi e giornalisti esiste un filo rosso, che ci unisce tutti quanti nella tradizione centenaria della testata che si voleva colpire perché è il primo giornale di Roma, il più popolare, il più antico*».

Parole di sdegno e di condanna sono state anche pronunciate dal vicesegretario della Fnsi, Cardulli, che ha concluso dicendo: «*L'unità dei lavoratori è l'unica barriera al terrorismo, l'unica risposta alla paura, alla intimidazione*». Particolarmente commossi gli interventi di alcuni compagni di lavoro di Di Leo, dei membri del consiglio di fabbrica e dei rappresentanti nazionali e provinciali dei poligrafici.

Ruggero Conteduca

Aveva legami anche con l'estrema destra italiana

Sciolta a Parigi la Fane gruppo nazista di Durand

Il poliziotto francese conosceva alcuni degli imputati per la strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giro di vite del governo francese contro i movimenti *ultras* di destra in attività nel paese: nella sua riunione settimanale all'Eliseo, il Consiglio dei ministri ha deciso ieri lo scioglimento della Fane (Federazione d'azione nazionale europea), il gruppo neo-nazista al quale apparteneva l'ispettore di polizia Paul Louis Durand, «amico» di Marco Affatigato e di altri esponenti neo-fascisti italiani.

La decisione è stata presa su proposta del ministro degli Interni, Christian Bonnet, il quale ha affermato che «*le manifestazioni violente organizzate da questo movimento, di cui uno degli obiettivi dichiarati è la instaurazione d'un nuovo regime nazista, l'organizzazione paramilitare di questo gruppo e i suoi incitamenti alla discriminazione razziale*» rientrano nel campo d'applicazione della legge del 1972, che integra una disposizione precedente sullo scioglimento dei gruppi para-militari e le milizie private.

Bonnet, intervistato alla televisione un paio di settimane fa, si era detto scettico sull'efficacia pratica di questo provvedimento; ma lo considerava necessario, come simbolo della volontà del governo di stroncare la violenza politica in Francia, e come risposta all'opinione pubblica turbata dalla strage di Bologna e dai legami del Durand con personaggi dell'eversione nera italiana e preoccupata per l'infiltrazione di elementi neonazisti anche negli organi di sicurezza dello Stato.

L'appartenenza alla Fane dell'ispettore di polizia Paul Louis Durand (sospeso l'8 agosto dal servizio per incompatibilità di questo legame con la deontologia professionale e attualmente in attesa d'un giudizio disciplinare) aveva portato alla ribalta questo gruppuscolo neo-nazista, che si era già segnalato per le sue azioni violente e intimidatorie. Sorto probabilmente nel '66 dalla fusione dei gruppi più fanatici dell'ultra-destra francese («Azione occidentale» e «Circoli Carlomagno»), la Fane aveva «firmato» recentemente un attentato contro la sede della compagnia di bandiera sovietica Aeroflot; altri atti terroristici avevano avuto come bersaglio i locali del «Movimento contro il razzismo e per l'amicizia fra i popoli», della «Federazione dei deportati»; una «spedizione punitiva» era stata compiuta contro membri della comunità ebraica abitanti nel vecchio quartiere parigino del Marais.

Contro il principale dirigente del gruppo, Marc Frederiksen, è in corso un procedimento penale per il reato di «*apologia dei crimini di guerra e incitamento all'odio razziale*». Sulla rivista della Fane, *Notre Europe*, Frederiksen incitava alla «*buona scelta della razza*» e sosteneva che la storia del III Reich e di Hitler non sono «*nere come le dipinge la lobby ebraica*», definendo il genocidio degli ebrei, i forni crematori come «*invenzioni mitiche*».

Per quanto numericamente ridotta (gli aderenti sarebbero non più di 250 elementi in tutta la Francia), la Fane si era segnalata negli ultimi tempi per un'accresciuta attività, alla quale il governo ha deciso ieri di mettere fine, rispondendo anche alle richieste della opposizione di sinistra. Ma le speranze di aver smantellato questo movimento con il decreto di scioglimento sono minime: nell'ultimo mese sono sorte altre due organizzazioni dello stesso tipo, che si definiscono «culturali» e che hanno come indirizzo lo stesso recapito della disciolta Fane. E nei giorni scorsi un gruppo di esponenti della comunità ebraica nel Sud della Francia ha ricevuto lettere di minacce nelle quali si preannuncia che «*presto colerà il sangue*» e che, anche disciolta, la Fane continuerà «*il combattimento*».

A corollario della misura presa contro il gruppo neonazista, il governo ha annunciato poi un'accresciuta sorveglianza ai posti di frontiera per impedire l'ingresso in Francia di persone con armi o munite di documenti falsi. Questo provvedimento mira a rendere più ardua l'entrata di agitatori politici o terroristi che paiono prediligere per i loro attentati e le loro «vendette» il territorio francese: i casi Bakhtiar (Iran) e Bitar (Siria) sono esempi recenti.

Paolo Patruno

Decreto antirisi

(Segue dalla 1ª pagina)

re il quadro generale della manovra finanziaria, di mantenere il consenso permanente dei sindacati, e di non fornire alcun pretesto all'ostruzionismo dell'estrema destra, e più sostanzialmente, alla speculazione finanziaria».

Entro quale termine volete fare approvare il decreto?

«*Il decreto, a nostro avviso, dovrà andare in aula o partire dal 22 settembre per essere esaminato entro la fine del mese. Avremmo circa otto giorni*».

Non sono sufficienti se il mal farà ostruzionismo.

«*Se vediamo che c'è l'ostruzionismo dopo due o tre giorni poniamo la fiducia*».

Questo è un rimedio estremo che non tutti i partiti di governo si sentono di usare con troppa frequenza. Se il segretario socialista Craxi è per «uno, cento, mille voti di fiducia», i repubblicani sono più cauti. Con il voto di fiducia si crea una frattura netta tra maggioranza e partiti di opposizione, mentre la strategia che il pri svolge in questo momento tende a riagganciare i comunisti all'area di governo. «*Mi auguro che ci sia una situazione tale da escludere voti di fiducia*» — dice infatti Oscar Mammì, capogruppo del pri alla Camera — «*e che ci possa essere un confronto in commissione per recepire anche le modifiche delle opposizioni*».

Ma se ci sarà ostruzionismo?

«*In effetti c'è poco tempo anche questa volta. Il decreto deve essere approvato entro il 3 novembre. La Camera dovrà approvarlo quindi tra il 22 settembre e i primi di ottobre per lasciare poi un mese di tempo anche al Senato. Proporrò agli altri capigruppo della maggioranza di fissare un tempo massimo per l'esame del decreto da parte della Camera. C'è da affrontare anche il decreto per l'editoria, che sarà il successivo argomento all'ordine del giorno*».

Alberto Rapisarda

In commissione il "superdecreto" economico

ROMA — Il «superdecreto» economico, dopo la presentazione ufficiale di ieri nell'aula di Montecitorio, passa ora all'esame, in sede referente, delle commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro della Camera che dovranno completare i lavori entro il 13 settembre.

Il provvedimento sarà discusso anche dalla commissione Agricoltura, allo scopo di studiare l'eventuale inserimento di norme a sostegno del settore.

L'iter parlamentare del decreto si preannuncia intanto meno ostico del previsto. E questo perché il deputato del msi-dn Baghino ha ieri dichiarato che il suo partito non farà nuovamente ricorso all'ostruzionismo, limitandosi a presentare emendamenti «costruttivi».

Da Parma un detenuto annuncia nuove rivelazioni

Troppe voci e «confessioni» nell'inchiesta di Bologna?

Con una lettera a un giornale, il compagno di cella del superteste Farina suggerisce collegamenti tra terroristi rossi e neri - Iniziati, nel massimo riserbo, gli interrogatori dei 22 imputati per la strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Un'altra conferma, l'ennesima, della guerra non dichiarata ma già in atto tra la magistratura che indaga sulla strage del 2 agosto e chi, queste indagini, vorrebbe strapparle a Bologna. Si diffonde una voce, a Roma, in mattinata, intempestiva e inquietante; e viene resa pubblica una lettera, su un giornale di Parma. Una cortina di nebbia, spessa come non mai, si profila così all'orizzonte dell'inchiesta. Intanto i fascisti continuano ad autoassolversi per dimostrare quasi che la loro organizzazione non è intaccata. Sull'ultimo delitto, l'assassinio di Maurizio Di Leo a Roma, i giudici bolognesi stamane commentavano: «*Sono veramente pericolosi. Mario Amato aveva visto giusto*».

La voce: a Roma, negli ambienti del Palazzaccio Nuovo, a piazzale Clodio, è rimbalzata l'affermazione che Dario Pedretti, in carcere a Rebibbia dove si trovava da mesi e dove è stato raggiunto da ordine di cattura per «*l'organizzazione esecutiva della strage*», avrebbe parlato, detto tutto, ammesso tutto. Che cosa? Sembra addirittura la partecipazione diretta all'attentato.

Sono le 13,30 quando i sostituti procuratori bolognesi Attilio Dardani e Claudio Nunziata ritornano a Palazzo di giustizia: sono stati assenti due ore, forse per un primo interrogatorio. Assicurano di non saper niente della notizia romana, ostentano sorpresa. Nunziata esclama: «*Ma quel signore non è ancora stato interrogato!*». Ma la voce circola insistente. I primi con i quali avrebbe dovuto parlare Pedretti, che dovrebbe trovarsi ancora in isolamento, sono proprio i giudici bolognesi. Il dottor Nunziata mi garantisce: «*Nessuno di noi lo ha ascoltato, non può aver parlato*». Poi il giudice sbotta: «*A Roma c'è qualcuno che ha interesse a rimestare le cose*». Chi? «*Qualcuno*».

Intorbidare le acque per forzare la mano ai giudici: l'obiettivo sembra chiaro, anche se gli strumenti usati appaiono misteriosi, talvolta. C'è tuttavia una voce ufficiale, quella del procuratore capo Ugo Sisti, che smentisce contrasti con la magistratura romana. Sulla fuga di notizie, il giudice ha detto che forse sarebbe opportuno modificare la legge sulla stampa.

La lettera: un recluso ha scritto al procuratore capo della Repubblica di Bologna per chiedergli di farlo deporre. Non contento di essersi «messo a disposizione della giustizia», ha mandato una seconda lettera alla *Gazzetta di Parma*, rendendola così pubblica e aumentando quindi a dismisura il margine del proprio rischio. Il nome del detenuto è Giancarlo Rosselli Monzù, carcere di Parma, dove, tra il 20 e il 28 agosto, avrebbe conosciuto e frequentato Piergiorgio Farina, che nell'inchiesta sulla strage sarebbe il primo «supertestè»: le sue dichiarazioni rappresenterebbero una colonna portante, si dice, del castello accusatorio.

Ad una cosa sembra tenere in particolare Rosselli Monzù, che si trova in carcere per una serie di truffe: aveva conosciuto nel carcere di Fossombrone l'aristocratico Paolo Ceriani Sebregondi, presunto appartenente a Prima linea, condannato nel processo per la strage di Patrica ed evaso da Parma mesi or sono. Quando Rosselli Monzù venne trasferito a Parma, cercò «*come suo unico conoscente di essergli vicino*».

A Parma fu avvicinato da Farina, quando questi vi fu trasferito per pochi giorni. Con lui il nuovo venuto si vanta delle sue conoscenze anche politiche. Rosselli Monzù, che è ritenuto un carcerato modello, nella sua lettera invita, senza parere, a porre l'attenzione su due punti: che Farina potrebbe essere un infiltrato, quindi persona inattendibile; che tra ultra-destra e ultrasinistra esiste ormai una saldatura operativa.

Scrive Rosselli Monzù che, dopo un colloquio con Farina, fu «*preso da apprensione*». Ed eccone i motivi. «*Subito dopo l'attentato di Bologna si parlò di una vettura sospetta, la stessa, si disse, che attendeva il Sebregondi all'atto della sua evasione. Con l'esperienza precedente, come non preoccuparmi? Perché il Farina è stato mandato a Parma? Perché per un periodo così breve di sei giorni? Perché il Farina non ha frequentato altro che la mia cella?*».

Ma i giudici bolognesi non intendono dar troppa importanza a questo scritto. Commentava il dottor Nunziata: «*Tonnellate di lettere con segnalazioni arrivano ogni giorno alla Procura*».

Le indagini, nonostante tutto, proseguono serrate, difese da un geloso segreto. Sono iniziati gli interrogatori. Si è azzardata l'ipotesi che ad essere ascoltato e aver parlato a lungo sia stato un imputato per la strage, detenuto nel carcere di Parma. Si è anche sparsa la voce di un avviso di reato e di altri provvedimenti presi dalla Procura. A Palazzo di giustizia hanno smentito.

Vincenzo Tessandori

CATTOLICESIMO E NAZIONE POLACCA

Da Pacelli a Wojtyla

«Bisogna fare in modo che ciascuno possa ottenere il proprio pane... E noi sappiamo come bisogna farlo». Sono parole del cardinale Wyszynski, il primate di Polonia, pronunciate nella prima ed esplosiva fase delle agitazioni polacche, nel discorso del 17 agosto al Santuario di Czestochowa (per intendersi, quello non ritrasmesso dalla televisione di Stato). E sono parole che riassumono intero il senso dell'intervento, decisivo ma discreto, che la Chiesa cattolica ha svolto in Polonia: assumendo quasi la funzione di «salvatrice» di un regime invecchiato, oscillante, contraddittorio, reduce da un tentativo di «liberalizzazione» economica contraddetto dalle ferree regole di un sistema incapace di correzioni dall'interno, senza fattori traumatici e destabilizzanti.

Non è la prima volta che Wyszynski salva il «sistema». Nel 1956 Gomulka non sarebbe riuscito a operare la «svolta» senza la collaborazione del presule che usciva da anni di domicilio coatto, vittima, non vendicativa, dello stalinismo. Allora il primate di Polonia pagò la sua «apertura» alle esigenze revisioniste di Gomulka con una lunga, raggelante anticamera nei palazzi apostolici: Papa Pacelli, ormai nell'estremo autunno del suo pontificato, condizionato da mille e paralizzanti influenze, senza più il sostegno di monsignor Montini esiliato a Milano e senza berretta cardinalizia, giudicò come un atto di debolezza verso il comunismo quella che era la più orgogliosa riaffermazione dei diritti della Chiesa di fronte alla statolatria dell'Est. E impose al primate, chiamato a Roma nel '57 per un «redde rationem», una lunga mortificante attesa, anticipatrice della collera papale. Una collera che non influirà di un punto sulla determinazione del cardinale.

Quasi un quinto di secolo dopo, e in condizioni assai più drammatiche della già drammatica svolta di Poznan, al posto di Pio XII c'è un Papa polacco: antico e devoto collaboratore della linea del cardinale di Varsavia, una linea altrettanto ferma nella rivendicazione dell'autonomia e dei diritti dei cattolici quanto «flessibile» nell'occupazione di tutti i limiti e avari spazi che un regime comunista, collocato saldamente e inevitabilmente nel Patto di Varsavia, può lasciare alla sfera del proselitismo e della libertà religiosa (nessuno potrà dimenticare l'omaggio del Papa neoeletto al suo vecchio superiore nel momento dell'incoronazione pontificale a fine ottobre 1978; Giovanni Paolo II che si alza di scatto all'arrivo di Wyszynski per abbracciarlo e quasi per evitare il bacio dell'anello, segno di un'eccezionale e calcolata parità).

***

C'è un Papa polacco, ma è un Papa silenzioso e prudente. La linea di «non interferenza» della Santa Sede nelle questioni interne della Polonia è stata riaffermata con consapevole, lucida fermezza: oggi come nella crisi del 1970, quella che portò al regime di Gierek (allorché non una parola di più fu detta dal Vaticano, retto da Papa Montini, che già si consumava nell'attesa di un visto ufficiale, che non venne mai, ad un suo viaggio in Polonia). Papa Giovanni Paolo II non è uscito dal linguaggio arcano delle preghiere per tutti i quindici giorni e più in cui si è prolungato il dramma polacco, ammesso che possa considerarsi concluso. Qualche preghiera, in polacco, a pellegrini prevalentemente suoi connazionali; qualche lampo del messale, sfogliato con commozione. *«Aiuta, Signore, il tuo popolo, liberalo da ogni male e difendilo da ogni pericolo...»* oppure l'intonazione di vecchi canti patriottici, composti magari uno o due secoli fa quando la Polonia non esisteva come Stato: *«Dio che per secoli hai protetto la Polonia».* Che ora poi divenuto il canto della resistenza fra i polacchi.

La «Chiesa polacca». E' stato il Papa che viene da Cracovia a volere che solo la voce, calcolata, autorevole, se necessario ammonitrice, della Chiesa di Polonia si levasse in queste settimane tormentate. Esiste da sempre una distinzione di compiti fra Varsavia e il Vaticano, cui non è estranea una certa diffidenza: l'Episcopato polacco ha aspettato quasi trent'anni, e mordendo il freno, perché la Santa Sede riconoscesse la nuova geografia ecclesiastica della nazione polacca, con tutte le annessioni dei territori ex tedeschi (il fulcro della recente protesta), attraverso la definizione delle diocesi. E sempre, anche nelle crisi precedenti da cui è stato investito il regime comunista, si è chiesta a Roma papale libertà di giudizio e di azione: non tocca al Vaticano ingerirsi, oltre un certo limite, in problemi che solo la sensibilità e l'esperienza dell'Episcopato locale possono risolvere, data la complessità e peculiarità del caso polacco (Wojtyla fu un fermo assertore di questa tesi nella svolta del 1970, e non l'ha dimenticato come Papa).

Il quasi nunzio a Varsavia non ha dovuto neanche interrompere le vacanze, in questa prosperina (Santa Sede e Polonia non sono legate da relazioni diplomatiche regolari, ed esiste la «finzione» di un rappresentante personale del Pontefice, l'accorto monsignor Luigi Poggi, che può fare solo tre o quattro viaggi l'anno in Polonia, avvertendone in anticipo il governo). Il Papa non ha mandato «in avanscoperta» altri che il suo segretario particolare: da sacerdote polacco, non da Pontefice. L'*Osservatore Romano* ha aspettato alcuni giorni a dar notizia della rivolta degli scioperanti, né ha mai superato certi limiti di misura, di discrezione, di intenzionale sobrietà.

***

Si può immaginare quante volte il Papa e Wyszynski si siano telefonati. Si può intuire il dramma rattenuto di questo Pontefice, con quei costanti, sperzati richiami alla «mia patria», un'espressione incomprensibile in un Papa italiano. Ma la linea di azione della Chiesa in Polonia è stata decisa da quel qualcosa di inconfondibile e di peculiare che è la Chiesa polacca: un poderoso organismo che in trentacinque anni il regime comunista si è rafforzato anziché indebolirsi, si è avvantaggiato delle persecuzioni e non si è appagato delle concessioni, con le sue 27 diocesi, le sue 6700 parrocchie, le sue 14.000 chiese, i suoi 20.000 sacerdoti, e nessuna crisi delle vocazioni, nonostante il «no» all'insegnamento della religione nelle pubbliche scuole, nonostante le limitazioni imposte alla stampa cattolica, nonostante il divieto a ogni forma di associazionismo politico (quando non avemmo i tentativi di scissionismo, dopo il movimento «Pax»).

E quella linea è stata decisa con somma prudenza, senza intemperanze, senza confusioni fra interessi permanenti della Chiesa ed effimeri vantaggi di propaganda. Solidarietà con gli scioperanti, ma nessuna condiscendenza agli eccessi o alle ammiccanti strumentalizzazioni. Dovunque, nelle fabbriche in sciopero, un altare; dovunque preti che confessavano. Ma mai un sacerdote che «arringasse» i lavoratori, che facesse opera di incitamento. Nel momento più acuto della lotta, una parola di moderazione del Cardinale, nel secondo discorso, quello nel Santuario di Ysana Gora: fino al punto di generare un senso di sgomento nelle ali più avanzate del movimento di Danzica. *«Ma come, la Chiesa ci abbandona?».*

In realtà il cardinale Wyszynski conosceva meglio di tutti i limiti entro cui l'intervento della Chiesa polacca era utile: utile alla salvezza della Polonia come nazione, come comunità nazionale, esposta a un'ennesima ipotesi di sterminio da un possibile e tanto temuto ingresso dell'Armata Rossa.

«Finis Poloniae». La Polonia è la sola nazione dell'Europa in cui patria e fede si identificano (forse l'altro caso analogo è l'Irlanda, ma difesa dal suo mare). Il cattolicesimo è il massimo titolo di identità nazionale, l'unico punto di riferimento che colma le lacune della storia e ripara alle incertezze della geografia. La fede religiosa è cemento «nazionale-popolare», per usare un linguaggio che sarebbe stato caro a Gramsci.

La Polonia non ha avuto un risorgimento liberale-borghese nel senso italiano: si potrebbe dire che non ha elaborato neanche una borghesia che non sia stata di imitazione e di fuoriuscita (e comunque come borghesia nazionale sempre battuta, sempre in minoranza). Oscillante fra latifondo e masse contadine. Le classi tenaci e pericolose incrostazioni antisemite della vecchia Chiesa polacca — forti fino a qualche anno o decennio fa — nascevano da quella peculiare evoluzione storica, di cui il cattolicesimo della Viatola rifletteva tutte le tensioni e contraddizioni.

Nei giorni più infuocati della rivolta polacca, dopo l'intervento del cardinale Wyszynski in favore della moderazione nelle richieste operaie, incontro a Montecitorio un autorevole esponente democristiano che mi apostrofa, con aria, tutto sommato, compiaciuta: «Ormai in Polonia il compromesso storico è fatto». «Già, ribatto io, ma con la Chiesa al posto della democrazia cristiana». E, aggiungo con una punta di cattiveria: «La Chiesa polacca al posto della democrazia cristiana italiana». Non sembrò una differenza di poco conto.

Giovanni Spadolini

A casa dopo 30 anni d'esilio

Tokyo, Risui Ito, 67 anni, ex leader del partito comunista giapponese, arriva, accompagnato dai figli, all'aeroporto di Tokyo, dopo 30 anni di esilio a Perhino, vittima delle purghe maccarthiste

GLI STATI UNITI AVVIATI A DIVENTARE UNA SOCIETA' GERONTOCENTRICA

La rivolta delle «Pantere grigie»

Dopo la «Contestazione» giovanile, è ora esploso il movimento per la difesa degli anziani, fondato da Maggie Kuhn - Conta già più di 50 mila aderenti - «Non vogliamo essere trattati come dei rottami, accantonati in attesa di esser portati via» - In realtà l'assistenza sociale ai vecchi è quasi perfetta, ma è l'isolamento che fa paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una profonda trasformazione è avvenuta nella società americana a cavallo degli Anni Settanta. Si è incrinato il dominio dei giovani, dovuto al «babies boom» o esplosione delle nascite dell'immediato dopoguerra, ed è incominciata la rivolta degli anziani. L'età media, che nel '59 si aggirava sui 25 anni, è salita qualche mese fa a 30, e nell'89 supererà largamente i 35. La cultura, che nel periodo dei presidenti Kennedy e Johnson premiava la giovinezza, privilegia ora la maturità. Dice il sociologo californiano James Birren:* «Non siamo ancora una civiltà gerontocentrica, ma lo diventeremo entro mezzo secolo».

La trasformazione è stata graduale, e ha poggiato da una parte sul calo dei tassi delle nascite e della mortalità, e dall'altra sulla presa di coscienza degli anziani. Gli americani al di sopra dei 65 anni sono appena il 9 per cento della popolazione, ma saranno il 20-21 per cento nel 2030. Essi ne rappresentano inoltre il gruppo più affidabile: votano per il 60-65 per cento alle elezioni, contro il 45-50 per cento della media nazionale, e hanno un reddito nettamente superiore a esso. Contrariamente a quanto si crede, solo il 5 per cento di loro vive al cosiddetto livello di povertà.

L'influenza degli anziani nella società americana è destinata ad aumentare con la diminuzione della forza lavorativa. Il governo ha già portato da 65 a 70 anni l'età del ritiro obbligatorio. Molte industrie cercano di ridurre i propri pensionati. Lo smercio al minuto s'è accorto d'improvviso che essi formano un mercato lucrativo: vi fanno affidamento interi settori dell'economia, quello del turismo innanzitutto. Cresce il numero di chi si iscrive all'università per prendere una seconda, o la prima laurea.

Certi stereotipi sono scomparsi come neve al sole. I mass media non descrivono più vedove coi capelli colorati che sciamano sulla 5ª Avenue, né mariti paralizzati dagli infarti che languono in ospizi. Essi distinguono tra gli «anziani giovani», al di sotto dei 75 anni, che conducono una vita professionale ostinatamente attiva e praticano il «jogging» tutti i giorni, e gli «anziani vecchi», che loro malgrado vanno incontro a limitazioni sempre più ustillanti. Di tutti ammirano l'esperienza, la costanza, il successo: «Le qualità — dice ancora il sociologo *James Birren* — che caratterizzano la cultura adulta».

Il cambiamento è tutt'altro che compiuto, e costa sacrifici ai suoi protagonisti. «E' agli inizi — *mi ha dichiarato Maggie Kuhn* — Si scontra coi pregiudizi più radicati del costume. Sublisce periodici rovesci. Ma è irreversibile». *Maggie Kuhn è la fondatrice delle «pantere grigie», la più combattiva associazione di anziani della storia americana. In quasi un decennio di lavoro, ha mobilitato uomini e donne di ogni ceto sociale e ogni età. Descrive il fenomeno in atto come* «una rivoluzione meno clamorosa ma anche meno effimera di quella giovanile di 15 anni fa».

Cento sedi

Storicamente l'America, terra di pionieri, è sempre stata la frontiera della gioventù. Il secolo scorso, l'età media oscillava intorno ai 20 anni. «Gli anziani appartenevano alle minoranze più discriminate — *ha detto Maggie Kuhn* — Ci siamo ribellati perché né il progresso economico né quello tecnologico consentivano la nostra integrazione. Ancora di recente, la vecchiaia veniva trattata come una malattia. Il nostro movimento, che noi chiamiamo scherzosamente delle rughe — ha proseguito —, si prefigge l'obiettivo della cittadinanza piena, e usa strumenti tipici di lotta, dai digiuni alle dimostrazioni di protesta».

E' difficile immaginare *Maggie Kuhn nelle vesti della passionaria. A 75 anni (ma rimango un'anziana giovane» ha insistito) ricorda più le nonne delle fiabe che non le attiviste dei diritti civili. Piccina e arguta, indossa di solito una camicia bianca stile Ottocento, una gonna scozzese, e comode scarpe di camoscio senza tacchi. Gli occhiali nei capelli raccolti sulla nuca, la precisione del linguaggio ne tradiscono il passato di studiosa. Maggie Kuhn ha diretto per 20 anni Social progress, la rivista dei presbiteriani: più che sulle barricate, è a proprio agio nelle biblioteche. Eppure, per 24 milioni di anziani, ella è l'equivalente di Angela Davis tra le «pantere nere», la bandiera da seguire in combattimento.*

La storia delle «pantere grigie» è incredibile da quella di Maggie Kuhn. Incominciò il giorno in cui la direttrice di Social progress dovette ritirarsi «per limite di età»: 65 anni. «Provai rabbia, impotenza, vergogna — *mi ha spiegato* —. Poi pensai che milioni di altri anziani si trovavano nella mia stessa situazione. Era il '70, l'anno caldo del femminismo e dell'integrazione razziale. Decisi che anche noi vecchi dovevamo organizzarci, e costituii un'associazione con sei membri». *L'etichetta di «pantere grigie» venne loro affibbiata da un fantasioso cronista televisivo.* «Ci fu utile. In tre anni gli iscritti salirono a 3000: quel che più importa, non erano solo gli anziani, ma anche giovani, addirittura ragazzi».

Oggi le «pantere grigie» contano oltre 50 mila soci e hanno più di 100 sedi in 26 Stati dell'Unione. Insieme con altre associazioni, in genere regionali, come i «Senior citizens» del New Jersey, promuovono le riforme «a tutela dell'età». Non rivendicano solo il diritto al lavoro, allo studio, all'assistenza sanitaria. Partecipano altresì ai grandi conflitti sociali. «Il nostro spirito non è corporativo — *ha sottolineato Maggie Kuhn* — Vogliamo sì ridefinire la vecchiaia e l'atteggiamento dell'America verso essa, ma vogliamo anche contribuire al miglioramento nazionale». *Cita la rivolta della California contro il fisco:* «L'abbiamo capeggiata noi». *E osserva che s'è propagata nell'intera America.*

Maggie Kuhn ha paragonato spesso le strutture per gli anziani ai cimiteri delle auto. «A 65 anni — *ha affermato* — venivamo e talora siamo ancora trattati come dei rottami: accantonati, in attesa di essere portati via. Contestando, abbiamo incontrato per lo più condiscendenza. A lungo, la società americana ha preteso di chetarci con dei palliativi, fornendoci servizi che sapevano di novocaina. E' stato uno spreco spaventoso. A 65 anni, un uomo e una donna sono vitali, collaudati, saggi». *Per il movimento, Maggie Kuhn ha coniato lo slogan «Il potere grigio».* «Implica — *ha precisato* — immersione totale e responsabile nella realtà».

L'ospizio

Ha portato il proprio esempio. Femminista ante litteram, non si è mai spostata «per restare completamente indipendente». Laureatasi in Filosofia all'Università dell'Ohio, ha lavorato come assistente sociale a Filadelfia e come sindacalista a Boston, a cavallo della seconda guerra mondiale, prima di approdare alla Chiesa presbiteriana. Divide una antica villa con due giovani donne di 36 e di 31 anni e un ragazzo di 26. Viaggia di frequente, anche fuori degli Stati Uniti, per propagare il principio che «la vita è intergenerazionale» e la differenza d'età è un legame, non una barriera.

Con energia, Maggie Kuhn e i suoi compagni rifiutano l'istituto dell'ospizio. Contrariamente a quanto gli stranieri credono, i vincoli familiari sono ancora molto forti negli Stati Uniti. Gli anziani relegati negli ospizi superano appena il milione, e la loro età media è di 80 anni. «Nella maggioranza — *ha sostenuto Maggie Kuhn* — sono dormitori che propiziano la senilità. Il trattamento è frustrante, il vitto nocivo, il controllo medico scarso». *Ella attribuisce la decadenza psicofisica alla disperazione degli emarginati, la perdita di un ruolo preciso.* «In un certo senso sono sottoposti a un lavaggio del cervello, non hanno vie di uscita».

Il sociologo James Birren attribuisce alle «pantere grigie» una funzione di rottura. «Hanno il merito di aver destato l'attenzione americana, proprio come gli studenti nel '68-'69, o i gay, gli omosessuali, negli anni successivi — *ha dichiarato* —. Il governo, le comunità locali, le numerosissime associazioni benefiche hanno scoperto, grazie a loro, che ci sono quasi 5 milioni di anziani in grado si di sopravvivere, ma bisognosi di un qualche aiuto, materiale o spirituale, che neppure la famiglia può dare».

Birren indica il risveglio della coscienza americana ai problemi dell'età in certi piccoli particolari. «All'Università dell'Ohio, a Cleveland, proprio dove ha studiato Maggie Kuhn — dice — la vecchiaia è entrata nei curriculum delle facoltà umanistiche. Sui trasporti, nei locali pubblici, persino nelle palestre, si concedono agevolazioni agli anziani. Mi pare che si stia modificando specialmente l'atteggiamento dei ragazzi. Essi cercano consiglio, non li fanno più oggetto di scherno». *Il sociologo ritiene significativo persino il fatto che sia candidato alla presidenza degli Stati Uniti un uomo di 69 anni, Ronald Reagan.*

James Birren è d'accordo con Maggie Kuhn: «rimane molta strada da percorrere. *Per rendersene conto, basta spostarsi nel Sud americano, in Florida, nel Texas, in California, dove fioriscono agghiaccianti villaggi per anziani. Gli abitanti sembrano ombre che vagano senza meta, o lasciano trascorrere il tempo rassegnati nelle loro stanze. Alla ricerca di un fittizio Eden, finiscono per perdere il contatto con il loro mondo. E' l'indifferenza degli altri che li uccide a poco a poco. Il principio del loro trattamento è lo stesso delle cliniche o degli ospizi: solo l'ambiente è diverso. Ci sono sole, alberi, campi da golf, e sono tutti inutili».*

Ennio Caretto

NUOVE RICERCHE AL DI LA' DELL'INFINITAMENTE PICCOLO

Nell'atomo a caccia di «quarks»

Secondo moderne teorie, il nucleo dei protoni (costituenti ultimi della materia) sarebbe formato di particelle più piccole - Proprietà misteriose e immense energie - Un convegno a Torino

TORINO — Si è concluso ieri un convegno di fisici — un centinaio di professori, la più parte giovanissimi, molte donne, venuti da tutti i Paesi d'Europa — che per tre giorni hanno discusso sulle «interazioni dei muoni ad alta energia». Una cosa tecnica, una delle tante astruserie della scienza moderna che il pubblico non specializzato non è in grado di seguire e considera quasi una magia. Apparentemente l'argomento è al di là della nostra esperienza quotidiana, fuori della nostra vita.

Eppure non è così. I muoni dei quali si è parlato appartengono a quel misterioso mondo dell'infinitamente piccolo — le particelle elementari — che costituiscono la struttura ultima di cui è foggiata la materia, dal granito delle montagne al fine tessuto delle foglie, al nostro stesso corpo. E sapere qualcosa di più della materia, dell'universo, di noi stessi, non è impresa da poco. Da quando il primo uomo alzò lo sguardo al cielo e vide quei puntini luminosi che chiamiamo stelle, da quando gli artigiani del Seicento realizzarono il cannocchiale, il telescopio e il microscopio, da sempre ogni progresso umano trae origine dalla conoscenza, dal sapere ricercato per se stesso, dalla curiosità. L'uomo, con i suoi strumenti, è sempre stato un apprendista stregone. E la stregoneria oggi è riposta nel cuore della materia, in quell'atomo nel quale si nascondono, e per il bene e per il male, immense energie.

La «ricaduta»

Ho voluto tranquillizzare subito il lettore, ho voluto sottolineare, in altre parole, che questi studi per i quali sono impegnati, da tutti i Paesi, capitali finanziari dell'ordine delle centinaia di miliardi, hanno prevalentemente una importanza teorica, ma non sono escluse assolutamente «ricadute» (il bel vocabolo ci viene dall'astronautica) di carattere pratico. Se si potesse scoprire l'antigravità, ad esempio? Se si realizzasse il controllo della fusione nucleare? Se si potesse «isolare» — e utilizzare — l'antimateria?

Ma lasciamo stare i sogni, più o meno lontani, e torniamo al convegno conclusosi ieri. E' stato un incontro tra i fisici interessati all'esperimento indicato con la sigla EMC, European Muon Collaboration, precalcolato teoricamente nel 1973 e avviato dal 1978, e che si protrarrà per almeno cinque anni ancora. Vi partecipano cinque nazioni, Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Belgio, alle quali si aggiungerà l'Ungheria. Si è fatto il «punto» sullo stato attuale della ricerca e sull'analisi dei risultati sinora raggiunti.

L'esperimento è concettualmente semplice quanto difficile da realizzare: si tratta di scagliare un fascio di muoni (un tipo particolare di mesoni, una «famiglia» di particelle subatomiche intermedie tra il protone e l'elettrone, e dalla vita brevissima) contro un bersaglio formato da protoni — ovvero atomi di idrogeno — e vedere che cosa succede: lo scopo è di scoprire l'intima natura del protone, o più semplicemente del nucleo atomico. Il protone è veramente l'ultima Thule, è veramente l'estremo limite nel quale si frammenta ogni corpo, ogni oggetto, o non è piuttosto formato, a sua volta, da altre particelle più minute? Esistono davvero i «quarks». questi frammenti di atomi ipotizzati dalla teoria e ai quali è stato dato uno strano nome (che in tedesco significa «latte quagliato») per il bizzarro umorismo di un ricercatore? Quali forze li tengono assieme? Si possono rivelare? Quali caratteristiche hanno? Esiste quella colla internucleare (gluoni) che viene teorizzata, ma non mai «vista», da più di un decennio?

A tutte queste domande — che esprimono le incognite fondamentali dell'attuale fisica — non sappiamo ancora dare una risposta. Anche perché, come osserva il professor Perrero che dirige il gruppo degli sperimentatori italiani, questi «quarks» sembra abbiano caratteristiche ben strane, per esempio quanto più si allontanano l'uno dall'altro — poniamo, in seguito a un urto — tanto più la forza che li unisce aumenta, invece di diminuire come sarebbe logico supporre. E sono in gioco energie enormi, non solo, ma occorrono misurazioni d'una precisione al limite del realizzabile.

Tutta la strumentazione (misuratori, rilevatori, spettroscopi ecc.) viene ideata, progettata, costruita *ad hoc*. Le prove vengono effettuate a Ginevra, nel grande superacceleratore del CERN (un gigantesco anello d'acciaio, una galleria larga sei metri e lunga sei chilometri e mezzo, nella quale è situato un cilindro del diametro di dieci centimetri al cui interno è creato il vuoto spinto). E' per potenza (quattrocento miliardi di elettron Volt) il secondo acceleratore del mondo, dopo quello americano di Batavia: i protoni vengono portati a una velocità vicina a quella della luce, tanto che sono chiaramente rilevabili gli effetti relativistici.

Quattro computers

Per indicare la delicatezza della ricerca, basta osservare che i muoni che entrano nel bersaglio finale — dove cioè si urtano con i protoni — costituiscono un fascio di cento milioni di particelle al secondo, ma la «vita media» del muone stesso è di un centomillionesimo di secondo. Per collazionare i risultati sono impegnati quattro grossi elaboratori «in linea». Si trovano ora in fase di analisi oltre diecimila nastri magnetici. La spesa, senza contare il grande acceleratore ginevrino ma solo la parte aggiuntiva per l'esperimento sui muoni, supera i dieci miliardi di sola strumentazione senza stipendi e spese aggiuntive.

Il professor Erwin Gabathuler, lo scienziato inglese che dirige la sezione di fisica sperimentale del CERN ginevrino, è estremamente sicuro nel suo giudizio: «*Gli esperimenti sui muoni ideati dall'équipe torinese costituiscono una parte molto importante dell'intero programma di ricerche che si svolge al CERN, perché offrono lo strumento migliore di cui oggi la scienza disponga per indagare sulla struttura a quarks del nucleo atomico. E i risultati finora ottenuti sono molto, molto notevoli. Anche se, è bene ricordarlo, c'è ancora molto da fare*».

Sì, c'è ancora molto da fare (questi famosi quarks, dopo tutto, non sappiamo ancora se esistono davvero): la scienza è una strada che non finisce mai. Ma abbiamo voluto parlare di questo convegno — dopo quello tenuto a Erice sui neutrini, un altro tipo di particella subatomica — per ricordare al pubblico che fra tante difficoltà si fa qualcosa anche da noi, in Italia. E questo convegno torinese, ospitato per l'occasione dal professor Castagnoli nel salone dell'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris, ha prodotto un gruppo di relazioni scientifiche di altissima qualità che già sono state richieste dai principali centri di tutto il mondo.

Umberto Oddone

COMPIE 80 ANNI IL PRESIDENTE FINLANDESE

Kekkonen, equilibrio con l'orso

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — Non ci saranno grandi festeggiamenti particolari oggi anche se Urho Kekkonen compie 80 anni, ventiquattro dei quali trascorsi come presidente della Finlandia. Lui stesso ha detto che è meglio continuare a lavorare perché gli anni passano ma i problemi restano. Non si può negare in ogni modo che l'anniversario sia sentito da tutti i finlandesi, liberi, neutrali e discretamente ricchi grazie alla politica di questo uomo che ha saputo tenere in equilibrio il Paese su di un affilatissimo filo di rasoio tra Occidente ed Oriente.

Kekkonen è nato in un villaggio della Finlandia centrale, talmente piccolo da non comparire su nessuna carta geografica. Figlio di un povero boscaiolo, si laureò presto alla politica oltre che agli studi (è laureato in giurisprudenza) e allo sport (nel 1924 fu campione finlandese di salto in alto con la misura di 1,85). A 36 anni era già ministro della Giustizia nel governo Kallio. Cinque volte premier, divenne presidente della Repubblica nel 1956 con soli due voti di maggioranza. Oggi è garanzia di libertà e neutralità.

Della prima ha detto che la Finlandia per la sua posizione politico-strategica «deve letteralmente conquistarsela e conservarsela ogni giorno che passa». Della seconda ha affermato: «Per mantenerla e consolidarla lotterò fino a che avrò fiato in corpo».

Il capolavoro politico di Kekkonen (venne definito il «Tito del nord») è di aver saputo imporre agli uomini del Cremlino facendo loro accettare una Finlandia indipendente, amica dell'Unione Sovietica ma legata all'Occidente: oggi, dopo i duri tempi di Stalin e di Kruscev più volte sul punto di provocare qualsiasi incidente pur di mettere le mani sull'ex granducato degli zar, appare più che evidente che Mosca si fida pienamente del suo vicino che ha finito per diventare una vera e propria finestra aperta verso l'Europa e la Scandinavia in particolare.

w. r.

PREMIO STREGA 1980

Vittorio Gorresio

LA VITA INGENUA

Una vita e un'epoca in un limpido racconto della memoria.
Il romanzo profondamente umano di tutta una generazione.

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA
presenta
PITTI MAGLIA
FIRENZE
6-8 SETTEMBRE 1980
PALAZZO DEGLI AFFARI
COLLEZIONI UFFICIALI DI MAGLIERIA FEMMINILE
PRIMAVERA-ESTATE 1981

OSSERVATORIO

I «demoni» di Indira

Indira Gandhi: si riapre la piaga indulsti-musulmani

A otto mesi dal ritorno sul trono di Indira Gandhi, col trionfo elettorale del gennaio, ombre minacciose continuano ad offuscare il panorama dell'India. Lo hanno riconosciuto lo stesso primo ministro e il presidente Reddy, proprio nei discorsi celebrativi, il 15 agosto, nel 33° anniversario dell'indipendenza. Il presidente, dalla sua posizione più di osservatore che di attore politico, ha espresso un giudizio molto critico sulla «*democrazia più grande del mondo*», che tuttavia non riesce a risolvere il pauroso squilibrio sociale: i ricchi che diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, 316 milioni di indiani, sul totale di 678 milioni, che «*si trovano al disotto del livello di povertà*».

La signora Gandhi, in un discorso ben altrimenti acceso, se l'è presa con le «*forze demoniache*» alle quali attribuisce la responsabilità di tutti i mali; quei «*veleni che pensavamo di avere eliminato, ma che risorgono di nuovo*»: violenza, anarchia, egoismo, corruzione, regionalismo, spirito di casta, comunalismo (ostilità fra le comunità religiose, anzitutto industi e musulmani).

È invero basta scorrere le cronache degli ultimi mesi per constatare i guasti prodotti da questi antichi mali dell'India: dai 150 morti per gli scontri, a metà agosto, appunto tra indusisti e musulmani a Moradabad (160 chilometri da Delhi) alla turbolenza endemica da oltre un anno nelle regioni nord-orientali, dove la popolazione locale si agita per ottenere l'espulsione degli immigrati dal Nepal, dal Bangladesh e dallo stesso Bengala indiano.

A risolvere gli ingenti problemi dell'India non giova però né demonizzare i responsabili, né auspicare una «*mobilitazione generale*» per costruire «*una vera democrazia... per i più poveri dei poveri*». Le manovre politiche possono certamente procurare successi molto soddisfacenti: con lo scioglimento d'autorità delle Assemblee statali e le vittorie elettorali in quasi tutti gli Stati, a fine di maggio, del Congresso di Indira, questo ora detiene il potere centrale e il potere locale; ma ancora non si sono avuti effetti apprezzabili sulle varie situazioni di crisi.

Meno ancora giova, infine, offrire consolazione ai mali interni con proclamazioni di tono gollista sul piano internazionale, come ha fatto la signora Gandhi affermando: «*Il nostro scopo è di costruire una grande nazione. Noi vogliamo un'India potente*». Tralasciamo pure l'ovvia considerazione che nessuna potenza può fondarsi su basi interne così precarie; resta però che la politica estera di grandeur perseguita dal dinamico primo ministro deve anzitutto fare i conti con una situazione interbazionale quanto mai instabile e complicata proprio intorno all'India.

L'intervento sovietico nell'Afghanistan' la recrudescenza di uno sistema militare americano nell'Oceano Indiano, gli stretti rapporti tra la Cina e gli Stati Uniti, la posizione critica nel Pakistan: sono questi i principali elementi e un gioco nel quale si inserisce la politica estera di Delhi, cercando di destreggiarsi tra opposte esigenze. Così, alla riaffermazione del legame con Mosca, a fatto riscontro un avvicinamento al Pakistan, quasi a porsi garante della sua incolumità di fronte ad eventuali sviluppi della crisi afghana.

Ferdinando Vegas

Il presidente americano esorta la Nato a sostenere Varsavia

Delegazione polacca oggi negli Usa per cercare nuovi aiuti economici

Oltre all'ampliamento dei crediti per alimentari, la Polonia tenterà di ottenere che siano parzialmente cancellati i debiti - Muskie discuterà il caso all'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Carter ha chiesto ai Paesi dell'Alleanza atlantica di aiutare la Polonia a sormontare le sue difficoltà economiche. In una lettera riservata ai capi di Stato e di governo, ha asserito che questo è l'unico modo di contribuire alla salvaguardia dei diritti acquisiti dagli scioperanti dei cantieri e delle miniere polacche.*

La lettera di Carter risale allo scorso venerdì: la notizia della sua spedizione era già stata data, ma se ne ignorava il contenuto. La Casa Bianca lo ha svelato ieri, definendolo «un appello alla distensione in Europa». Il motivo per cui il contenuto non era stato divulgato, ha precisato, è che il presidente Carter voleva evitare accuse di interferenza negli affari interni della Polonia durante gli scioperi.

Quasi a dare il buon esempio, gli Stati Uniti hanno subito invitato a Washington una delegazione polacca. Essa giungerà oggi, e sarà guidata dal presidente della Banca del Commercio Minkiewitz. Obiettivo immediato della visita è l'ampiamento dei crediti agricoli americani per l'81, da 550 a 675 milioni di dollari. La Polonia dipende infatti dall'America per le forniture di alcune derrate alimentari. Ma Minkiewitz ha anche un altro scopo. Il suo Paese è indebitato con l'Occidente per 20 miliardi di dollari, la somma più elevata di una nazione comunista. Egli desidera che in parte siano cancellati.

Il segretario di Stato Muskie discuterà con i ministri degli Esteri europei i tipi e le modalità di aiuto alla Polonia all'Assemblea generale dell'Onu a New York alla fine di settembre. Gli Stati Uniti vedrebbero anche di buon occhio l'ingresso del Paese nel Fondo monetario internazionale, ma l'Urss si oppone. Muskie procederà con estrema cautela. La settimana passata, egli, che è di discendenza polacca, ha dichiarato: «L'Occidente deve evitare parole o azioni che ostacolerebbero la soluzione dei problemi».

Finora, gli aiuti alla Polonia dall'inizio degli scioperi sono stati solo privati. I sindacati Usa hanno inviato agli scioperanti circa 25 milioni di lire tramite i metalmeccanici svizzeri. Ci sono state anche molte rimesse di emigranti, o delle varie comunità polacco-americane (esse annoverano in tutto 12 milioni di persone). Il governo di Washington ha sempre seguito come regola di non aiutare i Paesi comunisti, ma la Polonia è stata un'eccezione costante. Durante gli scioperi, il Dipartimento di Stato ha sottolineato «i reciproci, buoni rapporti».

Carter ha rotto il silenzio sui fatti di Danzica già l'altro ieri, dicendosi «esaltato e soddisfatto» della conclusione degli scioperi e della vittoria dei lavoratori. Il Presidente aveva parlato al suo primo comizio della campagna elettorale, additando la resistenza polacca ad esempio agli americani. Le sue parole avevano suscitato un'aspra reazione della Pravda, l'organo di stampa del partito comunista sovietico. Il suo rivale, il candidato repubblicano Reagan, era stato apertamente critico di Gierek e dell'Urss. Reagan era apparso in pubblico al fianco di Stanislaw Walesa, il padre dei leader degli scioperanti, Lech.

Il fatto che l'Urss non sia intervenuto militarmente in Polonia dovrebbe contribuire adesso alla ripresa del dialogo tra le superpotenze. Funzionari di Washington ammoniscono che il giudizio va sospeso sinché gli accordi di Danzica non saranno realizzati. Ma l'atmosfera è certamente più distesa e più propizia anche a quei preliminari per le trattative sugli euromissili di cui avevano parlato una settimana fa Muskie e il ministro degli Esteri tedesco Genscher. Segni più precisi dell'orientamento dei governi americani e russi saranno dati dallo stesso Muskie e dal sovietico Gromyko sempre all'Onu alla fine di settembre.

Ennio Caretto

Washington annuncia la ripresa delle trattative Egitto-Israele

NEW YORK — Egitto e Israele «riprenderanno i negoziati sul palestinesi nelle prossime settimane» e successivamente «parteciperanno a un vertice sul Medio Oriente con gli Stati Uniti». Lo ha annunciato ieri alla Casa Bianca, durante un incontro con i sindacati, il presidente Carter.

Palesemente sollevato, Carter ha detto di aver appena ricevuto «la buona novella» dal suo negoziatore speciale al Cairo e a Gerusalemme, Linowitz. «Il presidente egiziano Sadat e il premier israeliano Begin — ha asserito — si sono impegnati ad attuare il progetto di pace tracciato a Camp David. Ricominceranno le trattative entro qualche settimana. Hanno approvato la riconvocazione di un vertice a tre più avanti nell'anno. La data verrà fissata tenendo conto dei nostri impegni».

Franz-Josef Strauss candidato minatore

Castrop-Rauxel (Germania Occ.). Il leader del partito cristiano sociale della Germania di Bonn, Franz Josef Strauss, dopo la sua visita nelle miniere di carbone del distretto della Ruhr. Strauss, che nella telefoto appare con casco, gavettino per la cena ed il volto annerito dalla polvere di carbone, è candidato alle prossime elezioni del cancelliere (Associated Press)

In crisi i rapporti di Washington con le «Repubbliche delle banane»

La scommessa di Carter sull'America Centrale fra i diritti umani e gli interessi dell'industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le dimissioni, l'altro ieri, del vicepresidente del Guatemala, Villagrab Kramer, avvocato e professore universitario di tendenza centrista, e la sua sostituzione con il colonnello Mondoza Azurdina, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, hanno segnato una sconfitta della politica statunitense nel Centro America.

La nuova crisi tra Guatemala e Washington si delinea in un momento estremamente delicato per l'America Centrale, dove gli Stati Uniti vedono in gioco la loro influenza. Quattro nazioni sono esposte a tentativi castristi, e alla penetrazione sovietica: Guatemala, El Salvador, Honduras e Nicaragua. Le prime tre rischiano la guerra civile, la quarta l'ha vissuta un anno fa, con la cacciata del dittatore Somoza.

Per il presidente Carter è stato un grave dilemma, che ha risolto in sintonia col suo impegno per la difesa dei diritti civili. Il presidente è disposto a collaborare anche con le sinistre, pur di favorire l'avvento della democrazia.

Il corso del Guatemala è tipico dell'atteggiamento assunto dagli Usa nei confronti dell'America Centrale. Un governo di sinistra venne abbattuto nel 54 con l'aiuto della Cia dopo la nazionalizzazione dell'agricoltura. I rapporti con Washington si mantennero buoni per oltre un ventennio, nonostante la dura repressione interna guatemalteca alla fine degli Anni Sessanta. Ma il presidente Carter, salito al potere, chiese di rivedere le relazioni reciproche nel '77, e vincolò gli aiuti militari al riconoscimento dei diritti civili. Il Guatemala rifiutò gli aiuti.

Alcune settimane fa, ritenendolo troppo ossequiente all'uomo forte, Lucas Garcia, Carter ha ordinato la sostituzione del suo ambasciatore, Ortiz, con quello in Cile, Landau, distintosi per la sua posizione dialettica verso il generale Pinochet.

Il nuovo corso di Carter nel Centro America ha critici feroci, tra i quali il candidato repubblicano alla Casa Bianca, Reagan, che vedono nella sua politica un appeasement di Cuba e dell'Urss, la cui penetrazione sarebbe favorita dai prestiti e dagli investimenti dei Paesi arabi radicali. La presenza cubana, sovietica e islamica in realtà si fa sentire, sia tra i guerrigliari che nelle formazioni politiche. Ma il presidente è convinto che l'unico modo per conteneria sia quello di accelerare le riforme sociali per prevenire la guerra tra l'estrema destra e l'estrema sinistra. Di qui la sua decisione di fornire aiuti economici al sandinisti in Nicaragua e alla giunta militare moderata nel Salvador, dove il terrorismo è quasi fuori controllo.

L'America Centrale è importante per gli Usa non solo per ragioni economiche (anche se lo sfruttamento da parte delle multinazionali ata finendo) ma anche per motivi strategici. Gli investimenti privati Usa ammontano a 280 milioni di dollari nel Guatemala, 250 milioni nell'Honduras, 180 milioni nel Nicaragua e 190 milioni nel Salvador.

La strategia di Carter dovrebbe dare frutti in Honduras, dove i militari hanno assicurato che consegneranno il potere ai civili la primavera prossima, ed è già in corso la transizione. Ma, oltre che in Guatemala, è probabile che fallisca nel Salvador, un Paese la cui situazione si fa ogni giorno più disperata, e dove l'ambasciatore Usa, White, non ha esitato ad accusare le destre di fomentare disordini.

Il successo di questa strategia è assai incerto in Nicaragua. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato non sono in grado di stabilire se i sandinisti strumentalizzeranno il nuovo approccio, o se si manterranno in equilibrio tra capitalismo e comunismo.

e. c.

L'ostilità verso l'Unione Sovietica rafforza la rotta atlantica di Lisbona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — «*La strategia sovietica e l'Occidente*» è il tema della ventiseiesima assemblea della «Associazione del Trattato Atlantico» (ATA) che, sotto la presidenza del segretario generale della Nato, Luns, si svolge a Madera fino a sabato prossimo. Il vice premier e ministro degli Esteri portoghese, Freitas do Amaral, ha sottolineato, aprendo i lavori, «*la scelta chiaramente occidentale e filo-europea*» del suo governo. «*Solo una grande fermezza e determinazione della Nato possono evitare il successo della politica espansionistica dell'Unione Sovietica e il progresso delle forze del Patto di Varsavia*», ha detto.

L'ostilità verso l'Unione Sovietica è diventata una caratteristica della diplomazia portoghese dopo l'insediamento, lo scorso gennaio, del governo di centro destra di Sá Carneiro. Gli incidenti continuano. L'ultimo è stato l'espulsione di quattro diplomatici sovietici accusati di ingerenze negli affari interni portoghesi. L'episodio, che ha provocato una dura protesta dell'ambasciatore Kalinin, ha contribuito ad aggravare il clima, già teso, tra il governo e il presidente della Repubblica.

Le autorità di Lisbona, nello stesso tempo, moltiplicano i gesti di «buona volontà» nei confronti del governo di Washington: sono in corso trattative per la nuova nella sua politica un appeasement nelle acque portoghesi di una portaerei americana. E' allo studio inoltre un progetto per la costruzione di un oleodotto che dovrebbe collegare il complesso industriale di Sines e la città di Matosinhos. La sua realizzazione lascerebbe del Portogallo uno dei principali centri di rifornimento per la flotta dei Paesi Nato. Infine, sarebbe a buon punto il negoziato per la concessione agli Stati Uniti del diritto di utilizzare la base aerea di Beja.

José Rebello

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Reazioni nel mondo arabo al progetto di Gheddafi

Arafat: «L'Olp è orgogliosa della fusione Libia-Siria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Reazioni contrastanti, nel mondo arabo, al progetto di fusione tra la Siria e la Libia. Il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, ha dichiarato che l'Olp è «orgogliosa» della proposta di Gheddafi. Arafat ha inviato messaggi di solidarietà al presidente siriano Assad e al capo libico, definendo il passo «una risposta alla sfida imperialista e sionista». Secondo il leader dell'Olp, «*gli Stati Uniti, Israele e Sadat tentano di minare la resistenza araba contro la congiura di Camp David*».

A Tripoli, il primo ministro Abdelsalam Jallud, ha messo in guardia contro «*i piani di Israele e dei Paesi arabi reazionari, miranti a far abortire la proposta di fusione. Queste forze* — ha aggiunto — *si preparano ad avviare una campagna propagandistica per sventare ogni tentativo di riunificazione e per distruggere l'unità araba*». Jallud ha ammonito che Tripoli «*non si arrenderà né mai sarà sconfitta. Crederà sempre nell'unità, che attueremo con il nostro sangue*».

Il partito Baath ha diffuso a Damasco un comunicato in cui afferma tra l'altro che «*la fusione vendicherà la nazione araba di ogni rovescio incontrato dai precedenti tentativi di unione*». Il premier siriano, Abdel-Rauf Al-Kasm, che ha assistito a Tripoli ai festeggiamenti per l'undicesimo anniversario della rivoluzione che rovesciò re Idriss, ha detto di sperare che «*la fusione sia realizzata presto. La Siria ha spesso detto che non esiste obiettivo più alto dell'unità araba*».

Secondo il quotidiano del Cairo *Al Akhbar*, invece, il progetto di fusione «*è solo uno scenario che apre la via alla colonizzazione della Siria e della Libia da parte dell'Unione Sovietica. Assad e Gheddafi* — scrive il giornale — *sono i più grandi agenti di Mosca in Medio Oriente. Il loro progetto permetterà all'Urss di installarsi stabilmente nei due Paesi*».

Il quotidiano del Golfo *Al-Bajr*, che esce a Manama nel Bahrein, commenta: «*Nessuno più s'illude sulle probabilità di un'unione fra Stati arabi. Mettere in comune risorse economiche e cooperazione militare è cosa ben più efficace d'ogni progetto simbolico di fusione*». E *Al-Bayan*: «*Poco importa la natura d'una unione del genere, anche se dura un tempo brevissimo*».

c. sl.

Turchia: uccise 33 persone in attentati

ANKARA — Migliaia di poliziotti e soldati sono stati inviati ad Ankara ieri, dopo 24 ore in cui la violenza politica ha raggiunto in Turchia i livelli peggiori, provocando la morte di almeno 33 persone, sette delle quali ad Ankara.

«Commando» dell'esercito in tenuta da combattimento, gendarmi con elmetti e polizia armata di mitragliatrici si sono mescolati con i negozianti e i lavoratori nel centro.

Sette persone sono morte martedì notte ad Ankara e una è rimasta ferita in un attentato contro gli uffici dell'associazione degli agronomi.

I russi ammettono: in Afghanistan i ribelli sono decine di migliaia

MOSCA — Dopo aver a lungo sostenuto che la situazione in Afghanistan si sta «normalizzando», e aver fornito quotidiane notizie sull'eliminazione di «*gruppi di banditi*», Mosca e Kabul hanno ammesso ieri che la resistenza contro il regime di Karmal è ancora attiva, e hanno fatto per la prima volta una cifra: «*Decine di migliaia*» di ribelli.

L'ammissione è stata fatta da un certo Sultan Ali Keshtmand, membro dell'ufficio politico del partito di Karmal. Un suo articolo sulla rivista sovietica «*World Marxist Review*» è stato ampiamente citato dall'agenzia *Tass*.

Keshtmand afferma che assistere alla «*guerra propagandistica degli imperialisti americani e degli egemonisti cinesi*» per bloccare la rivoluzione afghana, ne è stata scatenata un'altra, «*di aggressione, da parte di decine di migliaia di mercenari controrivoluzionari*».

Il governo afghano viene accusato di ricorrere alla «*tattica del terrore*», di «*spazzare via interi villaggi solo per spezzare la resistenza musulmana e stabilire nel paese una pax sovietica* — aggiunge Keshtmand — *ma la verità è che l'unico terrore sanguinario nel nostro Paese è quello praticato dai distaccamenti di banditi in Afghanistan dall'estero e equipaggiati con armi americane e cinesi*».

In una lunga lettera alla *Komsomolskaya Pravda*, uno dei soldati sovietici in Afghanistan ha dipinto un quadro idillíaco della situazione delle truppe russe nel Paese, definendo «*felice e invidiabile*» la sua posizione, e non accennando mai a azioni belliche.

Esser mandato in Afghanistan — ha scritto il soldato semplice Oleg Sukhov al giornale della gioventù comunista — è «*una missione onorifica*» che egli ed i suoi compagni d'armi «*svolgono per dovere e per coscienza*».

Genscher incontrerà Gromyko e Muskie

BONN — A margine dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro tedesco degli Esteri, Genscher, incontrerà alla fine di settembre a New York i ministri degli Esteri sovietico, Gromyko, ed americano, Muskie. Lo affermano fonti diplomatiche a Bonn.

Genscher incontrerà anche il suo omologo tedesco orientale, Oskar Fischer.

Al ministro degli Esteri giapponese

Pechino, Hua conferma dimissioni da premier

PECHINO — *Il presidente Hua Guofeng ha annunciato ieri che le sue dimissioni da primo ministro saranno prossimamente presentate all'assemblea nazionale «dopo essere state discusse» dal comitato centrale del pcc. E' il primo accenno ufficiale fatto in Cina a una discussione del comitato centrale del partito comunista in relazione alle decisioni dell'assemblea nazionale del popolo, l'organo supremo dello Stato riunito da sabato scorso a Pechino.*

L'annuncio è stato dato da Hua Guofeng durante un incontro con il ministro degli Esteri giapponese Masayoshi Ito, da martedì a Pechino per l'ultima tappa della sua visita in cinque Paesi asiatici. Secondo fonti giapponesi, durante l'incontro con Masayoshi Ito il presidente del pc cinese ha detto che egli rassegnerà tra breve le sue dimissioni da primo ministro «dopo discussione del comitato centrale del partito».

Finora non era stato annunciato alcun plenum del comitato centrale e le possibili interpretazioni delle parole di Hua Guofeng sono soltanto due: o le sue dimissioni erano già state discusse e approvate con una delibera segreta durante la quinta riunione plenaria del febbraio scorso, o si è svolto più recentemente un plenum sul quale non è stata diramata alcuna informazione.

In entrambi i casi si tratterebbe di una procedura del tutto inusuale, che alcuni osservatori interpretano come segno di persistenti problemi all'interno del gruppo dirigente cinese.

Per quanto riguarda la nomina del nuovo primo ministro, Zhao Ziyang, alcune fonti hanno indicato che Hua Guofeng non ha fatto alcun accenno a una decisione di partito (Zhao Ziyang, va ricordato, è vice primo ministro soltanto dall'aprile scorso); si sono limitate a notare che Zhao Ziyang era presente all'incontro con Masayoshi Ito, e che Hua Guofeng l'ha presentato come il proprio successore a capo del governo.

Il presidente del pc cinese ha confermato che almeno cinque vice primi ministri si accingono a dare le dimissioni durante l'attuale sessione dell'assemblea nazionale: Deng Xiaoping, Li Xiannian, Chen un, Xu Xiangqian e Wang Zhen.

Quanto alle relazioni sino-giapponesi, Hua Guofeng ha ribadito che i prossimi mutamenti non modificheranno la politica estera seguita da Pechino.

Denuncia «malversazioni e scarsa produttività»

Autocritica del premier viet per la grave crisi economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HANOI — Parlando in occasione del 35° anniversario dell'indipendenza, martedì scorso il premier vietnamita Pham Van Dong ha duramente criticato la situazione economica del Paese. Parlando a un folto pubblico nell'edificio dell'Assemblea nazionale, Pham Van Dong ha denunciato «*insufficienza e lacune nei servizi responsabili della gestione dell'economia nazionale. In altre parole, facciamo qui, davanti a voi, l'autocritica sulle nostre responsabilità. Contemporaneamente, dobbiamo insistere sulla critica — e sull'autocritica — della mancanza di responsabilità, dall'indisciplina, dalla scarsa resa del lavoro, dalle malversazioni, dall'autoritarismo... Dobbiamo assegnare un'importanza particolare alla socializzazione dell'agricoltura nel Sud*».

Il premier ha anche annunciato che l'anno prossimo verrà varato un nuovo piano quinquennale, il cui obiettivo sarà «*ripristinare la stabilità e favorire un nuovo slancio dell'economia nazionale, per raggiungere un ulteriore, forte sviluppo*». Saranno introdotti nuovi provvedimenti fiscali: «*Riteniamo di vitale importanza aumentare l'imposta sul reddito, soprattutto nel settore industriale, commerciale e agricolo. Dobbiamo combattere tutte le forme di frode fiscale*».

Sul piano politico, Pham Van Dong ha ricordato la posizione del suo Paese nei confronti dell'Urss (dove nei prossimi giorni andrà in visita il ministro degli Esteri) e degli altri due Paesi dell'Indocina, la Cambogia e il Laos, con i quali il Vietnam «*rafforza ogni giorno l'unione in una lotta per obiettivi comuni*». Il premier si è infine rallegrato per il lancio di un cosmonauta vietnamita nello spazio: «*La patria di Lenin* — ha detto — *ha dato le ali a un cittadino del Vietnam per compiere un volo comico con un fratello sovietico*».

Martedì due ex personalità del governo vietnamita sono state ospiti di un ricevimento ufficiale offerto dal vice primo ministro e premier designato, Zhao Ziyang. Sono Hoang Van Hoan, ex membro dell'ufficio politico del pc vietnamita ed ex vice presidente dell'Assemblea nazionale, rifugiatosi in Cina, e Truong Nhu Tang, che fu ministro della giustizia del Grp sudvietnamita fino al 1976, e che ha chiesto asilo in Francia.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Esercitazioni militari e timori a La Valletta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — Mentre Mintoff è in Italia, qui continuano le esercitazioni militari. Roba da poco, limitata cioè a quella che può fare un esercito inesistente, senza mezzi e senza piani strategici. Ma il fatto che comunque si tengano prove di difesa notturna, e che si cominci a parlare di un richiamo «volontario» alle armi, conferma che i maltesi un minimo di preoccupazione se la sono data.

Qualcuno dice che in realtà si tratta di un intimo precoce della campagna elettorale, e che Mintoff vuole scaldare gli animi ora per ritrovarsi poi tutti schierati dietro di lui nel voto.

Una delle ragioni che hanno portato allo sganciamento di Malta dovrebbe essere, infatti, quella richiesta delle basi che il colonnello andava ripetendo con sempre maggiore insistenza. La Valletta è stata fino all'anno scorso una munita e attrezzata base militare della Nato, e non pare sorprendente che la Libia puntasse a sostituire con i propri uomini i fantaccini e i marines dell'Alleanza atlantica. Solo che questa richiesta andava ben oltre i limiti di gioco che Mintoff aveva impostato, e avrebbe rovesciato dentro i blocchi militari quella che invece — secondo il leader maltese — doveva essere solo un utile passaggio a posizioni di non allineamento.

Mintoff ha resistito a lunghe pressioni, poi ha creduto più utile riprendere i rapporti (per altro mai interrotti) con gli altri vicini del Mediterraneo. Ed è stato pressappoco in quell'epoca che Gheddafi ha allora cancellato le condizioni di favore con cui vendeva il suo petrolio all'Isola.

Le trattative con l'Italia si sono andate così intensificando, ma il quadro internazionale si era frattanto oscurato con l'invasione sovietica dell'Afghanistan. E anche per questo che la trattativa si è trovata presto allargata ad altri Paesi del Mediterraneo, riprendendo nei termini di un accordo globale quel vecchio progetto che voleva non solo l'Italia, ma anche la Francia e l'Algeria (nel progetto iniziale c'era pure la Libia) partecipi e garanti di un accordo che stabilisse un equilibrio stabile nella regione meridionale del Mediterraneo.

m. c.

Ci ha lasciato
Giovanni Conrado
di anni 48
L'annunciano la mamma, la moglie Ulrike, i figli Marco e Laura, sorella, cognato, nipote, suocari, zii, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Castellano con la sua équipe di medici e personale infermieristico e al dott. Roberto Tubino per le amorevoli cure prestate. I funerali in Leinì giovedì 4 ore 17.
— Leinì, 3 settembre 1980

La cle Maria Imelda e Rina sono vicini nel dolore a Ulrike, Marco e Laura.

Pochi nella vita hanno avuto il dono di un amico come GIOVANNI. Piera, Silvana, Mario, Franco.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Leinì annuncia l'immatura scomparsa del suo presidente
Giovanni Conrado
e partecipa al dolore della famiglia.
— Leinì, 3 settembre 1980.

I soci della Pro Leinì partecipano al dolore per la scomparsa del loro presidente
Giovanni Conrado
— Leinì, 3 settembre 1980.

Roberto e Laura Tubino partecipano al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico GIOVANNI.

Le famiglie Dasi e Vaudagna prendono parte al dolore della famiglia Conrado.

Le famiglie Tonino Val e Giovanni Cavale sentitamente partecipano.

Piangono il carissimo amico troppo e si uniscono al dolore dei familiari Ugo, Carla, Paolo Tavella.

Federico Morel e famiglia partecipano al grave lutto.

Partecipano al dolore:
Carlo Conrado
Domenico Crapanzano
Augusto Bertolino
geom. Felice Fallabò
Sergio Rossotto
famiglia Alasia e Valmasino.

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici:
Mario, Wanda Castelli
Gigi, Lisetta Chiesa
Piero, Luisa Ierie
Giancarlo, Sandra Gallina

Antonia Emma e Loretta Mara partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del caro GIOVANNI.

Giacinto Cibello e familiari profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia.

Anna e Renzo Emanuel
Dely e Silvio Pecitoselli
profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro amico GIOVANNI partecipano commossi al dolore di Ulrike e famiglia.

Laura e Felice Guglielmino partecipano commossi al dolore della famiglia Conrado.

Famiglie Ivaldi e Rigotti Luciano prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro amico
Giovanni Conrado
— Torino, 3 settembre 1980.

Prendono parte al dolore di Ulrike e famiglia le famiglie Anaia, Barone, Carullo, Rovegno, Sapino.

Soci e collaboratori tutti della Forti San Damiano partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Giovanni Conrado
— S. Damiano Macra, 3 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Leandro Borgiattino
di anni 68
Ne annunciano con dolore: i figli Carlo con la moglie Cinzia e le adorate nipotine Sara e Consuelo, Giuseppe con la moglie Luisella, il fratello Carlo con la famiglia, la sorella Palmira, il fidanzato Franco con la famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco nella chiesa parrocchiale di San Francesco giovedì 4 settembre, alle ore 14,45, direttamente in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 4 settembre 1980.

La famiglia Teralba Vignolli prende viva parte al dolore per la dipartita del caro estinto.

Le famiglie Borri, Chiabotto, Naddeo prendono viva parte al dolore di Beppe e Carlo Borgiattino per la scomparsa del padre LEANDRO.

E' mancato il
cav. Secondo Correggia
ex Segretario Superiore FF.SS.
Affranti dal dolore lo annunciano: la moglie Marianetta, fratello, cognato, figliocci e parenti. Un ringraziamento particolare al dottor Antonino. Funerali oggi 4 settembre ore 16 da Ospedale Maurizio
— Torino, 3 settembre 1980.

Piangono addolorati il caro DINO la figliocci Simonetta e famiglia ed i cugini Marosa, Claudio e Chiara Gargano.

Enrico Lucia Marcella Cirese attorniati partecipano

Medici e Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino partecipano al grave lutto del dottor Luciano Gubetta, per la scomparsa della mamma signora
Letizia Gubetta
— Torino, 4 settembre 1980.

Aldo e Anna Maria Stramigioni partecipano al grande dolore dell'amico Luciano.

L'Istituto Medico di Torino partecipa al grave lutto del dottor Luciano Gubetta suo prezioso collaboratore.

Napoleone Rossi di Montelera e famiglia addolorati per la scomparsa del
rag. Gianni Demaria
prendono parte al lutto della sua famiglia.
— Torino, 4 settembre 1980.

La Ditta Artero snc con Thoiaro e Collaboratori tutti partecipa al dolore del sig. Gigi per la perdita della signora
Mariuccia Artero
— Torino, 3 settembre 1980.

Condomini, Amministratore, inquilini dello stabile di Via Peyron 82 partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della signora
Maria Derossi in Artero
— Torino, 3 settembre 1980.

Maria Teresa Verdi, Elda Cabrelli piangono la carissima amica
Maria Artero
— Torino, 3 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Leandro Borgiattino
di anni 68
Le annunciano con dolore: i figli Carlo con la moglie Cinzia e le adorate nipotine Sara e Consuelo, Giuseppe con la moglie Luisella, il fratello Carlo con la famiglia, la sorella Palmira, il fidanzato Franco con la famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco nella chiesa parrocchiale di San Francesco giovedì 4 settembre, alle ore 14,45, direttamente in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 4 settembre 1980.

La famiglia Teralba Vignolli prende viva parte al dolore per la dipartita del caro estinto.

Le famiglie Borri, Chiabotto, Naddeo prendono viva parte al dolore di Beppe e Carlo Borgiattino per la scomparsa del padre LEANDRO.

E' mancato il
cav. Secondo Correggia
ex Segretario Superiore FF.SS.
Affranti dal dolore lo annunciano: la moglie Marianetta, fratello, cognato, figliocci e parenti. Un ringraziamento particolare al dottor Antonino. Funerali oggi 4 settembre ore 16 da Ospedale Maurizio
— Torino, 3 settembre 1980.

Piangono addolorati il caro DINO la figliocci Simonetta e famiglia ed i cugini Marosa, Claudio e Chiara Gargano.

Enrico Lucia Marcella Cirese attorniati partecipano

Dopo lungo soffrire è tornata alla Casa del Padre
Maria Derossi in Artero
Terziaria Francescana
Ne danno l'annuncio il marito Luigi, i figli Caterina col marito e nipotini che tanto amava e Gianni, i fratelli Cesare e Mario, zie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Amedeo Peyron 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1980.

La Ditta Artero snc con Thoiaro e Collaboratori tutti partecipa al dolore del sig. Gigi per la perdita della signora
Mariuccia Artero
— Torino, 3 settembre 1980.

Condomini, Amministratore, inquilini dello stabile di Via Peyron 82 partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della signora
Maria Derossi in Artero
— Torino, 3 settembre 1980.

Maria Teresa Verdi, Elda Cabrelli piangono la carissima amica
Maria Artero
— Torino, 3 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Leandro Borgiattino
di anni 68
Le annunciano con dolore: i figli Carlo con la moglie Cinzia e le adorate nipotine Sara e Consuelo, Giuseppe con la moglie Luisella, il fratello Carlo con la famiglia, la sorella Palmira, il fidanzato Franco con la famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco nella chiesa parrocchiale di San Francesco giovedì 4 settembre, alle ore 14,45, direttamente in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 4 settembre 1980.

La famiglia Teralba Vignolli prende viva parte al dolore per la dipartita del caro estinto.

Le famiglie Borri, Chiabotto, Naddeo prendono viva parte al dolore di Beppe e Carlo Borgiattino per la scomparsa del padre LEANDRO.

E' mancato il
cav. Secondo Correggia
ex Segretario Superiore FF.SS.
Affranti dal dolore lo annunciano: la moglie Marianetta, fratello, cognato, figliocci e parenti. Un ringraziamento particolare al dottor Antonino. Funerali oggi 4 settembre ore 16 da Ospedale Maurizio
— Torino, 3 settembre 1980.

Piangono addolorati il caro DINO la figliocci Simonetta e famiglia ed i cugini Marosa, Claudio e Chiara Gargano.

Enrico Lucia Marcella Cirese attorniati partecipano

Medici e Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino partecipano al grave lutto del dottor Luciano Gubetta, per la scomparsa della mamma signora
Letizia Gubetta
— Torino, 4 settembre 1980.

Aldo e Anna Maria Stramigioni partecipano al grande dolore dell'amico Luciano.

L'Istituto Medico di Torino partecipa al grave lutto del dottor Luciano Gubetta suo prezioso collaboratore.

Napoleone Rossi di Montelera e famiglia addolorati per la scomparsa del
rag. Gianni Demaria
prendono parte al lutto della sua famiglia.
— Torino, 4 settembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Deciso da Cgil-Cisl-Uil: un appello agli autonomi

Sciopero in tutte le scuole dal 22 fino al 28 settembre

ROMA — Sciopero negli istituti di ogni ordine e grado, dal 22 al 28 settembre a soli 4 giorni dall'inizio dell'anno scolastico: l'hanno deciso i sindacati confederali, per protestare contro «le inadempienze del governo». E, fatto di rilievo nella storia sindacale della scuola, hanno proposto ai sindacati autonomi (Snals) un incontro, per vedere se esiste la possibilità di azioni comuni di lotta.

«Si può aprire una fase nuova nel sindacalismo scolastico — ha detto Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl — con una mobilitazione generale della categoria, contro il governo che intende emarginare la scuola, sia rispetto ai bisogni dei lavoratori, sia per quanto riguarda la qualità del servizio».

La riapertura era prevista per il 12 settembre: il ministero l'ha spostata al 18, per rendere meno grave il problema dell'assegnazione delle cattedre. Lo sciopero è stato fissato per il 22, e non per il 18, in modo che risulti chiaro a genitori e studenti che i probabili disagi non sono legati all'agitazione sindacale, ma «alle disfunzioni croniche dovute all'amministrazione».

Il mondo della scuola rimprovera al governo, alla maggioranza e al Parlamento la mancata approvazione di una serie di provvedimenti-chiave. Le modifiche allo stato giuridico del personale, l'avvio dei concorsi abilitanti e dell'ingresso in ruolo per 110 mila precari, l'avvio del concorso speciale per seimila «presidi incaricati».

A fine luglio, stando alle promesse, docenti e non docenti si aspettavano di trovare in busta 90 mila lire una tantum per il '79, e 40 mila lire mensili a partire dal gennaio '80: una speranza delusa. Su questi obiettivi è d'accordo anche lo Snals, il cui segretario, Nino Gallotta, ha però precisato: «Agiremo insieme con i sindacati confederali solo se accetteranno di fare anch'essi del recupero delle anzianità il loro obiettivo prioritario».

In una nota diffusa ieri sera, il ministro della Pubblica Istruzione respinge le accuse di «inerzia, o di mancanza di volontà politica»: rivendica di aver già compiuto quanto era nei suoi poteri, e si dice pronto a riprendere immediatamente il confronto con le organizzazioni sindacali per discutere i problemi della scuola.

m. tos.

Per lo sciopero dei dipendenti «Sea»

Bloccati domani (24 ore) i due aeroporti milanesi

MILANO — Non si vola domani a Milano. Uno sciopero dei dipendenti della «Sea», la società a maggioranza comunale che gestisce i servizi degli aeroporti di Linate e della Malpensa, bloccherà completamente l'attività dei due scali milanesi dalle 24 di oggi alle 0 di sabato.

La decisione dei sindacati è giunta non del tutto inattesa al termine di una conferenza stampa dei massimi dirigenti della «Sea», che secondo le organizzazioni sindacali non hanno nell'occasione fornito sufficienti spiegazioni sui problemi aperti.

All'origine della vicenda c'è la ferma presa di posizione del Consiglio d'azienda in merito alle ultime assunzioni di personale, ai criteri di nomina di diversi funzionari e alla corresponsione di assegni *ad personam*, non previsti dal contratto, concessi dalla direzione ad alcune fasce di lavoratori. Un precedente sciopero programmato il 29 agosto per la durata di due ore e mezzo, era rientrato dopo che la «Sea» aveva fissato per oggi un incontro con i sindacati.

Un nuovo sciopero era nell'aria, ma inizialmente, si riteneva dovesse essere della durata di qualche ora. Poi, tre nuove assunzioni effettuate nel corso della settimana, hanno contribuito a rendere più tesa la situazione che è sfociata nella proclamazione di una intera giornata di sciopero.

All'Alitalia si fa presente che i voli da e per Milano non verranno cancellati sino a stasera: si spera in un ammorbidimento della situazione che possa scongiurare lo sciopero. Ma l'eventualità appare difficile.

ROMA — La riunione del comitato ristretto della commissione affari interni della Camera, nominato per l'esame dei provvedimenti concernenti la riforma dell'editoria, già prevista per ieri, è stata definitivamente fissata per martedì 9.

Un'impresa sensazionale che sfiora i limiti dell'impossibile

Reinhold Messner ce l'ha fatta Solo, sulla vetta più alta del mondo

E' salito dal versante Nord nella stagione dei monsoni e senza ossigeno - Ha impiegato due giorni dal campo base alla cima dell'Everest raggiunta sabato - Ora è l'unico uomo ad avere scalato sette «8000» himalayani

Il limite dell'umano si è spinto un po' più avanti dopo questo che probabilmente è la più grande impresa sportiva di tutti i tempi. Reinhold Messner, 35 anni, ha scalato l'Everest, che con i suoi 8848 metri è la montagna più alta della terra e l'ha fatto lungo un versante, quello Nord tibetano, pressoché sconosciuto, senza ossigeno in piena stagione dei monsoni e soprattutto da solo.

L'agenzia «Nuova Cina» nell'annunciare con un lungo comunicato la vittoria (nei giorni scorsi pareva che lo scalatore italiano avesse rinunciato per il maltempo) aggiunge che Messner ha impiegato due giorni dal campo base alla vetta, raggiunta alle 15,20 di sabato scorso e dove si è trattenuto quaranta minuti; prima di Messner soltanto il giapponese Yasuo Kato era riuscito a raggiungere l'Everest da quello tibetano, ma non in solitaria senza ossigeno e in una stagione così ostile.

Walter Bonatti ebbe buon fiuto quando dedicò il suo splendido libro «I giorni grandi» a «Reinhold Messner, giovane e ultima speranza del grande alpinismo tradizionale»: se il curriculum di Reinhold era già impressionante (dal 1960 al 1964, quindi ancora ragazzo, realizzò sulle Alpi 500 vie di estrema difficoltà e negli anni successivi percorse tutte le vie più impegnative come le Droites, la Civetta e l'Eiger in prima solitaria e a tempo di record), nell'ultimo decennio il «fenomeno Messner» esplose.

Ora è l'unico uomo sulla Terra ad avere scalato sette «8000» himalayani: nel 1970 il Nanga Parbat in cordata con il fratello Gunther poi lungo la discesa), nel 1972 il Manaslu, nel 1978 l'Hidden Peak non in spedizione, ma accompagnato soltanto da Peter Habeler, nel 1978 l'Everest senza ossigeno e il Nanga Parbat in solitaria, l'anno scorso il K2 e ora l'Everest in solitaria.

La più alta montagna del mondo non è mai stata un boccone facile per gli alpinisti: dal 1921 al 1938, gli inglesi organizzarono sette spedizioni dal versante tibetano, e tutte furono sfortunate o con esito tragico, anche se si raggiunse la quota record per l'epoca di 8300 metri; nel dopoguerra la situazione politica cambiò (il Tibet fu chiuso agli stranieri e il Nepal invece aprì i suoi confini) e al terzo tentativo da Sud (dopo due svizzeri falliti) la spedizione inglese del colonnello Hunt portò l'apicoltore neozelandese Hillary e lo sherpa Tenzing sulla vetta il 29 maggio 1953.

Da allora gli assalti al Chomolungma (Dea madre della Terra, così suona il nome tibetano) si sono susseguiti con alpinisti di ogni nazionalità e risultati di ogni tipo fino alla splendida vittoria di Doug Scott e Dougal Haston nell'immensa parete sud-ovest. Ma l'Everest da Nord, l'Everest dei primi tentativi, la montagna che sorge in un Paese misterioso, quello era rimasto un frutto proibito.

Appena la Cina ha aperto le porte del Tibet e ha concesso agli stranieri di effettuare scalate sul proprio territorio, Messner si è precipitato a Pechino. La sua fama era giunta anche là e non gli è stato difficile ottenere il permesso: unico ostacolo il prezzo (circa 35 milioni il costo totale) che per un alpinista che si autofinanzia è veramente pesante.

Partito dall'Europa i primi giorni di giugno, Messner è andato in volo da Pechino a Lhasa, la capitale del Tibet e di qui, accompagnato da un ufficiale di collegamento e da un interprete, con quattro giorni di «jeep» è arrivato a piazzare il campo base a quota 5000, vicino al monastero di Rongbuk di cui tanto parlarono le prime spedizioni.

Il contatto con la «civiltà» è finito lì: Reinhold è rimasto solo con due yak che gli portavano il bagaglio fino a settanta metri, alla base vera e propria della montagna; poi ha cominciato a salire, a provare, a ridiscendere per verificare l'acclimatamento. E' stato respinto una volta dal maltempo, ha riprovato, ha vinto.

Un successo smagliante, ma che alla base ha una preparazione durissima: a parte la determinazione, il coraggio e la sicurezza in se stessi che si devono possedere anche soltanto per concepire la solitudine oltre gli ottomila metri, il fisico deve essere perfetto (Messner ormai si allena quasi esclusivamente correndo in salita) e l'organizzazione meticolosa.

«Come già sul Nanga Parbat — mi aveva detto Reinhold l'ultima volta che lo vidi nella sua casa di Santa Maddalena di Funes, poco prima della partenza per la Cina — anche sull'Everest il mio zaino, pesante una ventina di chili, sarà la mia casa; soltanto la tenda sarà nuova, più pesante di almeno mezzo chilo, perché è indispensabile che resista nei bivacchi anche alle peggiori bufere. Il calcolo più difficile è stato la quantità di bombolette di gas necessaria. A quelle quote si mangia ben poco mentre è necessario bere parecchi litri di acqua al giorno, tre o minestre e per ottenerli bisogna fare sciogliere la neve per ore su un fornello. E' evidente che quante più bombole mi porto tanto più ho autonomia, ma non posso superare un certo limite di peso perché altrimenti la mia marcia sarebbe troppo lenta. Ho calcolato di avere 12 giorni a disposizione per salire e scendere: se non riesco in questo tempo, muoio».

Fra alcuni giorni Messner dovrebbe essere di ritorno a Pechino e allora sarà possibile sapere dalla sua voce la storia della scalata: il tempo però gli va stretto perché ha già ottenuto dal governo nepalese il permesso per scalare il Lhotse entro la fine dell'anno, e naturalmente senza compagni.

E a chi gli chiede perché persevera in questa audacia, che per molti è follia, di rischiare da solo, ricorda che non lo fa né per conquistare una montagna, né per tornare indietro come un eroe, ma per conoscere il mondo attraverso i timori.

Gigi Mattana

Reinhold Messner con i suoi cani tibetani davanti alla sua casa di Santa Maddalena di Funes

La sorella dice "Siamo contenti perché è vivo"

SAN PIETRO DI FUNES — Il papà, la mamma e i sette fratelli di Reinhold Messner hanno appreso ieri dalla radio la notizia della conquista dell'Everest dal versante cinese, in solitaria. «Più ancora del fatto che abbia conquistato ancora una volta l'Everest siamo contenti perché è vivo, perché può tornare a casa sano e salvo» ha detto la sorella Waltraud.

A Roma l'incontro dei sindaci delle città più popolose

Parigi continua a perdere abitanti mentre «esplode» l'affollata Rio

Dalla capitale francese gli abitanti si trasferiscono nei piccoli centri vicini - La metropoli brasiliana, nel Duemila, si «incollerà» a San Paolo: 50 milioni di persone

ROMA — La conferenza delle Nazioni Unite sul futuro della popolazione e delle città è segnata dal modellistico apporto italiano. Benché l'iniziativa abbia avuto l'appoggio del nostro governo e del Comune di Roma, non una relazione di base è italiana. Nei saloni dell'Hotel Excelsior, sede della conferenza, incontri il sindaco di Shanghai come quello di Lagos o di Chicago, e decine d'altri venuti da ogni parte del mondo con seguito di esperti, tecnici, urbanisti, programmatori. Ma i nostri politici e i nostri sindaci sembrano presi da altri interessi. Dopo una comparsa del sindaco di Roma, Petroselli, la scena è dominata dagli stranieri.

Il nostro provincialismo estremo ci impedisce di confrontare esperienze utilissime. Prendiamo due casi opposti: Parigi e la conurbazione nascente da Rio de Janeiro a San Paolo del Brasile. Parigi ha conosciuto in passato il fortissimo accentramento, lo sviluppo edilizio febbrile, le massicce immigrazioni (fenomeni analoghi, sia pure in diversa misura, a quelli avvenuti a Torino e Milano dagli Anni Cinquanta). Ha cominciato a perdere abitanti nella città vera e propria con forte anticipo sui centri industriali italiani: da 2 milioni 600 mila nel 1960 è scesa a 2 milioni 200 mila, e il calo continua. La «Grande Paris», o «Region Parisienne» aveva un andamento contrario: 5 milioni di abitanti nel 1960, 7 milioni 648 mila 700 nel 1975, quasi 8 milioni oggi. Ma la tendenza è stata quasi arrestata: il tasso di accrescimento è ridotto allo 0,9 per cento, le proiezioni all'anno 2000 dicono che l'insieme degli abitanti, Ville de Paris e Region Parisienne, non arriverà a 12 milioni contro i 20 previsti nel 1960.

Rio de Janeiro e San Paolo stanno correndo a precipizio in senso contrario. Il sindaco di Rio, J. A. Moraes Coutinho, si esprime in perfetto italiano: «*Stiamo avviandoci a una situazione catastrofica. Rio de Janeiro, 18 milioni di abitanti dei quali oltre 3 milioni alloggiati nelle baracche delle favelas, cresce febbrilmente in direzione di San Paolo. E San Paolo, 16 milioni di abitanti, viene incontro a Rio. Se non riusciremo a arrestare questa tendenza, nel 2000 si sarà formata un'unica megalopoli di 50 milioni di abitanti, prevedibilmente in condizioni tragiche per la congestione, la mancanza di alloggi e di servizi, l'inquinamento, la violenza*».

Monsieur Bernard Rocher, assessore all'urbanistica nel Comune di Parigi (sindaco è Chirac) mi dice: «*Per decongestionare la capitale era stata scelta la politica dell'allontanamento delle industrie e della creazione di poli di sviluppo a una certa distanza. E' stato un errore. Parigi ha perduto il carattere di città attiva e giovane; si è trasformata in una città di servizi, abitata da pensionati e anziani nei quartieri poveri, da ricchi nei quartieri nuovi e lussuosi. Oggi la politica del governo e del Comune tende a riportare industrie pulite a Parigi, a ridistribuire le città nuove costruite all'esterno (le 5 Villes Nouvelles, come Evry, contano complessivamente circa 750 mila abitanti), a dotare la periferia di servizi adeguati. Per mantenere nella città la popolazione tradizionale e richiamare i giovani, abbiamo deciso di stimolare l'impianto di aziende artigianali e di piccole industrie. Non verranno più demoliti interi quartieri vecchi, non verranno più costruiti edifici a torre; abbiamo programmi di ricupero e risanamento conservativo delle vecchie abitazioni*».

A Rio de Janeiro mancano i mezzi finanziari, i poteri, forse la volontà politica, per fare altrettanto. Dice il sindaco: «*Per ora ci limitiamo a correre dietro le nuove espansioni, portando acqua e strade dove possiamo. Un terzo degli abitanti è privo di acqua, elettricità, impianti sanitari. Con finanziamenti statali costruiamo 50 mila alloggi l'anno, ma non sono sufficienti perché la gente affluisce in massa nella speranza di trovare un posto di lavoro, lasciando le campagne. Non trovano casa e costruiscono baracche. Le favelas si moltiplicano giorno per giorno*».

O si riforma un'economia, e si pianifica lo sviluppo controllando i movimenti delle popolazioni come l'uso del territorio, o si assiste impotenti alla crescita di mostri urbani che diventano esplosivi. E' una delle lezioni imparate dalla Conferenza dell'Onu in corso a Roma.

Mario Fazio

Ecco le città in cui la popolazione nel Duemila arriverà a livelli insostenibili:

Città del Messico: 31 milioni
San Paolo: 25 milioni
Tokio: 25 milioni
New York: 22 milioni
Bombay: 20 milioni
Calcutta: 20 milioni
Giakarta: 17 milioni
Il Cairo: 16 milioni
Karachi: 16 milioni
Buenos Aires: 14 milioni
Teheran: 14 milioni

Polemiche dichiarazioni di uno scienziato inglese

«I trapianti di cuore non servono È meglio la medicina preventiva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un noto studioso britannico, il dottor Peter Draper, ha riaperto l'annosa polemica sui trapianti di cuore. Le sue parole, pronunciate a un convegno internazionale, hanno destato grande interesse. Tuttavia, pur riconoscendo la validità di alcune delle sue tesi, i giornali, i medici e numerosi altri scienziati sostengono che i trapianti devono continuare. Secondo Draper, bisognerebbe concentrare gli sforzi per la prevenzione delle malattie cardiache con su costosi salvataggi in extremis. I suoi critici rispondono: «*Bisogna fare l'uno e l'altro*».

La polemica è nata perché i brillanti successi ottenuti negli ultimi mesi in due ospedali britannici — *Papworth Hospital*, a Cambridge, e *Harefield Hospital*, vicino a Londra — sono stati offuscati da alcune morti improvvise. Ventuno infermi hanno ricevuto cuori nuovi e vigorosi in queste due cliniche: i più stanno benissimo e hanno riscoperto le gioie della vita; ma sette sono morti, lunedì scorso, a soli 16 anni. Il costo di ogni operazione e dei successivi 12 mesi di cure si aggira sulle 17-18 mila sterline, circa 35 milioni di lire.

Peter Draper, direttore di una sezione per la «politica della salute» al *Guy's Hospital* di Londra, ha lanciato il suo attacco martedì sera a una conferenza indetta dalla *British Association for the Advancement of Science*. «*Durante la prima metà del 1980 abbiamo assistito a una vera epidemia di trapianti. Nel solo mese di febbraio ne sono stati eseguiti sei. Ma nonostante tutta questa attività il numero dei pazienti, in particolare quello dei sopravvissuti, è insignificante rispetto alle 160 mila vittime annue di malattie di cuore*».

Draper dichiara di non essere contrario, in linea di principio, né ai trapianti né alla chirurgia cardiaca in genere; ma insiste che un'eccessiva concentrazione di energie e risorse su queste terapie sposta in secondo piano quella che, a suo giudizio, è l'unica cura valida, la medicina preventiva. «*Basterebbe che i servizi sanitari realizzassero vigorosi programmi per ridurre obesità, fumo, stress e tutte le altre cause delle malattie cardiache. E' con tali campagne che la Finlandia ha abbassato del 18 per cento i decessi per malattie di cuore e l'America del 31*».

Le esortazioni di Draper non hanno però incrinato la convinzione quasi generale che i trapianti debbano continuare perché estendono le frontiere della tecnologia medica. E il costo? I due ospedali ricordano che le donazioni private permettono loro di pagare tutte le spese senza nessun onere per lo Stato. Il solo *Papworth Hospital* riceve da benefattori più di 300 milioni di lire l'anno.

m. ch.

Brasile: indios massacrano dodici bianchi

BRASILIA — Dodici coloni bianchi sono stati massacrati a colpi di mazza dagli indios del Parco Nazionale Xingu. Fra le vittime ci sono anche bambini. Il massacro è avvenuto in una azienda agricola in prossimità della città di Sao Felix Do Xingu, che dista circa 1000 chilometri da Brasilia.

Compiuta la strage, gli indios hanno abbandonato i bastoni accanto ai corpi delle vittime, un gesto che nel loro linguaggio preludo a future spedizioni punitive. Il governo, per impedire altri attacchi, ha inviato sul posto un battaglione di polizia.

Gli indios autori del massacro appartengono alla tribù del Gortotire.

Democristiani "europei" riuniti a Palermo

PALERMO — I parlamentari europei aderenti al gruppo del «partito popolare europeo» (democrazia cristiana) sono a Palermo per il loro annuale incontro di studio. I cinquantotto aderenti al gruppo si sono dati appuntamento a Palazzo dei Normanni — sede dell'assemblea regionale — dove una loro delegazione è stata ricevuta dal presidente dell'assemblea, on. Michelangelo Russo.

Lo sostiene un giornalista inglese, Dayan smentisce

«Nel 1973 in Medio Oriente si sfiorò la guerra atomica»

TEL AVIV — In Medio Oriente si è rischiata una guerra nucleare durante il conflitto arabo-israeliano del 1973. Lo sostiene un giornalista inglese in un libro recentemente apparso negli Stati Uniti. Il giornalista è Russel Warren Howe. Il libro si intitola «*Weapons*» (armi); Israele, vi si legge, sarebbe stato sul punto di lanciare tredici missili forniti di testata nucleare su Damasco all'inizio delle ostilità.

Nei primi giorni della guerra, quando l'esercito israeliano sembrava incapace di arrestare l'offensiva della Siria sul Golan, l'allora ministro della Difesa Moshe Dayan si sarebbe rivolto al primo ministro Golda Meir per ottenere il permesso di armare i missili con testate nucleari. L'autorizzazione sarebbe stata concessa — afferma il giornalista — e le testate nucleari sarebbero state trasportate dal centro nucleare di Dimona, nel deserto del Negev, in una base segreta nel Nord del Paese. L'attività nucleare israeliana sarebbe stata però scoperta in tempo da un aereo spia americano.

Il 12 ottobre — si dice nel libro — due *Phantom* israeliani avrebbero avvistato un aereo da ricognizione americano *SR-71*, denominato «*blackbird*». Una nave spia degli Stati Uniti al largo della costa dello stato ebraico avrebbe intercettato la conversazione tra i piloti dei due aerei israeliani e la loro base nella quale essi riferivano l'avvistamento dell'aereo da ricognizione. «*Abbattetelo*», sarebbe stato il perentorio ordine dell'ufficiale responsabile. La nave spia, a sua volta, avrebbe immediatamente avvertito il pilota del «*blackbird*», ordinandogli di raggiungere un'altezza di 26.000 metri.

Howe afferma di aver ottenuto la maggior parte delle informazioni da fonti del Pentagono. Le stesse fonti hanno inoltre escluso che Israele abbia veramente avuto intenzione di abbattere l'aereo americano. I piloti israeliani avrebbero infatti preferito parlare apertamente, anziché in codice.

La radio e la stampa israeliane hanno dato ampio rilievo ieri alle «*rivelazioni*» del giornalista inglese, riportando inoltre la smentite categoriche dell'ex ministro della Difesa Moshe Dayan e del consigliere militare dell'allora primo ministro Golda Meir. Dayan ha detto che la parte del libro relativa al piano nucleare israeliano «*è completamente inventata dall'inizio alla fine*». Israele ha sempre decisamente negato di avere la bomba atomica e ha ripetutamente detto che non sarà mai il primo Stato a introdurre le armi nucleari nella regione.

Linea aerea unirà Pescara a Milano e Bari?

ROMA — Una delegazione abruzzese, composta da consiglieri regionali e da sindacalisti, è stata ricevuta dal ministro dei Trasporti Petrilli per esaminare la situazione dei collegamenti aerei della città di Pescara.

Durante l'incontro, il ministro ha assicurato il suo più vivo interessamento affinché abbia inizio al più presto il servizio di linea «Ati» Bari-Pescara-Milano che consentirà la piena utilizzazione dell'unico scalo aereo abruzzese, il «Liberi».

Si sta, inoltre, studiando un collegamento aereo fra Pescara e Spalato (Jugoslavia).

Chiede che venga riaffidato alla madre

Un giovane s'incatena per il piccolo Mirko

ROMA — «Autoreclusione» è scritto sulla automobile in cui, in via Quattro Novembre, si è chiuso e incatenato ieri alle 13,30 Claudio Cimolino, il giovane che da più di un mese si batte affinché Mirko sia affidato alla madre e, in generale, finisca il «sequestro legale» o «aborto legalizzato» attuati, secondo lui, dal tribunale dei minori nei casi di adozione e affidamento.

Mirko è il bambino genovese di due anni e mezzo che il tribunale dei minori ha deciso di non affidare alla madre Diana Bianucci giudicata non matura (partorì il figlio all'età di 13 anni).

«*Non uscirò di qui* — ha detto Claudio Cimolino — *finché non riceverete una dichiarazione scritta del presidente Pertini in cui si impegni a intervenire sul problema e ad accettare i miei "doni", una poesia e una raccolta di opinioni di cittadini sulla questione*».

Ecco le sue richieste: restituzione di Mirko a sua madre, riesame di tutti i casi simili dal 1° gennaio '79 ad oggi, insediamento di una giuria popolare nei processi che riguardano i casi di adozione e affidamento, inserimento nel codice civile degli articoli di legge della convenzione di Strasburgo, ampliamento della legge 356 del codice civile, svolgimento per via direttissima di tutti i procedimenti del genere.

Claudio Cimolino afferma di essere al 38° giorno di sciopero della fame, e di essere arrivato a Roma a piedi da Sanremo, dopo una marcia di 700 chilometri.

Messa del Papa per coldiretti e per ciechi

CASTEL GANDOLFO — Il Papa ha celebrato ieri la messa, nel Salone degli Svizzeri a Castel Gandolfo, assieme a 150 consiglieri ecclesiastici dei coltivatori diretti e a una cinquantina di sacerdoti consulenti del «movimento apostolico ciechi» convenuti a Roma per i rispettivi convegni nazionali di studio.

«Hanno grande successo negli affari»

L'Australia desidera più immigrati italiani

ROMA — «*L'Australia australe una stretta e fruttuosa collaborazione con le autorità italiane per facilitare l'emigrazione dall'Italia, particolarmente per coloro che hanno già parenti in Australia*», ha dichiarato il ministro per l'immigrazione e per gli affari etnici australiano, Ian Macphee.

Macphee si trova in Italia ed ha avuto colloqui con il sottosegretario agli affari esteri per l'emigrazione, Libero Della Briotta, e con alti funzionari della Farnesina.

«*Il governo australiano si rende perfettamente conto dell'importante contributo che gli immigrati italiani hanno dato all'Australia. Quest'anno abbiamo anche aumentato del 16% la quota di immigrazione, portandola a 95.000 persone*», ha detto Macphee. «*Gli immigrati italiani sono tra quelli che si sono meglio insediati in Australia*», ha proseguito il ministro. «*Tra loro si registra la più bassa percentuale di disoccupazione tra tutti i principali gruppi etnici, inoltre hanno avuto uno straordinario successo negli affari*».

«*Ho presentato alle autorità italiane la proposta di iniziare negoziati per un accordo tra l'Italia e l'Australia per incrementi di lavoro*», ha dichiarato il ministro. «*Questo accordo, una volta concluso, darebbe ai giovani dei due paesi la possibilità di trascorrere lunghi periodi nell'altro paese. Ciò darebbe un ulteriore e notevole contributo a rinsaldare e sviluppare gli stretti legami esistenti ed aumenterebbe tra gli italiani l'interesse a stabilirsi in Australia*».

Durante i colloqui — ha riferito Macphee — le autorità italiane hanno confermato il loro interesse nella conclusione nell'accordo di reciprocità con l'Australia per la sicurezza sociale.

Il decreto fissa la suddivisione

Per europee e regionali 30 miliardi ai partiti

Partiti	Elezioni europee Contributo	Elezioni regionali Contributo	Totali
DC	4.688	4.757	9.443
PCI	3.858	4.128	7.978
PSI	1.668	1.561	3.468
MSI-DN	933	1.043	1.976
PSDI	795	930	1.725
PRI	582	699	1.281
PLI	711	657	1.368
PDUP	413	663	894
DP	359	442	801
PR	716	—	716
PPST	348	—	348

Le cifre vanno intese in milioni di lire

ROMA — Ai partiti politici italiani sono stati assegnati 30 miliardi come contributo per le spese sostenute alle elezioni europee e alle amministrative dello scorso 10 giugno. Il decreto, firmato dal presidente della Camera il 28 agosto, è stato pubblicato l'altro ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*.

I 30 miliardi (15 per ciascuna delle due competizioni elettorali) sono stati assegnati in proporzione ai voti ricevuti da ogni singolo partito.

Il Brasile lancia la moda della cintura di castità

RIO DE JANEIRO — *La cintura di castità sarà l'ultimo grido della moda sulle spiagge brasiliane nell'imminente stagione dei bagni di mare (in questa parte del mondo le ferie estive si prendono prima di Natale). Si prepara a lanciarla una nota boutique, che in due giorni ha esaurito il primo stock di 50 cinture da spiaggia. La titolare della ditta ha ricevuto 500 prenotazioni subito dopo il primo defilé.*

A differenza dei pesanti modelli dell'antichità, la nuova cintura di castità è leggerissima ed elegantissima. E' realizzata in lega leggera, per evitare ustioni alle bagnanti sotto i raggi cocenti del sole dei tropici. Con la non-modica spesa di circa 150 mila lire si ottiene in omaggio anche il reggiseno, dello stesso metallo.

Immediate le reazioni delle femministe, che vedono in questa nuova diavoleria dell'abbigliamento uno strumento d'oppressione «maschilista». Ma per stroncare ogni speculazione, la casa di moda ha già pronta l'arma segreta, una «cintura di castità per uomini» che a suo dire sarà veramente «sensazionale».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 4 settembre 1880)

Una tempesta

ASTI — Molti fra i rigogliosi e viniferi colli dell'Astigiano e del Monferrato furono orribilmente danneggiati dalla grandine. Un uragano spaventoso e che non si rammenta l'uguale da forse un secolo, si è scatenato furiosamente sulle regioni di Cocconato, Piova, Marmorito, Ceretto e Passerano, portando seco la più completa devastazione. I chicchi erano grossi, alcuni, come un arancio sorrentino. Un viandante colpito da uno di quei bolidi rimase cadavere all'istante.

Bologna: snobbato il concorso degli ospedali

Farò il disoccupato ma non l'infermiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Misteri delle cifre, e anche delle aspirazioni al lavoro, della volontà di lavorare. A Bologna sono iscritti nelle liste speciali di disoccupazione 6818 giovani, fino ai 29 anni; nelle liste ordinarie di collocamento gli iscritti sono 24 mila. Se guardiamo i due dati sul piano regionale, troviamo: 23.400 giovani iscritti nelle liste speciali, 112 mila disoccupati nelle liste ordinarie.

Sono numeri non indifferenti che denoterebbero una situazione allarmante. Eppure sta accadendo questo: l'amministrazione degli Ospedali di Bologna ha indetto, già dalla fine di giugno, un bando per un corso straordinario triennale per la formazione di 800 infermieri professionali ed ha raccolto finora soltanto 300 domande, mentre siamo ormai alla scadenza del bando, fissata per il 20 settembre.

Perchè una così scarsa partecipazione? Sono tutti laureati i giovani iscritti nelle liste speciali? No, rispondono i dati ufficiali: per quanto riguarda i 6815 disoccupati di Bologna e provincia, che potrebbero essere quelli direttamente interessati al bando, i giovani in possesso di laurea o di diploma superiore sono 582, quelli con un titolo di scuola media (che è richiesto per diventare infermieri) 4279.

Vediamo intanto in che cosa consiste l'offerta che è avanzata dalla amministrazione degli ospedali, d'accordo con la Regione e i sindacati regionali. Nel primo anno gli allievi infermieri percepiscono una borsa di studio di 1.200.000 lire, devono fare 40 ore di studio la settimana, compresa l'esperienza pratica, possono mangiare alla mensa degli ospedali per 450 lire al pasto, ricevono divise gratuite. Nel secondo e nel terzo anno fanno 40 ore la settimana tra lavoro e teoria e ricevono 450 mila lire al mese, nette. Al termine del corso sono in possesso di un diploma di infermiere professionale, valido non solo in tutta la nazione, ma anche negli altri Paesi Cee e sono regolarmente assunti con uno stipendio iniziale che dal febbraio prossimo sarà di 547 mila lire nette al mese.

«Di fronte a questa scarsa risposta al nostro bando siamo molto perplessi — dice Jordis Grazia consigliere dell'amministrazione degli Ospedali di Bologna — *perché riteniamo di offrire una sicura e qualificata professione. Probabilmente i giovani non sono sufficientemente informati sul tipo di lavoro che attualmente spetta a questa categoria e considerano il lavoro d'infermiere dequalificante. Ci sono, sì, da fare dei turni notturni e domenicali, ma il rapporto numerico tra infermieri e malati è molto migliorato rispetto a dieci anni fa. Comunque, di fronte a questi dati viene da chiedersi se la disoccupazione e il bisogno sono reali».*

Negli ospedali di Bologna e della provincia non si nascondono preoccupazione perchè c'è una grande necessità di incrementare i quadri del personale infermieristico, appunto di 800 unità nel triennio, di cui 500 nella sola Bologna. Le attuali forze in servizio sono di 1555 infermieri generici e appena 859 professionisti.

Il vuoto di risposta al bando si riscontra soprattutto a Bologna, Modena, Reggio. Su 1800 posto offerti in sede regionale con bandi provinciali tipo questo degli ospedali bolognesi, le risposte sono state 1400; solo a Ravenna le domande di iscrizione sono state numerose, addirittura eccedenti rispetto ai posti.

Armando Galletti, segretario del sindacato regionale ospedalieri, dà questa interpretazione al fenomeno: *«Il fatto che in così pochi si siano iscritti ai corsi d'infermiere a Bologna, Modena, Reggio, significa che queste province, delle quali è noto il grande fervore d'iniziative industriali e artigiane, offrono ai giovani molte possibilità di lavoro migliore, anche solo temporaneo o con prospettive più favorevoli per il futuro».*

Gianfranco Parenti, dell'ufficio studi della Camera del Lavoro, aggiunge che proprio le molteplici possibilità di lavoro precario che sono offerte in queste zone di intensa industrializzazione danno la possibilità ai giovani di rimandare fin verso i trenta anni la scelta di un lavoro definitivo. E non v'è dubbio che iscriversi ai corsi per infermieri, con tre anni di scuola, significa abbracciare decisamente questa carriera.

«La quale, per la verità — dice l'assessore regionale alla scuola, alla formazione professionale e al mercato del lavoro Gianetto Patacini — *non offre sbocchi successivi, non coincide con il desiderio di migliorare successivamente la posizione. Questo è un esempio di una fascia di scarto che emerge in una regione nella quale c'è una realtà di altissima occupazione. Una eccezione che dovrebbe essere presa in considerazione, per poter offrire qualche sbocco a questa carriera per la quale si esige molto dando in cambio, tra l'altro, livelli retributivi che, in rapporto ad altre categorie, erano migliori nel passato».*

Remo Lugli

Catania: l'Etna si è quietato

CATANIA — La notte è trascorsa tranquilla sull'Etna dove si è completamente esaurita l'attività esplosiva del cratere subterminale di Nord-Est. La colata lavica che sgorga da una fenditura alla base del cono continua invece ad avanzare assai lentamente al punto da sembrare del tutto ferma. Comunque non rappresenta alcun pericolo snodandosi fra i 2800 e i 2600 metri di quota, in territori incolti del versante Nord-occidentale.

Ufficiale triestino scomparso in mare

TRIESTE — Il 1° ufficiale di coperta della motonave «Palatino», Sergio Postogna, 45 anni, è scomparso in mare la notte tra lunedì e martedì, mentre l'unità era in navigazione tra Misiniloc e Manila, nelle Filippine.

La mancanza a bordo dell'ufficiale è stata notata solo verso le quattro del mattino da un marinaio che era andato a svegliarlo per il suo turno di guardia sul ponte di comando.

Al maglificio «Fenocchio confezioni» di Borgo San Dalmazzo

Parlano le 8 operaie licenziate Fumavano nei locali della mensa

«Intendevamo protestare, dicono, contro l'ambiente malsano e i ritardi nel pagamento degli stipendi» - Il proprietario: «Non è stata una ritorsione, fumare in fabbrica è pericoloso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Una semplice sigaretta, fumata all'interno della fabbrica durante la pausa per il pranzo, è costata il licenziamento a otto operaie della «Fenocchio confezioni», un piccolo maglificio di Borgo San Dalmazzo. Ignorando il vistoso cartello che impone di non fumare, posto nel settore mensa dello stabilimento, le otto operaie hanno voluto protestare contro l'ambiente di lavoro, che giudicano malsano, e contro i ritardi con i quali da mesi vengono pagati gli stipendi.

Dopo giorni di scioperi, battibecchi, discussioni che hanno avvelenato il clima all'interno dell'azienda, il proprietario, Giovanni Fenocchio, 33 anni, ha colto l'occasione per liberarsi delle principali contestatrici, compreso il consiglio di fabbrica al completo. *«Ma la mia non è stata* — spiega — *una misura di ritorsione. Fumare in fabbrica è davvero pericoloso. Ci sono filati sintetici dappertutto, il pericolo d'incendio è continuo».* E aggiunge: *«Quella di fumare è stata una vera e propria provocazione e io mi sono limitato ad applicare l'articolo 23 del contratto di lavoro, che impone il divieto di fumare per evitare pericoli materiali agli impianti. La mia non è stata nemmeno una manovra per ridurre il personale: mi impegno fin d'ora ad assumere altre otto persone al posto di quelle licenziate».*

Eppure, si dice, in fabbrica fumano tutti, compresi gli operai che ogni tanto vengono a riparare i macchinari e per i quali prevalgono, sui rischi d'incendio, le leggi dell'ospitalità. E poi ci sono gli stipendi pagati in ritardo, l'ambiente di lavoro non certo ideale. Dice ancora Fenocchio: *«La nostra è un'azienda in crisi, abbiamo continui problemi di liquidi. Tre anni fa la fabbrica era a Boves: abbiamo dovuto vendere lo stabilimento per pagare i creditori. Ora ci stiamo riprendendo, c'è un po' più di lavoro. Ma fino a questo momento, tra il pagare in ritardo e chiudere la fabbrica ho scelto la prima ipotesi. Molte delle dipendenti hanno compreso la situazione e l'hanno accettata, altre no e hanno creato una conflittualità interna esasperante, mai sopportata anche dalla maggioranza delle operaie».*

Le otto licenziate hanno portato la vicenda all'ufficio del lavoro, che lunedì scorso ha tentato invano una mediazione. Il caso finirà ora davanti al pretore. Nel frattempo il sindaco di Borgo San Dalmazzo, il prof. Giuseppe Rosso, democristiano, tenterà a sua volta di conciliare le parti. *«Non so ancora molto* — dice — *di quanto è successo alla Fenocchio. Ho convocato il proprietario perché mi spieghi un po' i termini della vicenda. Ne parleremo in Giunta, vedremo cosa fare. Otto licenziamenti sono tanti, per una comunità come la nostra».*

Ma anche la buona volontà del sindaco sembra destinata a non ottenere risultati: *«Le riassumerò* — dice infatti Fenocchio — *solo se me lo ordinerà il pretore».*

Le otto licenziate hanno intanto formato un comitato che ha già fatto circolare un primo volantino sulla vicenda. Il comitato è diretto da una battagliera diciottenne, Ida Lubello, candidata per il pci nelle ultime elezioni. 34 voti in tutto. *«Noi speravamo che tutto si risolvesse lunedì all'ufficio del lavoro* — ammette — *ma il signor Fenocchio ha preferito seguire la linea dura. E' chiaro che le sigarette sono state un pretesto per liberarsi delle operaie che davano più fastidio: il cartello nella mensa l'ha messo solo nell'aprile scorso, dopo che avevamo fatto tre giorni di sciopero per avere i nostri stipendi. E' stata una ripicca».*

Le operaie hanno chiesto da tempo una mensa nuova, che sostituisca quella provvisoria sistemata ora tra le macchine e i filati della fabbrica e dove sia possibile fumare in pace. *«Ce l'aveva promessa per dopo le ferie e invece la situazione è rimasta quella di prima. Continua a minacciare la chiusura, eppure il lavoro aumenta e negli ultimi mesi sono state fatte nuove assunzioni. Per una sigaretta ha licenziato anche dipendenti che stavano da nove anni nella fabbrica: non ci sembra giusto».*

Non tutte le 42 operaie dello stabilimento però sembrano disposte a seguire nella battaglia le compagne del comitato di fabbrica. Non c'è molta solidarietà con le licenziate che, dice un'operaia, *«hanno fumato non perché ne avessero voglia, ma perché era vietato».* E sono in molte a pensare che è meglio avere uno stipendio in ritardo che non averlo per nulla. *«Ma è proprio questo l'errore* — dice Ida Lubello — *Chi lavora deve essere pagato, e puntualmente, e deve poter lavorare in un ambiente idoneo, con servizi decenti».* Una piccola rivoluzione, in fondo, può cominciare anche con una sigaretta.

Vittorio Sabadin

Vita da cani sotto la tenda

Manchester. Se arriverà fino a domenica, David Ross, 15 anni, diventerà il campione del mondo di vita in tenda, superando il primato di quattro anni e 46 giorni. Nella telefoto David e Surtees, il cane che ha diviso col ragazzo lo sforzo dell'impresa, sono accampati nel giardino di casa

Due operai della Sirti

Picchettarono la fabbrica Licenziati

MILANO — *«Alla Sirti* (azienda italiana di installazioni telefoniche) *si licenzia ancora chi osa fare il picchetto durante le ore di sciopero».*

Lo afferma la Fim regionale della Lombardia in un comunicato in cui si rende noto che, al termine dello sciopero nazionale del gruppo, proclamato lo scorso luglio, due lavoratori si sono visti recapitare la lettera che annunciava il loro licenziamento per la partecipazione al picchetto organizzato dal sindacato. *«Venerdì prossimo* — conclude il documento della Fim — *sarà proposto al coordinamento nazionale del gruppo l'effettuazione di uno sciopero nazionale e di una manifestazione di tutti i lavoratori della Sirti quali prime risposte alla direzione».*

La Sirti ha precisato, in una nota, che *«nel corso di due scioperi svoltisi lo scorso luglio, un gruppetto di persone, capeggiato dai due dipendenti licenziati, impediva con atteggiamento minaccioso e opposizione fisica, l'ingresso agli operai che volevano recarsi al lavoro e impedivano l'uscita di altri operai che, entrati in precedenza, intendevano recarsi al lavoro con i mezzi della società. La gravità del fatto, sottolineata dalle proteste dei dipendenti, ha costretto la società ad adottare il procedimento di licenziamento».*

Edili: scioperi per rinnovo dei contratti

ROMA — Gli edili effettueranno 12 ore di sciopero a sostegno del rinnovo dei contratti integrativi. La segreteria del sindacato di categoria riunitasi ieri mattina, ha varato un programma di iniziative di lotta con attivi di zona ed assemblee: in particolare è stato proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore per il 24 settembre mentre dal 12 settembre si effettueranno 3 ore di astensione dal lavoro per zona e 5 ore di scioperi articolati per azienda.

Il ministro Formica ha ricevuto i piloti civili

ROMA — Il ministro dei Trasporti Formica ha ricevuto una delegazione dell'Associazione dei piloti civili (Anpac) guidata dal presidente, comandante Pellegrino. Oggetto della riunione è stato l'esame dei problemi inerenti l'ammodernamento degli impianti per la navigazione aerea e la delicata fase di transizione del servizio di assistenza al volo all'aeronautica militare alla costituenda azienda civile.

Nel corso dell'incontro — è detto in un comunicato — il ministro Formica ha dato una prima informazione sull'andamento dei lavori della commissione per il riordino dei collegamenti aerei e sui lavori del comitato ministeriale da lui nominato per la costituzione dell'azienda per l'assistenza al volo e la riforma di Civilavia.

Si è inoltre accennato alle questioni poste dall'Associazione dei piloti in vista del rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Personale stazione minaccia scioperi

ROMA — La segreteria nazionale del raggruppamento personale di stazione aderente alla Fisafs ha proclamato lo stato di agitazione del personale in seguito *«all'ambiguo comportamento delle autorità politiche e aziendali, tendenti a dilazionare i provvedimenti per l'emanazione di norme transitorie per l'avanzamento di varie qualifiche del personale delle stazioni».*

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si estende un'aria di alta pressione.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti cumuliformi sulle regioni più meridionali della penisola. Foschie dense sulla Pianura Padana e, nelle prime ore del mattino di domani, anche nelle valli e lungo i litorali del Centro.

temperatura: pressochè stazionaria.

venti: deboli da Nord-Est sulle regioni centrali e meridionali con residui rinforzi sulla Puglia, ma tendenti a divenire di direzione variabile. Deboli variabili al Nord.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio con tendenza a diminuzione del moto ondoso. Poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	13	27	Pescara	15	24
Verona	14	23	L'Aquila	9	17
Trieste	16	24	Roma	12	28
Venezia	15	22	Campobasso	11	18
Milano	12	26	Bari	17	23
Torino	12	26	Napoli	15	26
Cuneo	13	20	Potenza	17	24
Genova	18	24	Reggio Calabria	18	26
Bologna	10	25	Messina	21	28
Firenze	12	27	Palermo	24	25
Ancona	11	21	Catania	18	30
Perugia	13	20	Cagliari	13	29

città estere

Amsterdam	18	23	sereno	Londra	15	24	sereno
Atene	18	28	sereno	Madrid	20	31	sereno
Bangkok	27	36	sereno	C. Messico	14	22	nuvoloso
Belgrado	11	28	nuvoloso	Montreal	20	27	nuvoloso
Berlino	8	28	sereno	Mosca	4	7	sereno
Bruxelles	11	24	sereno	Nuova Delhi	24	34	nuvoloso
Buenos Aires	10	24	sereno	New York	25	35	sereno
Il Cairo	21	33	sereno	Oslo	10	18	nuvoloso
Copenaghen	15	19	sereno	Parigi	12	23	sereno
Dublino	15	22	sereno	Rio de Janeiro	18	34	nuvoloso
Ginevra	8	22	sereno	Stoccolma	10	11	nuvoloso
Helsinki	13	19	nuvoloso	Sydney	14	22	sereno
Hong Kong	26	31	sereno	Tel Aviv	23	28	sereno
Johannesburg	9	22	nuvoloso	Tokyo	23	28	sereno
Lisbona	15	29	sereno	Vienna	11	16	sereno

Durante il periodo delle vacanze estive

Per il timore dei ladri abbiamo speso 190 miliardi

Una consolazione: quest'anno i furti nelle case sono diminuiti

Le vacanze sono finite, si torna alla vita di tutti i giorni; si fanno i bilanci delle spese sostenute e di quelle che si dovranno affrontare. Non mancano, in questi casi, anche le spese sostenute per le riparazioni delle auto sinistrate da incidenti, i «premi» che si sono pagati per cautelarsi durante l'assenza dalle città dai furti, incendi e simili rischi.

Nell'insieme, gli italiani spendono mediamente attorno ai 1500 miliardi l'anno per difendersi da questi pericoli. La parte del leone spetta al mese di luglio e alla prima decade di agosto quando, cioè, la stragrande maggioranza dei cittadini si trova in vacanza. In questo periodo, infatti, si calcola che gli investimenti per la difesa «attiva» (antifurti, ecc.) e «passiva» (assicurazioni) toccano circa 190 miliardi di lire.

Circa 90 miliardi spetterebbero alle assicurazioni, 38 miliardi agli antifurti e 62 miliardi per le varie istituzioni di polizia privata o ad altri sistemi di sorveglianza, inclusi cani da difesa e da guardia. Nel primo caso, 10 miliardi circa verrebbero spesi nella sola provincia di Torino, 3 miliardi nella seconda ipotesi (sempre per Torino) e 9 miliardi circa nell'ultimo esempio.

Come si è visto la spesa per cautelarsi contro le «cattive sorprese» durante le vacanze che gli italiani si sobbarcano per proteggersi dai rischi che si è detto, non è indifferente. Secondo gli esperti, e tenendo conto della svalutazione monetaria che comporta anche l'adeguamento dei capitali assicurati, gli importi spesi per i vari tipi di difesa sono destinati ad aumentare. Ciò è dimostrato dal fatto che nel 1979 i sinistri di questo genere sono lievitati, rispetto al precedente anno, di circa il 24 per cento. Anche i furti (e rapine) nelle agenzie di banca, specie per quelle periferiche, sarebbero aumentati del 35 per cento circa.

Questi i dati stimati dalle compagnie di assicurazioni e da alcuni altri settori. Da questi dati, però, mancano i crimini che non vengono denunciati sia per la modestia dei danni sia perchè non esiste polizza assicurativa. In altre occasioni le segnalazioni di furti e rapine sono taciute per la laboriosa prassi che necessita seguire per mettersi in regola con le varie norme assicurative.

In parole povere, le cifre destinate ai diversi mezzi di difesa toccano mediamente 26 mila lire l'anno per ogni cittadino: 13 mila lire nel settore assicurativo, 4200 lire negli antifurti e 9 mila lire circa nella sorveglianza armata e per cani da guardia. Quindi dal 1° luglio al 10 agosto ogni italiano spende sulle 2800 lire in polizze, polizia privata, antifurti e animali da difesa.

Una notizia che può far piacere alle società di assicurazioni e indirettamente anche ai cittadini è che, a quanto si dice, l'estate 1980 è stata, in percentuale, meno bersagliata dai ladri. Vi è quindi da sperare che, come dovrebbe avvenire per le tariffe «rc auto», a causa della diminuzione dei sinistri durante l'esodo di agosto, anche i «premi» per le polizze furto non dovrebbero aumentare per l'imminente futuro.

Giuseppe Alberti

Milano: sigaretta causa danni per 100 milioni

MILANO — Ammontano a oltre cento milioni i danni di un incendio che ha parzialmente distrutto due edifici nel centro di Codogno. Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle due della notte scorsa in un appartamento in via Saffi, sembra per una distrazione compiuta da Enrico Codazzi, un operaio di 42 anni, addormentatosi con la sigaretta accesa.

Il materasso sarebbe finito sul materasso provocando l'incendio. L'uomo è stato salvato da uno dei suoi tre fratelli e trasportato all'ospedale con lievi sintomi di intossicazione e qualche ustione.

Le fiamme si sono propagate dall'abitazione del Codazzi a un edificio attiguo abitato da una coppia di pensionati con il loro figlio. I tre sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. L'opera di spegnimento dell'incendio si è conclusa all'alba.

Aumentate le presenze di stranieri

Turismo a «gonfie vele» (dati del 1° trimestre)

ROMA — Il movimento turistico che quest'anno ha interessato l'Italia non sembra aver subito la crisi che molti temevano: i primi dati ufficiali indicano, anzi, un netto aumento delle presenze e degli arrivi, soprattutto per quanto riguarda gli stranieri. Nel primo trimestre — secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica — sono arrivati più turisti dall'estero (il 10,4 per cento in più) rispetto al corrispondente periodo del 1979 mentre le loro presenze sono aumentate del 14,1 per cento.

L'aumento rilevato nel solo mese di marzo, è stato addirittura del 33,1 per cento, per gli arrivi, e del 23,8 per cento per le presenze. Nel periodo gennaio-marzo gli arrivi di turisti italiani sono invece cresciuti dell'6,9 per cento mentre le presenze sono aumentate del 0,3 per cento. Complessivamente, l'aumento degli arrivi è stato del 19,1 per cento negli esercizi extra-alberghieri (campeggi, case private ecc.) e del dieci per cento negli alberghi mentre l'aumento delle presenze, negli stessi settori, è stato, rispettivamente, del 14,8 per cento e del 9,1 per cento in più.

Anche se i dati ufficiali relativi al periodo estivo giungeranno soltanto alla fine dell'anno, le prime cifre rese note dall'Istat sembrano costituire la premessa di un anno molto buono per il turismo italiano dopo il «boom» del 1979 grazie al quale entrarono in Italia oltre seimila miliardi di lire.

Anche in cifre assolute, infatti i dati ufficiali relativi al primo trimestre del 1980 indicano un forte incremento degli arrivi e delle presenze: gli arrivi di turisti stranieri sono stati due milioni 181 mila (contro un milione 873 mila nei primi tre mesi del 1979) mentre le loro presenze sono passate da otto milioni 961 mila a dieci milioni 222 mila (nel solo mese di marzo gli arrivi di turisti dall'estero sono balzati da 780 mila nel marzo '79 a un milione 38 mila).

Comprendendo invece anche i movimenti di turisti italiani, il primo trimestre dell'anno ha visto gli arrivi crescere di oltre 700 mila unità (da sette milioni 11 mila a sette milioni 774 mila) mentre le presenze sono passate da 31 milioni 134 mila nel periodo gennaio-marzo dell'anno scorso a quasi 34 milioni e mezzo. L'aumento più consistente (oltre due milioni di presenze in più) è stato registrato negli alberghi.

Dopo le valigie con 43 chili di marijuana è arrivato il sassofonista jazz Fela Kuti

MILANO — Anikulapo Fela Kuti, il re del jazz africano capo del complesso degli «Africa 70» nelle cui valigie i finanzieri della Malpensa hanno scoperto 43 chili di marijuana, contrariamente a quanto si pensava, è giunto regolarmente a Milano e stasera suonerà con il suo complesso al «Festival dell'Unità».

Nigeriano, 42 anni, figlio di una delle poche donne che si siano battute in Africa per la causa del femminismo, Fela Kuti è un musicista assai noto anche in Europa: il suo stile, che fonde il jazz tradizionale americano, con i temi della musica africana, ha riscosso infatti vivo successo in tutto il mondo. Appare anche impegnato politicamente: è infatti nei suoi intendimenti raccogliere l'eredità di N'Krumah, ex presidente del Ghana, alla testa del nuovo movimento africano.

Vissuto praticamente alla macchia sino al '77 in quel territorio che, all'interno della Nigeria, è chiamato Kalajuta Republic, una autentica terra di nessuno, è stato successivamente arrestato ed ha soggiornato per lunghi periodi in prigione. Nei testi delle sue canzoni attacca frequentemente i generali al potere a Lagos accusandoli, tra l'altro, anche di avergli ucciso la madre due anni or sono.

Recentemente ha annunciato di essersi convertito alla religione Ifa, profondamente contraria a tutte le influenze straniere: Chiesa, capitalismo, marxismo, Islam. E' l'uomo più popolare della Nigeria ed ha raccolto, nei suoi ultimi concerti, oltre centomila persone a sera: è soprannominato «The Black President», il presidente nero. Noto anche per via delle ventisette mogli, che ha sposato con rito tribale. Fela era atteso a Milano martedì dove avrebbe dovuto tenere ieri una conferenza stampa.

E' arrivato in ritardo per «difficoltà burocratiche»: fra i bagagli della sua troupe giunti con un volo Alitalia da Lagos lunedì notte, è stata infatti rinvenuta una partita di droga. Ad insospettire la Guardia di Finanza era stata in un primo tempo la quantità molto rilevante dei bagagli e degli strumenti musicali sbarcati (il complesso «Africa 70» è composto da decine di persone), sospetti che sono divenuti più pesanti quando i cani lupo del nucleo antidroga hanno iniziato a dare segni di insofferenza. E' allora iniziata una minuziosa perquisizione durata quasi dieci ore, che ha portato al rinvenimento della marijuana divisa nel doppio fondo di dodici valigie. Il valore di mercato della droga supera i 300 milioni.

Come ha precisato il sostituto procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, che conduce l'inchiesta, si tratta ora di appurare a chi appartenevano i colli in questione: se risultassero, ma l'ipotesi appare difficile, di personale proprietà di Fela Kuti, il sassofonista rischierebbe l'arresto immediato.

Rimane l'interrogativo sulla destinazione della rilevante partita di droga.

Nella convinzione che Fela Kuti sia stato implicato nella vicenda a sua insaputa, gli organizzatori della tournée, che toccherà sei città italiane, hanno confermato tutti gli impegni assunti in precedenza. Ma quello di stasera al «Festival dell'Unità» prevede ora una variante: anziché nel piccolo Teatro Tenda del Monte Stella, si svolgerà nel più capiente Palalido. Al prezzo «politico» di 3000 lire. E' prevedibile il tutto esaurito.

a. co.

(Segue da pagina 4)

Con la serenità di coloro che hanno molto sofferto e molto amato si è spenta

Teresa Iacomussi ved. Boccadoro

Paolo, Marco, Eligio, Adriana, Linda, parenti tutti e amici la ricorderanno con affetto profondo. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Giorgio. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1980.

Presidenza, Commissione Amministratrice, Direzione, Dirigenti, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto del dott. Eligio Boccadoro, vice direttore amministrativo dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino per la scomparsa della madre

Teresa Iacomussi ved. Boccadoro
— Torino, 3 settembre 1980.

Ci ha serenamente lasciati

Pierino Conti
anni 70

Lo annunciano addolorati la moglie Piera Ravina, il figlio Sergio con Evelina e parenti tutti. Funerali venerdì 5 ore 8 da Strada Albaroni 18/21 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 settembre 1980.

Gli Amici dell'U.G.A. partecipano al dolore della famiglia del socio Pierino Conti.
— Torino, 3 settembre 1980.

La Tipo Offset G.B. di Gatto & Borello (già Arti Grafiche Conti) partecipano al dolore della famiglia Conti.

Gli Amici del Laboratorio di Geografia Economica partecipano al dolore di Sergio e della sua famiglia.

Cristianamente è mancata

Gina Bonaudo n. Enriore
anni 70

L'annunciano addolorati il marito Giovanni, i figli Maria Teresa e Gaspare con rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 4 ore 15,30 da via Umberto I 68.
— Lanzo, 3 settembre 1980.

Partecipano al lutto di Gasparino e della famiglia gli amici della Comunità Artistica, del Comitato per il Sesto Centenario del Ponte del Diavolo, della Filodrammatica Lanzese, del Centro Sociale.
— Lanzo, 3 settembre 1980.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il giovane

Renzo Speranza

Angosciati ne danno l'annuncio mamma, papà, sorella, cognato, parenti ed amici. I funerali partiranno dall'Astanteria Martini oggi alle ore 16.
— Torino, 3 settembre 1980.

Le famiglie Arzone, Collino, Di Vardi, Roberti, Uberti, Vannini e rispettivi figli partecipano al dolore della cara Luisa per la scomparsa del figlio RENZO.

Annunciano per espressa volontà dell'estinta a funerali avvenuti la morte di

Maria Bernasconi vedova Sesso

la cugina Carlotta Sesso con il marito Renato Sadis e la figlia Pierangela. Si ringraziano i signori Rita e Armando Florio che l'assistettero con tanta dedizione e il signor Giovanni Giuliano.
— Torino, 3 settembre 1980.

E' mancato

Pietro Bertolino
anziano FIAT

L'annunciano la moglie Maddalena Bandrone, i figli, generi, nuora, nipoti, fratelli, cognate, parenti tutti, e l'affezionata Liliana. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Tola per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 4 corr. alle ore 15 Parrocchia Santa Maria della Scala Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Combe ved. Falciotti

Lo annunciano la figlia Angela con il marito Giuseppe Ravella, Emilia con il marito Mauro Baccaro, i nipoti Stefania, Mauro e Barbara e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al n. 760.805.
— Torino, 3 settembre 1980.

Le famiglie Bernardi Crosetto Giraudo Ostanero sono affettuosamente vicine alle famiglie Falciotti Baccaro per la perdita della MAMMA.

E' mancato

Ercole Dellora
anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la figlia, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 settembre alle ore 14,30 alla Parrocchia di Sassi. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 settembre 1980.

Dopo tanto lavoro, bontà e lungo soffrire è mancata

Giovanna Campasso (Nina) vedova Bersano

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti il fratello Carlo con la moglie, i nipoti Fernanda, Nuccia, Mario con rispettive famiglie.
— Torino, 31 agosto 1980.

E' mancato il mattino del 29 agosto il

cav. Giovanni Amerio

Ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, la moglie Letizia, la figlia Annamaria, i nipoti Luca e Chiara. Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Tedeschi e famiglia, al prof. Ezio Levi, ai medici, suore e infermieri degli Istituti di Patologia Chirurgica dell'Università, all'ing. Luigi Gay e famiglia, alle famiglie Bechis e Rasia, nonchè ai diletti amici Igino e Marcella.
— Torino, 3 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia De Maria unitamente a tutti i suoi cari commossa dalla dimostrazione di affetto tributata al caro congiunto

Papà Globatta

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento al dottor Schiettino, alle cugine De Maria ed all'amico Franco Mosso per le amorevoli cure prestate. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nel santuario di S. Stefano in Borgio Verezzi sabato 4 ottobre alle ore 18.
— Pietra Ligure, 4 settembre 1980.

La famiglia Marcinnò ringrazia sentitamente dirigenti, colleghi e collaboratori del G.F.T. di Settimo Torinese che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del papà

Salvatore Marcinnò
— Asti, 2 settembre 1980.

ANNIVERSARI

1976 — 1980

Giovanni Tosin

Il tuo dolce sorriso il tuo caro ricordo ci accompagnano ogni giorno.

1977 — 4 settembre — 1980

Riccardo Calegari

I tuoi cari non hanno veduto il loro dolore nè il continuo ricordo della tua uccisione.

«I giusti vivono in eterno e nelle mani del Signore è la loro ricompensa»
(Sapienza 5-15)

5 settembre 1979 — 5 settembre 1980

CAV. DI GRAN CROCE

Arturo Natlino

gentiluomo di S. Santità

La famiglia tutta lo ricorda con accorato rimpianto a quanti l'amarono e lo stimarono. Ss. Messe verranno celebrate il 5 settembre in Roma ore 18,30 Santa Maria in Aquiro (piazza Capranica), in Gavi Ligure ore 18 Santuario N.S. della Guardia.
— Roma, 4 settembre 1980.

Stato civile di Torino

2 SETTEMBRE 1980

NATI — Pandiani Pier Paolo; Rinaldi Matteo; Savella Manuela; Arlone Sonia; Conte Paola; Cutasso Erika; Frizzarin Federica; Occhipinti Pietro.

MORTI — Perrulli Maria, di anni 76, nata a Altamura, pensionata, abitante in v. Pilfero 31.

Deceduti in ospedale: Clemente Angela Maria, gg. 2, Torino; Sacco Stefania, gg. 7, Canale; Ferruglia Francesco, mesi 1, Torino; Bonicelli Bartolomeo, a. 79, S. Francesco al Campo, pens.; Ghioldi Maria, a. 81, Torino, pens.; Palmiotto Maria, a. 19, Torino; Bianco Attilio, a. 54, Riva Rossa, operaio; Gogo Antonietta, a. 82, Camposampiero, pens.; Casalegno Silvio, a. 88, Torino, pens.; Andreis Ermia, a. 75, Torino, pens.; Torres Francesca, a. 67, Palermo, pens.; Straiotto Giovanni, a. 87, Romano d'Ezzelino, pens.; Enrico Giuseppe, a. 53, Villareggia, pens.; Brun Maria, a. 85, Susson, pens.; Caretti Andrea, a. 73, Legnano, pens.; Migliasso Irma, a. 46, Torino, casalinga; Grosso Maddalena v. Guglielminotti, a. 88, Torino, pens.; Turani Matteo, a. 58, Carmagnola, pens.; Vianello Giovanni, a. 76, Chioggia, pens.; Barale Lucia, a. 86, Fossano, pens.; Mattea Antonio, a. 39, Conca Casale, operaio; Bertolino Carmine, a. 26, Carinola, casalinga; Bosco Guido, a. 84, Cortemilia, pens.; Lanza Francesco, a. 77, Messina, pens.; Novo Giovanni, a. 80, Monà d'Alba, pens.; Ferrero Giuseppe, a. 79, Montechiono, pens.; Rulienti Olga, a. 85, Vaccelliatore, pens.; Cena Giuseppe, a. 80, Volpiano, pens.; Garrone Dionigi, a. 77, Moncalieri, pens.; Saponaro Leopoldo, a. 64, Rivoli, pens.; Canavese Vittorino, a. 44, Rosta, operaio; Russo Giovanni, a. 58, Trentinara, Lallosca Michele, a. 43, Grassano, operaio; Brusco Luigi, a. 83, Alice Bel Colle, pens.; Golol Pia Desiderata, a. 75, Fragelato, pens.; Garabello Rosa, a. 87, Torino, pens.; Badino M. Francesca, a. 48, Challant, pens.; Simez Elena, a. 76, S. Leonardo Cividale, religiosa.

Nati 8 - Morti 38

Proclamato da Cgil-Cisl-Uil per ventiquattro ore

Sciopero dei rimorchiatori I porti in grandi difficoltà

La protesta contro l'irrigidimento della Confederazione degli armatori liberi - La trattativa si è insabbiata in due punti: corresponsione uguale per tutti di un anticipo nella misura di 120 mila lire e il sollecito esame di merito della piattaforma contrattuale

ROMA — I porti italiani restano oggi quasi completamente paralizzati in seguito allo sciopero dei duemila addetti ai rimorchiatori proclamato dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil contro l'irrigidimento della Confederazione degli armatori liberi (Confitarma) nelle trattative per il rinnovo contrattuale. Forse i traghetti più moderni, dotati di particolari strumenti, potranno partire e attraccare anche senza l'assistenza dei rimorchiatori; così pure qualche nave guidata da comandanti disposti ad assumersi la responsabilità e il rischio delle delicate manovre di entrata e uscita dai porti.

Ma la grande maggioranza delle navi destinate al trasporto dei passeggeri e delle merci, nonché le navi da carico e le petroliere, resteranno ferme per ventiquattro ore a Napoli come a Trieste, a Genova come a Livorno, Palermo, Cagliari, Messina, Ancona, La Spezia, Savona ecc. «Il blocco — osserva la federazione dei lavoratori dei trasporti aderenti alla Cgil (Filt) — *si sarebbe potuto evitare se gli armatori avessero rispettato gli impegni assunti nella fase di avvio dei negoziati contrattuali e si fossero resi conto della opportunità di andare incontro a richieste non pregiudizievoli presentate dai sindacati*».

La trattativa si è insabbiata su due punti, ritenuti qualificanti dalla delegazione sindacale: la corresponsione di un anticipo uguale per tutti nella misura di 120.000 lire e il sollecito esame di merito della piattaforma contrattuale. Gli armatori hanno contrafferto un anticipo di L. 60.000, L. 50.000, L. 40.000, L. 30.000 e L. 20.000 a seconda delle qualifiche del personale di bordo e avrebbero cercato di differire la discussione approfondita sui diversi aspetti del rinnovo. «Speriamo — rileva ancora la Filt-Cgil — *che l'organizzazione degli armatori liberi attenui la sua posizione rigida ed apra un discorso sereno e costruttivo. Se ciò non avverrà, ci vedremo purtroppo costretti ad altre azioni di lotta sempre più incisive. E' evidente, comunque, che rispetteremo in pieno le norme sull'autodisciplina del diritto di sciopero adottate da tutte le categorie dei trasporti*».

Anche i sindacati autonomi dei marittimi preannunciano massicce agitazioni, dopo quelle che hanno già creato vivo disagio in alcuni porti. Soprattutto a Venezia, dove è in corso dal 29 agosto uno sciopero a oltranza dei rimorchiatori, la situazione è divenuta gravissima e con serie conseguenze economiche in numerose attività collegate al movimento marittimo.

Segnali di «guerra» vengono da altri settori dei trasporti, in particolare dalle ferrovie. Il sindacato autonomo macchinisti e aiuto macchinisti, aderente alla Fisafs, ha deciso lo «stato di agitazione» riservandosi di definire l'8 settembre le modalità di uno sciopero «*che colpirà duro*». Alla ripresa delle trattative in sede tecnica su alcune rivendicazioni economiche e normative, l'azienda ferroviaria — sostiene lo Sma — «*si è rimangiato ogni spiraglio di apertura specie in materia di orario di lavoro della categoria: questo è un sistema antidemocratico di gestire le vertenze sindacali, adottato in piena sintonia con i sindacati Cgil-Cisl-Uil*».

Prevedendo difficoltà a breve scadenza nel trasporto aereo (a parte l'astensione indetta per oggi dai dipendenti della Pan American contro il progetto di chiudere lo scalo a Roma) il ministro dei Trasporti Formica ha esaminato con una delegazione dell'associazione autonoma dei piloti civili (Anpac) i problemi più urgenti del comparto e della categoria, con particolare riferimento all'imminente inizio della trattativa per il contratto, al funzionamento degli aeroporti e all'ammodernamento degli impianti per la navigazione aerea.

Non meno agitata la situazione in ulteriori settori. Gli edili hanno deliberato dodici ore di sciopero a sostegno dei rinnovi dei contratti integrativi, con una astensione a livello nazionale di 4 ore per il 24 settembre. Oltre ai dipendenti della scuola, che sospenderanno il lavoro dal 22 al 28 settembre, gli statali ministeriali e i dipendenti dei monopoli sono pronti ad attuare «forti pressioni» per ottenere l'immediato sblocco delle vertenze contrattuali.

Gian Carlo Fossi

A Venezia sono ferme trenta navi La situazione a Genova e Savona

VENEZIA — Trenta navi sono ferme in rada mentre altre 40 sono ormeggiate alle banchine del porto a causa dell'agitazione del personale dei rimorchiatori. Il traffico in entrata e in uscita dallo scalo continua a ritmo normale solo per le navi di piccolo tonnellaggio, mentre numerosi mercantili e petroliere sono già stati dirottati su altri porti adriatici.

Lo sciopero dei circa 200 dipendenti della società rimorchiatori «Panfido», cominciato il 29 agosto scorso, è stato proclamato dal sindacato autonomo Federmar-Cisal per protestare contro la mancata applicazione da parte della società della ipotesi di accordo sottoscritta nel luglio scorso al termine di una vertenza che aveva paralizzato per 18 giorni il porto di Venezia.

Ieri i delegati sindacali di lavoratori della «Panfido» sono stati ricevuti dal comandante del porto ed è stata esaminata la situazione dello scalo e i delegati della Federmar-Cisal hanno esposto le richieste del sindacato. L'ipotesi di accordo firmata nel luglio scorso riguardava la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali e alcuni aumenti salariali.

GENOVA — Lo sciopero dei marittimi addetti ai rimorchiatori terminerà venerdì mattina alle sei. Stamane si concluderanno le 48 ore che i lavoratori liguri del settore, in pieno accordo con le centrali sindacali confederali, hanno proclamato in più rispetto alla giornata decisa su tutto il territorio nazionale.

L'agitazione non ha creato grossi inconvenienti allo scalo di Genova, perché, sulla base del regolamento del consorzio autonomo, non è fatto obbligo il traino tramite il rimorchiatore per l'attracco alle banchine. In pratica, una sola nave da carico è rimasta al largo ad attendere la fine dello sciopero, che, per quel che riguarda Genova, blocca trenta rimorchiatori e circa 200 marittimi.

Attualmente in rada ci sono quattro mercantili, ma attendono il loro normale avvicendamento in banchina, perché i loro attracchi sono attualmente occupati.

L'obbligo d'impiego del rimorchiatore, per evidenti motivi di sicurezza, è invece previsto per la piattaforma petrolifera di Multedo. In questo periodo, però, il movimento delle cisterne è abbastanza limitato, per cui soltanto due piccole petroliere sono attualmente in attesa di poter scaricare il greggio. In complesso, non essendo previsti oggi nuovi arrivi, la situazione viene definita dai dirigenti del consorzio «abbastanza buona» e il traffico in porto dovrebbe normalizzarsi nella mattina di venerdì.

Anche a Savona gli addetti ai rimorchiatori hanno deciso di scioperare per 48 ore. Ma in modo diverso: hanno operato nell'ambito del porto e svolto le normali operazioni di attracco e di partenza. La situazione è dunque tranquilla anche perché oggi non sono previsti spostamenti di naviglio.

L'agitazione, invece, è stata applicata alla rada di Vado Ligure, che dipende, amministrativamente, dal porto di Savona. Sono rimaste bloccate in rada, tra ieri e oggi, tre petroliere e una nave-garage, che non potrà scaricare le automobili sino a venerdì mattina. Per questa sera è previsto l'arrivo anche di un'altra petroliera e d'un mercantile da carico. In pratica i ritardi accumulati a causa dello sciopero non hanno superato, per nessuna unità, le 48 ore.

Nessuna soluzione per la vertenza alla Montedison

BRINDISI — La riunione di martedì sera all'Associazione industriali, conclusasi a tarda ora, tra la segreteria provinciale della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e una delegazione della Montedison guidata dal direttore della divisione materie plastiche, dott. Diax non ha portato ad una soluzione della vertenza. Nello stabilimento petrolchimico prosegue quindi l'astensione dal lavoro, gli impianti a ciclo continuo funzionano al minimo tecnico e gli ingressi sono presidiati da picchetti di operai.

Sindacato e Montedison, durante la riunione, hanno ribadito le rispettive posizioni. In particolare la Montedison sul piano congiunturale ha riaffermato che per ragioni di crisi di mercato e per ragioni economiche vi è esuberanza di personale e quindi è necessaria la fermata alla pari parziale di alcuni impianti e la preannunciata messa in Cassa integrazione dei 230 lavoratori addetti. Per quanto riguarda poi la situazione del petrolchimico sul piano strutturale, tutto è stato subordinato al superamento della congiuntura.

A loro volta i rappresentanti dei lavoratori hanno rinnovato la richiesta di discutere l'assetto produttivo impianto per impianto e hanno affermato di attendere un segnale positivo dalla Montedison perché lo stabilimento è stato già penalizzato con l'eliminazione del reparto «P2T» e la situazione si andrebbe ad aggravare ulteriormente con altri operai in Cassa integrazione.

È presente nell'aria e nell'acqua

Nel sangue dei milanesi ci sono tracce di trielina (ma nessun allarme)

MILANO — Nel sangue di 200 milanesi sono state trovate tracce di trielina. Le autorità sanitarie non sono però allarmate dal fenomeno che in una città industrialmente avanzata viene considerato «normale» per quanto questo tossico si possa adattare alla presenza nell'organismo di una sostanza che è pur sempre tossica. «*Ma non più di altre*» si affrettano a specificare all'ufficio del medico provinciale e aggiungono che un tempo si temevano dalla trielina effetti cancerogeni. Ora è stato dimostrato dagli studi del prof. Maltoni di Bologna come non sia vero.

«*Per di più* — spiega il dottor Cavallaro, ufficiale sanitario della Provincia — *la trielina non è pericolosa per accumulo, ma per alte concentrazioni. Ora è escluso che quella presente nell'acqua di Milano e di buona parte della provincia sia in alte concentrazioni, mentre l'accumulo non è possibile in quanto per via urinaria e per respirazione viene eliminata*».

La scoperta comunque di questo solvente nel sangue (un clorurato è il termine tecnico) non è piacevole: infatti gli esami compiuti sui 200 cittadini campione sono stati ordinati dal Comune all'istituto d'igiene della facoltà di medicina dell'Università proprio perché dal '76 in avanti l'ufficio del medico provinciale aveva trovato tracce di trielina in parecchie zone della metropoli, in alcune zone in maniera costante e in altre saltuaria. I pozzi che sono stati trovati maggiormente inquinati sono stati chiusi mentre alcuni che era assolutamente necessario utilizzare per approvvigionamento sono stati disinquinati con un sistema messo a punto proprio da ricercatori milanesi.

«*Ma la trielina non è solo nell'acqua* — spiega il dottor Cavallaro — *è presente in quantità diffusa anche nell'aria di qualsiasi città industrializzata. E non è necessaria una grande fabbrica per spanderla ovunque*». In questi quattro anni di lotta alla trielina alcuni punti di maggiore inquinamento sono stati eliminati e parecchie fabbriche, potenziali inquinatrici, hanno applicato la lavorazione a ciclo chiuso sia per la tutela della popolazione sia per quella dei dipendenti. «*Comunque* — conclude il medico provinciale — *la concentrazione di trielina nell'acqua potabile non desta pericoli per l'organismo*».

Ciò non vuol dire che non si debba provvedere e su questo punto sono d'accordo tutti gli esperti. Immediata deve essere l'emanazione di una normativa per l'uso di prodotti solventi, anche quelli che vengono adoperati per uso domestico. Più in generale, viene sostenuto, bisogna abbassare ulteriormente i livelli consentiti d'inquinamento come hanno fatto negli Usa dove hanno problemi peggiori dei nostri.

Il pr propone l'abrogazione del giuramento dei professori

ROMA — I deputati radicali hanno presentato ieri una proposta di legge per abrogare il giuramento per i professori di scuola elementare e media, secondo quanto è stabilito dall'art. 2 del testo unico del decreto presidenziale del 1° gennaio '57. Lo ha annunciato il radicale on. Teodori.

«*Mi sono impegnato* — ha affermato Teodori — *da radicale e libertario che agisce nelle istituzioni ad aprire un fronte parlamentare di lotta per arrivare al più presto all'abrogazione della norma*».

Da Shakespeare a Travolta

Hollywood. Madolyn Smith, scoperta dal regista James Bridges mentre recitava Shakespeare in un teatrino studentesco, è diventata la partner di John Travolta nel film «Cow-boy urbano»

Dopo accertamenti della Finanza e il parere di esperti monetari

Pandolfi impone ai fratelli Caltagirone di pagare allo Stato 7 miliardi e mezzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I fratelli Caltagirone dovranno versare allo Stato 7 miliardi 400 milioni di lire per «fuga di capitali». E' quanto ha disposto il ministro del Tesoro Pandolfi, in seguito ad accertamenti della Guardia di Finanza e dopo il parere di una speciale commissione di esperti delle maggiori istituzioni monetarie del Paese. Quello di Pandolfi è un provvedimento amministrativo ben distinto da quello penale, che marcia per proprio conto.

I 7 miliardi e 400 milioni rappresentano la somma, che i tre costruttori romani hanno illegalmente esportato all'estero nel periodo 1973-74, più una sopratassa del 20 per cento. I Caltagirone hanno quindi depositato in banche oltre frontiera più di 5 miliardi di lire. A scoprire le infrazioni valutarie è stato tre anni fa il sostituto procuratore Paolo Summa, il quale incaricò la Finanza di indagare.

Secondo questi accertamenti, Camillo avrebbe esportato illegalmente 240 milioni, Francesco 650 milioni e Gaetano 5 miliardi 450 milioni. Il processo che per questi reati è previsto con il rito direttissimo non si fece mai. Gli avvocati dei tre fratelli riuscirono però a portare in Cassazione la vicenda e la Suprema Corte sostenne che poiché le indagini erano complicate bisognava procedere con il rito formale.

Ma il magistrato Summa non si è dato per vinto e ha proceduto per via amministrativa. La decisione di Pandolfi riapre ora il discorso anche sul piano penale. La storia, poi, sconfesserebbe il giudice istruttore romano Antonio Alibrandi, che, per gli stessi fatti, circa un anno fa, aveva prosciolto i Caltagirone non ritenendo provata la «fuga» di capitali all'estero.

Fioriscono, intanto, le ipotesi su dove siano stati dirottati i ingenti somme esportate illegalmente dai fratelli Caltagirone. La pista più probabile porta alle banche di Sindona e in particolare alla Privata Finanziaria, che avrebbe consentito le operazioni di passaggio in anonimi depositi svizzeri.

I Caltagirone dovranno ora pagare come sa l'inflazione valutaria del 1974 fosse avvenuta ieri: una legge del 1976 obbliga infatti possessori di valuta all'estero di fare denuncia e di far rientrare i capitali. Cosa che i tre «palazzinari» non hanno fatto e di conseguenza è scattata la disposizione del ministro del Tesoro che prevede appunto la restituzione più la sopratassa del 20 per cento.

Salute (e droga) nelle carceri

ROMA — La carenza delle iniziative del governo di fronte al problema dei carcerati tossicodipendenti, e, più in generale, della assistenza sanitaria nelle prigioni, è stata oggetto di una presa di posizione del deputato liberale Raffaele Costa, ex sottosegretario alla Giustizia.

Costa afferma che «*il caso Scalone contribuisce a far riflettere alle condizioni in cui i 32 mila detenuti italiani — di cui oltre due terzi in attesa di giudizio — possono essere curati negli stabilimenti di pena*».

Ricorda che «*non meno di 500 detenuti risultano diversamente ammalati e difficilmente curabili e che oltre mille tossicodipendenti carcerati, quasi tutti per reati contro il patrimonio di non rilevante entità, trovano quasi esclusivamente nell'impegno volontaristico dei sanitari una risposta alle loro condizioni*».

Eroina in cella 5 arresti a Udine

UDINE — Cinque giovani (di cui tre già in carcere) sono stati denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Il tutto è nato dalla scoperta nell'infermeria delle carceri di 14 milligrammi di eroina e di 7 milligrammi di hashish. Da questa scoperta gli inquirenti sono risaliti a Fulvio Alfarano, di Tricesimo, Renzo Querin di San Daniele e Giampietro Bosco già residente in Svizzera, tutti e tre detenuti nelle carceri per vari reati.

I tre avrebbero ricevuto quantitativi di droga dall'esterno, occultati in indumenti personali, musicassette e libri. Nel traffico di stupefacenti sarebbero coinvolti — secondo gli inquirenti — Gianni Savio ed Edy Tosoni, entrambi di Malano, nella cui abitazione sono state poi trovate numerose dosi di stupefacenti.

Irregolarità nelle ricevute fiscali

Multato per 147 milioni un ristorante di Milano

MILANO — Multa record a Milano ad un ristorante della zona Centro per ripetute violazioni alle norme sulla ricevuta fiscale: il titolare del locale potrebbe essere multato per 147 milioni di lire. E' improbabile, però, che alla fine paghi la cifra suddetta poiché la legge voluta dal ministro Reviglio è discrezionale e prevede pene pecuniarie «da... a...» e le violazioni contestate al proprietario del ristorante comportano multe da 18 a 147 milioni. Spetterà dunque all'ufficio Iva determinare l'importo finale della multa che sarà comunque inferiore al massimo previsto perché la legge finanziaria concede, per violazioni ripetute di una stessa natura, che si paghi una volta sola e che comunque l'importo globale venga notevolmente ridotto.

Quella di ieri non è comunque la sola multa «salata» registrata nel capoluogo lombardo: un locale di zona Duomo è stato multato per 35 milioni ed un altro di zona piazzale Maciachini per 25.

Dal primo marzo al trenta agosto la Guardia di Finanza, a Milano, ha fatto 410 controlli accertando 140 violazioni formali (errori nella compilazione della ricevuta fiscale) e 28 violazioni sostanziali (la ricevuta non era stata rilasciata). Il titolare del ristorante multato per 147 milioni è incorso in una violazione formale. La differenza tra i due casi di infrazione della legge è notevole poiché nel primo caso possono rientrare anche ristoratori che sbagliano in buona fede, mentre non ci possono essere giustificazioni per chi non rilascia affatto la ricevuta.

La battaglia per le ricevute fiscali è comunque in pieno svolgimento, soprattutto nelle grandi città dove è addirittura scesa in campo la malavita organizzata: nelle ultime settimane, infatti, si sono registrati numerosi furti di blocchetti di ricevute fiscali che i ladri rivendono poi a dei «compratori» proprietari di locali pubblici che li impiegano per rilasciare «ricevute fantasma» destinate a non lasciare traccia nella contabilità del locale.

Il lavoro della Guardia di Finanza è comunque notevole. Alla data del 30 agosto sono stati effettuati quasi 80 mila controlli che hanno portato all'accertamento di 12.368 casi di infrazione.

Ansia tra gli operai in lotta per la piattaforma aziendale

Marghera: ore buie al Petrolchimico Verso il blocco totale degli impianti

VENEZIA — Adesso che si va incontro all'autunno, si vede di più la crisi di Porto Marghera. Le maggiori preoccupazioni, in questo momento, le suscita il «Petrolchimico» dov'è in corso una vertenza che potrebbe condurre al blocco totale degli impianti.

Ancora una volta, sono in grave carenza di lavoratori del polo industriale veneziano. Gli operai dello stabilimento della Montedison, che sono in lotta da tempo per la «piattaforma» aziendale, reclamano le loro richieste per la sicurezza dell'ambiente, chiedono la contrattazione sulla gestione delle lavorazioni e un aumento del premio di produzione. Una battaglia particolarmente difficile, in un clima di pesantezza.

Mentre tre impianti del «Petrolchimico» funzionano al «minimo tecnico», sono riprese le trattative: ieri sono tornati ad incontrarsi i rappresentanti della direzione dell'azienda e i membri del Consiglio di fabbrica, che hanno riaperto un dialogo denso di incertezze.

Tommaso Di Renzo, della segreteria della Camera del Lavoro veneziana, rammenta che la piattaforma per il «Petrolchimico» fu presentata in aprile. «*Ci sono state due fasi di lotta, poi tutto è rimasto sospeso, dato che l'atteggiamento della Montedison era di assoluta chiusura, di ordine politico, perché l'azienda tendeva a non riconoscere la trattativa. E chiusura sui punti fondamentali: investimenti, occupazione e organizzazione del lavoro, rinnovo del premio di produzione*».

La terza fase di questa vertenza carica di tensione è cominciata il 29 agosto, nella prospettiva di una fermata degli impianti del «Petrolchimico». «*In questi ultimi giorni* — dice Tommaso Di Renzo — *s'è portata avanti un'iniziativa della Federazione sindacale, per cercare di capire se la Montedison persisteva nella sua presa di posizione. Adesso, anche se non si vedono molti spiragli, si riscontra comunque una possibilità di discutere: si tratta di stabilire se qualcosa è cambiato, se c'è una qualche disponibilità da parte della direzione. Restano, però, parecchie incertezze. E nel caso in cui non si risolvesse nulla, si andrebbe inevitabilmente al blocco degli impianti*».

I dirigenti della Montedison sostengono che una fermata totale comporterebbe un rischio di «choc termico». I lavoratori ribattono che non vi sarebbe alcun motivo di allarme.

E' questo uno dei momenti più acuti del malessere che travaglia il colosso industriale veneziano. Non è soltanto il «Petrolchimico», ad essere in affanno: attraversano un periodo burrascoso anche altre aziende che fanno parte del vasto panorama di Porto Marghera, come i cantieri Breda (500 operai in cassa integrazione).

Roberto Tonini, segretario regionale della Cgil, dice: «*La crisi non è un fatto recente, risale a qualche anno fa. Noi abbiamo tentato ripetutamente di affrontare il problema, di condurre avanti programmi di risanamento e di riqualificazione degli impianti, con una politica sul mercato del lavoro che corrispondesse a queste esigenze*». Il rappresentante sindacale fa presente che alla Montefibre, ad esempio, si è deciso lo spostamento di un migliaio di operai. «*Noi* — ribadisce — *siamo anche disponibili alla cosiddetta mobilità del lavoro, ma non lo sono sempre stati gli imprenditori*».

Adesso, osserva Roberto Tonini, la situazione alla Montedison appare alquanto grave. «*La vertenza al "Petrolchimico" ha dei punti qualificanti: non è soltanto una questione di salario, come sostiene la direzione dell'azienda. Qui, tra l'altro, siamo ancora indietro nella manutenzione degli impianti. E si è tutti assai preoccupati per la Montefibre. Il problema di Marghera non si risolve se non si prendono decisioni fondamentali nel settore della chimica. C'è bisogno, insomma, di una precisa programmazione*».

Il futuro di Porto Marghera, ripetono i sindacati, è principalmente legato a quello delle Partecipazioni Statali. «*Occorre* — dice Roberto Tonini — *definire un ruolo competitivo: questo implica problemi politici, di direzione di tutto il comparto, di scelte*».

Giuliano Marchesini

Scaraventato in un precipizio sul Bianco dal vortice creato da un elicottero: morto

La vittima è un impresario, 37 anni, di Challand St-Victor (Aosta) - Con alcuni compagni, a 4000 metri di quota, stava istallando un «ripetitore» per una tv privata

AOSTA — Impressionante infortunio sul Monte Bianco: un impresario edile è stato scaraventato in un burrone di 500 metri dal vortice d'aria provocato dalle pale di un elicottero. L'uomo è Bruno Joly, 37 anni, di Challand St. Victor.

L'incidente è accaduto martedì alle 17,30 sotto gli occhi di cinque guide alpine e di un caposquadra che stavano installando il ripetitore televisivo di una emittente privata a quota 3960 metri.

Joly era stato trasportato dalla base di La Comba (metri 1900) nell'alta valle Veni, da un elicottero tipo Lama della società Eti di Pont Saint Martin, incaricata del trasferimento del personale e dei materiali impiegati per l'importante costruzione. Per agevolare l'atterraggio, è stata ricavata nella spiovente parete rocciosa una piazzola di circa una ventina di metri quadrati: una grossa terrazza che si affaccia direttamente su un baratro profondo parecchie centinaia di metri. Joly intendeva compiere un sopralluogo e rilevare alcune misurazioni. Era la prima volta che saliva lassù.

Non nuovo alle norme di sicurezza del volo, Joly, non appena sceso dall'elicottero, si era accovacciato, a meno di un metro dal precipizio, per ripararsi dai violenti vortici d'aria creati dal rotore in movimento. «*Ciò viene fatto* — precisano i tecnici — *più per precauzione nel caso di un improvviso inclinazione dell'elicottero, le cui pale ruotano a pochi metri dal suolo*». Una trentina di secondi più tardi, quando il Lama è decollato, l'uomo si è rialzato: un movimento compiuto quasi contemporaneamente alla macchina. Joly è stato visto cadere all'indietro, senza un grido né un tentativo di afferrarsi a qualcosa, e sparire nel vuoto. «*Un incidente inspiegabile* — ha detto un dirigente della società aerea — *non è possibile che un uomo di 90 chili possa essere scaraventato via come un fuscello; inoltre il vortice d'aria provocato dal rotore, durante la fase di decollo, tende a schiacciare sul terreno*».

Il corpo dell'impresario è rimbalzato più volte sopra le rocce, poi si è fermato 500 metri più in basso, vicino al ghiacciaio. I soccorsi sono stati organizzati immediatamente dalle guide che avevano assistito alla disgrazia. Il Lama, rientrato alla base superiore, ha preso a bordo gli uomini e dopo pochi minuti li ha depositati attorno al corpo dello sventurato impresario: «*Un volo tremendo che non poteva lasciarci scampo*».

g. f.

Funerali a Roma di Perrone

ROMA — I funerali di Alessandro Perrone sono stati celebrati ieri mattina, nella chiesa di Santa Teresa d'Avila, alla presenza dei familiari e di numerosi colleghi dello scomparso giornalista-editore.

La delegazione della Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) era guidata dal presidente Giovanni Giovannini. Fra i giornalisti presenti il direttore del «Messaggero» Italiano, quello del «Secolo IX», Tito, del «Tempo» Letta. Alla cerimonia hanno preso parte anche rappresentanti del consiglio di fabbrica del «Secolo XIX».

Alessandro Perrone verrà sepolto a Genova, sua città d'origine nel cimitero di Staglieno.

L'angoscioso bilancio dell'industria dei rapimenti

In otto anni, 319 i sequestrati in Italia Trentasei non sono ancora tornati a casa

Il periodo riguarda gli anni dal 1972 al 1979 - Come combattere il grave fenomeno

ROMA — Dal 1972 al 1979 sono stati compiuti, in Italia 319 sequestri di persona, mentre 38 tentativi di rapimento, sono andati a vuoto; 36 sono stati gli ostaggi non rilasciati, di cui si teme la morte.

Il questore di Perugia, Antonio Fariello, ha fornito queste cifre nel suo intervento a un convegno del Centro internazionale magistrati «Luigi Severini», che si sta svolgendo in questi giorni nel capoluogo umbro. Fariello ha una particolare competenza in materia: si è infatti lungamente occupato del problema come funzionario della Criminalpol. A suo giudizio il sequestro nasce dalla mafia siciliana, dalla 'ndrangheta calabrese e dal banditismo sardo, e arriva infine a politicizzarsi, secondo un modello gangsteristico, minuziosamente preparato. Per Fariello, dieci anni di serrata lotta da parte delle forze di polizia e della magistratura contro questo crimine, hanno chiarito che l'unica strategia possibile non può essere che una «linea dura»: la cosiddetta «linea morbida», infatti, è il più delle volte inadeguata.

Uno dei mezzi con i quali circoscrivere il fenomeno, resta il controllo più serrato e attento delle operazioni bancarie, attraverso i mezzi che la tecnica oggi fornisce. «*Lo sviluppo di tale normativa* — afferma il questore — *dovrebbe essere codificato. Si può così delineare, in modi un poco, l'adozione di una linea intransigente di fronte al riscatto, che permetterebbe una maggiore determinazione negli interventi di polizia e magistratura*».

Intanto, a Roma, «*la famiglia Piatelli chiede disperatamente contatti*». E' questo l'ultimo annuncio, apparso ieri sul «Messaggero», dei genitori di Barbara Piatelli.

La ragazza di 24 anni, è stata sequestrata il 10 gennaio nell'autorimessa sotto la sua abitazione, in viale Tirreno, mentre rincasava. Il padre, Bruno Piatelli, è un creatore di moda, proprietario di una boutique in via del Corso.

Un mese fa, quando fu pagata una parte del riscatto, sembrava imminente il rilascio della ragazza, ma da allora i rapitori non si sono più fatti vivi.

Oltre a Barbara Piatelli, sono due i romani ancora in mano ai banditi: Ercole Bianchi, di 57 anni, comproprietario della «Romana Calcestruzzi», sequestrato il 12 dicembre 1979, e Renato Armellini, 51 anni, costruttore edile, sequestrato il 4 febbraio '81.

Sono vivi i ragazzi tedeschi rapiti in Toscana

FIRENZE — I tre ragazzi tedeschi rapiti a Prorniano di Barberino Val d'Elsa sono vivi, ed è stato chiesto per il loro rilascio un cospicuo riscatto. La notizia è stata pubblicata dal periodico tedesco «Die Actuel»: una delle bimbe avrebbe scritto una lettera alla madre. Sarebbe stata inviata anche una fotografia, ma sembra che si tratti di immagini già pubblicate dai giornali italiani e tedeschi. A Firenze, la polizia, per il momento dà scarso credito all'informazione.

Susanne e Sabina Kronzucker e il loro cugino Martin Wachtler, di 15, 12 e 25 anni, sono stati rapiti il 25 luglio scorso.

Una tavola rotonda tra Cisl, Uil e Cgil

In difficoltà il sindacato per la situazione economica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOANO — «*La miseria divide la migliore compagnia*», dice un proverbio napoletano. Applicandolo al mondo del lavoro si potrebbe tradurre così: «*Le gravi difficoltà economiche hanno determinato una profonda crisi del sindacato*». Questa realtà è ammessa da tutti i dirigenti sindacali, c'è un distacco crescente fra vertice e base e un diffuso disorientamento nella definizione degli obiettivi.

Anche il collegamento tra economia e sindacato è accettato come un dato reale. Però, a giudizio di quasi tutti, non è sufficiente a spiegare la crisi del sindacato. Ci sono motivi più profondi, quali? Per cercare una risposta la Cisl ha riunito nel salone del Convento dei Cappuccini di Loano i 250 membri del consiglio generale di Milano, che rappresentano la più grossa struttura organizzativa della Confederazione guidata da Carniti.

Per il dibattito è stata scelta la formula della «tavola rotonda», che consente di esprimere opinioni senza reticenze (e senza conseguenze operative immediate) e di chiamare alla discussione anche personalità esterne. Olivieri, con il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl Franco Bentivogli e il segretario della Cisl milanese Sandro Antoniazzi, che presiedeva, sono intervenuti nel dibattito il segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin, Rossana Rossanda del «*Manifesto*» e il responsabile del Centro studi Cisl di Firenze, Luigi Ruggiu.

La «passione di parte» forse è prevalsa soltanto nell'intervento della Rossanda, la quale, dopo aver chiesto scusa «*per quel tanto di provocatorio*» che avrebbe detto, ha attribuito la crisi del sindacato alla crisi della sinistra. Riferendosi al '68» ha affermato: «*Ci sono momenti in cui la politica è formatrice delle persone. Perché la politica, che è stata portatrice di valori, oggi non lo è più?*». La risposta della Rossanda è stata categorica: «*Perché lì poi è in crisi. Perché c'è la crisi del socialismo reale (vedi Polonia) e perché quando la sinistra italiana arriva nella sfera di governo registra una perdita d'identità*».

Bruno Trentin ha ricordato le «*tragiche dimensioni*» della crisi di militanza che il sindacato attraversò negli Anni 50, ben più estesa dell'attuale che, però, resta preoccupante.

Secondo l'esponente comunista della Cgil, oggi l'elemento coagulante per l'azione sindacale dev'essere l'organizzazione del lavoro (mentre ieri era la divisione del «plusvalore» tra capitale e lavoro). Però, nel momento in cui il sindacato s'impegna nell'organizzazione del lavoro «*è obbligato ad intervenire*» anche su altri temi: quantità che devono essere prodotte, investimenti, politiche economiche del paese, eccetera. «Finora — ha osservato Trentin — *ci siamo sospinti verso questi nuovi traguardi con strumenti vecchi e nozioni superate, che hanno portato il sindacato a manifestazioni schizofreniche*».

«*Nei confronti dei lavoratori* — ha proseguito — *non siamo riusciti a socializzare la conoscenza; nei confronti delle imprese non siamo riusciti ad individuare sedi di decisione; nei confronti dello Stato siamo rimasti ai momenti dell'immagine fingendo di ignorare che le decisioni, in democrazia, maturano tra storture e compromessi. Il sindacato deve avere più rapporti con i partiti e con le sedi istituzionali*».

Il leader dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli, ha tentato di scendere sul terreno concreto. «*Girando tra la gente — ha affermato — si sente che la crisi del sindacato è reale. Ci occupiamo di troppe cose marginali. Ho scoperto con sorpresa che il sindacato ha rappresentanti anche nei comitati caccia e nelle bande musicali. Ma chi li controlla? Ci siamo impegnati sulla riforma sanitaria ma gli utenti hanno avuto risultati miseri e non siamo presenti nelle code davanti agli ambulatori; ci siamo impegnati nella battaglia per la casa, ma l'intervento pubblico è sceso dal 6 al 2%*».

Bentivogli, al pari degli altri dirigenti sindacali, non vuole il ritorno ad un «*sindacato d'interessi*», ma per evitare questo pericolo chiede un sindacato che si occupi anche dei «*bisogni nuovi della gente*».

Ruggiu, del Centro studi Cisl di Firenze, ha accusato il sindacato di «*aver civettato*» con tutte le istanze del '68» procedendo ad una sommatoria senza decidere delle priorità da trasformare in strategia. Di conseguenza, a suo giudizio, «*è cresciuta la scissione tra istanze contrattuali e politica generale*». Il rimedio, secondo Ruggiu, è «*un sindacato che leghi il consenso a proposte di trasformazione; un sindacato non integrato perché la situazione italiana è conflittuale*».

Sergio Devecchi

Una pioggia di richieste su Comuni e banche

Mutui agevolati per la casa piccolo passo contro la crisi

Centoventi miliardi stanziati dal governo, per coprire la differenza tra gli interessi pagati dall'acquirente e quelli bancari

ROMA — *Entro la fine del mese dovrebbero essere pubblicate le graduatorie di coloro che potranno beneficiare del mutuo agevolato per la casa. Comuni e banche si sono trovati di fronte una pioggia di richieste (circa 100.000), mentre ne potranno essere soddisfatte soltanto 40.000. «Meglio che niente», ha commentato un funzionario del ministero dei Lavori pubblici, anche se la fame di abitazioni rimane uno dei grandi problemi nazionali.*

Lo stanziamento messo in cantiere dal Governo — 120 miliardi, 70 per il 1980 e 50 per il 1981 — serve a coprire la differenza fra gli interessi pagati dall'acquirente e quelli effettivamente praticati dalle banche e, secondo alcune stime, sarà in grado di garantire mutui per circa 1300 miliardi.

Il provvedimento, destinato a lasciare in molti irrealizzato il sogno della casa, fa parte del pacchetto di misure urgenti per l'edilizia contenuto nella legge 25/80 a favore dei privati (il mutuo non può oltrepassare i 30 milioni) e dell'edilizia economica.

Un passo ancora modesto contro una crisi che ha assunto nel corso degli anni caratteristiche drammatiche con il ritorno massiccio, soprattutto nei grandi centri urbani, del fenomeno della coabitazione. E' proprio nelle grandi città dove la penuria di appartamenti è più acuta e dove emerge con maggiore chiarezza il fallimento della politica edilizia, in primo luogo di quella gestita dallo Stato. Soltanto a Roma, Milano, Torino, Palermo e Napoli, il deficit oggi esistente sarebbe intorno agli ottocentomila alloggi.

E' scoppiata una vera e propria caccia all'appartamento, con i prezzi che continuano a salire e che escludono, via via, famiglie con fasce di reddito anche elevato. La misura contenuta nell'ormai famoso «decretone», che riduce dal 16 all'8 per cento l'aliquota dell'Iva «per le cessioni e le importazioni di materie prime e semilavorate occorrenti per le costruzioni edilizie effettuate anche in economia», dovrebbe portare un certo beneficio ai costi delle imprese, anche se, sostengono all'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, si tratta di un effetto minimo visto che le componenti che incidono poi sui prezzi finali sono numerose.

Rimane la realtà dell'edilizia che non funziona come potrebbe, anche per una legislazione farraginosa che rende praticamente impossibile riavviare in modo soddisfacente il volano produttivo rappresentato da questo settore. Gli investimenti, secondo i dati della contabilità nazionale, marciano a ritmo ridottissimo tanto che nel '79 sono state ultimate 137.000 abitazioni contro le 153.000 dell'anno precedente. E la situazione è destinata quasi alla stasi nel corso dell'Ottanta con una leggera ripresa il prossimo anno.

Uno dei nodi di fondo è costituito dall'edilizia pubblica che in Italia è al palo nonostante i ripetuti tentativi di rilancio: ultima la legge 457 del '78 (il famoso piano decennale con 3500 miliardi di spesa nel quadriennio '77-81) cui si riallaccia la «25» del febbraio scorso che contiene anche i 120 miliardi per i mutui agevolati. Le cifre sono la fotografia di un bilancio fallimentare se si pensa che quest'anno saranno solo 20.000 gli alloggi ultimati con il totale contributo dello Stato.

e. pa.

Iri: 6000 miliardi per il Mezzogiorno

ROMA — Ristrutturazione del centro Italsider di Bagnoli, impianto per la produzione di tubi a Taranto, nuovo stabilimento a Gioia Tauro per lamierini zincati, decentramento in Calabria e in Campania delle attività dell'Alfa Romeo, costituzione della divisione attività spaziali della Sit-Siemens a Catania, costruzione a Palermo del centro operativo dell'Italcable: sono queste alcune delle iniziative previste dal piano quinquennale dell'Iri che ha stanziato, solo per il Mezzogiorno, circa seimila miliardi.

Ne dà notizia «La Gazzetta del Mezzogiorno» in un articolo che sarà pubblicato oggi.

Petrolio: crisi grave dopo il 1983

LONDRA — La produzione mondiale di petrolio potrà soddisfare le richieste soltanto nei prossimi tre anni poi, dopo il 1983, si entrerà in una fase di crisi. Questa la cupa previsione fatta dal direttore dell'esecutivo dell'«agenzia internazionale per l'energia», Ulf Lantzke, nel corso di una riunione a Londra.

Nel mettere in risalto la necessità che i governi si adoperino per ridare fiducia all'opinione pubblica nell'energia nucleare, egli ha detto in particolare che questo tipo di energia è in effetti l'unica alternativa razionale.

Dopo il 1983, ha aggiunto Ulf Lantzke, si dovranno ridurre le forniture di petrolio senza peraltro che siano già stati approntati programmi di sviluppo a lungo termine dell'energia atomica. Particolarmente colpiti in tale periodo, quanto a forniture di petrolio — ha precisato —, saranno i Paesi del Terzo Mondo e quelli del blocco sovietico.

GRECIA FERRIES Σ
linee canguro
STRINTZIS LINES
linea traghetti per passeggeri e auto
ANCONA
IGOUMENITSA
PATRASSO e v.v.
4 partenze settimanali

Agente Generale per l'Italia: linee canguro
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

Presentata la piccola «Escort»

Ford apre l'offensiva della nuova auto Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La Ford ha presentato ieri al pubblico la Escort, il primo dei «world cars», o vetture internazionali che verranno lanciate presto anche in Europa. Nello stabilimento di Metuchen nel New Jersey, dove striscioni colorati invitano gli operai a costruirla «come se dovessi comprarla», la nuova automobile è stata definita «il segno della riscossa dell'industria statunitense». Il presidente della Ford, Philip Caldwell, ha detto che da essa dipende non solo la ripresa dell'azienda, ma anche la difesa della tecnologia americana «dall'assalto giapponese». Alla Escort terrà dietro i mesi prossimi la Erika, un modello ancora più avanzato.*

Il lancio della Escort giunge nel momento più delicato di Detroit. Settembre è il mese dell'assestamento dell'industria automobilistica Usa. La crisi che la attanaglia dalla fine dello scorso anno sta scemando. Ad agosto, la Chrysler, la casa più disastrata, ha incominciato a produrre le cosiddette «vetture K», ad alta economia. A gennaio-febbraio, la General Motors, il colosso del settore, presenterà quella che considera «la generazione di auto del futuro». E' in questo periodo pertanto che si decide la sorte di centinaia di migliaia di operai e di azionisti. In una dettagliata analisi della congiuntura, la rivista «Time» ha scritto che Detroit «deve risalire la china più dura dalla depressione del '29-'30».

Forse per l'importanza della posta in gioco, la Escort è stata accolta con qualche dubbio dagli americani. Il «New York Times» ha asserito che «l'entusiasmo è temperato dalla paura di fallire». In sé la vettura sembra eccellente, ma i primi esemplari hanno rivelato dei difetti, ad esempio nella trasmissione.

Soprattutto, la Escort e gli altri «world cars» rischiano di essere danneggiati dagli alti prezzi. Queste automobili costeranno almeno 6000 dollari, 5 milioni di lire, 1000 dollari in più delle concorrenti giapponesi. C'è poi il gravissimo handicap della qualità: molti automobilisti sono persuasi che sia inferiore a quella dei prodotti stranieri.

Caldwell ha ammesso che l'aspetto più inquietante della crisi è forse quello psicologico. Un tempo imbattuta nelle moderne tecnologie, l'America dell'auto è ora criticata per le sue rifiniture e i guasti meccanici. La Ford in particolare è impegnata in una difficile prova di forza col governo federale, che vuole costringerla a riparare un difetto ai cambi meccanici di 26 milioni di vetture, quasi tutte quelle prodotte nell'ultimo decennio.

Le sorti di Detroit sono divenute argomento di scottanti dibattiti politici, in vista delle elezioni presidenziali del 4 novembre prossimo. Non a caso, il candidato repubblicano Reagan si è recato ieri a Detroit nel tentativo di conquistare il voto dei «colletti blu».

e. c.

Per le Fiat nessun rincaro in settembre

ROMA — I prezzi delle automobili Fiat, Lancia ed Autobianchi resteranno fermi ancora per il mese di settembre; l'aumento dei listini previsto per questi giorni è stato infatti rinviato ai primi di ottobre. Lo ha fatto sapere un portavoce della Fiat il quale ha rilevato che la decisione di mantenere inalterati i prezzi ancora per un mese «si aggiunge ad una serie di iniziative a favore dei clienti, quali il prezzo bloccato a gennaio 1980 per la 131 ed il superbollo gratis per i diesel 131 e 132, che hanno contribuito a sostenere la domanda del mercato italiano».

Il portavoce della Fiat non ha invece precisato l'entità degli aumenti di prezzo che entreranno in vigore ad ottobre, osservando però che «altre case (come quella francese) hanno già aumentato i loro listini a giugno in media del quattro per cento, mentre gli ultimi ritocchi della Fiat risalgono ai primi di maggio.

Auto americane produzione —30% rispetto al 1979

DETROIT — In agosto la produzione di auto negli Stati Uniti è diminuita del 30% rispetto all'agosto 1979. In base ai rapporti rilasciati dalle maggiori case automobilistiche Usa, complessivamente sono prodotte 259.035 unità contro 459.909 unità prodotte nello stesso mese un anno fa.

Chrysler prevede altre riduzioni del personale

DETROIT — La Chrysler sta per decidere ulteriori riduzioni del personale e chiudere impianti. Lo ha annunciato il vicepresidente esecutivo della casa automobilistica americana, Gerald Greenwald.

Greenwald ha detto che finora la Chrysler ha ridotto di circa il 50 per cento la propria manodopera e ha chiuso una dozzina di impianti dall'inizio del 1979.

Anche la Jaguar riduce organici

LONDRA — Anche la divisione «Jaguar», della casa automobilistica di stato inglese, British Leyland, ha annunciato nuove riduzioni d'organico presso i suoi stabilimenti di Coventry. L'azienda vorrebbe eliminare circa 800 posti di lavoro.

Il premier Barre incoraggia anche i consumi privati

Ridotte le tasse in Francia per chi crea posti di lavoro

I particolari del piano saranno resi noti la prossima settimana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il premier Barre è comparso ieri sera alla tv per spiegare ai francesi la portata delle misure economiche e sociali prese poche ore prima dal governo per contrastare le fosche previsioni sui prossimi mesi. Con la sua consumata abilità di docente universitario, il professor Barre ha detto che le decisioni governative «*eviteranno alla Francia una recessione e permetteranno di mantenere un ritmo d'attività soddisfacente e tale da prevenire un peggioramento della disoccupazione*».

Il «pacchetto» di provvedimenti varato dal governo riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Giscard d'Estaing si compone di due parti principali, delle quali l'una si rivolge ai consumi privati e l'altra alle imprese. Per sorreggere i consumi familiari in un periodo in cui l'inflazione resta elevata (su una media annuale del 13-14%) e che si vuole combattere perseguendo una severa politica di contenimenti salariali, il governo ha deciso la concessione di un «premio straordinario» di 70 mila lire circa a due milioni e trecentomila famiglie con redditi modesti per ogni figlio in età scolare. La misura (già adottata in passato ma quest'anno notevolmente maggiorata) riguarderà globalmente 4 milioni e mezzo di studenti e costerà all'erario 730 milioni di franchi. Ad ottobre dovrebbe poi scattare un analogo «premio» ai pensionati.

Dopo i consumi privati, il secondo volano destinato a sorreggere il ritmo economico in Francia nei prossimi mesi riguarda specificatamente l'attività produttiva. Per raggiungere questo obiettivo, il governo Barre ha annunciato una serie di misure destinate a stimolare gli investimenti privati e che si articola su quattro punti principali. Primo: 10 mila prestiti a condizioni speciali nel settore dell'edilizia. Secondo: un fondo di un miliardo di franchi (oltre 290 miliardi di lire) concessi come crediti supplementari per finanziare gli investimenti destinati alle esportazioni. Terzo: facilitazione nella concessione dei prestiti in favore degli investimenti creatori di nuovi posti di lavoro. Infine, quarto punto, forse il più significativo fra tutte le misure annunciate: sono state decise facilitazioni fiscali a favore degli investimenti produttivi.

I dettagli di quest'ultimo provvedimento ancora non sono stati resi noti dal governo e dovrebbero essere annunciati soltanto la settimana prossima.

Lo stato sacrificherà così circa 5 miliardi di franchi di entrate, ma con il nuovo sistema (che potrebbe essere attuato forse anche per cinque anni) ritiene di poter rilanciare gli investimenti (e quindi sostenere l'attività produttiva) nel periodo forse più critico della congiuntura francese, cioè all'inizio dell'81, quando il ritmo d'espansione dovrebbe calare fra 2-2,5 di quest'anno all'1,5%.

Il queste condizioni parlare di «rilancio» appare ancora azzardato (ed il termine è bandito dal vocabolario di Barre per le implicazioni inflazionistiche che comporterebbe). Ma di certo si può affermare che, sulla scia di quanto avviene negli Stati Uniti, la Francia sta tentando risolutamente di stimolare l'attività produttiva con un'articolata serie di provvedimenti d'incentivazione degli investimenti e di sgravi fiscali per le imprese private. Il ritmo degli investimenti è stato abbastanza soddisfacente negli ultimi mesi, dopo i ripetuti processi di ristrutturazione e razionalizzazione economica agevolati dal governo Barre sia nel settore pubblico che in quello privato.

Ma le autorità di Parigi si sono rese conto che, davanti al calo della congiuntura internazionale e alla contenzione della domanda interna, l'investimento privato non avrebbe potuto reggere a lungo su percentuali elevate. E il governo di Parigi è corso ai ripari, sacrificando una percentuale delle sue entrate fiscali.

Oltretutto queste misure di sostegno dell'attività potrebbero contribuire a contenere il prevedibile peggioramento dell'occupazione (oggi circa un milione e mezzo di persone sono alla ricerca d'un posto). Ieri il governo si è sforzato di dimostrare che nell'ultimo anno sono stati creati 100 mila nuovi posti di lavoro e ha sostenuto che il prossimo «*patto nazionale dell'impiego*» riservato a quasi mezzo milione di giovani può contrastare l'aumento della disoccupazione.

Su tutti questi calcoli si riflettono anche evidenti motivi elettoralistici: la prossima primavera si voterà per le «presidenziali», ma come ha ricordato Barre ieri sera in tv le quattro condizioni-base per il risanamento della situazione economica restano sempre le solite: sforzo di moderazione dei salari, rispetto delle linee direttrici del bilancio (il «austerità»), Contenimento dell'evoluzione della massa monetaria e stabilità del franco.

p. pat.

I banchieri di Bonn sono preoccupati

All'Est troppi debiti

BONN — Dopo la crisi polacca sono cresciute le preoccupazioni delle banche tedesco-occidentali per le scarse realizzazioni economiche e il crescente indebitamento dei Paesi dell'Europa orientale. Bonn, il partner commerciale più importante dell'Est europeo, si sente particolarmente esposto.

Gli scambi della Germania Occidentale con i membri del Comecon hanno rappresentato l'anno scorso il 5,1 per cento del commercio estero tedesco. Secondo ambienti bancari, però, un consorzio di venticinque banche tedesco-occidentali ha deciso il mese scorso con grande riluttanza di concedere un prestito di 1500 milioni di marchi (oltre 5 mila miliardi di lire) per risollevare l'economia polacca. Ma forti pressioni sono venute dal governo di Bonn, interessato ad aiutare la leadership di Varsavia durante gli scioperi.

Il cancelliere Schmidt ha detto in tv, la scorsa settimana, che la Germania Federale e gli Stati Uniti avevano intenzione di aiutare l'economia polacca. L'amministrazione Carter, in particolare, dovrebbe aumentare i crediti agricoli per compensare le gravi perdite subite dai raccolti polacchi. Ma nonostante le espressioni di simpatia del governo di Bonn, i prestiti tedeschi non hanno raggiunto i 1500 milioni di marchi che Varsavia chiedeva. Ciò dimostra la preoccupazione delle banche tedesche sull'indebitamento polacco, che raggiunge i 20 mila milioni di dollari (quasi 18 mila miliardi di lire) ai quali vanno aggiunti gli interessi, tra 1 e 3 mila milioni di dollari per l'anno in corso.

I banchieri tedeschi temono che il prestito, due terzi del quale sarà usato per pagare vecchi debiti, potrebbe incoraggiare altri Paesi dell'Est Europeo, già fortemente indebitati, a cercare un aiuto del genere.

Secondo un rapporto della Cia, il debito netto della Polonia nei confronti dei Paesi occidentali era nel '79 di 20 mila milioni di dollari, quello dell'Unione Sovietica di 10.200 milioni di dollari (9 mila miliardi di lire), quello della Germania Orientale di 8400 milioni (oltre 7 mila miliardi), quello dell'Ungheria di 7200 milioni (6300 miliardi), quello della Romania di 6700 milioni (oltre 5 mila miliardi). Ma secondo fonti bancarie di Bonn, il Paese dell'Est in condizioni più critiche è la Jugoslavia. L'Ufficio federale per il commercio estero ritiene che il debito netto di questo Paese con l'Occidente raggiunga i 15 mila milioni di dollari.

d. e.

Copyright Times Newspaper e per l'Italia La Stampa

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO
Fallimento REXIM s.p.a.

Avviso di vendita all'incanto di complesso aziendale

Il Giudice Delegato al fallimento della REXIM s.p.a., con ordinanza 29 agosto 1980, ha disposto la vendita al pubblico incanto del complesso aziendale, sito in Rivoli - Cascine Vica (Torino) - corso Francia 231, della ditta società ed ha fissato per le relative operazioni l'udienza del

23 settembre 1980, ore 12,

in un'aula del Tribunale di Torino.

DESCRIZIONE DEL COMPLESSO AZIENDALE

Il complesso aziendale per la produzione di imballaggi in carta e cartoni nonché di astucci è così costituito:

a) beni immobili:
— stabilimento industriale, della superficie coperta di mq. 21.820, insistente su terreno della superficie totale di mq. 44.830, comprendente portinerie, uffici, magazzini, depositi, reparti di produzione, officina, falegnameria, autorimesse, laboratorio chimico, servizi igienici ed assistenziali, dovuto dagli impianti generali idrico, di trasformazione e distribuzione di energia elettrica, di riscaldamento, di telefono, segnalato ad antincendi; censito al N.C.E.U. alla partita 1739 del Comune di Rivoli, accatastato alla ditta Rexim s.p.a., con sede in Torino, via Carlo Alberto 16, Foglio 20, numeri 76 77 119 171 172 173, corso Torino 183 (B1 - PT - 1), Cat. D/1 R.M., antistante a terreno formante unico corpo distinto nella mappa dei vigenti Catasto governativo alla pagina 9749, Foglio 20, nn. 248, 249, 250, 251, 253, 438 e 427 (i numeri 438 e 427, rispettivamente di are 21,62 e 0,70, attualmente sono da declassare a pastine per l'allargamento del prospiciente corso Francia);
b) beni mobili:
— macchinari per la produzione di imballaggi flessibili e di astucci,
— macchine ausiliarie nonché di sollevamento e trasporto,
— attrezzature ed utensileria di produzione,
— mobili, macchine ed attrezzature d'ufficio,
— materie prime e materiali vari accessori e di ricambio, quali dettagliatamente allocuzioni e descritti nell'inventario fisico redatto ad esclusione degli autoveicoli (nn. 918, 919, 920, 921 e 922 d'inventario) e delle macchine di produzione ubicate ai nn. 1739 e 1754 di inventario.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) La vendita viene fatta nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni costituenti il complesso aziendale.
2) Il prezzo base è fissato in lire 3.500.000.000 (rispettivamente, ai sensi dell'articolo 2, lire 1.068.253.683 per i beni immobili, e quanto a lire 1.811.746.317 per i beni mobili).
3) Aumenti minimi di lire 10.000.000.
4) L'aggiudicatario del complesso aziendale dovrà versare entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione il prezzo di acquisto, dedotta la cauzione già prestata.

Chiunque intenda partecipare all'incanto può presentare, unitamente all'istanza in carta legale, entro le ore 12,30 del giorno 22 settembre 1980, il 20% del prezzo base a titolo di cauzione a mezzo di vaglia, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.
Gli altri requisiti alla vendita sono consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al curatore del fallimento, dott. prof. Piero PICCATTI — con studio in Torino, via Piana n. 5 — tel. (011) 87.83.70 - 87.18.94.

Torino, 29 agosto 1980

Il Direttore Aggiunto di Cancelleria
dott. U. Piazzola

REPUBBLICA DI TUNISIA
Società nazionale per lo sfruttamento e la distribuzione delle acque
SO.N.E.D.E.

Avviso di gara d'appalto internazionale

Rifornimento idrico della zona industriale di Gabes (2ª fase)

LOTTO - 9

La Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione delle Acque indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di tubi e pezzi speciali:

Sotto Lotto 9.1: 25.000 m. diametro nominale 1000 mm. e 300 m. diametro nominale 1250 mm. in calcestruzzo precompresso o in ghisa duttile.

Sotto Lotto 9.2: 19.000 m. diametro nominale 400 - 500 e 600 mm. in ghisa duttile.

Questa gara d'appalto si inserisce nel quadro di un progetto finanziato parzialmente dalla Banca Africana di Sviluppo (B.A.D.).

I fornitori che desiderano partecipare a questa gara d'appalto potranno procurarsi il dossier di gara d'appalto presso la SO.N.E.D.E. (Sce Marchés) contro pagamento della somma di cento (100) Dinari Tunisini per dossier.

Le offerte dovranno pervenire alla SO.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate dietro ricevuta al più tardi il 10 ottobre 1980 alle ore 10 al 23 Rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury - TUNIS.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
Ministero dell'Energia e delle Industrie Petrolchimiche
Impresa Nazionale Sonatrach

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:
(10) carrelli elevatori 13 T
(3) gru 20 T
(2) carry lift 10 T

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78-02 dell'11-2-1978 relativa al Monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONATRACH - D.T.P. - 2, Rue du Capitaine Azzoug - Côte Rouge - Hussein Dey - ALGER - al Département Approvisionnements & Transports a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 20 settembre 1980.

Le offerte redatte in sei (6) copie in doppio plico sigillato e raccomandato recante la scritta «Appel d'Offres Internationaux n. 9065.01/MEC - A ne pas ouvrir - Confidentiel» dovranno essere inviate all'attenzione del Chef du Département Approvisionnements & Transports al più tardi il 5-10-1980 (farà fede il timbro postale).

Il termine d'opzione sarà di 90 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

CROCETTA ZONA VILLE
AFFITTASI
nelle vicinanze delle sedi IMI-CITY BANK
PALAZZINA
di grande prestigio, uso ufficio adatta sede di rappresentanze, superficie utile mq 1100 totalmente ristrutturata, giardino privato.
Per informazioni scrivere a «Publikompass 690 — 10100 Torino».

partecipate al grande concorso di
PHOTO HI FI
con le foto delle vostre vacanze
numero di settembre - L. 2.500

Due articoli di «Europa» per «La Stampa», «Le Monde», «Die Welt» e «The Times»

Per l'energia è la Gran Bretagna il Paese più «sprecone» d'Europa

Oggi non è la manodopera che manca, ma l'energia, ragione per cui bisognerebbe misurare la potenza di una nazione non da ciò che producono coloro che hanno un lavoro, ma da ciò che ciascuno produce in rapporto all'energia utilizzata.

Fatte certe correzioni nei differenti tenori di vita nelle diverse capitali, emerge subito che la Germania e la Francia hanno un prodotto nazionale lordo per abitante superiore a quello della Gran Bretagna e dell'Italia, l'ultimo Paese dei quattro che prendiamo in considerazione. Sono i tedeschi a consumare più energia per abitante, mentre i francesi, con un tenore di vita superiore, seguono gli inglesi nella classifica.

La Francia e l'Italia hanno prodotto, ai prezzi del '75, quasi un milione e mezzo di lire per tonnellata equivalente a petrolio (tep) utilizzata, mentre la Germania ha superato il milione duecentomila e la Gran Bretagna, che sfrutta male la sua energia, è rimasta al livello del milione. C'è da dire che quest'ultimo Paese perde il 12,5% della sua energia nel corso della distribuzione o durante il processo di trasformazione (raffinazione, fabbricazione di coke, ecc.). Le altre tre nazioni hanno perdite dal 9 al 10%. Questi dati non tengono conto delle perdite che intervengono nella produzione di elettricità, tipo di energia destinata al consumo e poco alla produzione.

Se si tolgono anche l'energia idraulica, quella nucleare (ancora troppo debole in proporzione, salvo che in Francia) e quella derivante dal petrolio ma destinata ad altri fini come la produzione chimica (circa il 7% in tutti e quattro i Paesi), si ha una quota differentemente ripartita.

In Gran Bretagna e Germania il 45% viene utilizzato per fini domestici vari (salvo quelli industriali e dei trasporti). In Francia si scende al 40%, in Italia al 35%. Le differenze climatiche sono una spiegazione solo parziale. L'Italia ha ovviamente temperature miti, ma è anche vero che gli inglesi, più a Nord, dispongono di un proprio «termosifone» naturale, ossia la corrente del golfo.

Dovendoci limitare, per calcolare la produzione per unità di energia, all'energia effettivamente utilizzata nel processo produttivo (industria e trasporti), le cose si complicano. In ogni caso si può affermare che la Francia ha prodotto tre milioni di lire per tonnellata equivalente a petrolio, la Germania 2,8, l'Italia 2,6 e la Gran Bretagna solo il 2,4.

Una delle possibili spiegazioni dell'inefficienza inglese è che il 34% dell'energia in Gran Bretagna deriva dal carbone, in svantaggio rispetto al petrolio (dal carbone proviene il 30% dell'energia in Germania, il 16% in Francia e solo il 6% in Italia).

Secondo gli accordi in seno alla Cee di qui al 1990 ogni Paese non deve accrescere il consumo di energia più dello 0,7% per ogni punto percentuale di crescita economica. Il rapporto tra questi valori è alquanto instabile. Sarebbe auspicabile, ovviamente, che la crescita economica sia più rapida dell'aumento del consumo energetico.

All'indomani della prima crisi petrolifera, nel '74, la Germania, la Francia e la Gran Bretagna hanno ridotto i consumi di energia dal 4 al 5% l'anno, mentre l'Italia ha risparmiato assai meno. Dal '75 al '77 i quattro Paesi hanno aumentato i consumi dal 2 al 3%, con tassi di crescita economica ancora superiori. Sono tuttavia riusciti a limitare l'aumento dei consumi sino allo 0,7%, fino allo 0,8 e allo 0,9%, per ogni punto percentuale di crescita economica.

Dal '77 al '79 l'aumento dei consumi ha avuto una forte spinta in Germania, Francia e Gran Bretagna, parallelamente al rallentamento della crescita economica, mentre l'Italia ha raggiunto risultati migliori.

Se il periodo dal '73 al '75 è stato quello che ha visto miglioramenti sostanziali nel prodotto interno lordo per unità di energia, i progressi sono stati superiori ancora nel corso dei due anni seguenti nel campo della produzione industriale per unità di energia: Germania e Gran Bretagna hanno superato Francia e Italia.

James Rothman

La crisi dell'auto incide sui piani della M. Marelli

MILANO — La Flm aveva annunciato martedì che la direzione della Magneti Marelli aveva escluso il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Ieri la direzione dell'azienda ha precisato di aver fatto presente, nell'incontro con la rappresentanza sindacale aziendale, che le conseguenze della crisi mondiale dell'auto stanno incidendo in modo molto pesante sui programmi di produzione ed ha espressamente sottolineato come la situazione sia talmente grave da richiedere aggiornamenti continui.

Direzione e rappresentanze sindacali aziendali hanno pertanto convenuto di tenere un nuovo incontro nella metà di settembre.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	208.000-219.000
Sterlina v.c.	182.000-192.000
Marengo sv.	125.000-135.000
Marengo fr.	140.000-151.000
Marengo it.	140.000-150.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	670.000-720.000
100 Pesos cil.	310.000-340.000
50 Pesos mess.	710.000-750.000
Krugerrand	590.000-640.000
Oro fino (*)	17.200-17.400
Argento (*)	441-484
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

Jugoslavia, con l'accordo Cee fa un altro passo verso Ovest

L'accordo commerciale fra la Jugoslavia e la Cee, firmato a Belgrado all'inizio dell'anno, è entrato in vigore il primo luglio con validità quinquennale. E' stabilito che esso può venire esteso, se i due contraenti sono d'accordo, e su uno della scadenza e modificato per adeguarsi a qualsiasi mutamento nelle situazioni economiche della Jugoslavia o dei soci comunitari.

Negli ambienti jugoslavi si parla già di una «nuova fase» nelle relazioni con la Comunità, una fase che la repubblica federale comunista vorrebbe ancora più ricca di sviluppi rispettando la fondamentale differenza fra i sistemi sociali dell'area comunitaria e di quella jugoslava benché quest'ultima, più di qualsiasi altro Paese socialista, abbia assorbito alcuni elementi caratteristici delle economie di mercato.

Bisogna però tenere presente che la Jugoslavia non si sta espandendo, specie nelle sue regioni e province semiautonome del Sud e dell'Est, con un ritmo comparabile a quello dell'Europa occidentale. La Cee ha infatti accettato la posizione jugoslava di «nazione non allineata, europea e mediterranea». Per Belgrado quindi l'accordo varrà dire un maggiore accesso ai mercati comunitari visto che il 70 per cento delle esportazioni sarà fra breve esentato da imposizioni doganali e da quote restrittive.

Alcune forme di protezione reciproca saranno invece mantenute nel settore agricolo e in certi prodotti finiti per non danneggiare i rispettivi circuiti commerciali.

E' noto infatti che da tempo le autorità jugoslave erano alquanto preoccupate per il costante deficit dei conti commerciali con l'estero che proprio di recente aveva causato un'altra svalutazione del dinaro. Dal 1973 al 1978 le esportazioni jugoslave verso la Cee erano scese dal 35 al 22 per cento. Inoltre il sistema economico jugoslavo, basato sull'autogestione, non si era rivelato abbastanza efficace nel sostenere un maggiore volume di esportazioni destinate all'Occidente. Molte ditte europee di joint-ventures si erano spesso lagnate per la bassa produttività e la scarsa efficienza dei partners locali a seconda delle regioni in cui operavano. In Slovenia, ad esempio, esiste una tradizione industriale, meno sentita in altre parti del Paese. C'è infine da considerare che la normale giornata lavorativa jugoslava va dalle 7 alle 14, orario introdotto a suo tempo per favorire eventualmente chi volesse un secondo lavoro part-time e che ora non si riesce a sradicare per la tenace opposizione dei lavoratori e dei sindacati.

In sostanza tutti sono d'accordo che le cose debbano cambiare, che i benefici della società dei consumi vanno rivisti, che la nazione non può consumare più di quanto produca. Le misure di stabilizzazione hanno con ciò uno scopo preciso: basta con il vivere a credito e a un tenore ingiustificato dalla realtà.

In passato l'economia nazionale badava più a importare che a esportare. Le vendite venivano indirizzate principalmente verso l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est, spesso i rappresentanti sovietici acquistavano in anticipo la produzione di un anno senza vedere la merce, ovviamente a scapito della qualità.

Dinanzi a tale situazione i dirigenti jugoslavi, per evitare il pericolo di una dipendenza troppo stretta dal commercio unidirezionale verso il blocco socialista, con la conseguente scarsità di valuta pregiata, hanno usato lo strumento politico dell'avvicinamento alla Cee per lanciare un segnale preciso: meno vassallaggio economico da Mosca.

Nella Jugoslavia del dopo-Tito si avverte pertanto la necessità di rendere la propria industria sempre più competitiva, abbandonando cioè pianificazioni di tipo sovietico, per puntare su una produzione di qualità e non ispirata a dottrine politiche.

Se dunque l'accordo con la Cee servirà a mobilitare anche in parte le forze dormienti dell'economia jugoslava non si potrà che assistere a un grosso passo in avanti del Paese sotto il profilo economico e politico.

Carl Gustav Ströhm

La pubblicazione dell'inserto «Europa» riprenderà regolarmente con il 7 ottobre.

Inflazione costerà 2000 miliardi agli agricoltori

ROMA — *«L'inflazione costerà quest'anno duemila miliardi di lire agli agricoltori italiani: pertanto o si sconfigge oppure occorrerà prevedere massicci sostegni finanziari per l'agricoltura, fintanto che non sarà ripristinato un equilibrio a livello di mercato»*: è quanto ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Marcora.

Secondo Marcora «nessun ministro dell'Agricoltura può assistere impotente allo smantellamento della struttura produttiva agricola senza che si agisca contro i meccanismi che, penalizzando i redditi degli operatori, renderanno precaria la presenza dell'Italia nell'Europa». L'esponente democristiano afferma che sono necessarie «più incisive proposte contro l'inflazione».

Pneumatici: si discute sul sabato lavorativo

TORINO — L'impegno sindacale dei chimici è ripreso in pieno, dopo le ferie, su tutti i fronti. Mentre il settore plastica, infatti, è in difficoltà e risente pesantemente dei contraccolpi provocati sull'indotto dalla crisi dell'auto il pneumatico tira.

Lo confermano le richieste fatte dalle due maggiori industrie nazionali, Ceat e Pirelli, di poter lavorare il sabato. Per la Ceat (ottomila dipendenti, stabilimenti a Settimo Torinese, Anagni, Ascoli, oltre a direzione generale, organizzazione commerciale, lavorazioni diverse) si è riunito l'altro giorno il coordinamento dei consigli di fabbrica che ha discusso la richiesta di 16 sabati lavorati entro fine anno, per una cinquantina di turni di 8 ore. Una risposta verrà dalle assemblee di base convocate nei prossimi giorni. Il sindacato sembra comunque favorevole ad accettare la proposta, ma non a scatola chiusa.

Queste le condizioni della Fulc: 1) discutere i programmi produttivi a medio termine, con garanzie occupazionali; 2) miglior utilizzo impianti e più produzione non si ottengono solo con i sabati di straordinario ma con la riduzione contrattata dell'orario di lavoro e con una sua diversa distribuzione; 3) maggiori investimenti e nuova organizzazione del lavoro (introdurre le «isole» come alla Pirelli); 4) rifiuto secco del turno di notte al sabato.

Con la Pirelli (stabilimento gomma di Settimo, 2800 dipendenti), la Fulc ha avuto un colloquio ieri all'Unione Industriale. L'azienda chiede 4 sabati lavorati entro l'anno per produrre centomila gomme in più (pneumatici per auto normali) e 7 sabati per la produzione relativa a vetture sportive e gran turismo. Il sesto giorno di lavoro dovrebbe essere generalizzato nell'81. La risposta verrà dai consigli di fabbrica, dalle assemblee dei lavoratori (convocate nei prossimi giorni) e dal coordinamento Pirelli.

Al momento comunque c'è una certa disponibilità del sindacato a trattare mentre qualche resistenza è già emersa dalla base. Le ragioni sono semplici: i salari sono superiori alla media dell'industria e molti dipendenti hanno un secondo lavoro.

Francesco Bullo

ULTIMA ORA

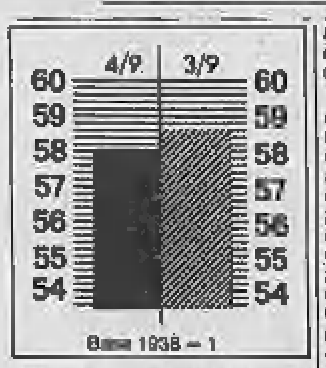
ASCOLI PICENO — Nello stabilimento «Ceat» di Ascoli si lavorerà anche di sabato a partire da lunedì prossimo e questo per completare una grossa commessa di cavi coassiali che l'azienda ha ottenuto dalla Libia.

Un accordo in tal senso è stato raggiunto presso la sede dell'Assoindustria tra la direzione aziendale, il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali. Ciò consentirà di riattivare in pieno il ciclo produttivo e annullare la cassa integrazione.

Nell'accordo è prevista l'introduzione di tre turni lavorativi in modo da coprire tutte le ore della giornata e per sei giorni la settimana. Per tale lavoro straordinario saranno corrisposte particolari indennità.

L'indice di Borsa perde l'1,07%

Industriali in calo



MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi attivi ma nervosi. I valori industriali guida, protagonisti del rialzo che ha caratterizzato le ultime sedute, sono oggi ripiegati, coinvolgendo anche altri numerosi valori in un ribasso di proporzioni però non eccessivamente pesanti. D'altra parte, iniziative del denaro di un certo rilievo hanno preso corpo sulle Centrale, sulle Imm. Roma e Cipa e su alcuni titoli assicurativi, cosicché la seduta ha avuto un andamento irregolare.*

I titoli industriali hanno chiuso generalmente sui minimi, tornando più o meno sui livelli di lunedì. Le Fiat ord. hanno chiuso a 1900 con un ribasso del 3,9%, le Fiat priv. sono scese del 3,1%, poco variate Ifi e Ifil. Netto assestamento per le Pirellone (—5% a 997) mentre le Pirelline sono progredite dell'1,2%. Deboli anche Montedison —3,8%, Snia ord. —3,7% e i siderurgici del gruppo Iri (Dalmine —6,2%, Finsider —3,9%, Italsider —3,5%).

Molto richieste e attivamente trattate sono risultate invece le Centrale +4,7% e le Imm. Roma +5,2%.

L'indice «Il Sole - 24 ore» è passato da 58,62 a 57,99 (—1,07%).

La Borsa a Torino ha denunciato [illegible] contrasti, con offerte prevalenti, comunque ben assorbite. Fra gli industriali le flessioni più rilevanti sono state registrate dalle Fiat ord.

Il «ristretto» a Milano

MILANO — Dopo il crollo della scorsa settimana nella seduta di ieri al ristretto di Milano si è assistito a qualche recupero. In particolare la Popolare di Novara ha riguadagnato un 7%, quella di Crema il 9,8 e quella di Bergamo il 5,2%. Invariata la quotazione della Milano. Anche la Cattolica del Veneto e il Credito Commerciale ricuperano rispettivamente il 3,9 ed il 7,5%.

Tra gli assicurativi l'unico recupero di rilievo è quello della Italiana Vita che mette a segno un +7,5 per cento. In media l'indice Ibi risale del 2,14 per cento portandosi a 406,81.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana scorsa) ed i quantitativi scambiati nell'odierna riunione.

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	60.000	(61.500)	100
Italiana Vita	21.500	(20.000)	[illegible]
La Previdente	20.100	(20.100)	1000
B. Briantea	37.500	(38.450)	1.300
B. Cattolica Veneto	7.800	(7.505)	65.000
B. Cred. Ag. Bresciano	23.900	(23.950)	47.000
B. Pop. Siracusa	9.015	(9.000)	6.000
B. di Legnano	4.650	(4.650)	34.000
B. Ind. Gallaratese	66.999	(60.990)	200
B. Naz. Agricoltura	12.790	[illegible]	38.100
B. Pop. Com. Industria	34.000	(35.000)	3.500
B. Popb/ bergamo	39.990	[illegible]	[illegible]
B. Pop. Crema	61.500	(56.000)	2.800
B. Pop. Intra	28.000	(28.010)	2.750
B. Pop. Lecco	37.500	(37.000)	3.700
B. Pop. Luino/Varese	27.000	(27.000)	3000
B. Pop. Milano	37.450	(37.450)	9.800
B. Pop. Novara	74.900	(470.000)	5.500
B. Pop. Palazzolo	16.900	(16.900)	9.700
B. Ambrosiano	34.350	(34.300)	3.000
Cr. Bergamasco	40.350	(39.000)	700
Cr. Commerciale	33.000	(30.700)	7.300
Creditwest	2.008	(1.999)	53.000
Bieffe	3.600	(3.400)	[illegible]
Prelle	4.705	(4.680)	[illegible]
Terme di Bognanco	905	(900)	[illegible]
Finance ord.	[illegible]	(11.000)	—
Finance priv.	7.000	(7.500)	300
Diritti:			
B. Naz. Agricoltura	2.400	(43.300)	11.500

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 6% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	98 70	—
» » » 1/3/81	98 70	+ 0 30
» » » 1/5/82	97 60	—
» » » 1/7/81	99 75	+ 0 45
» » » 1/7/82	97 90	+ 0 20
B.T.N 5,50% 1982	86 60	—
B.T.Q. 10% 1981	98 20	—
» 12% 1982 I	96 30	+ 0 30
» 12% 1982 II	94 40	—
» 12% 1983	92	— 0 35
» 12% 1984 I	92 80	+ 0 15
» 12% 1984 II	93	—
» 12% 1987	90 00	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75	—
» » '69 II	67 40	—
» 7% '73	64 10	+ 0 10
Enel '74 indicizz.	133	—
» 10% '75 II	83 50	—
» '77 ind. II	115	+ 0 40
» 12% '78 I	93	—
» 12% '78 II	91 80	—
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	87 30	—
Autostrade 6% '68 I	70 30	—
» 6% '69	80 80	— 0 40
» 7% '72	74 80	—
OO.PP. 6%	55	—
» 7%	53 80	+ 0 30
» 6% Auto '75	58	—
» Int. St. 6% IV	67 50	—
» Int. St. 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 66	54 40	—
» » 7% 72 I	55	— 0 60
» Autostr. 7% II	58	—
FF.SS. 6% '66 I	77 30	—
» 6% '67	73 10	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	3-9	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	87	—
» 7% II	85 50	—
ICIPU vent. 6%	72 50	—
» » 7% I	88	—
Imi XXVI 6%	71 40	+ 0 30
» XXIX 7%	72 50	+ 0 20
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	83 90	—
» XLII 6%	66 50	—
» R. 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Todno Aem 5,50% 80	81	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	57	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 80	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	69 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	64 50	+ 1
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cetini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	90	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85 80	—
RIV 5,50%	87 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	193	—
M. Sip 7%	[illegible]	+ 1
M. Viscosa 7%	105 50	—
Liquigas 7,[illegible]% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/[illegible]	81	—
S. Paolo II. 12%	162	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 2-9	Banconote (Milano) 3-9	Esportazione (Milano) 2-9	Esportazione (Milano) 3-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-9
Dollaro Usa	847,50	847,50	848,05	847,30	848	847,25
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	725	725	734,45	734,15	734,375	734,07
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	467	476,20	475,76	476,305	475,79
Fiorino olandese	427	427	437,17	437	437,065	437,01
Franco belga	28,90	28,80	29,031	29,024	29,032	29,017
Franco francese	202	203,50	204,74	204,78	204,736	204,76
Sterlina	2035	2030	2047,60	2047,7	2047,40	2047,5
Lira irlandese	1730	1730	1795	1793,5	1793,50	1794,1
Corona danese	149	147	153,83	153,81	153,836	153,79
Corona norvegese	169	169	176	175,79	175,862	175,77
Corona svedese	195	195	204,28	204,23	204,315	204,22
Franco svizzero	508	508	517,60	517,48	517,54	517,48
Scellino austriaco	67,25	67	67,285	67,265	67,295	67,24
Escudo portoghese	15,00	15	17,20	17,20	17,175	17,175
Peseta spagnola	11,25	10,50	11,885	11,865	11,888	11,86
Yen giapponese	3,20	3,25	3,922	3,904	3,923	3,904
Dinaro taglio gr.	28,50	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,25	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	890	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-9	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	9180	— 100	2500
Bonifiche Ferr.	23250	+ 250	1200
Chiari & Forti	7488	+ 8	500
Eridania	13200	— 160	39500
Imm. Vittoria	14650	+ 200	2400
Ind. Buitoni P.	3400	+ 50	10500
Sermide ord.	140	— 10	255000
Sermide priv.	151	—	15000
Sermide risp.	145	— 1 75	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33780	— 220	10750
Assicur. Ital.	45400	+ 450	8150
Ausonia	2626	— 10	3000
C. Ass. Mi ord.	13450	— 350	4300
C. Ass. Mi priv.	13400	— 50	4000
C. Latina ord.	1030	+ 60	38000
C. Latina priv.	730	+ 10	17000
FIRS	2930	+ 1	1050
Generali	76250	+ 550	59075
Italia Ass.	22430	— 70	3450
L'Abeille Ital.	41000	— 1000	600
Fondiaria Inc.	13240	— 240	16500
Fondiaria Vita	47750	— 250	300
RAS	184000	+ 1000	6350
SAI	33600	— 380	14100
Toro Ass. ord.	16890	+ 330	10900
Toro Ass. pr.	13400	+ 400	34600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	21100	— 300	8600
Banco Roma	20630	+ 430	8600
Banco Lariano	6850	— 130	45500
Cred. Italiano	2601	— 99	87500
Cred. Varesino	8050	— 10	5000
Interbanca pr.	20300	— 150	10800
Mediobanca	87000	+ 310	13850
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1248	—	550
Burgo ord.	9400	+ 150	32400
Burgo priv.	6810	+ 70	19700
De Medici	649	+ 11	6000
Mondadori pr.	3879	—	7500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1679	+ 49	39000
Pozzi-Ginori	91 75	+ 0 25	3000
Pozzi-Ginori r.	119	— 2	—
Eternit	558	+ 48	35000
Eternit pref.	589	+ 43	2000
Italcementi	27190	+ 240	27450
Italcementi r.	25800	+ 600	800
Unicem	13150	+ 40	6300
CHIMICI			
Anic	8 95	—	950000
Brioschi	1800	+ 10	7500
Caffaro	740	— 48	105000
Farmit. Erba o.	3320	— 48	3500
Farmit. Erba p.	3350	— 6	18500

Titoli	3-9	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1008	— 14	465000
Lepetit	35390	— 110	1400
Lepetit priv.	32850	+ 340	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	19000	— 190	6800
Montedison	169 25	— 8 75	4550000
Perlier	3200	— 30	1000
Pierrel	1027	— 23	237000
Rumianca	—	—	—
Saffa	7200	—	81200
Saffa risp.	6560	+ 60	7100
Siossigeno	12950	— 50	2200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	259	— 16	1370000
La Rinasc. p.	173	— 4 75	390000
Silos Genova	4210	+ 90	2500
Standa	1885	+ 57	28000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1170	— 129	1000
Ausiliare	11750	+ 150	700
Autostr. To-Mi	1400	— 40	4000
Italcable	10580	— 170	12830
NAI	203	— 2	417500
Nord Milano	1455	—	—
SIP	1248	— 27	123500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	548	— 16	10000
E. Marelli	349 75	— 0 25	75000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	435	— 5	46800
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1401	+ 80	38000
Agricola	18499	+ 99	1000
Bastogi IRBS	591 50	— 8 50	751000
Bonif. Siele	22960	— 490	4900
Borgosesia o.	4100	+ 550	2200
Borgosesia r.	2980	— 10	—
Buton	5870	+ 70	1800
La Centrale	14850	+ 670	250500
Fin. E. Breda	1575	+ 10	57500
Finmare	81	—	20000
Finsider	109 50	— 4 50	1300000
Generalfin	780	+ 10	31000
GIM	5650	— 325	2000
IFI priv.	2890	— 150	104000
IFIL	4150	—	6100
Invest	2759	— 1	282500
Mittel	1321	— 39	11000
Partec. Finanz.	450	—	3000
Pirelli & C.	2795	+ 35	[illegible]
Pirelli SpA	997	— 53	505800
Proting	—	—	—
Rejna	10550	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8850	— 10	3700
Sarom	1297	— 1	28000
SME	2540	— 1	25000
SMI	4200	— 20	12500
Stet	1300	— [illegible]	52500

Titoli	3-9	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	6400	— 90	8800
B.I.I. ord.	738	— 12	445500
B.I.I. priv.	725	— 9	23000
COGE	2345	— 24	5000
Cond. Acqua	188	+ 5 25	301000
De Angeli Frua	10800	—	500
Fivrex	1407	— 3	—
G. Imm. Sogene	1009	+ 99	441500
Iniziative Ed.	15600	+ 140	1500
ISVIM	5470	— 10	500
Milano Centr.	65400	— 580	700
Risanamento	15930	— 70	3900
SIFA	1272	+ 7	29900
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1900	— 78	1004500
FIAT priv.	1403	— 45	318000
Franco Tosi	30180	— 420	2000
Gilardini	3580	+ 79	17000
Olivetti ord.	2135	— 35	211000
Olivetti priv.	1590	+ 11	164000
Westinghouse	18200	— 150	800
Worthington	3819	— 31	21500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1730	— 80	3000
Dalmine	150	— 10	95000
Falck ord.	6280	+ 15	9000
Falck pr.	4118	+ 48	4000
Fase-Viola	1585	— 50	600
Italsider	376	— 14	115000
La Magona	2500	— 5	15500
Pertusola	1680	+ 15	18500
Trafilerie	1395	— 55	21000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	34 50	— 0 50	370000
Cantoni	10230	— 120	5800
Cucirini	2800	— 30	3500
Cascami Seta	6200	+ 100	300
FISAC	2190	— 5	1000
Linif. e Can. o.	1350	— 7	24000
Linif. e Can. r.	1206	+ 48	12000
Marzotto priv.	1846	+ 11	—
Olcese Venez.	55	—	240000
Rotondi	20800	— 300	—
Snia Visc. o.	905	— 35	217000
Snia Visc. p.	732	— 6	27000
Unione Man.	27300	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2200	— 18	3500
Acq. De Ferr. r.	2450	+ 40	500
Acque Potabili	1019	— 1	22000
Calcest. Varese	5400	— 38	300
CIGA	4380	+ 81	390000
CIR	14790	+ 210	18000
Pacchetti	88	—	80000
Terme Acqui	745	+ 5	4000
Trenno	4263	— 84	11000
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9300	—
Eridania	13300	—
Fiorio	590	+ 30
Imm. Agr. Vittoria	14400	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	13600	— 350
C. Ass. Milano priv.	13400	—
Comp. Latina ord.	940	+ 40
Comp. Latina priv.	725	—
Generali	75750	— 1350
RAS	183000	+ 1500
SAI	33800	— 1100
Toro Ass. ord.	17000	+ 300
Toro Ass. priv.	13500	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	21400	— 400
Banco di Roma	21500	—
Credito Italiano	2630	— 310
Interbanca priv.	20800	—
Mediobanca	87200	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	9300	+ 350
Burgo priv.	6450	—
Cart. Ital. Riunite	250	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	95	—
Pozzi Ginori risp.	121	—
Eternit ord.	610	+ 67
Eternit pref.	580	—
Unicem	13100	+ 100
CHIMICI		
Anic	10 25	—
Italgas	1016	— 7
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18900	—
Montedison	171	— 5
Paramatti	1285	— 1

Titoli	3-9	Variaz.
Pierrel	995	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	7150	— 150
Saffa risp.	6400	—
SAIAG	1352	—
Schiapparelli	600	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	258	— 15
Rinascente priv.	182	—
Silos Genova	4000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1230	—
Autostr. To-Mi	1440	—
Italcable	10200	— 900
NAI	208	—
SIP	1230	— 20
Torino Nord	81 50	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	540	+ 40
E. Marelli	348	+ 13
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	600	— 20
Borgosesia ord.	3700	— 105
Borgosesia risp.	3000	—
Centrale	14100	+ 500
Finsider	113	— 3
GIM	5400	—
IFI priv.	2860	— 80
IFIL	4220	—
Invest	2730	— 50
Mittel	1250	—
Fiscambi	2840	—
Pirelli & C.	2800	— 100
Pirelli S.p.A.	1020	— 30
SAROM	1250	—
SME	2550	—
SMI	4300	—
SIFA	1245	—
STET	1310	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	725	— 45
B.I.I. priv.	755	—

Titoli	3-9	Variaz.
[illegible] Acqua	193	+ 18
Fer-Co	310	+ 7
Gen. Imm. Sogene	1080	+ 30
I.P.I.	2200	+ 3
ISVIM	5800	—
Risan. Napoli	16050	— 400
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	895	— 5
FIAT ord.	1895	— 85
FIAT priv.	1410	— 70
Gilardini	3582	+ 182
Graziano	1185	—
Olivetti ord.	2165	— 20
Olivetti priv.	1560	— 18
Westinghouse	17800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	154	— 4
Fornara	443	—
Italsider	366	— 10
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	10200	+ 200
Fisac	2200	—
Snia Viscosa ord.	920	— 20
Snia Viscosa priv.	700	— 60
DIVERSI		
Acqua Potabili	1080	+ 10
CIGA	4330	—
CIR	14200	— 500
Pacchetti	88	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
[illegible] 6% 73/88	205	—
M.C. Er. 7% 73/88	93	—
M.S. Vis. 7% 73/88	106	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 79/88	193 50	—
Med. Ital. 6% 73/88	190	—
Mira L. 12% 77/82	100 50	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/10/80		non rilevato	
28/11/80	86	96,657	14,65
30/12/80	118	95,493	14,85
31/1/81	148	94,159	15,30
28/2/81	176	93,088	15,40
31/3/81	207	91,968	15,40
30/4/81	237	90,883	15,45
30/5/81	267	89,649	15,45
30/6/81	298	88,757	15,50
31/7/81	329	87,741	15,50
29/8/81	358	86,803	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,45	—
Fonditalia	»	19,54	—
Interfund	»	13,04	—
Int. S. Fund	»	8,94	—
Italamerica	»	14,45	14,88
Italfortune	»	11,59	12,07
Italunion	»	10,35	11,29
Mediol. Sel.	»	14,86	15,19
Rominvest	»	16,15	16,98
Tre R	lire	9528,5	—
Eur '68	fr. sv.	166,42	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-9	3-9
Londra	640,50	636,50
Zurigo	642,00	640,00
Parigi	636,25	637,17
New York	602,40	659,04
Milano (lire al grammo)	17.400	17.500
Hong Kong	632,55	636,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,500
15 gg	16	16,500
1 mese	16,500	17
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 2-9	Zurigo (in fr. sv.) 3-9	Francoforte (in marchi) 2-9	Francoforte (in marchi) 3-9	Londra (per sterlina) 2-9	Londra (per sterlina) 3-9	Parigi (in fr. fr.) 2-9	Parigi (in fr. fr.) 3-9
Dollaro	1,6340-1,6355	1,6330-1,6340	1,7775-1,7785	1,7780-1,7788	2,4190-2,4197	2,4150-2,4160	4,1375-4,1465	4,1340-4,1450
Franco svizzero	—	—	108,68-108,81*	108,78-108,86*	3,9510-3,9587	3,9365-3,9425	252,45-253,09*	252,46-253,10*
Franco francese	39,516-39,552*	39,484-39,523*	42,94-42,99*	42,99-43,04*	9,9996-10,013	9,9715-9,9825	—	—
Marco	91,935-92,023*	91,806-91,868*	—	—	4,2988-4,3027	[illegible]	232,38-232,97*	232,20-232,78*
Sterlina	3,9518-3,9554	3,9449-3,9465	4,298-4,308	4,295-4,305	—	—	9,9960-10,018	9,9900-10,0120
Yen	0,7570-0,7580*	0,7523-0,8533*	0,8232-0,8243*	0,8193-0,8203*	521,60-522,73	522,75-524,15	1,9127-1,9183*	1,9032-1,9088*
Lira	0,1927-0,1929*	0,1927-0,1928*	2,094-2,098**	2,097-2,101**	2048,9-2052,7	2044,3-2047,3	4,8800-4,8830**	4,8785-4,8915**

* per cento ** per mille unità

Forse domani o sabato l'incontro con l'azienda

I sindacati a Regione e Comune Appoggiate la nostra linea Fiat

E cioè: no ai licenziamenti e alla mobilità esterna, sì a quella interna - L'assessore Simonelli: «Il settore auto avrà a disposizione 2500 miliardi. Come saranno utilizzati?»

L'annunciato incontro tra Fiat, Regione, Comune e Provincia per la crisi dell'auto ci sarà probabilmente domani o sabato. Oggi, alle 18, le delegazioni delle tre giunte si incontreranno, presenti anche i capi dei gruppi consiliari, per stabilire la linea di condotta da tenere. La giunta regionale esaminerà il problema stamane e quella comunale nel pomeriggio, sulla base degli elementi che le organizzazioni sindacali hanno presentato ieri in una riunione molto affollata svoltasi nel palazzo di piazza Castello.

Con il presidente della giunta regionale, Enrietti e il vicepresidente Sanlorenzo, c'erano il sindaco Novelli e il presidente della Provincia Maccari, gli assessori competenti e i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali tra cui i segretari nazionali Flm Sabattini e Veronese, i segretari regionali e provinciali della Cgil, Cisl, Uil e della Flm.

La posizione delle rappresentanze sindacali è nota ed è condensata in un documento. *«Siamo consapevoli che la crisi c'è, ed è strutturale. Ma sosteniamo che non si risolve con i licenziamenti. Anzi, noi chiediamo alla Fiat di porre ora, con investimenti adeguati, le basi strutturali per reggere lo scontro con le grandi case mondiali, che è previsto per gli anni '81-'82».*

No ai licenziamenti, quindi, e no anche alla mobilità esterna: *«Le opere pubbliche previste non possono essere considerate una specie di ammortizzatore sociale per i colpi della crisi».* Sì invece alla mobilità interna, *«ma su questo la nostra disponibilità non è di oggi».* Alla Regione e agli Enti locali chiedono: *«Siete disposti a seguirci su questa linea?».* E alla Regione in particolare: *«Sei disposta, insieme con le altre Regioni sedi di insediamenti Fiat, a insistere col governo perché il Piano auto sia finalizzato al non licenziamento?».*

Secondo l'assessore regionale alla programmazione, Simonelli, il Piano auto (che sarà pronto per ottobre ma del quale già si conoscono le linee) destinerà al settore almeno 1500 dei 3725 miliardi messi a disposizione dalla legge 675. «Questa — dice — *è una delle novità che si sono affacciate sulla scena italiana dopo la richiesta dei licenziamenti Fiat, che è di questa primavera. Poi ci sono i 1600 miliardi dei decreti, di cui una buona parte andranno all'auto. Il settore può quindi contare su 2000-2500 miliardi. Ma per spenderli ci vuole un piano e noi chiediamo alla Fiat quali sono i suoi piani».*

Sulla questione dello sfoltimento le organizzazioni sindacali insistono sulla possibilità di sfruttare il turnover e i prepensionamenti. *«La Regione, ci segue?».*

Al termine dell'incontro Enrietti e Sanlorenzo hanno fatto una breve dichiarazione: *«E' stato uno scambio d'idee molto significativo; ora, in giunta, decideremo la linea da seguire e la confronteremo con Comune e Provincia».*

★ Sul problema, un documento del partito repubblicano torinese *«ritiene corretta una attenta presenza delle forze politiche locali».* Ma chiarisce: *«Ciò non deve e non può significare una sovrapposizione di ruoli o l'adesione a facili schieramenti di posizioni pregiudiziali; ma deve piuttosto rappresentare una testimonianza di disponibilità, da parte di Comune, Provincia e Regione, ad attivare tutti gli strumenti e le risorse disponibili al fine di contribuire attivamente ad una valida soluzione della crisi».*

Il documento, riconoscendo *«la necessità che la Fiat recuperi livelli di competitività autonoma all'interno e all'esterno attraverso interventi programmati fiscali e finanziari»* si preoccupa per *«i tempi e le caratteristiche della soluzione».* E conclude affermando che l'unico modo per affrontare la crisi è quello di *«porre le premesse per un recupero nel 1981 utilizzando, se necessario, anche strumenti di mobilità interna ed esterna alla Fiat».*

Il caso Indesit nel cuore della città

I lavoratori dell'azienda in crisi hanno fatto un corteo con striscioni - Difficoltà anche nell'indotto: 80 ditte creditrici per 25 miliardi

Imponente manifestazione dei lavoratori Indesit (in maggioranza donne) che, ieri mattina, hanno sfilato per il centro città con striscioni e bandiere. Meta dei dimostranti erano Prefettura e Regione. Un gruppo di delegati sindacali nel colloquio con il rappresentante del governo, dott. De Francesco, hanno sottolineato *«la volontà di sostenere un ruolo attivo nella vicenda che li coinvolge direttamente».* Il prefetto ha garantito il suo intervento immediato con l'invio di un telegramma al presidente Cossiga per sollecitare un incontro tra le parti.

In Regione i rappresentanti dell'azienda in crisi sono stati ricevuti dal presidente della giunta Enrietti e dall'assessore al lavoro, Alasia, che hanno ribadito la *«volontà politica dell'ente di trovare uno sbocco produttivo per l'Indesit».*

«Anzi — ha aggiunto Alasia — *abbiamo già chiesto al governo una riunione urgente, che non venga differita oltre l'eventuale trattativa con il gruppo che pare interessato a rilevare gli impianti. E questo perché rimarrebbero comunque aperti i problemi per il finanziamento in base alla legge 675».*

Un altro telegramma è stato inviato al sottosegretario al lavoro, senatore Zito, per un *«rapido assenso alla richiesta di cassa integrazione».*

Se i dipendenti dell'Indesit (circa 12 mila) rischiano di rimanere senza lavoro, la situazione non è certo rosea per l'indotto. Secondo i dati raccolti dall'Api (Associazione piccole industrie) per il solo Piemonte vi sono un'ottantina di aziende creditrici dell'Indesit per circa 25 miliardi.

Escludendo le piccole imprese, con credito inferiore ai 20 milioni, vi sono 42 ditte con meno di 50 dipendenti in credito per 6 miliardi, 12 tra i 50 e i 200 dipendenti per un'analoga somma e 4 con oltre 200 dipendenti con fatture inevase per un miliardo. In particolare, vi sono aziende con un deficit di oltre un miliardo e mezzo. Oggi all'Api viene discussa una prima richiesta di licenziamenti.

Afferma il vice presidente dell'Animem (aziende metalmeccaniche dell'Api), Marchese, titolare della Tiisam, 35 dipendenti, stampaggio lamiere: *«Il problema è drammatico per le imprese, e sono molte, la cui lavorazione era assorbita al 15-60 per cento dall'Indesit. Inutile illuderci, una gran parte rischia la chiusura, altre si salveranno soltanto con licenziamenti e cassa integrazione».*

Proprio per contenere tali danni (è stato calcolato che tutto l'indotto Indesit occupa almeno 10-12 mila addetti), l'Api ha sollecitato un incontro con l'assessore Alasia.

FIAT — Ritornano oggi al lavoro, dopo oltre un mese di vacanze, tutti i dipendenti della Fiat Auto che, a differenza degli altri dipendenti Fiat, hanno usufruito di quattro ex festività (una prima e tre dopo le ferie). Sarà comunque una ripresa di soli due giorni, perché i 78 mila dell'auto resteranno in cassa integrazione lunedì e martedì e continueranno a lavorare per soli tre giorni alla settimana per tutto il mese di settembre.

Consulenti lavoro

E' stato nominato nei giorni scorsi il nuovo consiglio provinciale dei consulenti del lavoro. Presidente è Riccardo Travera, segretario Vittorio Perna, tesoriere Aurelio Piras Sgrò, consiglieri: Arturo Calabrese, Laura Calosso, Carlo Caretta, Placido Casetta, Carlo Rivolta, Mario Sardo. Revisori dei conti: Giuseppe Poirmaini (presidente), Giusio, Schiesari.

Elettricità, come usare bene ogni chilowattora

Con uno si può cucinare un pranzo per 4 persone o giocare 100 ore col trenino elettrico - Una mostra dell'Enel a Porta Nuova

Arriva la bolletta della luce e l'occhio corre alla casella dei consumi in chilowattora (kWh) e, con un po' di apprensione, a quella del prezzo.

Ma sapete che cosa si può fare, in casa, con un kWh di energia elettrica? La moglie cucina un pranzo per 4 persone, oppure stira per 3 ore, o lucida i pavimenti per 4. Il marito, da quel protervo maschilista che è, nel frattempo gioca col trenino elettrico del figlio. Ma attenti: questo trenino impiega 100 ore per consumare 1 kWh. Oppure, se ha l'hobby del bricolage, fa 300 buchi con un trapano elettrico.

Con la stessa quantità di energia si può fare una doccia a 40°, oppure abbronzarsi per 45' sotto una lampada al quarzo, o guardare per 12 volte Goldrake alla tv, o far girare per mezzo ciclo la lavabiancheria o la lavastoviglie oppure leggere 50 giornali sotto una lampada da 40 Watt.

Sono tutte cose che l'Enel dice ai propri clienti con una mostra viaggiante che, su un treno di nove vagoni, è approdata ieri mattina a Porta Nuova e vi rimarrà fino a lunedì 8.

Ma con le notizie dà consigli per contenere i risparmi: perché, lo sappiamo tutti, in tempi di crisi ogni spreco è delittuoso. Vediamo qualcuno di questi consigli.

Lavabiancheria — E', dopo il frigorifero, l'elettrodomestico più diffuso nelle famiglie italiane. La sua utilità è indiscussa; ma perché usarla soltanto per quattro straccetti anziché caricarla al limite consentito?

Lavastoviglie — Il discorso è analogo: se piatti e posate del pranzo non la saturano, inutile metterla in moto; aspettiamo di caricarla anche con quelli della cena.

Frigorifero — Non se ne può fare a meno. Ma deve essere sottoposto a un'accurata manutenzione per quanto riguarda la chiusura: se è difettosa il consumo cresce. Anche l'accorgimento di non lasciar accumulare la polvere sulla serpentina posteriore è utile alla riduzione dei consumi. E', inoltre, attenzione a non tenerlo vicino a una fonte di calore: consuma di più.

Illuminazione dell'alloggio — E' il punto cruciale. Un bel lampadario a sei braccia classico con una lampada da 25 Watt ha un potere luminoso complessivo di 1200 lumen. Lo stesso di una lampada da 100 Watt che consumerà la metà di tutto il lampadario. E allora? Facciamoci un pensierino. Anche i tubi al neon consumano di meno. Costano di più, ma la spesa è ammortizzabile in breve tempo. E poi: perché tenere luci accese in stanze o corridoi dove non c'è nessuno?

Esistono molte altre cose da dire. Nella giornata ci sono due «punte» di massima richiesta di energia elettrica: tra le 8 e le 12 e tra le 15 e le 19, cioè quando sono in funzione industrie, uffici, mezzi di trasporto.

Rendiamoci conto, dice l'Enel, che tranne il frigorifero, tutti gli elettrodomestici possono essere usati in ore che non siano queste. Perché accumulando le richieste si rischia di andare oltre la produzione, e allora salta tutto.

Ma come si può sperare di risparmiare energia elettrica in Italia che, tra i paesi della Cee è, dopo l'Irlanda, quello che già ne consuma di meno? (2500 kWh l'anno per abitante contro i 9300 del Lussemburgo). «*Non parliamo di rinunce* — dice questo treno — *ma di razionalizzazione. Razionalizzare significa risparmiare e quel che si risparmia nelle case può essere utilizzato dalle altre utenze: industrie e trasporti».* E la bolletta verrà a costare qualche lira in meno. Tutto sommato val la pena di tentare.

d. garb.

I progetti esecutivi sono ormai messi a punto

Tra novembre-dicembre il via alle gare di appalto del metrò

Salvo sorprese, l'inizio dei lavori in primavera - E nell'estate '81 la «rivoluzione tranviaria», che sarà prima discussa con i cittadini

Per i trasporti torinesi e dell'area metropolitana sta per scattare finalmente l'ora X? *«Entro ottobre* — dice l'assessore Rolando, appena rientrato a Torino dalle vacanze — *ci saranno consegnati i progetti esecutivi per le linee del metrò leggero. Poi li discuteremo in Consiglio comunale».*

La priorità, come abbiamo più volte riferito, è stata data al tronco da Rivoli a Porta Nuova e per il quale ormai sono stati sciolti i maggiori nodi tecnici che riguardavano il tratto piazza Rivoli - piazza Carlo Felice.

Nei prossimi mesi dunque dovrebbe prendere corpo una delle più consistenti operazioni per il trasporto urbano di massa: quel metrò di superficie che ha tenuto banco nelle discussioni politiche ed amministrative dello scorso quinquennio.

I progetti esecutivi — messi a punto dalla Fiat Engineering e dalla società Metropolitana milanese — saranno inviati a Roma al ministro Formica, cui competerà la verifica della corrispondenza fra il disegno generale e quelli di ciascuna linea. In base a questa equivalenza saranno erogati i finanziamenti dello Stato: quegli ormai famosi 180 miliardi in conto interessi previsti da oltre dieci anni, come contributo, dalle leggi 1042 e 493.

«Fra novembre e dicembre — aggiunge ottimista Rolando — *daremo il via, salvo sorprese, alle gare d'appalto per i primi cantieri della metropolitana leggera. L'inizio lavori è previsto per il gennaio-febbraio '81, con partenza da Rivoli. Contemporaneamente verrà avviata la realizzazione dell'appendice alla linea due che collegherà piazza Derna alla Falchera».*

E per il sistema tranviario cittadino quali novità si preparano?

«Il piano di trasformazione, da rete concentrica, come è l'attuale, a rete a griglia, procede. Si tratta di un sistema che, con numerosi interscambi fra le linee, consentirà di collegare e di diffondere il servizio su tutta la città senza privilegiare nessuna zona, consentendo in tal modo a tutti i cittadini di spostarsi con facilità all'interno della cinta urbana».

«Per ora — prosegue Rolando — *il sistema è stato sperimentato sui calcolatori elettronici dei nostri uffici. Funziona. Entro dicembre anche questo tema sarà affrontato dal Consiglio comunale, e poi sarà discusso con la città, capillarmente tramite i quartieri e le organizzazioni sociali. Per i torinesi sarà comunque una grossa novità. L'attueremo nell'agosto '81, in un mese di scarso traffico, quando Torino si spopola per le ferie».*

Fra 12 mesi quindi assisteremo alla vera «rivoluzione» del trasporto pubblico, conclusione di quella viaria, scattata il 21 gennaio 1978 fra le piazze Statuto, Solferino, Castello e le vie Pietro Micca e Cernaia con la chiusura di via Garibaldi. All'inizio le polemiche furono roventi; ora l'isola pedonale intorno alla più lunga passeggiata urbana d'Europa è accolta con favore da tutti, commercianti compresi.

La rivoluzione tranviaria porterà nuovi esperimenti del genere? Risponde Rolando: *«Stiamo studiando nuove soluzioni soprattutto per il centro storico, ma è prematuro parlarne. Possiamo invece anticipare che entro la primavera dell'81 dovrebbe essere completata la linea 7 che porterà il tram alle Vallette con un costo di circa 4 miliardi, inflazione permettendo».*

Come sono accolti questi progetti dall'opposizione? I gruppi di minoranza stanno anch'essi riprendendo l'attività dopo la pausa estiva. Per i liberali la decisione di far correre i futuri maxi-tram in galleria da piazza Rivoli a Porta Nuova è una vittoria non da poco: *«E' prevalso il buon senso»,* afferma l'avv. Dondona. Il piano generale, a giudizio del pli, dovrà tuttavia tener conto delle ferrovie in concessione per collegare la città con le cinture suburbane e con zone come l'Alto Canavese e le valli di Lanzo.

La dc per ora, dopo tante valutazioni negative, attende il dibattito nelle commissioni ed a Palazzo civico. Il capogruppo Gatti, di fronte all'annuncio dell'assessore di apertura dei cantieri per il metrò è scettico: *«Non vorremmo* — commenta — *che accadesse come per l'ammodernamento dell'aeroporto di Caselle. Anche due anni fa si annunciò che i lavori sarebbero stati ultimati in tempo per l'ostensione della Sindone, nell'agosto '78, e non sono ancora finiti oggi».*

Giuseppe Sangiorgio

Comune, si discute situazione polacca

Lunedì, alla ripresa del Consiglio comunale dopo la pausa estiva, a palazzo civico si parlerà anche della situazione polacca. In merito il gruppo comunista ha presentato un ordine del giorno che proporrà all'approvazione dell'aula.

In esso si esprime soddisfazione per la pacifica soluzione delle vertenze sindacali, per l'accordo fra governo e rappresentanti dei lavoratori, apprezzando «la forza e la disciplina» degli operai e delle autorità polacche. Il documento infine approva le iniziative del sindaco, il quale, come presidente delle città gemellate nel mondo, ha inviato lettere agli amministratori di alcune città polacche.

Riconosciuta dalla foto pubblicata da «La Stampa»

In ospedale con nome falso la donna scomparsa da casa

Venerdì ha avuto un incidente nei pressi di Lanzo ed è finita in ospedale - Ha taciuto la verità? O è una crisi d'amnesia?

Angela Lastella ripete: «Non ricordo nulla, nulla»

E' ricoverata da cinque giorni al Mauriziano di Lanzo, in seguito ad un incidente stradale, la madre di due figli scomparsa venerdì da Settimo. E' stato possibile rintracciarla grazie alla fotografia pubblicata ieri da «La Stampa». All'ospedale, Angela Lastella, 32 anni, via Einaudi 9, era in stato confusionale nel reparto chirurgico. Era arrivata venerdì sera, accompagnata da Walter Groppolo, un operaio di Pessinetto che, passando in auto, poco dopo le 20, nei pressi di Mezzenile aveva notato dentro un fossato una Mercedes bianca. Sceso nella scarpata, aveva aiutato ad uscire dalle lamiere una donna (la Lastella) e un uomo identificato poi per Giovanni Gabriele, 40 anni, un meccanico che ha l'officina nei pressi di Lanzo. Li ha accompagnati entrambi al Mauriziano. Il Gabriele, ferito ad un labbro, è stato medicato e dimesso; Angela Lastella con escoriazioni multiple al viso e trauma cranico è stata ricoverata.

Confusa e spaventata, ai medici ha detto di chiamarsi Angela Stella e di abitare a Settimo. Con quei pochi dati non è stato possibile avvertire i parenti che, in tutti questi giorni, hanno battuto la zona intorno a Settimo ignari che la congiunta era a 30 chilometri di distanza. Ma cosa è successo venerdì scorso? Come mai la donna si trovava sulla Mercedes?

Il Gabriele, che in questi giorni è sempre andato a trovare la donna in ospedale, ha raccontato di aver conosciuto Angela Lastella alcuni mesi fa in una discoteca di piazza Statuto. *«Commercio in auto usate* — ha spiegato — *e venerdì ero andato a Settimo per cercare una persona a cui avevo venduto una utilitaria che non mi è ancora stata pagata. Nei pressi di via Einaudi, ho visto una donna che faceva segno di fermarmi. Era Angela di cui conoscevo solo il nome di battesimo e niente più. L'ho salutata e lei mi ha chiesto un passaggio. Le ho spiegato che andavo a Lanzo e, nel viaggio, mi sarei fermato più volte da alcuni fornitori. Mi ha risposto che non aveva fretta e che doveva proprio andare in Val di Lanzo».*

A mezzogiorno i due arrivano a Lanzo e pranzano in un ristorante. Dopo, decidono di andare a Mezzenile ma, sulla strada si schiantano contro un'auto proveniente in senso inverso che, dopo l'incidente, fugge. Il Gabriele non può avvertire i famigliari di Angela perché non li conosce e lei non ricorda nulla.

L'altro ieri, i parenti della donna, preoccupati, vengono a «La Stampa» per un appello. Spiegano che Angela si è allontanata preoccupata di un imminente ricovero in clinica per un grave esaurimento nervoso provocatole dall'ultimo parto. Angela Lastella è madre di due bimbi: Ivan di 4 mesi e Igor di 5 anni. Convive con Giovanni Puccio e lavora con lui alla Pirelli di Settimo.

Prima dell'ultima maternità, entrambi avevano chiesto ed ottenuto turni diversi per badare al bambino. Dopo la nascita di Ivan, però, il grave esaurimento nervoso. *«L'abbiamo portata da un medico* — spiegano i parenti — *e il sanitario, davanti a lei, ha detto che occorreva un ricovero. Angela era sconvolta e venerdì mattina si è aggrappata a quell'unica possibilità di fuga che le si è presentata».*

★ Una Fulvia, guidata da Aldo Mancinelli, 61 anni, Rapallo, via Pietra Predda 28/1, con a bordo la moglie, Calliope Caruso, di 70 anni, ieri mattina, mentre percorreva la strada provinciale Avigliana-Giaveno, si è scontrata con la «127» di Corrado Tonin, 72 anni, corso Ferrucci 99, al cui fianco sedeva la moglie Anna Farinoli, di 67 anni.

Mentre il Mancinelli se l'è cavata con ferite guaribili in 15 giorni, Corrado Tonin è morto ieri poco dopo mezzanotte all'ospedale di Giaveno.

Movimentato arresto in un bar di Sanremo di un ricercato

Divenuto milionario con grosse truffe prestava soldi ai giocatori del casinò

Con una società fasulla si sarebbe procurato insieme ai complici, già in carcere, oltre un miliardo - I carabinieri lo hanno rintracciato in Riviera dove viveva da nababbo

Paolo Gattuso, 41 anni

Paolo Gattuso, 41 anni, play boy torinese, via Domodossola 13 in «vacanza d'affari» sulla riviera di Sanremo è stato arrestato ieri dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Sandrelli che lo accusa di bancarotta fraudolenta per centinaia di milioni. E' stato sorpreso nell'elegante bar «Esplein» di Sanremo mentre era in compagnia di un amico che dopo l'identificazione è stato allontanato dalla città con foglio di via obbligatorio.

L'uomo era giunto a Sanremo nei primi giorni dell'estate dopo avere abbandonato frettolosamente la sua abitazione di Torino. Per sfuggire alle ricerche aveva acquistato documenti falsi intestati a Paolo Conte, 36 anni, da Messina. Quando ha visto il brigadiere Nanni e il carabiniere Baldari entrare nel bar è rimasto sorpreso, ma non ha reagito: solo un gesto di stizza nei confronti dei militari che lo ammanettavano.

Nascosti in un calzino Paolo Gattuso aveva circa 8 milioni in pezzi da centomila che stava per consegnare in cambio di un assegno da 10 milioni. Lo stava ritirando da un frequentatore del Casinò e il fatto confermerebbe il sospetto che l'uomo svolgesse anche l'attività di prestasoldi-usuraio ai giocatori sfortunati. Più di una volta è stato visto maneggiare grosse somme di denaro con i frequentatori del bar.

A Sanremo conduceva vita da nababbo con moto di grossa cilindrata, Land Rover, collane, bracciali d'oro e anelli con brillanti. Forse è stato tutto questo sfarzo a perderlo e a farlo finire in carcere per una vicenda nella quale sono coinvolte numerose persone, otto delle quali già in carcere.

Sembra infatti che l'arrestato sia nel centro di un «giro» di grosse truffe per centinaia di milioni organizzate ai danni di grossisti con la costituzione a Torino di alcune società fasulle come la «Paseb» che commerciava in qualsiasi articolo, dalle stoffe ai mobili, dalle gomme all'abbigliamento.

Attraverso la «Paseb» l'organizzazione identificata dai carabinieri e dalla squadra mobile acquistava la fiducia dei vari commercianti con grosse ordinazioni e pagamenti in contanti. Nessun sospetto quindi alla prima richiesta di dilazione.

L'abilità dei componenti l'organizzazione consisteva anche nel far sparire immediatamente la merce piazzandola a prezzi vantaggiosi presso commercianti. Il danno subito da numerosi grossisti sarebbe attorno al miliardo.

★ Un bambino tunisino di un anno, lasciato solo sui sedili posteriori di un'auto ha messo in allarme ieri pomeriggio la polizia. Si era pensato in un primo momento che fosse stato abbandonato. L'auto, una Peugeot con targa francese, era posteggiata quasi davanti alla caserma dei Vigili del fuoco in corso Regina. I genitori sono però arrivati mentre gli agenti tentavano di aprire la portiera della macchina. Il padre, Ben Aissa Abderrazad, 30 anni, residente a Lione, ha spiegato che mentre il bambino dormiva tranquillamente lui e la moglie erano andati a fare spese a Porta Palazzo.

Omicidio Galli: l'inchiesta passa ai magistrati torinesi

Il giudice fu ucciso a Milano da Prima Linea

Sarà la magistratura torinese ad occuparsi del caso Galli, il giudice milanese assassinato il 19 marzo scorso dai terroristi di Prima linea. Lo ha deciso nei giorni scorsi la Corte di cassazione.

Guido Galli, 48 anni, giudice istruttore, docente di criminologia, fu ucciso a rivoltellate all'interno dell'università statale mentre stava per entrare in aula a tenere una lezione ai suoi allievi. Il commando, composto da due uomini e una donna, tutti giovani, gli esplose contro quattro colpi di pistola. Poi i killer applicando con calma una tecnica di «sganciamento» diventata quasi una firma dei terroristi di Prima linea gettarono nel corridoio dell'università un candelotto fumogeno e si misero ad urlare: «La bomba, la bomba». Approfittando del panico e della confusione gli assassini raggiunsero l'atrio principale, affollato di studenti, dove li attendeva una quarta persona. Uscirono in strada in mezzo al caos di giovani, di motorini, di auto, di passanti diventato ancora più confusionario perché la gente ha sentito gli spari e visto il fumo. Non fu difficile scappare: il commando prese delle biciclette lasciate davanti a una libreria e si allontanò. Mezz'ora dopo, alle 17,30, Prima linea telefonò per rivendicare l'omicidio.

Tre mesi dopo, a giugno, la procura milanese spiccò nove ordini di cattura contro i presunti assassini del giudice. I loro nomi, Sergio Segio, Michele Viscardi (questi due sono stati incriminati anche nell'ambito dell'inchiesta condotta dai giudici torinesi sull'uccisione del procuratore della Repubblica di Milano Emilio Alessandrini avvenuta il 29 gennaio '79) Maurice Bignami; Bruno Laronga, Silveria Russo, Giuseppe Polo, Roberto Rosso, Fiammetta Bertani e Franco Albesano.

Del gruppo sono in carcere Laronga, Russo, Polo, Bertani e Albesano, latitanti tutti gli altri.

Bottiglioni di vino offerti a 1200 lire nel «paniere» proposto dalla Regione

È uno dei suggerimenti presentati nella riunione con gli amministratori delle maggiori città piemontesi - Un piano contro il carovita

La campagna contro il carovita, annunciata dalla Regione Piemonte, si sta avviando, in questa prima fase di preparazione, attraverso incontri con gli organismi competenti, per stabilire modalità e iniziative d'intervento.

Ieri mattina, il vicepresidente Sanlorenzo e gli assessori al commercio e all'agricoltura Marchesotti e Ferraris si sono riuniti con gli amministratori dei comuni di Torino, Alessandria, Novara, Cuneo, Biella, Rivoli, Collegno, Moncalieri e con il presidente dell'Esap, prof. Maspoli. Sono stati individuati alcuni punti sui quali si dovrebbe impostare la campagna della giunta regionale: lotta contro la distruzione della produzione eccedente di prodotti agricoli; convocazione dei Comitati Provinciali Prezzi per un esame della situazione del mercato (da questo mese tornano in regime di prezzi controllati la carne e il pane); creazione di una specie di «paniere», quindi a prezzi di concorrenza nel rispetto della qualità, per alcuni generi alimentari, carne, polli, riso, grana padano, pesce e vino.

Per il vino sono all'esame misure di sostegno *«per garantire al produttore un'equa commercializzazione e al consumatore la qualità del prodotto»;* la soluzione potrebbe essere un marchio di garanzia della Regione per bottiglioni a circa 1200-1300 lire. Per il settore lattiero-caseario, il prof. Maspoli ha annunciato analoghe misure di garanzie allo studio con l'assessorato regionale all'agricoltura.

L'iniziativa del *«latte nelle scuole»,* adottata lo scorso anno, a Torino, potrebbe essere estesa anche ad altri Comuni (il contributo della Cee copre la spesa fino a 248 lire il litro); lo stesso potrebbe accadere per promozioni fatte ad esempio a Novara ed Alessandria (l'offerta di carne congelata a prezzi modici, 4300 lire il chilo nel '79, ma con fornitura troppo ridotta da parte del ministero del Commercio estero).

L'attenzione degli amministratori è puntata sui prezzi: *«Ma non soltanto per gli alimentari; si tratta di lotta al caro vita, comprende quindi anche settori con la scuola e persino il cinema».*

Questo pomeriggio si sarebbe dovuto svolgere un incontro tra Regione e rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ma è stato rinviato su richiesta dei sindacati. Motivo: *«Non vogliamo soltanto ascoltare proposte, ma stiamo preparando un documento sui prezzi, sulle tariffe e sul riscaldamento sul quale poter discutere».*

Denunce alcolici

L'Associazione commercianti precisa le nuove disposizioni in materia di giacenze di alcolici, sulla base del testo del decreto ministeriale approvato il 30 agosto, che riduce, tra l'altro, l'imposta di fabbricazione sui liquori a 300 mila lire per ettanidro.

La denuncia delle giacenze dovrà essere presentata dalle ditte che detenevano più di 500 litri idrati entro il 10 settembre; il pagamento della differenza d'imposta è previsto invece in tre rate eguali, senza interesse, con scadenze il 31 ottobre, il 31 dicembre ed il 28 febbraio 1981.

Corso per venditori

Presso la sede di via Cordero di Pamparato 11, si sta organizzando un corso di aggiornamento per venditori per un arricchimento professionale e sulla metodica operativa. Durerà due mesi. Prevede, fra gli argomenti, *«il linguaggio non verbale; meccanismi di difesa; tecniche di controllo dell'emotività; stimolazione di vendita».* Informazioni al numero 792.337, nel pomeriggio.

temperaturadiieri

massima	+26,5
minima	+16,3
media	+21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 75%; cielo quasi sereno. Temperatura a Caselle: massima +23,3; minima +14,9; media +19,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Stazionaria la temperatura. Sole: sorge 6,54; tramonta 20,03. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +27; min. +14,7.

Specchio dei tempi

«Lui è più offeso se popoliamo il mondo di bimbi senza sorriso» Torino-Cenerentola «ringrazia» il ministro - I Chiusini dimenticati ci scusino - Pensioni usurpate? - Anziani con pianoforte - Un crociato

Una lettrice ci scrive:

«Alcune parole per rispondere al lettore Felice Morello (lettera nello Specchio dei tempi del 29 agosto).

«1°) Ma io so, egregio signore, che alcuni genitori con numerosi figli a carico spesso si vergognano di far tirare la cinghia ai propri bambini, e sa quanti complessi nascono negli stessi ragazzi dal confronto con gli amici?

«2°) Lo sa che ci sono coppie che, invece di mettere al mondo figli a ripetizione, preferiscono attendere qualche anno in modo da assicurargli una nascita e una crescita in un ambiente sereno e libero da problemi economici?

«3°) Sì, il sorriso di un bambino vale più di tutti i tesori di questo mondo, ma solo se questo bambino può sorridere, se si sente sereno e soprattutto desiderato.

«E invece si lasciano sfornare a donne irresponsabili decine e decine di figli. Cosicché, quando in famiglia mancherà un pezzo di pane e un bel giorno la frutta, tutti questi ragazzi sfogheranno il nervosismo e la tensione dei propri genitori e andranno a cercare un attimo di serenità dietro la droga, o sfogheranno la loro rabbia con una rapina in banca. Purtroppo a pagare saranno sempre loro.

«Non è un prezzo un po' alto per non offendere la legge divina? Io penso di sì, e credo che "Lui" si senta molto più offeso vedendo come vivono nella disperazione alcune famiglie. Firmato da una sposa ventenne, senza figli da due anni». *Margherita Sussa*

Un lettore ci scrive da Arma di Taggia:

«Sono di Torino e mi trovo qui in ferie. Leggo su "La Stampa" del 28 agosto, pag. 5: "*Ci sono ancora speranze di costruire l'autostrada Livorno-Civitavecchia*" e ciò, dice il testo dell'articolo, in deroga al famoso art. 18 bis della legge che vieta la costruzione di nuove autostrade.

«Pertanto, il ministro Compagna esprime parere favorevole anche per la Voltri-Sempione e per la Palermo-Messina. Mi sono chiesto: e la Ceva-Savona, il sig. ministro, se l'è dimenticata? No! Ecco subito su "La Stampa" di oggi, pag. 7: in una riunione di parlamentari a Roma, presente lo stesso ministro, è stata assicurata a breve termine la riapertura nei due sensi della Ceva-Savona con rifacimento della segnaletica a rapida procedura.

«Ma poi, finalmente, nella prossima primavera, provvedimenti più radicali (sic): divieto di sorpasso in entrambi i sensi nel tratto Ceva-Altare, con riduzione delle corsie da tre a due, e creazione di banchine laterali d'emergenza!

«Grazie, signor ministro, ora sono tranquillo e soddisfatto poiché anche noi torinesi (le solite Cenerentole d'Italia) siamo stati accontentati». *Giorgio Molina*

Il sindaco di Chiusa S. Michele ci scrive:

«Su "La Stampa" di domenica 24 agosto 1980, in cronaca cittadina, è apparso l'articolo "Lunga passeggiata nei boschi sul sentiero di Carlo Magno" riguardante la riapertura della Via dei Franchi, che dai territori di Chiusa S. Michele giunge fino ad Oulx, su una distanza di 60 km.

«Purtroppo, sulla cartina è stato dimenticato il Comune di Chiusa S. Michele, dimenticanza notata da tutti i Chiusini appassionati di montagna e cinofili con falcetti e scuri a ripulire i tracciati sul territorio.

«Chiusa S. Michele è fra i paesi più ricchi di storia della Valle di Susa, luogo della famosa battaglia delle "Chiuse" tra i Franchi di Carlo Magno e i Longobardi di Re Desiderio (esistono ancora i resti delle "Mura Longobarde"); se ne fa menzione ampiamente nel poema di Alessandro Manzoni "Adelchi", e più recentemente nel libro di Gianni Granzotto "Carlo Magno".

«Esistono ancora tracce dove Napoleone soggiornò durante il suo passaggio in Valle, ed una antica cappella, benedetta dal Papa sulla via per Avignone. Questo Comune di 1700 abitanti circa, è uno dei fulcri vitali della Valle di Susa, con industrie di rilevanza nazionale e sedi di varie associazioni, alcune di antichissima fondazione (come la Banda Musicale nata nel 1889 e premiata nel concorso di "Stampa Sera" del 1976).

«Se la nostra piccola dimenticanza servirà a far conoscere meglio a voi ed ai lettori della "Stampa" Chiusa di S. Michele, ringrazio e vi invito a visitare il paese e la sua gente. Con simpatia». *Riccardo Cantore*

Un gruppo di lettori ci scrive da Biella:

«Caro Specchio dei tempi, siamo tuoi affezionati lettori e vogliamo scriverti quello che succede nel nostro paese (siamo biellesi). I nostri giovani, 50-60 anni fa, andavano all'estero per trovare lavoro, in America e in Africa. Sono stati lavoratori bravi, onesti, e quando sono rimpatriati, pensionati, hanno aggiustato la vecchia casa o ne hanno fatta una nuova con giardino e orto dove coltivano fiori, pomodori, insalata, prezzemolo e la verdura per la famiglia.

«Per questo prendono però la pensione dei "coltivatori diretti". Non vi sembra usurpata? La pensione deve essere data a chi ha lavorato e lavora veramente la terra. Anche tante donne che da giovani facevano un loro mestiere (tipo sarta, operaia, casalinga) prendono ora questa pensione.

«L'ente interessato dovrebbe fare dei controlli». *Seguono 5 firme*

Una lettrice ci scrive da Valperga:

«Gentile Specchio, ti ricordi di me? Sono la poliomielitica di 60 anni, che vive in una casa di riposo per anziani, essendo sola e invalida. Due anni fa, nell'ottobre '78, chiesi a "Specchio dei tempi"... solo un pianoforte! Ne ebbi immediatamente in dono uno a mezza coda dalla ditta Chiappo di Torino.

«Il 7 ottobre il pianoforte arrivò qui, al Castello di Valperga, e pochi giorni dopo "La Stampa" pubblicò un servizio e una foto. Dopo di allora sono accadute molte cose bellissime e favolose: circa 24 concerti e spettacoli in meno di due anni, nuovi incontri e nuove amicizie con un mondo di gente buona e generosa, e gli anziani felici e orgogliosi di questo inconsueto inserimento nella vita sociale e artistica». *Elisa Rovetti*

Un lettore ci scrive:

«Pare che i cacciatori dell'area del Paveso vogliano costituirsi parte civile in un processo contro una persona (il sindaco locale) di buonsenso che ha "osato" vietare il massacro che ogni anno si ripete ai danni di tutti i cittadini di indole pacifica.

«E' il momento! Cittadini di buona volontà uniamoci e costituiamoci parte civile contro quei due milioni di sparatori folli che hanno pure la pretesa di autonominarsi "salvatori della natura" e che al loro passaggio lasciano un silenzio che sa di morte.

«Vorrei poter iniziare una causa contro questo flagello; mi piacerebbe invitare tutti coloro che amano veramente la vita in ogni suo aspetto ad unirsi, scrivendo a questo giornale». *Alberto Massimo*

Esordio difficile per i saloni d'autunno

Caravan '80 apre e Caselle chiude

«Il blocco dell'aeroporto isola la città nel momento peggiore». - Martedì la mostra dei veicoli da campeggio: 240 espositori di 15 nazioni

La serie [illegible] grandi esposizioni internazionali dell'autunno torinese si apre con la presentazione di «Caravan Europa 80» — sesta edizione della rassegna per veicoli da campeggio, in programma dal 9 al 15 settembre — e con un «grido di dolore» lanciato dall'ing. Carlo Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni. Oggetto della vibrata lamentela è l'intempestiva, lunghissima chiusura dell'aeroporto di Caselle, che soffoca l'attività fieristica e promozionale della città proprio nel momento in cui riprende, dopo le ferie estive, lo sforzo produttivo e commerciale [illegible] imprese.

Una chiusura non preannunciata, ha sottolineato l'ing. Bertolotti, che giunge nel periodo peggiore e costringerà gli organizzatori a vere acrobazie per assicurare ai operatori [illegible] tici e giornalisti specializzati i collegamenti via Milano (scarsi e precari [illegible] sempre). Ancora una volta, insomma, la città, già colpevolmente rinunciataria per altre rassegne in passato, si isola con gusto masochistico rischiando di compromettere, con [illegible] fieristica, l'unico veicolo che convoglia sotto la Mole operatori commerciali e turisti.

Archiviati comunque, con la polemica sull'aeroporto inagibile, i [illegible] lori dell'avvenimento, si aprono con la presentazione vera e propria della rassegna. Orizzonti più rosei. Nonostante un [illegible] di crisi del [illegible] vacanze, il mercato di caravan, [illegible] motor-caravan [illegible] motor-home è in continua espansione: al calcolano infatti ad oltre tre milioni e mezzo i caravan [illegible] circolanti oggi sulle strade europee (erano 930 mila nel '67) con circa 11 milioni di praticanti. La graduatoria per nazioni è aperta dalla [illegible] (230 [illegible] unità), [illegible] da Gran Bretagna (687 mila), Germania (586 mila), Olanda (350 mila) e Belgio (187 mila); l'Italia compare soltanto al sesto posto, con 125 mila caravan circolanti e 21 mila immatricolazioni nel 1979, e presenta quindi un mercato ben lontano dalla [illegible] me.

Il confronto tra numero di caravan ed abitanti è in questo senso più significativo, e ci assegna il ruolo di fanalino di coda europeo: dai 23,9 mezzi per 1000 abitanti dei Paesi Bassi (dati del 1978) si passa ai 13 circa del Belgio, ai 15 della Svezia, ai 15 di Francia e Norvegia, ai 14 di Irlanda e Danimarca per scendere ai 12 su mille della Gran Bretagna, agli 8 della Germania e della Svizzera, ed infine ai 2 caravan per mille abitanti dell'Italia. Sia pure con minor vocazione al caravanning rispetto alle nazioni [illegible] Nord, il nostro Paese vanta però il quarto posto in graduatoria per la produzione di veicoli da campeggio, di ottima qualità, con 14 unità esportate su 100 prodotte ed un saldo passivo tra importazioni ed esportazioni (di 3000 veicoli nel '79) che tenderebbe a ridursi.

Costi di produzione a parte, il vero problema resta quello dei campeggi scarsi per numero, ricettività, e spesso occupati in grande percentuale da chi utilizza il caravan come seconda casa fissa nei luoghi di villeggiatura.

Ecco quindi l'invito lanciato alle Regioni in occasione di Caravan Europa 80 perché legiferino come di loro competenza incrementando la disponibilità di terreni attrezzati. Il successo del caravanning è una realtà che preme, e lo dimostrano le cifre della prossima rassegna, con [illegible] di corsa alle montagne [illegible] «*butaline*» (il nuovo dialettale rievoca la forma allungata di questo tipo di pomodori) ordinatamente rinchiuse in cassette di 10-20 chili ammucchiate [illegible] alte pile.

In genere è il capofamiglia che conduce l'assalto alla qualità e al prezzo. A [illegible] l'onore e l'onere dell'inutile contrattazione di prezzi non scendono d'una lira). [illegible] scelta, il controllo della merce sotto il primo strato.

Alle stand 10 i «San Marzano» sono offerti a 150-180 lire ma l'aspetto non è accattivante. Più fortuna al 5. E' sufficiente che si fermino [illegible] o quattro persone per attirare subito altre che ascoltano i prezzi

Per risparmiare un po', ma soprattutto per «fare [illegible] sé»

C'è la corsa all'acquisto dei pomodori da conserva: ressa ai mercati generali

I «San Marzano» ieri, negli stand di via Giordano Bruno, erano offerti in media a 250-300 lire il chilo - Le aziende agricole napoletane [illegible] vendono a 140-150 lire; i grossisti [illegible] pagano sulle [illegible] lire

Conserve e pelati di produzione industriale sono rincarati quest'anno [illegible] 10-15 per cento. Per risparmiare, ma anche per il piacere di fare da sé la gente, in questo periodo, comincia [illegible] affollare i mercati generali o compra centinaia di cassette di «San Marzano», la qualità di pomodori più adatta a far [illegible]

Arrivano a frotte già alle 8, si dispongono equamente divisi davanti ai tre ingressi di via Giordano Bruno: poi, alle 10, irrompono attraverso le porte controllate dai vigili urbani. Ieri erano «qualche centinaio (la stagione dei pomodori, come di quasi tutti gli ortofrutticoli, è in ritardo) ma aumenteranno: ci assicurano i grossisti che in certi sabati degli anni scorsi c'erano anche 2-4 mila persone, tanto da bloccare il traffico [illegible] in corso Giambone.

Sciamano per i lunghi corridoi su cui si affacciano gli stands, rischiano tra i carrelli [illegible] tricì spericolatamente guidati dai garzoni del mercato, puntano [illegible] di corsa alle montagne [illegible] «*butaline*» (il nuovo dialettale rievoca la forma allungata di questo tipo di pomodori) ordinatamente rinchiuse in cassette di 10-20 chili ammucchiate [illegible] alte pile.

In genere è il capofamiglia che conduce l'assalto alla qualità e al prezzo. A [illegible] l'onore e l'onere dell'inutile contrattazione di prezzi non scendono d'una lira). [illegible] scelta, il controllo della merce sotto il primo strato.

Alle stand 10 i «San Marzano» sono offerti a 150-180 lire ma l'aspetto non è accattivante. Più fortuna al 5. E' sufficiente che si fermino [illegible] o quattro persone per attirare subito altre che ascoltano i prezzi

Pompeo Pinto, di Melfi (Potenza), operaio Lancia, è arrivato con la moglie e la figlia più grande. E' indeciso davanti ad alcune cassette di pomodori, splendidi, ma non di «S. Marzano». La moglie: «Non sono proprio quelli che desideriamo ma sono ottimi e ce li danno a 200 lire».

«Guardi — spiega il marito — come sono duri e senza acqua. Per noi è una tradizione fare la conserva. Veniamo qui una mattina ne compriamo un paio di quintali e, lavorando tutta la famiglia per una giornata, ci facciamo la conserva per tutto l'inverno».

Ne acquistano 220 chili, operano di ricavarne 120 bottiglie di conserva. «Per tutto l'anno conserviamo i contenitori della birra, spiegano. Compriamo buoni [illegible] e imbottigliamo come il vino, con la macchinetta». Spesa 31.500 lire. «Il risparmio non è eccessivo, ma c'è soddisfazione perché l'abbiamo fatta noi».

Dello stesso parere Elio Buzzi, impiegato Fiat, giunto al mercato con la moglie Margherita. E' torinese, di famiglia astigiana. Domandiamo sommessamente: «Non è più semplice comprare la conserva [illegible] barattolo, anche se costa di più?» Ribatte: «Voi giovani non capite che cosa vuol dire mangiare bene. Non sopporto quelli che mi dicono che un minestrone fatto in mezzora nella pentola a pressione è uguale ad un altro lentamente consumato per tre ore sul fuoco. Manca qualcosa, è diverso. Lo stesso discorso vale per la conserva. Noi ne abbiamo comprati 30 chili. Li abbiamo pagati 280-300 lire perché sono veri S. Marzano, e ne facciamo conserva, salsette e concentrato».

Le 300 lire sono il [illegible] più caro del mercato. «I prezzi variano secondo la qualità — spiega Ottavio Guala, vicepresidente dei grossisti — e non dovrebbero aumentare [illegible] prossimi giorni. Speriamo in compenso che migliori la qualità. Poco tempo fa c'erano solo "Roma" e "Super Roma" provenienti dalla Puglia. Li vendevano con [illegible] guadagno minimo: «no qualità adatte per la conserva ma hanno meno zuccheri dei "S. Marzano". Mediamente [illegible] chilo [illegible] pomodori noi lo paghiamo all'origine, sulle 135 lire, a cui bisogna aggiungerne 40-50 per il trasporto e altre 30-40 lire per la cassetta e la lavorazione. I conti sono presto fatti. Lo mercio di ogni grossista è molto diversificato, alcuni ne fanno [illegible] fuori anche 1000 quintali [illegible] altri solo [illegible].

Telefoniamo nel Napoletano ad alcune aziende agricole che producono pomodori da conserva. A Brusciano, [illegible] cooperativa «Rinascita» spiegano: «Quest'anno il nostro *S. Marzano* lo [illegible] a 190 lire il chilo. Ma la nostra qualità è speciale, più grossa. La produzione è circa il 70% [illegible] quella dell'anno [illegible] ma con una trasmigrazione molto superiore. All'origine il nostro prodotto costa 165 lire al chilo, bisogna poi aggiungere altre 3' per l'Iva e 15-20 per il trasporto e le provvigioni».

Di diverso parere sono all'azienda «Piranha» di Villaricca. «Forse a Brusciano hanno un contratto con qualche industria conserviera perché noi — spiegano — il *S. Marzano* lo vendiamo 140-150 lire».

In città i pomodori da conserva si [illegible] all'ingrosso, in media a 250-300 lire il chilo; nei mercatini rionali (qualità, mista) sulle 500 lire. Nei negozi costano parecchio di più fatta eccezione per qualcuno (in piazza Tutì abbiamo trovato cassette di 10 chili di butaline salentitane a 2500 lire l'una).

Beppe Minello

Anche a Torino una rendita superiore ai 100 milioni

A un oste per omesse ricevute fiscali

Avvicinandosi alla scadenza del primo ottobre, data da cui diventeranno multabili anche i clienti dei ristoranti e delle trattorie, l'arroventata questione della ricevuta fiscale torna d'attualità. Si traggono bilanci, nascono nuove polemiche, soprattutto giungono [illegible] di «bordate» da centinaia [illegible] (650, 750, perfino un miliardo) sparate su incauti osti dalla Guardia di Finanza a Roma, Firenze, Venezia, Milano.

Sono oltre da prendere con le molle, perché rappresentano probabilmente solo il [illegible] teorico [illegible] sanzione pecuniaria che l'Ufficio Iva potrebbe applicare moltiplicando l'ammenda per il numero di operazioni, magari migliaia, [illegible] eseguite secondo legge. Ma, anche se ridotte per i non recidivi, sono pur sempre stangate che [illegible] no il segno.

E a Torino? La città, indicata [illegible] capitale italiana dell'evasione, sembra [illegible] in questi giorni. [illegible] categoria degli osti, la [illegible] rivincita [illegible]. Nessuna eco di stangate, nessuna notizia ufficiale di multe clamorose, anche se [illegible] ricevute [illegible] non [illegible] ammucchiano certo davanti alla porta di tutti i ristoranti.

[illegible] attenzione, se è vera gloria lo si saprà soltanto oggi [illegible] dopo un bilancio consuntivo annunciato dalla Guardia [illegible] Finanza per i controlli eseguiti in città: e pare che anche Torino, purtroppo, abbia già immolato il suo primo oste su una «stangata» [illegible] cord di oltre 100 milioni.

Inconsueto processo davanti alla sezione feriale del tribunale

Promettendo fiori d'amore e felicità la rapinato un'ingenua commessa

Sul banco degli accusati un'elegante zingara, condannata a 3 anni - «Non ho rubato [illegible] quei soldi, si è difesa, [illegible] e li ha dati [illegible] mbio dei [illegible] servizi» - La vittima ha negato

Processo diverso dal solito, per complessità, pathos e lunghezza, davanti alla sezione «feriale» del tribunale. Di fronte due ragazze [illegible] zingara, Nerina Moruzzi, 26 anni, che [illegible] aspetto e modo di vestire e parlare di zingaresco ha poco o nulla, e la commessa-gestrice [illegible] negozio di giocattoli a fianco dell'hotel Ambasciatori di corso Vittorio, Wanda Almar, 20 anni, vaga rassomiglianza [illegible] la bella [illegible] dell'attrice Ornella Muti, comportamento ora deciso [illegible] imbarazzato e timido. Affollato, come raramente accade, il settore del pubblico. Tutto il clan della nomade è venuto a far coraggio a Nerina e a soffrire con lei.

E la giovane si dimostra [illegible] to assai bisognosa di incoraggiamento. Dal banco degli imputati dice angosciata: «Quella signorina mi accusa di averle rapinato dei suoi anelli e di 900 mila lire. Non è vero: i gioielli ed i soldi me li ha dati di sua volontà perché le facessi un filtro d'amore, perché l'aiutassi a vedere più chiaro nei suoi tormenti sentimentali. La signorina era indecisa tra l'affetto del suo fidanzato e la passione per un altro».

Ribatte dall'emiciclo Wanda [illegible] gli occhi [illegible] giudici: «Macché, la zingara racconta tutte storie. E' venuta nel negozio un paio di volte, voleva vendermi biancheria. Voleva anche leggermi la mano, predirmi il futuro. Io ero bellissimo col mio fidanzato, non credo per [illegible] alla superstizione, ai filtri ed alle fatture. Una sera la zingara è tornata ancora in negozio, mi ha puntato contro una pistola, mi ha strappato gli anelli ed un orologio d'oro e 900 mila lire che aveva ritirato la mattina in banca per pagare una pelliccia».

L'imputata Nerina Moruzzi e l'accusatrice Wanda Almar

Il dibattimento ruoterà [illegible] queste due verità. Nerina Moruzzi insiste: «Ammetto di aver truffato la signorina, mi feci dare [illegible] lila promettendole che in serata le avrei portato quanto avevo risparmiato sulle spese per la fattura»; soddisfa e delu[illegible] la curiosità del tribunale spiegando in che cosa consistono le [illegible] divinatorie delle no[illegible]. «E' un lavoro, un sacco di [illegible] ci [illegible] di leggerle la mano, di fare [illegible] d'amore, di vedere nel loro futuro. Tutti trucchi per guadagnare qualche [illegible], noi diciamo sempre q[illegible] che il cliente desidera ascoltare: che è felice, che presto sarà innamorato, che farà tanta fortuna. Un lavoro, non inganniamo nessuno, è la gente che vuole essere ingannata. Così è anche la signorina Almar».

La confessione sulla sostanza delle capacità divinatorie delle zingare suscita ilarità e critiche da [illegible] di qualche compagna dell'imputata, dal pubblico si leva un secco: «Brava, racconta tutto e dopo poi chi prenderemo ancora per il naso?».

Wanda Almar sostiene la [illegible] verità con un racconto lineare, la deposizione diventa un po' aggrovigliata quando entra in ballo la faccenda di un'assicurazione contro le rapine stipulata dalla commessa pochi giorni prima della comparsa nel suo negozio della Moruzzi. Il presidente del tribunale, Capirossi, chiede lumi a tre testimoni, non li ottiene perché i testi non si sono [illegible] presentati. Uno si chiama [illegible], nell'aula si scatena l'ilarità quando Capirossi chiama «Gesù, venga Gesù» e l'usciere risponde serio «Gesù qui non c'è».

Il p.m. Miletto chiede una pena di 3 anni e mezzo, i legali della nomade, Savino Bracco e Saverio Paroncelli, confutano con arringhe circostanziate una per una le tesi della Almar mentre la loro assistita singhiozza senza posa e marmora: «Sono innocente», trasmettendo la sua commozione alla platea. Malgrado gli sforzi di Bracco e Paroncelli però i giudici credono alla versione della commessa e del suo legale Accattino, condannando la Moruzzi a 3 anni e 2 mesi).

Claudio Giachino

Essere vecchi soli, malati

Penosa odissea di un infermo di 87 anni, cho ha [illegible] tutto ieri da un ospedale all'altro e non ha potuto trovar pace in casa sua. L'uomo, Gaetano Tabusso, abita solo al terzo piano di via Balbis 4, è lucido di mente, non vuol rinunciare alla sua indipendenza ma ha bisog[illegible] di assistenza continua.

Dopo un mese e mezzo passato nel [illegible]o urologia del Maria Vittoria, lunedì è stato dimesso. I medici gli avevano consigliato un convalescenziario. «Ma lui — dicono al Maria Vittoria — ha detto che preferisce stare a casa sua, accanto ai suoi [illegible]ci e vicini». E' stato affidato a un'assistente sociale.

Ieri alle 12 il pensionato, [illegible] da malore, è caduto. Per precauzione l'assistente l'ha fatto trasportare alle Molinette. Ma constatato che non c'erano fratture, il sanitario di turno l'ha dimesso. Alle 15, un'ambulanza della Croce rossa di Moncalieri l'ha portato a casa. «Era contento di essere scampato al ricovero», hanno detto i barellieri.

Ma in via Balbis l'alloggio era chiuso, l'assistente sociale introvabile, le chiavi [illegible] casa [illegible] mani del barbiere. «Io non me la sento di chiuderlo dentro» ha detto quest'ultimo. Un prete, don Mario, della parrocchia Immacolata Concezione, [illegible] è [illegible] pronto ad [illegible]ere il Tabusso per la notte. Poi, dopo aver interessato l'assessorato competente, una decisione: per la notte il Tabusso torna al Maria Vittoria. «Ora si impone una soluzione» dicono i medici. Quale? Che soluzione c'è, a Torino, per un uomo vecchio, solo, malato?

Moto contro auto giovane morente

Grave [illegible]idente l'altra sera alle 23,30 in via Galliano angolo via Montalleri a Grugliasco. Un giovane in moto che non ha rispettato lo «stop» è andato a [illegible] una «Fiesta». Si chiama Giorgio Dal Vecchio, 18 anni, via Belvio 16. E' in fin di vita al Nuovo Martini.

Con il Dal Vecchio viaggiava un diciassettenne, Roberto Palma, via Botti 3. [illegible] la cavera in 30 giorni. Stessa prognosi anche per il conducente dell'utilitaria, Vittorio Scali, 41 anni, via Michelangelo 13, Grugliasco. Lievi contusioni, guaribili in 7 giorni, per la donna che era al suo fianco, Norma Oppedisano, 35 anni.

★ Un altro giovane motociclista è in prognosi riservata alle Molinette. Ha 17 anni, si chiama Antonio Romeo, Avigliana, viale Roma 45. L'altra sera alle 22, in via Einaudi, regione Berti di Avigliana, [illegible] Romeo è andato a sbattere [illegible] [illegible] di una scuola.

Bene in Piemonte il turismo estero

A stagione non ancora [illegible] chiusa si traggono in Piemonte i primi [illegible] sull'andamento delle grandi vacanze estive, con un sondaggio campione ordinato dall'assessore regionale al turismo, Michele Moretti, e realizzato in collaborazione con le aziende autonome di soggiorno dei maggiori centri. Una concordanza di giudizi [illegible]dica finora due diversi momenti per l'estate [illegible] l'inizio poco incoraggiante, tra aprile e giugno, con una contrazione delle presenze causata dal maltempo, dalle elezioni amministrative e dallo sciopero nelle scuole, che ha impedito a molte famiglie italiane di iniziare le vacanze prima della seconda decade di luglio; e il netto miglioramento registrato nei mesi di luglio-agosto, con un ritorno degli indici di arrivi e presenze agli standards normali e punte di tutto esaurito.

Secondo l'assessore [illegible] risulta comunque un incremento degli arrivi, mentre le presenze hanno fatto registrare una contrazione, soprattutto da parte italiana, a causa della recessione economica del Paese. Sono invece aumentati gli stranieri, grazie al cambio favorevole, e primi fra tutti francesi, svizzeri, tedeschi, inglesi e americani; soddisfacente, infine, la stagione per le stazioni termali, nonostante le incerte disposizioni contenute nella normativa della riforma sanitaria.

Saper spendere

Prima della pioggia

Occorre provvedere alle riparazioni delle terrazze: un caso di ripartizione [illegible]

Riccardo Margini ha un dubbio sulla ripartizione delle spese per impermeabilizzazione di terrazze e giardini soprastanti a garages. «*Nel nostro caso — scrive — le acque piovali cadono allo scoperto e questo crea notevoli disagi, [illegible] anche allagamenti. Pur essendo l'uso del terrazzo e del giardino esclusivo, [illegible] sottoposto, mio malgrado, allo [illegible]rimento dell'acqua e al ristagno degli scoli di tutto il condominio, le spese di [illegible]mutazione ed eventuale impermeabilizzazione sono da ripartirsi in base all'art. 1126 del codice civile o no?*».

★★ Risponde l'avv. [illegible] Profeta: «Sì [illegible] che la [illegible]rrazza a livello sia di proprietà esclusiva del condomino proprietario dell'unità immobiliare dalla quale vi si può accedere (al contrario invece del lastrico solare che si presume di proprietà comune). Tuttavia in giurisprudenza, quando si tratta di spese di ripartizione del piano di calpestio e del solaio sottostante, la terrazza a livello è equiparata al lastrico solare.

«Quindi, ferma restando che [illegible] i fissi, infissi, parapetti, [illegible]sole, ornamenti, ecc. sono [illegible]servati, mantenuti, riparati e ricostruiti a cura del proprietario della terrazza a livello, per la ripartizione delle spese relative a pavimento, impermeabilizzazione, riparazione o ricostruzione [illegible] solaio [illegible], si deve applicare l'art. 1126 del Codice (sentenza [illegible] Cassazione, 13-11-1961, n. 2651)».

Questo articolo dispone: «Quando l'uso dei lastrici solari o di [illegible] parte di essi [illegible] è [illegible]mune a tutti i condomini, quelli che ne hanno l'uso esclusivo sono tenuti a contribuire per [illegible] spese di riparazione o ricostruzione del lastrico; gli altri due terzi sono a carico di tutti i condomini dell'edificio o della parte di questo a cui il lastrico [illegible] serve in proporzione al valore del piano o alla porzione di piano di ciascuno».

★ Abbiamo sottoposto la pipì di spuma di mare all'esame di un antiquario esperto del genere. Secondo lui «*l'oggetto è di origine turca e risale alla seconda metà dell'800. Un bel pezzo, non si può parlare di pezzo esemplare. Le [illegible] quotazione [illegible]ella intorno alle 200 mila lire*». Non è un granché. Vai la pena di privarsi di un ricordo di famiglia?

★ Una ricetta «pepata» da Giliola: tagliare un chilo di muscolo a dadi grossi come due noci, metterlo [illegible] una pentola con acqua in modo che sia coperto almeno due dita, unire tre spicchi d'aglio sale e un cucchiaio da minestra colmo di pe[illegible]. Far bollire a fuoco lento per qualche o cinque [illegible]. Mezz'ora [illegible] della cottura [illegible] cucchiaio di [illegible] vivo

★ «Si continua a pagare la carta al prezzo del prosciutto — scrive Michele — ed [illegible] continuo a lamentarmi invano con i commercianti. Eppure la legge esiste, parla chiaramente e passa [illegible]. Allora, a noi consumatori non resta altro che invocare l'adozione obbligatoria del registratore di cassa e della bilancia automatiche che [illegible] sole il peso della carta. Sparirebbero [illegible] che arrivi pesato [illegible] legge del genere. Finalmente i commercianti oltre a pagare le tasse, la finiranno [illegible] i trucchetti contro i nostri portafogli».

★ Nerina Crevola ha le soluzioni per i problemi [illegible] due tenrici grondaie e un vecchio frigo. Scrive: «Per le gron[illegible] in lamiera il nome di un prodotto per me miracoloso (lo daremo privatamente ai lettori che ce ne faranno richiesta, n.d.r.). Si tratta di un particolare tipo di [illegible]lice universale. Io [illegible] con questo, ho riparato le grondaie di [illegible] in campa[illegible], [illegible] [illegible] lappato un bel buco [illegible] carrozzeria dell'auto, una mia collega ha saldato i tubi [illegible] lavandino ed il cestello della lavatrice e nella mia ditta abbiamo saldato il tubo di scarico della scaldavivande. Vi posso assicurare che dove c'è questo mastice non si formerà più un buco».

Per il frigorifero vecchio nell'aspetto, ma ancora perfettamente funzionante, ecco un'operazione suggerita dalla fantasia che [illegible] risolto il problema [illegible]. «*Ho comperato dei fogli di plastica adesiva con il disegno "legno naturale" e ho foderato il frigo; è stato un po' difficile nello sportello perché sagomato, ma l'ho risolto applicando la plastica in se[illegible] orizzontale. E' [illegible] qualche inevitabile piegolina e per nasconderla ho messo qualche decalcomania di frutta. Il risultato è notevole: il frigo è di nuovo bello, anzi più originale di prima. Ed io me ne vanto*».

★ «*Custodivo gelosamente in cantina — scrive una lettrice — una damigiana di [illegible] d'olivè, ma vi si sono introdotti i topi e l'olio è inutilizzabile. E' possibile farne sapone? Avete una ricetta? Ancora una domanda: qualcuno è riuscito a scoprire il modo di appendere ai muro i piatti [illegible] non sono provvisti di foro senza ricorrere a quegli antiestetici ganci?*».

★ Signora [illegible] Davide, come possiamo inviarle l'indirizzo dove comprare la pectina, se [illegible] scritto il suo recapito?

★ «*Ho sempre [illegible] in casa — scrive Nella di Torino — pesche, albicocche o pere sciroppate o al naturale, ma non ne sono soddisfatta, perché non conservano il ben colore originario ed il [illegible]. Non basta neppure l'aggiunta del limone. Come posso [illegible] per migliorare il risultato? Forse Bianca delle conserve ne un segreto a qualche ricetta. Inoltre: come si pos[illegible] [illegible] in modo casalingo le "piadine" emiliane?*».

Simonetta

echi di cronaca

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segreteria d'ufficio. Istituto Ebuchum, piazza Statuto 2 bis (ang. via Garibaldi, telefoni 540 283 - 543.730.

SIST - Iscrizioni
Aperte segretarie, segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, meccanico calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforatrice-registratrice, operatori-programmatori. SIST - Via Po 2, Torino, tel. 547.973.

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarvi le realtà dei prezzi dei nostri prodotti. Stoffe misure in vari colori ed ottima qualità a Lire/ 2000, moquettes resistentissime da Lire/ 3000, moquettes in lana a Lire/ 12.000, juta, paglia, sughero e un infinità di scampoli ad ottimi occasioni in carte lavabili e plastificate. Passeggiate nel centro della fabbrica di via Duchessa Jolanda 2

Teleriparazioni Tv color Tel. 7804.154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato Tv bn colore

Impermeabilizzando o [illegible]smantando
con Prodotti Gemma Ruberoid (guaine armate velo vetro o poliestere ripartiti o autoprotette con ardesia o lamina di rame o alluminio, cartonfelts, bitumi, ginocchiori, vernici, ecc.) cornicioni terrazzi lastrici piani curvi o a sonaci muri contro terra pareti a nord canali vecchie installazioni ecc. evita il maglio in eternitio nella qualità nel prezzo nel servizio. Consulenza. Sempe Luigi Agenzia Piemonte e Aosta Ufficio e magazzino via F.lli Varian 11 - 10040 Leinì Te. Tel. 011-998.8537.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
756.868 Tecnici qualificati riparano qualunque Tv colore bianconero 8-22.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
Acquistandone dai nuovi da Barturi Mobili via Garibaldi 30, Empoli. St. del Portone 34 Torino Viamail ambientate, cameretta letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento.

Tv da riparare? Teleurgenza tel. 501.298
In 20 minuti a casa Vostra riparimo Tv colore e bianconero Ore 8-22.

Volete spesarvi?
Possiamo risolvere la vostra sistemare con oltre duecentomila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, telef. 02/222.580.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi [illegible]

DOMANI al VITTORIA

DOMANI al LUX

SCONTI SCONTI SCONTI
fino al 60-70 %
NELLE
FRANCA MARCHISIO
angolo via San Quintino
ADESSO!!!
QUANDO VOLETE
NON CONFONDI
E IL INDIRIZZO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

I grandi sconti scuola
dal 4 al 5 [illegible]
sconto 15%
[illegible] confezioni, [illegible] e cappellini
per bambini e ragazzi

sconto 10%
[illegible] tutti i mobili per studio

Alcuni esempi: Gonna lana plissé soleil, ~~13.500~~ **11.475** Camicetta flanella spalle ad aletta, ~~13.500~~ **11.475** Pullover lana mista a shetland, ~~11.000~~ **9.350** Cardigan misto shetland, ~~13.000~~ **11.050** Tavolo studio [illegible] disegno 120 [illegible] 70 in pino massiccio con piano inclinabile regolabile, ~~28.500~~ **66.725** Scrivania 110 x 60 con cassetto, ~~69.000~~ [illegible] Libreria 3 ripiani 80 x 40 h. 87, ~~38.500~~ **32.725**

mantelson

guarda alla STANDA*

effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 - legge 19/3/1980

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gustavo Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 38; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 92; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 79; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 188; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 35/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. [illegible] FINANZIARIA FID. Sede centrale, via Cernaia 15, telefoni 542.834 - 530.445.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. [illegible] Corso Galileo Ferraris 148, tel. 594.718.

CONCEDIAMO prestiti [illegible]

FIAT Finanziamenti su automobili e immobili [illegible] Torino, via Avogadro 19, tel. 510.138 - 530.297.

FINCOTEX PROPONE a tassi modici prestiti a tutti per la famiglia, per il lavoro, per lo svago. [illegible] FINCOTEX corso Francia 15, telefoni 780.810 - 779.825.

MUTUI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible] Tel. 598.712.

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, turisti

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

(continua)

residence nizza torino
Via Nizza, 28
(011) 650.96.33
L'appartamento per la persona d'affari: un modo di abitare pratico confortevole ed elegante. La posizione nel cuore della città, l'avanzata tecnica costruttiva, la competenza e la discrezione dei servizi a rivolto ad una clientela raffinata ed esperta.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per
Perito in informatica
Ragioniere programmatore
[illegible] media
Addetta [illegible] segreteria d'azienda
Segretaria d'ufficio
Stenodattilografa
S.D.C.
C. MATTEOTTI 8 bis
Tel. 548.981

I cinofili divisi sui risultati degli allevatori

Il lupo italiano è di razza Perché [redacted] riconoscerlo?

A Cumiana un gruppo di appassionati ha fondato un'associazione per selezionare questo animale - Ottimi gli esemplari, [redacted] possono partecipare alle rassegne ufficiali

Questo esemplare ha mantenuto la stessa andatura aggraziata e sciolta dell'animale selvaggio

In Francia esiste già da tempo; è l'Associazione degli [redacted] del cane lupo italiano che, come finalità statutaria ha di «mettere a contributo l'esperienza e la passione dei cinofili francesi in una iniziativa che segna una tappa fondamentale negli studi di genetica canina». L'iniziativa di cui si parla in quel documento d'oltralpe è tutta piemontese: è nata e si è sviluppata, non senza traversie, a Cumiana. Qui è sorto un allevamento pilota, per un cane particolare, appunto il cane lupo all'italiana.

Tutto si è iniziato una quindicina di anni fa. L'ultimo atto è di questi giorni: la nascita dell'«Associazione sele[redacted] originale di lupi italiani». Che si propone, con studi, ricerche e allevamento pratico [redacted] conservare una eccezionale razza di animale, il lupo selvaggio dell'Appennino, nella sua variante oggi praticamente scomparsa, [redacted] l'Alto Lazio.

Parliamo di questo [redacted] che tutto il mondo ci invidia. Quali[redacted] e intelligenza ne fanno un ideale amico per l'uomo che difende ad ogni costo. Ma non è un «robot», è un cane che ragiona e [redacted] da sé [redacted] che deve fare. Per natura si affeziona [redacted] padrone, ritenendolo il capobranco: così, proprio come fanno i lupi, lo protegge fino all'ultimo. Ma contemporaneamente è stupefacente notare come questi cani, pronti a reagire con coraggio alle minacce degli estranei, siano addirittura indifesi di fronte ai bimbi della casa cui sono ospiti.

L'animatore di questa nuova associazione è il dott. Mario Mesti: «Vogliamo salvaguarda[redacted] in assoluto, la purezza della [redacted] sottraendola a qualsiasi tentativo di speculazione. Così il pedigree del nostro club non [redacted] non a soggetti [redacted] da [redacted] avvenuti [redacted] indicazione nostra, sotto nostra diretta e specifico controllo». Un «club» molto riservato, quindi [redacted] questo è indispensabile per difendere la qualità e la purezza della razza. Questi animali però non [redacted]dono riconosciuta la razza dall'Unione Cinofili Italiani, [redacted] possono partecipare a gare o [redacted] ufficiali. Limitazioni che però non creano problemi ai padroni che li tengono con ben altri scopi, da guardia e da difesa. Mario Mesti: «Questo cane è meglio di una pistola, più sicuro di una guardia del corpo». L'allevamento di Cumiana li esporta, in [redacted] Europa. Quanti sono attualmente? Neppure 300: un centinaio nel canile di Cumiana, gli altri affidati a privati.

Nella notte, in via delle Querce

[redacted] incappucciati lo [redacted] casa

Savino Lo Russo, 20 anni, non è grave - Denunciato dalla polizia per favoreggiamento

Savino Lo Russo, 20 anni

Forse conosce i suoi aggressori, ma non lo vuole dire. E per questo Savino Lo Russo, il gio[redacted] ventenne ferito la scorsa notte a rivoltellate, è stato denunciato. Era stato ricoverato poco dopo le [redacted] all'ospedale Martini, con due colpi di pistola, calibro 22, al polpaccio [redacted] gamba destra.

Abita in via delle Querce 15: *«Mentre rincasavo — così ha raccontato — sono stato avvicinato da un'auto con [redacted] giovani a bordo. Erano incappucciati, uno mi ha sparato un colpo di pistola».* Primo errore: i medici hanno accertato che era stato raggiunto da due proiettili. *«Ero a pochi metri da casa».* Secondo [redacted]: la polizia ha interrogato gli inquilini della zona, molti erano in strada a quell'ora, nessuno ha visto l'auto misteriosa con i tre giovani incappucciati, nessuno ha assistito alla sparatoria.

Per questo i funzionari della Mobile [redacted] al [redacted] racconto. *«Un regolamento di conti? Ma perché? Non lo sappiamo. Lo Russo è già [redacted] denunciato [redacted] piccoli [redacted]. Ci nasconde qualcosa»*, commentano i funzionari. Lui è ricoverato in ospedale, guarirà in [redacted] giorni. La denuncia è per favoreggiamento.

★ Antonio Franza, 55 anni, è stato rapinato la scorsa notte verso l'una nel suo chiosco di frutta in strada Lanzo. Due giovani, armati di pistola, il volto coperto da un passamontagna, lo hanno aggredito, facendosi consegnare l'incasso, circa due milioni. Il Franza ha reagito, e [redacted] colpito al capo col calcio di un'arma. Guarirà in [redacted] giorni, è stato medicato all'Astanteria [redacted].

★ A Strambino i ladri sono penetrati nell'abitazione del geom. Carlo Riste, 34 anni, abitante in via Adriano Olivetti, dopo aver forzato la finestra [redacted] piano terreno. Si sono impossessati di un giaccone di visone da donna e [redacted] giubbotto in pelle da uomo ed oggetti in oro per un valore complessivo [redacted] milioni di lire.

[redacted] in pestilenza [redacted] Chieri

Ci fu un'estate, 350 anni fa, in cui Chieri gemette sotto l'infuriare di una tremenda pestilenza: il contagio imperversava su villaggi e campagne, gli abitanti morivano a decine sotto il dilagare della peste. Il 2 agosto del 1630 il Consiglio comunale, esaurito ogni altro tentativo per debellare il flagello, fece un voto pubblico e solenne: alla Madonna delle Grazie sarebbe stata de[redacted] una cappella in Duomo ed una messa solenne sarebbe stata celebrata ogni anno a settembre, se la terribile calamità fosse venuta a cessare.

Anche quest'anno gli abitanti, con il «settembre chierese», terranno fede al loro impegno verso la Madonna. L'immagine [redacted] Vergine verrà portata lunedì prossimo in processione solenne attraverso le vie della città, dopo la concelebrazione in Duomo della Messa con tutti i parroci della zona. La gioia per lo scampato pericolo tanti anni fa darà vita a numerose altre manifestazioni, di carattere «civile». Sabato prossimo verrà inaugurata la mostra «Arte in vetrina», cui faranno seguito, in serata, un concerto della Filarmonica e l'esibizione delle Majorettes nel chiostro di Sant'Antonio. Domenica i ragazzi delle medie daranno vita alla mostra «Le [redacted] del [redacted]le».

Dopo la sua lettera [redacted] «La Stampa»

Chi [redacted] Venere [redacted] al delitto?

Indiziato per la morte di Claudia Vaccaro, è latitante da due mesi - Di chi ha paura?

Quattro giorni fa Carlo Venere ha scritto a «La Stampa». Venere, 22 anni, da Bra, è ricercato dalla polizia e dai carabinieri perché indiziato in un omicidio e ora è anche [redacted] come l'autore [redacted] due rapine, da 700 milioni, compiute a Pescara, a due banche.

Una lunga lettera, in cui proclama la sua innocenza: *«Non ho compiuto quelle rapine. Non sono mai stato a Pescara».* Anche a proposito dell'omicidio fa alcune precisazioni. Se[redacted] l'accusa sarebbe coinvolto nella morte di Cladia Vaccaro, [redacted] tossicomane assassinata a colpi di pistola nel marzo '77, in una stradina vicina alla cascina «La Bellotta» di Robassomero. In quella lettera, il Venere scrive: *«Pensavo che la mia posizione nel processo Vac[redacted] si chiarisse. Invece è peggiorata».*

A giorni, il 17 settembre, riprenderà il processo. Indiziato per l'omicidio è Ezio Rossi, 31 anni. Ma dietro le sbarre ci sarà anche Fulvio Della Valle, un giovane tossicomane. Fu proprio il Della Valle a raccontare, all'ex marito della Vaccaro, Sergio Giglio, alcuni particolari sulla drammatica morte della maestra. Ed è proprio il Della Valle (e non già il Giglio) a coinvolgere nell'inchiesta il Venere. Disse: *«Quella notte in cui morì tua moglie, c'ero anch'io. Con Carlo Venere, Ezio Rossi e Claudia abbiamo raggiunto [redacted] auto La Mandria. Claudia e il [redacted] scesero e si allontanarono. Dopo pochi [redacted] abbiamo sentito degli spari. Il Rossi è tornato all'auto sconvolto».*

Questo, lo precisiamo, è [redacted] to è stato detto da Fulvio Della Valle all'ex marito della Vaccaro, Sergio [redacted] e riferito da quest'ultimo ai giudici della corte d'assise. Una testimonianza coraggiosa e importante. Ma è il racconto [redacted] Della Valle a coinvolgere Carlo Venere. Quest'ul[redacted] nella sua lettera al giornale, aggiunge: *«Non so fino a che punto sono state costruite anche le prove del processo Vaccaro. E questa mia paura va ogni giorno sempre più aumentando».*

Cosa vogliono dire queste ultime parole? Gli inquirenti, polizia e carabinieri, se lo chiedono. Di cosa ha paura? E di chi? Chi lo minaccia? Domande per ora senza risposta, alla vigilia della ripresa del processo per far luce sulla drammatica fine di Claudia Vaccaro.

★ Un torinese sedicenne, Livio P., abitante in via Bardonecchia 106, è stato arrestato ad Acqui Terme per l'aggressione ad un bigliettario del treno diretto a Savona. Il giovane, [redacted] senza biglietto, [redacted] è infuriato contro il controllore e lo ha colpito a calci e pugni.

Giunta d'Ivrea [redacted] bloccato

Battuta d'arresto nelle trattative per la giunta ad Ivrea. L'incontro tra pci, psi e pri, non ha avuto esito. I comunisti hanno ribadito la propria delusione per l'esclusione del psdi. I repubblicani, che avrebbero preferito una maggioranza affine a quella governativa (non realizzabile numericamente), hanno accettato l'accordo a [redacted] perché attraverso l'intesa con il psi hanno potuto richiedere condizioni che rendono impossibile qualsiasi forma di egemonia nella giunta.

Per questa sera è prevista una nuova riunione a tre.

A Caluso, padre e figlio

Li hanno sepolti [redacted]

Una bara bianca per il piccolo Diego. Dietro quella del papà Gianni Caperone, l'operaio di 31 anni, che domenica sera lo ha ucciso prima di togliersi la vita con un colpo di pistola. Ieri mattina, poco dopo le 10, il corteo funebre si è snodato dalla casa di via Pasubio in direzione della chiesa parrocchiale e poi per il cimitero di Arè, la frazione [redacted] Caluso [redacted] la famiglia viveva da sempre. A reggere i feretri i compagni di lavoro [redacted] Caperone, mentre camminavano a fianco la bara di Diego i bambini di Arè con in mano un giglio bianco. Più dietro i familiari: mancava la madre e nonna delle vittime Elena Bettin, c'erano invece i genitori e le sorelle di Liliana Lonciavich, la mo[redacted] del Caperone morta due anni or sono.

Il dramma si è chiuso mestamente ad Arè. Pochi avevano voglia di parlare ancora di questa assurda vicenda, per ricordare gli ultimi giorni della famiglia: *«Domenica sera Gianni è tornato a casa dopo le 9 poco prima di compiere il suo gesto»* ci dice un vicino. Dove era stato? Forse a casa di una donna, come di [redacted] tempo senza che [redacted] però [redacted] possa affermare con certezza. *«D'altronde era giovane, doveva pur cercare di vivere».* Che cosa sia successo nelle ore precedenti [redacted] delitto-suicidio probabilmente non si saprà mai, anche se potrebbe non essere determinante per [redacted] l'improvvisa, tragica determinazione dell'operaio. *«Perché, perché, quale giustificazione si può trovare?»* si chiedeva il parroco di Arè don Barengo nell'introdurre il rito funebre, senza riuscire a frenare la commozione.

[redacted]llimo, pericolo di crolli per le nuove fognatur[redacted]

Di nuovo chiusa al traffico la centralissima via Italia di Settimo, all'[redacted] di piazza S. Pietro in Vincoli. Un edificio che s'affaccia sul piazzale minaccia di crollare nonostante i lavori di consolidamento effettuati nei mesi scorsi quando si manifestarono i primi segni di cedimento. Le due famiglie che abitano nella casa, una di sei persone l'altra di tre, sono state sgomberate e ora sono ospiti in un albergo. Molto probabilmente la costruzione che presenta profonde lesioni nei muri perimetrali dovrà essere abbattuta.

Il cedimento delle strutture sembra conseguenza dei lavori di costruzione della nuova fognatura che deve collegarsi con il grande collettore della «Regione fuori Settimo». Si è [redacted] lo marzo e per evitare il crollo il cantiere fu chiuso. Contemporaneamente il comune ordinò il consolidamento della base dell'edificio: costo 30 milioni.

I lavori si conclusero [redacted] fine di luglio con l'assicurazione da parte [redacted] ditta che tutto era a posto: [redacted] iniezioni di cemento avevano restituito solidità [redacted] terreno. Invece due giorni fa forse conseguenza anche del traffico stradale nella via nel frattempo riaperta, sono riapparse le crepe, questa volta molto più profonde con reale minaccia di crolli che hanno consigliato i tecnici a prendere immediati provvedimenti.

[redacted] ORE DI CITTÀ E [redacted]

Calendario

Oggi: [redacted] Rosalia Vergine; **domani:** San Vittorino vescovo.

RIVOLI — Il [redacted] consiliare dc ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale. Motivo: definire le iniziative che [redacted] nuova amministrazione può prendere per contenere l'incremento dei prezzi al [redacted]. A Rivoli, in due mesi, la lievitazione è stata superiore mediamente dell'1 per cento rispetto a Torino.

CUMIANA — Il Centro culturale «Villa Venchi» ha organizzato una [redacted] di vecchie fotografie, che riguardano la comunità, raccolte grazie alla collaborazione dei cittadini. Sarà inaugurata sabato [redacted] e rimarrà aperta fino al 21 settembre.

PINEROLO — Il «Nizza Cavalleria» ha un nuovo comandante. Dopo due anni il ten. colonnello Luca Balona passa le consegne al ten. col. Giorgio Clerici, proveniente dal 53.mo gruppo squadroni «E.M. Cassiopea» del III Corpo d'armata.

CAMBIANO — Appuntamento teatrale [redacted] nella frazione Mancin con la commedia *«Le mogli spiritose»* presentata dai comici Sivana e Marocco. Domenica in piazza Grosso si terrà [redacted] mattinata la fiera dei pomodori; al pomeriggio sfilata [redacted].

IVREA — Il [redacted] centro di rianimazione dell'ospedale entrerà in funzione tra pochi giorni. Realizzato grazie anche al contributo di molti eporediesi che hanno generosamente aderito ad [redacted] sottoscrizione lanciata dalla *«Sentinella del Canavese»*, il nuovo [redacted] potrà essere visitato domani, sabato e domenica dalle 18 alle 20.

PAVONE CANAVESE — Numerosi tornei sportivi sono in programma per la festa patronale. Martedì è cominciato quello calcistico, ieri quello di pallavolo. Domani è prevista una corsa podistica aperta a tutti. Sabato giochi in piazza per i ragazzi e avvio del trofeo «Sei Comuni». Domenica gara di football «Signorine contro signore». Domani sera serata mus[redacted] animata dal cabarettista Dino Lattanzio.

MEZZENILE — A cura della Parrocchia è uscito in questi giorni un volume dal titolo *«Mezzenile, appunti di storia civile e religiosa»*, di Battista Marocco, con episodi inediti [redacted] vita della Valle.

I pr[redacted] delle [redacted]

TELETORINO INTERNATIONAL (canale 22-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 Star Black con Robert Woods ed Elga Andersen; 13 Telefilm serie Roy Rogers: «Scontri armati»; 13,30 The golden moment; 14 Telefilm serie Love Boat: «Carnevale a bordo»; 15 «Star Black»; 16,30 Telefilm della serie Roy Rogers: «Pat in cerca di fortuna»; 17 Telefilm serie Francis Drake: «I bucanieri»; 17,30 «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma e Silvia Dionisio; 19 L'Italia vista dal cielo: «Sicilia»; 20 The golden moment; 20,30 Love Boat: «Il bacio di Newton»; 21,30 «Mastogne» con Van Johnson e George Murphy; di William Wellman; 23,20 «L'ambizioso» con Joe D'Alessandro e Stefania Casini, di Pasquale Squitieri.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 12,30 [redacted] disco; 12,55 Film «Torre di giganti» (bellico); 1[redacted] Melody maker; 18 Mirage; 19 «I reali di Francia» (storico); 20,30 «I 5 ladri d'oro» (commedia); 22 «Lollipop» (drammatico); 23,30 «L'amuleto di Bruce [redacted]» (avventuroso).

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale casa; 11 «La spia dal dente d'oro» (spionaggio) con G. Kaline, George Pope; 12,30 Viaggiando con Telestudio; 13 «Il vascello misterioso» (guerra) con Dana Andrews; 15 Rubrica: D... come donna; 15,45 Argomentazioni; 16,30 Selvaggio West «Amnesia»; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm [redacted] Woolie the Chopper; 18,30 Telefilm; 19,[redacted] Buonanotte bambini; 20,30 Charlie's Angels «Terrore sugli sci»; 21,30 «Noi 2 a Manhattan»; 23,30 I grandi match di boxe; 0,30 Telefilm; 1,30 «Le tre [redacted] del sergente Caine» con George Montgomery e Dean Martin.

RTA (30 Uhf) — 12,30 L'uomo e il dinosauro, telefilm; 13 Charlotte; 13,30 Il centenario, telefilm; 15 «Le meravigliose avventure di Marco Polo» di Denis De La Patellière, con Orson Welles; 18,30 «Marcus Welby»; 17,30 Documentario; 18 Arthur; [redacted] Danze di primavera, telefilm; 20 Charlotte; [redacted] «Vegas»; 21[redacted] «Di Trevette ce [redacted] uno» di [redacted] Carmine (western); 23 Marcus Welby; 24 Oroscopo.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 6 «La leonessa di Castiglia»; 9,30 «4 bastardi per un posto all'inferno»; 11 Vita da sub; 11,30 «Un uomo solo»; 12,50 Grp flash; 13,05 Telefilm serie Peline story; 13,25 Telefilm serie Space robot; 14 Listino [redacted] valori; 14,15 «[redacted] carica delle 1000 frecce»; 15,55 Telefilm: «Teresa Raquine»; 16,55 Grp flash; 17,15 Telefilm serie Il ragazzo del circo; 17,45 Telefilm serie Fantascienza e realtà; 18,10 Peline story «Il conte ribelle»; 18,45 Space robot «Guardando la Croce del Sud»; 19,15 Grp flash; 19,40 Movie; 20,15 Fantascienza e realtà; 20,50 Grande Click; 21,30 Ispettore Reegan; 22,40 Film: «Tepepa»; 1 «4 bastardi per 1 posto all'inferno»; 2,30 «Sulle orme di Scaramouche»; 4 «Una giornata di Ivan Denjsovich»; 5,30 Ispettore Reegan.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «La vita provvisoria» con Paola Pitagora, Vicki Lodivisi, Adalmo di Prais; 11,30 Meridiano 44; 12,30 «Rififì internazionale»; 14,30 Donna è bello; 16 Programma per i ragazzi; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Il matrimonio» di Antonio Petrucci con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Silvana Pampanini; 21,30 La spina nel fianco; 23,20 «30 Winchester per El Diablo» di Frank G. Car[redacted] Tops Collins, John Heston, Antony Garu.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 11 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito» con Robert Wood (western); 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 Il mondo di Mr. Monroe; «Partita a scacchi»; 14 Bonanza: «La morte di un pistolero»; 15 «A come assassino» con Alan Steel e Mary Arden (giallo); 17,30 «La vera storia di Frank Mannata» con Jeffrey Hunter e Margaret Lee (giallo); 20 Il mondo di Mr. Monroe: «Il raffreddore»; 20,30 Bonanza: «Tommy»; 21,30 «Qualcuno ha tradito» con F. Martinelli e M. Berti (giallo); 23,30 «Zorro alla corte d'Inghilterra» con Spyros Focas e Carol Wells.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Gloria per un traditore»; 12,05 L'uomo e la città: «Verso [redacted] luce»; 13 «Batanga»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Artù re dei brit[redacted]ni: «Il sogno»; 16,05 «La corruzione imperversa chiamate ispettore Brandon»; 18 Cartoni animati; 19 Artù re dei britanni: «Gente di campagna»; 19,45 Videonotizie; 20 L'uomo e la città: «Le diagnosi e correzione»; 21 «Armiamoci e partite»; [redacted] 23,30 Videonotizie; 23,40 Attualità; 24 Film della notte.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Film; 14 e 19 Tic ragazzi; 14,10 Telefilm; 14,30 «Peter Voss il ladro dei milioni»; 17,30 «Il ranch degli spietati»; [redacted] La grande pallina blu; 18,30 Programma musicale; 19,45 e 22,15 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,15 Volare; 20,45 «Addio Lara»; 22,30 «La ragazza del pigiama giallo».

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — 8,30 Gundam; 10 «I ponti di Toko-Ri»; 11,30 Astrogange; 12 Lupin III; 12,30 Pinocchio; 13 E3 informa; 13,15 Ai confini dell'Arizona; 14,15 Gundam; 14,45 NYPD; 15,15 Disc over; 15,45 «Totò, Peppino e la malafemmina»; 17,15 Glamour; 18,15 Astrogange; 18,45 Pinocchio; 19,15 Gundam; 19,45 E3 informa; 20 Lupin III; 20,30 NYPD; 21 Telefilm; 22 «Baciamo le mani» con A. Belli e J. Sason; 23,30 Ai confini dell'Arizona; 0,30 «Il terrore viene dall'oltretomba».

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

A. CASETTA libero con giardino acquisto in comune periferia e vicinanze Torino anche da modernare Tel. 504 727.

A. CONFAI SpA Gruppo Nuove Edificatrice acquista direttamente interi fabbricati in qualsiasi stato di manutenzione e redditività, pratica trattative professionali. Tel. 548.123.

A. COMPRO con urgenza alloggio libero in Torino 2-3 camere comodo acquisto possibilmente ascensore. Telefonare 650 117 sera.

A. CONTANTI acquisto da privato alloggio due tre camere servizi libero entro settembre Tel. 596 657.

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Oggi su STAMPA SERA

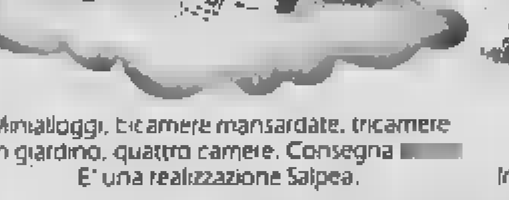
LA [redacted] DEI PEPERONI

● Le ricette per cucinarli
● I modi per conservarli
● Qualità e prezzi
● La fiera [redacted] Carmagnola

I PROGRAMMI TV
E [redacted] SPETTACOLI

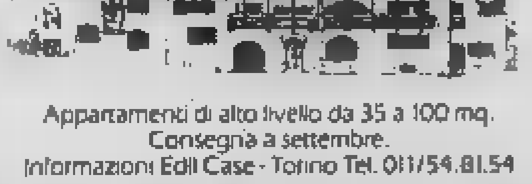
consegna autunno

Il Borgo "Incantato" a Sansicario



Minialloggi, bicamere mansardate, tricamere con giardino, quattro camere. Consegna [redacted]
E' una realizzazione Salpea.

[redacted] Borgata



Appartamenti di alto livello da 35 a 100 mq.
Consegna a settembre.
Informazioni Edil Case - Torino Tel. 011/54.81.54

Visite sul posto [redacted] appuntamento sabato e domenica

EDIL-CASE Settore Edi[redacted]ica — Torino Tel.[redacted]

OGGI all'ASTOR

Questa è l'unica occasione che avete per vedere STEVE MARTIN prima che lo internino.

STEVE MARTIN

LO STRACCIONE

STEVE MARTIN "LO STRACCIONE" (Prima Visione)
BERNADETTE PETERS - CATLIN ADAMS e JACKIE MASON
Soggetto di STEVE MARTIN - CARL GOTTLIEB - MICHAEL ELIAS
Regia di STEVE MARTIN e CARL GOTTLIEB — Produzione di DAVID V. PICKER - WILLIAM E. MacEWEN
Musiche di CARL REINER — Una Film Columbia — Colore — A COLORI

ORARIO SPETTACOLI: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Arlecchino

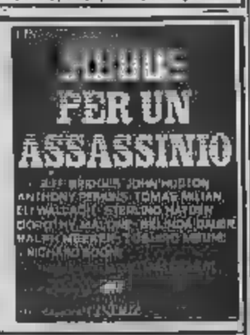
2ª settimana

10 GRANDI ATTORI

in un thrilling di eccezionale suspense

«...Una serie pressoché ininterrotta di colpi di scena...»
CORRIERE DELLA SERA

«...Il film tiene desto l'interesse fino alla fine grazie anche all'apporto di ottimi attori».
IL MESSAGGERO



GIOCHI PROIBITI PER UN ASSASSINIO

JEFF BRIDGES JOHN HEARD ANTHONY PERKINS TOMAS MILIAN ELI WALLACH STERLING HAYDEN GIORGIO ALBERTAZZI MILO O'SHEA MALCOLM McDOWELL NICHOLAS ROEG

Olimpia

2ª settimana

IL PIU' AVVINCENTE E FAMOSO «CASO» NELLA [illegible] NALITA' AMERICANA

COSI' LE CRITICHE:
«...Si sta col fiato sospeso...»
IL CORRIERE DELLA SERA
«...Con [illegible] emozionante felici...»
IL TEMPO
«...Il film ha buoni titoli per venire preso in considerazione»
LA REPUBBLICA
«... Il film è teso ed essenziale come un racconto giornalistico».
IL MESSAGGERO

IL [illegible] DI [illegible]

CINQUE [illegible] quella sulla che i soggi! [illegible] per conquistare la collina della vita...

LA COLLINA DEI CONIGLI

Massaua Acapulco

Uno spettacolo indimenticabile

Un film fluido e garbato... Un film onesto e scrupoloso che ha imparato la lezione di Disney

Qualcuno tra i nuovi V.O. *già scoperto dove andranno presto gli amici del* V.O.

NAZIONALE

TERRIFICANTE MA BELLISSIMO

Dice un'antica profezia: i morti di Durwich si sveglieranno e trascineranno nell'ombra tutti i vivi della città

PAURA

con la THE BEST solo il meglio della produzione hard-core; ed è vero!

Cine MILANO

E' stato il primo
Resta il migliore
No stop dalle ore 10

JOHANNA LA PORNO FANFARA

e PRINCIPE

in contemporanea con i circuiti hard di Los Angeles

LA [illegible] DEL PRETE

Da oggi anche al Cinema Nuovo Chierese Piazza Cavour - Chieri

AMBRA
PORNO LOVE

Una marea [illegible] giovani invade VENEZIA [illegible] e accoglie con entusiasmo il più atteso film italiano della mostra

e DOMANI al ROMANO
per il grande pubblico torinese

ACHILLE MANZOTTI PRESENTA

VOLTATI EUGENIO

UN FILM [illegible] LUIGI COMENCINI

Gaumont

TRIONFA AL CINEMA IDEAL

PAUL NEWMAN JACQUELINE BISSET WILLIAM HOLDEN

una produzione di IRWIN ALLEN

ORMAI NON C'E' PIU' SCAMPO

GRANDE SUCCESSO Cinema ARISTON

sequestrato il 23 maggio 1980 per IMMORALITA' finalmente DISSEQUESTRATO

premiato con David di Donatello e Grolla d'Oro a Vima Lisi per la sua più magistrale interpretazione

La Cicala

ALBERTO LATTUADA

OGGI Artisti

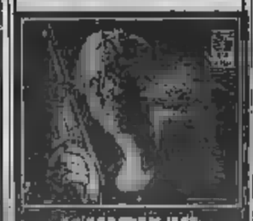
LES [illegible] DE MONIQUE EN PREMIERE EXCLUSIVITE'

UNA [illegible] PORNO

Un appuntamento per intenditori
PORNOCOLOR EROSCOPE

La Perla

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO



L'ULTIMO CACCIATORE

Regia di ANTHONY M. DAWSON
Produzione di GIANFRANCO CECCHI GORI e LUIGI DE LAURENTIIS
con la PARAMOUNT PICTURES — TECHNICOLOR

MAFFEI

vietato ai 18 anni

SUPERSEX PORNOMANIA

Oggi Eliseo

Ritornano i 3 uomini d'oro
T. Hill - B. Spencer
E.B. Clucher
per darvi due ore di vero divertimento!

TERENCE HILL — BUD SPENCER

2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI

parlato e diretto da E.B. CLUCHER

ARCO per un cinema migliore

Garbo Talks!

Una rassegna di film in lingua originale con sottotitoli italiani interpretati da GRETA GARBO

OGGI:
ANNA KARENINA

Massimo

TOMAS MILIAN è l'ispettore che consegnava la merce... direttamente all'obitorio

SQUADRA VOLANTE

OGGI ALL'AMBROSIO

La chiamavano il "COBRA". Dalla [illegible] di San Francisco al porto di Genova, la sua missione era di scovare un assassino imprendibile

FRANCO NERO

IL GIORNO DEL COBRA

LASER FILM presenta FRANCO NERO "IL GIORNO DEL COBRA"
SYDNE RAUWORTH - MARIO MARANZANA - LUCINA LENTINI
e CARLO GABRIEL SPARAVENTO nella parte di Ugo
Regia di ENZO G. CASTELLARI — Una [illegible] — TECHNICOLOR — [illegible]

La colonna sonora originale del film è incisa su dischi CINEVOX

ORARIO SPETTACOLI: 15,10-17-18,40-20,30-22,30

al DORIA RICHARD GERE

Era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto sulle donne... e quello che sapeva poteva costargli la vita.

American Gigolo

VIETATO MINORI [illegible] ANNI

OGGI all'AUGUSTUS

[illegible] *Prima spassosa!*

Che divertimento sulla neve, fare il fuori pista con ANNA MARIA RIZZOLI!

Titanus

ANNAMARIA RIZZOLI GIANFRANCO D'ANGELO e ENZO GANNAMALI

LA SETTIMANA BIANCA

BOMBOLO — VINCENZO CROCITTI
regia di MARIANO LAURENTI

Con [illegible] colonne su "LA STAMPA" si è aperta la discussione ed è scattata una incredibile attesa per il film che rivela tutti i segreti della vita [illegible] Wanda e Sacher Von Masoch

OGGI: Centrale e Gioiello

LA PRIMA CLAMOROSA RIVELAZIONE DI VENEZIA [illegible]

"MASOCH è un bell'esempio [illegible] stile, di calcolo, [illegible] appassionante freddezza..."
Stefano Reggiani da «La Stampa»

...è un grande privilegio poter soffrire e amare così intimo

GIANCARLO [illegible] ENZO presenta un film di FRANCO BROGI TAVIANI

MASOCH

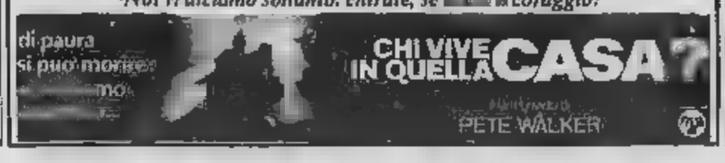
con PAOLO MALCO - [illegible] DE SAPIO
FABRIZIO BENTIVOGLIO - INGA ALEXANDROVA
[illegible] CLAUDIO SORRENTINO

Soggetto di ANGELO BOLAQUA e [illegible] CINECITTA'
una produzione DINO DE LAURENTIIS — TECHNICOLOR — [illegible] TONINO PAOLILLI

Orario CENTRALE: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 — Vietato min. 18 [illegible]
GIOIELLO: 14,30 - 15,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30 — [illegible] INVARIATO L. [illegible]

AGGHIACCIANTE al CRISTALLO

Noi vi diciamo soltanto: entrate, se [illegible] coraggio!



di paura si può morire [illegible] mo

CHI VIVE IN QUELLA CASA?

PETE WALKER

PRIME VISIONI

ACCADEMIA: prossima apertura
AMBRA: Porno Love. Vist. 18. Ap. 16; int. 22,30
AMBROSIO: Il giorno del cobra, Franco Nero, col. Dr.: 16,10, 17, 18,40, 20,30, 22,30
ARCO-INC: Anna Karenina.
ARISTON: La cicala, Cin Goldsmith, Virna Lisi. Vist. 16. Dr.: 14,40, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
ARLECCHINO: Rebus per un assassino, A. Perkins, T. Milian, D. Moore, T. Milian, E. Wallach. Col. Non vist. Dr.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: Magistrates porno. (V.O.) Vist. 18. Dr.: 16, 18,30; 16, 19,30, 21, 22,30
ASTOR: Lo straccione, Steve Martin. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: La settimana bianca, Anna Maria Rizzoli, E. Cannavale. Col. Dr.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
CAPITOL: La tua via per mio figlio, M. Mercier, A. Sabato. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: Masoch, di F. B. Taviani con P. Malco, F. De Sapio. Col. Vist. 18. Dr.: 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CRISTALLO: Chi vive in quella casa?, J. Jones, P. Stephenson, R. Johnson. col. Vist. 14. Dr.: 15,50; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Vist. 18. Dr.: 14,45; 17,30; 20; 22,30
GIOIELLO: Masoch, di F. Taviani. Col. Vist. 18. Dr.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Grease non c'è più scuola, P. Newman, J. Bisset, W. Holden. Non vist. Dr.: 15,40; 18,35; 20,30; 22,30. L. 3500
LILLIPUT: Due valle donna, Anbus. Animé. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30
LUX: 5 matti al servizio militare. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
METROPOLI: Blow Job... dolce lingua. Vist. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Jacuzzi la porno farfalla. Vist. 18. Ap. 10. Ult. 22,30
NAZIONALE: Paura nella città dei morti viventi, C. De Mejo, C. George. Techn. [illegible] 18. Dr.: 15, 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. (Ingresso L. 2000).

REPOSI

FORMIDABILE

IL KOLOSSAL DI FANTASCIENZA AD ALTISSIMA TENSIONE

Titanus

SATURN

IL MITO MARILYN

Dopo 6 settimane l'esaltante prima visione continua da OGGI in esclusiva allo

Studio RITZ

JACK LEMMON
TONY CURTIS

MARILYN MONROE

A [illegible] PIACE [illegible]

La qualità a prezzi irrisori!!

INTERI L. 2500
ALACE L. 1500

OLIMPIA: Il tempo della ciliegia, (Una storia vera). John Savage. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
ORFEO: La collina dei conigli. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: La collina dei conigli. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA: Simona, Sibilla, Sibylle la porno aturel. Vist. 18. 1° spett. ore 10, ult. ore 22.
REPOSI: Saturn 3, Kirk Douglas, Farrah Fawcett. Non vist. Dr.: 15, 16,30, 18; 18,30, 21; 22,30
ROMANO: Gigolò, D. Bowie, S. Rowlands. Techn. Dr.: 18,30, 18,30; 20,30, 22,30. (Ingresso L. 3000)
STUDIO RITZ: A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder con Marilyn Monroe, T. Curtis, J. [illegible] Dr.: 14, 16, 18, 20,30, 22,30
ASTOR: Lo straccione, Steve Martin. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: La settimana bianca, Anna Maria Rizzoli, E. Cannavale. Col. Dr.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
CAPITOL: La tua via per mio figlio, M. Mercier, A. Sabato. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: Masoch, di F. B. Taviani con P. Malco, F. De Sapio. Col. Vist. 18. Dr.: 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CRISTALLO: Chi vive in quella casa?, J. Jones, P. Stephenson, R. Johnson. col. Vist. 14. Dr.: 15,50; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Vist. 18. Dr.: 14,45; 17,30; 20; 22,30
GIOIELLO: Masoch, di F. Taviani. Col. Vist. 18. Dr.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Grease non c'è più scuola, P. Newman, J. Bisset, W. Holden. Non vist. Dr.: 15,40; 18,35; 20,30; 22,30. L. 3500
LILLIPUT: Due valle donna, Anbus. Animé. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30
LUX: 5 matti al servizio militare. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
METROPOLI: Blow Job... dolce lingua. Vist. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Jacuzzi la porno farfalla. Vist. 18. Ap. 10. Ult. 22,30
NAZIONALE: Paura nella città dei morti viventi, C. De Mejo, C. George. Techn. [illegible] 18. Dr.: 15, 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. (Ingresso L. 2000).

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Goodbye e Amen, T. Musante, C. Cardinale. Non vist.
ERBA d'Essai: Frankenstein junior, di Mel Brooks con Gene Wilder, Peter Boyle, M. Feldman. Dr.: 20,30-22,30.
HOLLYWOOD: Zorro! Holocaust, Ian McCulloch. Vist. 18
NUOVO ODEON: Salvare Sulla, con James Coburn, Omar Sharif. Techn. Ap. 20.
ACAPULCO: La collina dei [illegible]gli. Non vietato. Dr.: 20,45; 22,30
ALEXANDRA: Savana violenza carnale, G. Scarwid, Bill Roland. Vist. 18. Dr.: 14,05, 15,45; 17,25; 19,05, 20,45; 22,30
APOLLO: Piedone d'Egitto, Bud Spencer. Non vist. Dr.: 20,30; 22,30.
ELISEO: I due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, T. Hill. Col. Non vist. Ingresso 1500.
FARO: Apocalypse now, di F. Coppola, con M. Brando, R. Duvall, M. Sheen. Vist. 14. Ap. 16,30. Dalle: 17, 19,40; 23,10.
FIAMMA: L'uccello dalle piume di cristallo, di D. Argento con T. Musante; S. Kendall. Vist. 14. Ap. 20. Ult. 22,20.
FORTINO: Distretto 13: le brigate della morte. Vist. 14.
ITALIA d'Essai: Agente 007: al vice solo due volte di Lewis Gilbert con Sean Connery. Col. Dr. 20, 22,30
LA PERLA: L'ultimo cacciatore, D. Wilbeck, T. Farrow. Vist. 14. Dr.: 16,25; 18,25; 20,25; 22,25.
MAFFEI: Supersex pornomania. Techn. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30, 22,30 (Ingresso L. 2500).
MASSAUA: La collina dei conigli. Non vist. Dr.: 20,40; 22,30.
MASSIMO: Squadra volante, T. Milian. Vist. 14.
PUNTODUE d'Essai: Immacolata e Concetta, di Salvatore Piscicelli (Premio Pardo d'Argento al Festival Locarno) con Ida Di Benedetto e Marcello Michelangeli. Techn. Vist. 18. Dr.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,30
SEXY MOVIE ONE: Super Hard Core, Diana Salon. Vist. [illegible] Dr.: 15, 16,30, 18; 19,30, 21; 22,30
STATUTO: La città delle donne, di F. Fellini, con M. Mastroianni. Col. Vist. 14. Dr.: 15; 17,30; 20, 22,30.
KELLER STUDIO (Via Madonna di Campagna 1 ang. via Bonzanigo 196, tel. 210 613): Non rinunciate di aver vista il divertente .. Tamponi Roy, di M. Molinelli con G. Depardieu. Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21,15

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa: sullo schermo Supersexy stars. Vist. 18. Sul palcoscenico: Samantha.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIORI: La via di Morton. Vist. 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA d'Essai: Rassegna film western: Quien Sabe? di G. Damiani. Ore 20,30-22,30
TORINO: La clinica della superbia. V. O. Vietato 18
VITTORIA: Attacco platinum jennifer, Roger Moore. Dr.: 14,45; 18,30; 18,30, 20,30; 22,30

[illegible] TI [illegible] VISIONI

ACAPULCO: La collina dei [illegible]gli. Non vietato. Dr.: 20,45; 22,30
ALEXANDRA: Savana violenza carnale, G. Scarwid, Bill Roland. Vist. 18. Dr.: 14,05, 15,45; 17,25; 19,05, 20,45; 22,30
APOLLO: Piedone d'Egitto, Bud Spencer. Non vist. Dr.: 20,30; 22,30.
ELISEO: I due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, T. Hill. Col. Non vist. Ingresso 1500.
FARO: Apocalypse now, di F. Coppola, con M. Brando, R. Duvall, M. Sheen. Vist. 14. Ap. 16,30. Dalle: 17, 19,40; 23,10.
FIAMMA: L'uccello dalle piume di cristallo, di D. Argento con T. Musante; S. Kendall. Vist. 14. Ap. 20. Ult. 22,20.
FORTINO: Distretto 13: le brigate della morte. Vist. 14.
ITALIA d'Essai: Agente 007: al vice solo due volte di Lewis Gilbert con Sean Connery. Col. Dr. 20, 22,30
LA PERLA: L'ultimo cacciatore, D. Wilbeck, T. Farrow. Vist. 14. Dr.: 16,25; 18,25; 20,25; 22,25.
MAFFEI: Supersex pornomania. Techn. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30, 22,30 (Ingresso L. 2500).
MASSAUA: La collina dei conigli. Non vist. Dr.: 20,40; 22,30.
MASSIMO: Squadra volante, T. Milian. Vist. 14.
PUNTODUE d'Essai: Immacolata e Concetta, di Salvatore Piscicelli (Premio Pardo d'Argento al Festival Locarno) con Ida Di Benedetto e Marcello Michelangeli. Techn. Vist. 18. Dr.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,30
SEXY MOVIE ONE: Super Hard Core, Diana Salon. Vist. [illegible] Dr.: 15, 16,30, 18; 19,30, 21; 22,30
STATUTO: La città delle donne, di F. Fellini, con M. Mastroianni. Col. Vist. 14. Dr.: 15; 17,30; 20, 22,30.
KELLER STUDIO (Via Madonna di Campagna 1 ang. via Bonzanigo 196, tel. 210 613): Non rinunciate di aver vista il divertente .. Tamponi Roy, di M. Molinelli con G. Depardieu. Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21,15

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Goodbye e Amen, T. Musante, C. Cardinale. Non vist.
ERBA d'Essai: Frankenstein junior, di Mel Brooks con Gene Wilder, Peter Boyle, M. Feldman. Dr.: 20,30-22,30.
HOLLYWOOD: Zorro! Holocaust, Ian McCulloch. Vist. 18
NUOVO ODEON: Salvare Sulla, con James Coburn, Omar Sharif. Techn. Ap. 20.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
SORA: Sexy hotel servizio in camera. V. 18
AVIGLIANA
CORSO: Sexual student. Vist. 18
BORGARO
ROYAL: La regina del Madame Claude. Vist. 18
CARMAGNOLA
LUX: I ragazzi ho fic. Vist. 18.
MARGHERITA: Bocca da fuoco.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: La collina dei pretu.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Kramer contro Kramer.
CIRIE'
CATALANO: Histoire d'amour.
ITALIA: Luca contrabbandiere P. Testi, techn. V. 14.
NUOVO: Il cappotto di astrakan, J. [illegible] rell, techn. Non vist.
EUGLIONE
PERONA: The Champ.
MARGHERITA: Insegnante al nudo.
LANZO
CATALANO: Sexy vibration V. 18.
LEINI'
AMBRA: Cantio lo sguardo di Satana.
MONCALIERI
ITALIA: La sorella alla, Vist. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Il bacio della Medusa.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Aprili con amore V. 14.
ITALIA: Vacanze per un massacro.
NUOVO: Intime carezze.
PRIMAVERA: Vacanze nell'impero del sesso, V. 18.
RITZ: Alfredo Alfredo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: I peccati di una monaca. Vist. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Live show spettacoli del sesso.
BUSA
CENISIO: Superdetective Pantera Rosa.
VALPERGA
AMBRA: Quella sporca sozzina.
VENARIA
SUPERCINEMA: Casanova superstar.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: vedi cinema 1ª visione.
ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI [illegible] S. Teresa 5, (tel. 530.238).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Corpi in mimo e danza moderna» (ad. dalle 9, tel. 840 058
TEATRO REGIO: [illegible] Stagione d'Autunno 1980, 4 spettacoli L. 15.000. Bigl. a Castello 215, tel. 548.000

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): [illegible]
BELLE ARTE: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze
CHALET: ore 21 Carlo Bianci
DU PARC: ore 21 Roby.
PARC: sabato ore 21 riapertura.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
MILLELUCI (p. Gusso 147): Music Hall, tutte le sere attrazioni internaz.
QUEBRADO - PIANO BAR - Rist. Pizzeria (Unione Sov. 400): Renzo Galeno.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze, Pino Show e i Vocalisten.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 3, tel. 532 497): Bernard Thomas.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - [illegible]

SAN GIORGIO - Celeste Maroone - [illegible] no; personale di Carlo Ricci.
[illegible] MARIONETTA[illegible] - T. Gianduja (S. Teresa 5, tel. [illegible]
MUSEO NAZI[illegible] DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18

[illegible] STAGIONE D'AUTUNNO 1980 al TEATRO REGIO
23 settembre - 31 ottobre

L'ELISIR di G. Donizetti
NIKOLAIS DANCE
LA [illegible] DONNA
Corpo di ballo del Teatro alla Scala
IL BALLETTO DEL XX SECOLO di Maurice Béjart

Abbonamento ai 4 spettacoli (posto numerato) L. 18.000
Gli abbonamenti sono in vendita da: [illegible]
Biglietteria, Piazza Castello 215 - Tel. 548000
Orario: 10-12, 15,30-19
Domenica 10-12, 14-16,30
Lunedì chiuso

COMPAGNIA DI CANTIERE MARCONI '80
Piazza C. Grosso ore 21
«LE MOGLI SPIRITOSE»
di Shaw e Marceau da Shakespeare
con MARIO ZUCCA

danze club 84
ore 15,30 per gli amatori del liscio
ore 21 elegante trattenimento

danze [illegible] Perla ore 21
[illegible]

danze arlecchino
Sabato ore 21
[illegible]

[illegible] PUP
DISCOTECA (locale rinnovato)
Tutte le sere 2 spettacoli
con DARIA e FANNY
Via Bligny 14 - tel. 61000

RISTORANTE
LE CASCINE
orch. I MUSICOLS
Prenot. [illegible] - Stupinigi

CHARLIE [illegible]
Avigliana e Brandizzo
[illegible]
Sabato 6 [illegible]
completamente rinnovati

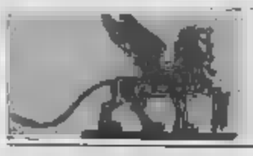
CI SIAMO PROPOSTI DI FARVI RIDERE... E CI RIUSCIREMO!

EDWIGE FENECH — BARBARA BOUCHET

la MOGLIE in VACANZA l'AMANTE in CITTA'

RENZO MONTAGNANI - LINO BANFI
NINO MANFREDI - SERGIO MARTINO

Il «Mistero di Oberwald» con Monica Vitti, «Oxala» di Vasconcelos, «Guns» di Kramer



Antonioni, una fiaba dal dramma svela le «forti tinte» di Cocteau

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Che cosa intendiamo dicendo: un dramma a forti tinte? Vogliamo suggerire che si tratta di una storia dove le passioni sono nette, i confronti psicologici radicali, i gesti definitivi ed emblematici. Ma, mentre identifichiamo un genere, usiamo anche una metafora precisa, fondata sui colori.

La letteratura può rendere esplicita la metafora, può descrivere i colori di dentro, i colori dei personaggi. Esempi da *feuilleton* a forti tinte: «*La regina era allegra quel giorno, cavalcando per la campagna come per la prima volta. I colori dei fiori, rossi, gialli, arancione, con incredibile nettezza, con un palpito misterioso*». Oppure: «*Il capo della polizia nella stanza dalla sua persona ambigua come una luce fredda, violetta, che si stendeva colori chiari e severi delle pareti*». Oppure «*Il verde innaturale degli alberi dal vento in tempesta le riempiva gli occhi, non altro, ne era turbata*».

Come si fa a tradurre in cinema le «forti tinte» soggettive? Ci sono molte, suggestive maniere traverse; il bianco e nero e il colore ci hanno insegnato i migliori autori vanno memorabili. Ma si può anche affrontare, con esercizio e meditazione, la maniera diretta. Antonioni in *Deserto rosso* aveva dipinto gli oggetti perché riflettessero senza mediazione gli stati d'animo, i colori della protagonista; adesso ha portato al Mostra veneziana il suo atteso *Mistero di Oberwald* (prodotto dalla Rai) per dimostrare che c'è una buona via per raccogliere i colori dentro, la via ripresa elettronica, la registrazione su nastro che consente innumerevoli variazioni di tono dentro stessa inquadratura.

Le frasi che inventato prima sono idealmente melodrammatiche dell'*Aquila a due teste* di Cocteau, che ha fornito il soggetto al *mistero* di Antonioni. Cocteau aveva già messo in cinema il suo dramma, Antonioni non ne fa un remake, ma un pretesto genere, un'occasione fortunata «forti tinte», prova per svelare e studiare la metafora.

I riferimenti ai personaggio dell'imperatrice Sissi d'Austria, che erano piaciuti in Cocteau, sono stati accantonati da Antonioni in favore della stilizzazione, della favola, suggerisce l'inizio tempestoso e un ironico.

In una notte tempesta, la regina Monica Vitti arriva al castello di Oberwald e da davanti al ritratto del marito ucciso in un at ha mai cessato di amarlo, sente finita con lui. Da passaggio segreto cade avvenuto in camera sua il rivoluzionario anarchico Franco Brancaroli, ferito: era venuto per ucciderla. La Vitti vede in Brancaroli il sosia re, Brancaroli nella Vitti una donna prigioniera del potere.

Per un poco l'opposizione e l'ordine convivono nel castello, forse si amano, mentre il capo della polizia, Paolo Bonacelli, studia una trappola per tutti e due. Ma inutile; Brancaroli, fronte all'impossibile dissidio, berrà un lento veleno, la regina lo offenderà solo per uccidere e morire zo all'uomo che le ha ricordato un amore.

Parti , fortissime, che Cocteau aveva studiato per la Feuillere e Marais. Antonioni dissezione lo schema del genere non con sarcasmo, ma con un'appassionata curiosità meccanismi. Le forti tinte si vedono, i colori dentro fluttuano sulla natura, quasi come nelle frasi che abbiamo inventato. Particolarmente la rigenerazione cromatica dei prati, secondo i sentimenti; naturalmente grottesca l'aura che circonda Bonacelli.

Tra gli stridenti colori pop della sperimentazione televisiva (quale già si alla Rai e soprattutto alle tv private) e i colori perfetti del cinema classico su pellicola, questo film di Antonioni, anzi sarebbe meglio dire «per» Antonioni, una specie di preambolo di quanto si potrà ottenere nella metafora elettronica delle nostre tinte interiori. La trasposizione su pellicola nastro, delicata difficile operazione necessaria per *Oberwald*, potrà diventare inutile i nuovi mezzi tecnici e il cinema sarà il più patrimonio di tutti.

La giornata della mostra ha offerto ieri altri appuntamenti. grande interesse *Oxalá* opera prima del portoghese Antonio Pedro Vasconcelos, un regista quarantenne che naviga furbizia proprietà tra la letteratura e l'immagine.

Diviso capitoli, sottoposto per sintilizzazione al commento diretto dell'autore, film racconta la rivoluzione dei garofani in Portogallo e le successive vicende politiche attraverso un pertugio originale, ma illuminante: gli amori, le presunzioni, la disgregazione una famiglia borghese di Lisbona.

Dal '74 ad oggi, le amarezze del protagonista-scrittore dovrebbero coincidere con le miserie portoghesi: «*Il fallimento delle grandi parole giche cui tutti avevano creduto, felicità, giustizia, rivoluzione*». Se fosse stato meno prolisso, e generoso di sé, l'autore avrebbe forse convinto commosso di più il pubblico.

Monica Vitti è protagonista «Mistero di Oberwald»

dentro delusioni putroppo non nuove.

L'americano Robert Kramer che anima movimento *The newsreel* ha presentato l'etichetta francese Guns («fucili») il pretesto poliziesco di una inchiesta su un traffico d'armi illegale in cui è coinvolto lo stesso governo francese, raccoglie intorno al giornalista inquirente altre storie, altri «poliziotti», non inquietanti per essere fatti vita quotidiana, misteri privati. La scrittura c'è limpida, anche se non sempre regge il contrasto con l'impura realtà degli eventi comuni.

Stefano Reggiani

I di oggi

VENEZIA — Questi i film in proiezione oggi:

«*Sala Grande*», ore 12: **Loulou** Maurice Pialat (Francia) nuova versione, sezione Mezzogiorno Mezzanotte (fuori concorso). Ore 17,30: **Spasatel** (Il salvatore) di Sergej Solov'ev (Urss), sezione Officina veneta. Ore 19,30: **Lena Rais** Christian Rischert, sezione Officina veneta. Ore 22,30: di Ibrahim Mougli (Egitto), sezione Cinema 80 (fuori concorso). Ore 22,55: **Voitali** Eugenio di Luigi Comencini (Italia), sezione Cinema (fuori concorso). Ore 1,15: **Loulou**.

«*Sala la Perla*», ore 11,30: **Il mistero di Oberwald**.

Operai a Torino di ieri e di oggi

VENEZIA — *Ancora Torino lavoratori di ieri e operai di oggi, in due film presentati al Controcampo Italiano. Diciassette minuti duro, nel documentario di Paolo Gobetti realizzato dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza e intitolato Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori, il commovente sfilare duecento bandiere del movimento operaio nazionale nei dal fascisti nelle sezioni socialiste. rosamente recuperate, presto esposte in mostra che rà inaugurata Perfini. Nere bandiere anarchiche dai motti dorati, Dio padroni, Né servi né padroni». Bandiere rosse ricamate nello stile della cultura operaia d'epoca, con gli emblemi mestieri gli slogans dall'ideologia del lavoro: «Chi non lavora non mangia».*

Testimonianze chi ricorda d'aver levato in alto quelle bandiere cinquant'anni fa, nelle feste del Primo Maggio; un rarissimo documento cinematografico, Malatesta micio con una bambinetta in braccio. Molti pacifisti («Giù le mani»), esortazioni solidaristiche («Proletari unitevi»), affermazioni orgogliose («Da noi», cioè: dobbiamo conquistarci da soli quel che vogliamo). E, dipinte sul cotone o seta, le parole-simbolo della speranza proletaria: «Emancipazione», «Società senza capi», «Luce e progresso».

Gli operai contemporanei, protagonisti con facce di Saverio Marconi di Razza selvaggia Pasquale Squitieri, di speranza sembrano averne più.

Nel film, raccontano alla mantera delle sceneggiate di Mario Merola, la fabbrica è un inferno risonante di stridori rivolte, luogo di orribili fatiche e sopraffazioni. La città è un inferno violenza e corruzione: uno spelacchiato prato di Michelino, tra case diroccate, un gruppo circonda un porcaro, lo costringe a calarsi i calzoni e poi gli spara; grattacieli periferia, la sorella del protagonista, terrorizzata dalla miseria, si prostituisce in coppia la propria figlia dodicenne. Nel centro di Torino, il protagonista viene aggredito minacciato da delinquenti che risultano poliziotti, mentre in un palazzo settecentesco siede al proprio ricco banchetto nuziale un signore civile generoso che risulta delinquente. Alla stargo di corso Vittorio, quattro quindicenni una contro il e gli tolgono il portafogli, al mercato del Balon, napoletani mascherati da arabi le piccole truffe quotidiane di chi preferisce gli espedienti all'alienazione.

Tra l'eroina le prostitute night club, il giovane operaio meridionale Stefano Madia, che arricchito coi commerci sporchini può finalmente permettersi di parlare quel dialetto che i poveri costretti a dimenticare dal pregiudizio socioculturale contro i «napoli».

Crudeltà di cuori, medici che non curano il morente se prima non vedono i soldi, bande di guardoni ai finestrini degli ampiessi in automobile, padri che piangono perché il figlio s'è perduto nel vizio, malavitosi fanno filosofie sull'esistenza, ricchi grassi e maiali, stringhe quante se ne vuole.

Melodrammatico e basico una vecchia Razza selvaggia è forse il primo tentativo cinematografico di trattare la problematica dell'immigrazione meridionale a Torino nel linguaggio più popolare: «Ma che ci hanno fatto, che ci hanno fatto?», il l'interrogativo retorico finale.

l. r.

Convegno a Varallo

VARALLO — Nel salone della Comunità montana Valsesia, il 12 e il 13 settembre si terrà il 3° Convegno nazionale sul melodramma sul tema «Come nasce uno spettacolo lirico».

Verona: «Ballet du XXme siècle»

Il Bolero di Béjart in versione maschile

VERONA — A tre giorni dalla conclusione della stagione lirica, l'Arena riaperta per ospitare il «Ballet du siècle» Maurice Béjart, stavolta con la guida di Jorge Donn, poiché il capo carismatico del complesso si è per qualche tempo appartato per dedicarsi a nuove creazioni.

Il veronese prevedeva la riproposta di uno dei ultimi successi di Béjart, l'autobiografia dolce-amara condotta sul pretesto della pa parisienne di Offenbach, e due rivisitazioni di capisaldi del balletto novecentesco: la *Sagra della primavera* di Stravinski e il *Bolero* di Ravel.

Motivo curiosità per quest'ultimo titolo, è uno più popolari del coreografo (Luciana Savignano l'ha riproposto ovunque quest'estate e si accinge a ripeterlo Scala è la nuova versione al maschile ideata da poco. Non più la donna-calamita al centro del tavolo, circondata voglioni, ma lo stesso Jorge Donn, attorniato corpo ballo

Spogliata ogni carica sessuale, questa terza interpretazione va intesa semplicemente sotto il profilo musicale (il ritmo che sommerge infine la melodia), travalicando invece l'altra che vedeva donne travolgere «maschio oggetto».

In quest'ultimo caso, Béjart si richiamava maliziosamente al donglovannismo femminile già sperimentato in cente creazione. *Variazioni Giovanni* su musica Chopin, nella quale sono le donne circuire l'ombra del vecchio amatore.

La sagra della primavera ormai oltre vent'anni nella versione Béjart, che si discosta sensibilmente dalle originali *Scene della Russia pagana* di Nijinsky. «E' un inno all'unione dell'uomo e donna, unione del cielo e della terra, *eterna come la primavera*», secondo la stessa definizione bejartiana.

Infine la *Gaîté parisienne*, già vista quest'anno a Firenze e Milano, appare uno sguardo nostalgico sulla «belle que» nell'ottica dell'apprendistato giovane Bejart all'opera Parigi. Tra le dorate colonne del «foyer de la danse» passano i fantasmi di Napoleone III e di Ludwig di Baviera e c'è il piccolo Bip. Controfigura di Béjart, fagocitato da una possessiva «madame», maestra di con modelli.

l. r.

All'Arena 465 mila spettatori

Trionfo dell'Aida Nurejev per l'81

VERONA — Stagione dei primati all'Arena di Verona. Gli spettatori paganti sono stati 465 mila, con un incasso di 4 miliardi e mezzo. Il record spetta, come sempre, ad Aida, che ha totalizzato una media superiore milioni finanziati per ciascuna delle dodici recite).

Non ci di fronto tutto il mondo con il richiamo areniano e, perché no? di Verdi in Arena. Tant'è vero che, con una tempestività inedita, l'Ente ha già fissato il calendario per la prossima estate. E sarà tutto Verdi: Attila, Rigoletto e Aida (nell'identico messa in scena di quest'anno).

Due, dunque, le grosse novità: proposta di un'opera per l'anfiteatro, proseguendo nella riscoperta del filone «lavori minori». Verdi come già fu per il Macbeth, Ernani, Simon Boccanegra e una non facilmente dimenticabile edizione del Don Carlo. E poi, quasi sicuro, l'esordio di un'opera all'aperto Riccardo Muti, convinto dal trionfo sua Messa del 7 agosto.

Al 9 luglio stato fissato l'inizio della stagione, che avrà un altro motivo d'interesse nell'esordio areniano di *Rudolf Nurejev*, forse nel Lago dei cigni, affiancato a Carla Fracci.

quel che conta l'Aida, — dice il sovrintendente Cappelli — che in sì vorrebbe ogni anno. non sempre è possibile perché c'è carenza di voci. Comunque riprendiamo un'altra volta e là portiamo in ottobre a Vienna per sei repliche in un grande biente, che può accogliere l'intero impianto scenico Vittorio Rossi».

«Si dimentica spesso — prosegue Cappelli — che l'Arena agisce soltanto d'estate. Fino Vienna. Infatti a Monaco con *Falstaff* di Salieri ed abbiamo altri impegni nella regione, all'estero e Teatro filarmonico, per il quale stiamo predisponendo le stagioni dei concerti e dell'opera».

r. r.

VENEZIA CINEMA '80

Ha preso piede l'eccitazione verbale Rocha grida ai critici, Burt agli Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Per vedere il film Antonioni si scomoda pure Fanfani, che al settembre culturale veneziano è immancabile: ma alla Mostra del cinema le parole sparano, dichiarazioni violente, sarcastiche anche soltanto opportunistiche.

«*Critica di merda, critici imbecilli, ignoranti, burocrati, funzionari partito, tutti pagati dalla Cia e da Jack Valenti, il dei produttori americani che qua rappresenta l'imperialismo americano*», grida impasticciato e impasticcato Glauber Rocha, irato per i giudizi negativi sul film *L'età terra* e su lui che se l'è fatto finanziare dallo dei militari brasiliani. «*Valenti mi ha colonizzato, a Venezia quell'oro che hanno rubato a America Latina!*».

A uno che obietta, grida: «*Tu sei un isterico, uno stupido, cosa sei a cittadi Pabst, che un regista di seconda classe? Fritz Lang è il migliore, Pabst è brutto!*». Grida: «*Posso accettare critiche sul film, ma non accetto che si venga a dire che non ho moralità politica, che ho tradito la sinistra. Chiederò per essere fatti vita quotidiana, misteri privati. La scrittura c'è limpida, anche se non sempre regge il contrasto con l'impura realtà degli eventi comuni.*

Sprezzante e calmo, Luigi Magni invece d'aver ritirato il suo film *Arrivano i bersaglieri*, che doveva concludere la mostra con l'ultima proiezione notturna dell'ultimo giorno: «*E che ci andrei a fare, a spegnere candele?*».

Vivamente, Antonioni (applausi prima visione *Mistero di Oberwald*», applausi al ingresso alla conferenza-stampa) difende la televisione produttrice del film: «*Si parla di un'occupazione della parte della Rai-tv, lo trovo orrendo condannabile: mancanza produttori che c'è in Italia, ben venga il produttore di Stato, è un fatto positivo*».

Nell'eccitazione verbale, diventa un'isola la conversazione dedicata a *Rossellini nel cinema italiano*, che poi risulta essere soprattutto dedicata ad esaltare alcuni volumi di sceneggiature dei lavori televisivi del regista, pubblicati dalla casa editrice della Rai-tv: il cinema cultura, speriamo che poi vada meglio. In prima fila suo genero Martin Scorsese, piccolo nero, straordinariamente simpatico coi suoi jeans acuciti, le brutte scarpe il trucella. Diventa un' evasione pacifica andare vicino al ponte di Malamocco a veder costruire una piazza duecentesca di Venezia: un set del kolossal televisivo *Marco Polo*, correntemente chiamato «Marcio Polo».

Ma alla mostra l'asprezza continua: «*Ai bambini oggi non vuol bene nessuno. Nessuno sa farsene*», dice Luigi Comencini, che *Voltati, Eugenio* racconta uno dei tanti bambini contemporanei amati, indesiderati, superflui.

Lietta Tornabuoni

Concerto Kiss lacrimogeni e saluti romani

MILANO — Lievi incidenti l'altra sera davanti al «Vigorelli» di Milano, dove si è svolto il concerto.

Mentre all'interno dell'ex velodromo era in corso l'es zione di un gruppo che precedeva i Kiss sul palco, davanti al cancello centrale si raccolto un folto gruppo di giovani che premevano per entrare gratuitamente.

Ci sono stati momenti tensione, e le dell'ordine hanno effettuato un paio di cariche, facendo anche uso di qualche lacrimogeno, per disperdere i dimostranti. più tardi la situazione si è normalizzata, anche perché gli organizzatori hanno fatto aprire tutti i cancelli.

Più tardi, anche all'interno del «Vigorelli», ci stati momenti di forte tensione, quando fra il pubblico hanno cominciato a gruppetti di disturbatori.

Secondo alcune testimonianze il servizio d'ordine ha individuato e allontanato alcuni di questi giovani, che mostravano facendo il saluto romano, mentre continuava una pioggia di bottiglie.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLA TV

Olivia de Havilland riemerge dalla «fossa dei serpenti»

Il film più importante della serata lo trasmette alle 21,45 la Svizzera. E' La fossa dei serpenti di Anatole Litvak che nel 1949 inaugurò la Mostra di Venezia. Derivata dall'allucinante esperienza di una giovane scrittrice americana, Mary-Jane Ward, che ricoverata per alcuni mesi in ospedale psichiatrico vicino a York, la vicenda prende l'avvio ricovero in una clinica per malattie mentali d'una bella signora poco agiata, alla quale ha dato di volta il cervello.

La «fossa dei serpenti» titolo è il reparto delle «furiose», ove dovrà essere rinchiusa la protagonista, precipitata tenebre d'una follia tutta prima inguaribile e viceversa poi combattuta e vinta.

Trent'anni fa film Litvak ebbe grosso successo per la superiore pietà che illumina il crudo realistico racconto, nel quale soprattutto s'impone la superba interpretazione di Olivia de Havilland, alla quale s'affianca, alla prima prova nel ruolo di un'altra demente, Betsy Blair.

poliziesco inglese del '58 va in onda a Tv Capodistria: si tratta Oltre il confine Jack Palance e Anita Ekberg. Fantascienza da Montecarlo: Ufo allarme rosso... Terrai, di produzione 1971 con Edward Bishop.

Giallo a Bacbamo le (1973), alle 22 da Telecuropa 3, Arthur Kennedy, Agostini Belli e John Saxon Videogruppo farà ridere Franchi e Ingrassia in Armiamoci e partite (1971), alle 21.

Rettore a «Superstar» sulla Rete 2, 21,45 - Anita Ekberg nel film alle 11 su tv Capodistria

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 15; 18; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Ballo?
7,15 Via Asiago Tenda - Astensco musicale
Canzoni di ieri
9 — Radiouno chi con Enrico Vaime
10,45 Da Venezia, c
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,15 Ho... tanta musica
14,30 La luna aggira il mondo e voi dormite
15,03 Rally
15,30 Erepiuno estate
16,30 Le stanze della memoria
17 — Fatefirework
18,15 Da Venezia, cinema
18,35 Gli introvabili
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Il Pazzariello
19,55 Il di pizzo, di John Bowen
20,45 Intervallo musicale
21,03 L'America dei cowboys
21,30 Gas-musica!
21,55 Disco contro
22,30 Musica ieri e domani
23,05 La telefonata, di L. Lucignani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con G. Giglioli
7,20 Momento dello sport
8,55 Un argomento al giorno
9,05 Fabiola
9,32 La luna nel pozzo
10 — GR2 estate
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,45 Sound-Track
15 — Tempo d'estate
15,05 Tu musica divina
15,45 I racconti della Filibusta
16,45 Dannati miei
17,32 La musica che piace a te e non a me
18,08 Il del mattone
18,35 Victor De Sabata
19,50 Venti minuti scuola
20,10 - 21,30 - 22,50 D. J. Special
20,30 L'opera francese
Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali 7,25; 9,45; 11,45; 13,45, 18,45; 20,45; 21,20
8 — Preludio
8,55 Concerto del mattino
Prima pagina
Noi, voi, loro donne
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne culturali
16,30 Un certo discorso estate
17 — Canti, galli & C
17,00 Spaziolire
21 — I quattro ruteghi, di E. Wolf Ferrari, direttore A. Simonetti

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Bim bum bam, gioco
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12,45 Un milione per riconoscerlo
14 — Radio Montecarlo 701 klon
14,05 Buon compleanno
15,05 I giovani talenti
17 — Il piccolo gioco
18 — Rampa di lancio

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 23,15
13 — e d'estate (c). Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: «Clytemnestra» (4°) e «Noah's minstrels»
17 — **Otto bastano** (c): «Caccia all'anatra». Telefilm di Vincent McEveety
17,50 **La grande parata** (c). Rassegna di cartoni animati di Annabella Barboni
18 — **Mazinga «Z»** (c): «L'ultima occasione di Ashura» racconto Go Nagai
18,30 **Fiabe... Cosi** (c). Cartoni animati: «Cappuccetto Rosso» e «Pollicino»
18,50 **Gli strepitosi anni del cinema** (c): «Le avventure». Programma di P. Strick
19,20 **Alutante luttolare** (c): «Avventura al luna park». Regia Hans Müller
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Omaggio a un grande attore: uno e due.** Regia di Vito Molinari (6° puntata). Rivista televisiva di Amendola, Chiosso, Corbucci
22 — **Speciale TG 1** (c). La tragedia degli Asburgo, di Vanni Ronsisvalle
22,45 **L'avventuriero** (c): «Non c'è due senza tre». Telefilm Cyrle Frankel, con Gene Barry, Barry Morse, Catherine Schell

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25
13,15 **concerto** (c). Programma musiche giovane presentato da Michael Pergolani: Ivan Graziani. Regia di Francesco Barilli
17 — **Quo** (c): «Messico: Fiesta, Galli e Mariachi» di Gianni Minà e Ruggero
17,55 **insieme.** Programma ragazzi a di Pier Luigi Cimma, con la collaborazione di Milena Vukotic. Regia di Massimo Scaglione
18,30 **- Sportsera** (c)
18,50 **Harold Lloyd show** (4°). Commento di Peter Duraton
19,15 **Astro robot - Contatto ypsilon** (c): «Un mammut a Hokkaido» (4°). Produzione Nippon Animation - **Previsioni tempo** (c)
20,40 **L'ispettore Derrick** (c): «L'uomo di Portofino». di Dietrich Daugh, Horst Tappert, Fritz Wepper, Günther Stoll, Amedeo Nazzari, Eva Rieck
21,45 **Superstar** (c). Programma di Gianni Boncompagni
22,45 «Vetrina del racconto» a cura di Riccardo Caggiano da un racconto di E. Hemingway: **Il ritorno soldato** (c). Regia di Robert Young

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
19,15 **Tv 3 - Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
19,45 **Biennale cinema - Venezia '80** (c). In diretta dalla Mostra, Tilde Corsi Giorgio Tinazzi. Regia di Giampaolo Taddeini
20 — **Corso per soccorritori** (c): «Ustioni». Regia di Filippo Paolone e Ugo Novello (replica)
20,30 **Gustavo** (c). Cartoni animati
20,40 **Che musica è?** (c) di Teo elli, direttore Luca Pfaff
21,35 **TG 3 - Settimanale** (c). L'«autunno» Fiat a Torino, G. Cardani - Ricordo Besaglia. F. Raspini
22,20 **Biennale cinema - Venezia '80** (c) a di Tilde Corsi e Giorgio Tinazzi, regia di Giampaolo Taddeini

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,10; 21,30; 0,15
19 — **Programmi estivi la gioventù** (c)
20,05 **L'elmo vichingo** (c). Telefilm
20,35 **L'archeologia dall'aereo** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **La dei serpenti.** Film di Anatole Litwak, con Olivia De Havilland e Mark Stevens
23,30 **Musicland** (c). Varietà musicale con Raffaella Carrà, Amanda Lear, Marie Laforet; regia Gianni Paggi

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
19,50 **L'angolino dei ragazzi**
21 — **confine.** Film John Gilling con Jack Palance e Anita Ekberg
22,35 **Cinenotes** (c)
23,05 **senza confini** (c). Electric Light Orchestra (1)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
16,45 **Gli errori giudiziari.** Telefilm
19,05 **Black Beauty.** Telefilm
20 — **Il Bugazzum** (c). Quiz
20,30 **Gli** Telefilm
21,35 **Ufo allarme .. Attacco alla Terra!** Film di fantascienza di Summers Tomblin Frankel, con Ed Bishop, Mike Billington e Wanda Venthain
Chrono (c)

Coppa Italia: i granata (3 a 1 al Catanzaro) verso le finali mentre Inter e Milan sono ormai eliminate

È un Torino da applausi

Gran gioco, reti di Patrizio Sala, D'Amico, Graziani, poi la squadra si è limitata a controllare il match - Prima del gol di Ranieri, Terraneo ha parato un rigore

Torino	3
Catanzaro	1

TORINO: Terraneo; Volpati (Cuttone dal 76'), Salvadori; Patrizio Sala, Danova, Van de Korput; D'Amico, Pecci (Selvaggi dal 78'), Graziani, Zaccarelli, Mariani.

CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Boscolo (Mondello dall'82'), Menichini, Morganti; Braglia (Mauro dal 59'), Borghi, Sabato, De Giorgis.

Arbitro: Pratì.

Reti: P. Sala al 6', D'Amico al 15', Graziani al 53', Ranieri al 78'.

TORINO — Per una partita che è già spareggio, il Torino non cambia squadra. Stessi uomini che hanno battuto il Lecce, come Rabitti ha promesso alla vigilia. Il Catanzaro, invece, presenta Boscolo col numero 4 al posto del giovane Mauro, che ha firmato il contratto poche ore prima dell'incontro e Tarcisio Burgnich può sorridere un poco: mancano sempre Mazzolini, Malo e soprattutto Palanca, ma l'allenatore del Catanzaro, con un elemento in più, può sperare di giocarsi la sua brava carta tattica.

Boscolo agisce sulla destra, nella zona di Zaccarelli, molto largo a chiudere l'avanzata granata sulle fasce, là dove il Torino attacca fin dall'inizio con buon ritmo e grande volontà. Il pubblico, attorno alle 30 mila persone, segue attento in vena di applausi.

Il Catanzaro tenta al 3' con uno spunto isolato di Breglia, messo a terra al limite da Danova, ma è il Torino che spinge, è il Torino che vola. Il Torino che segna. L'azione è stupenda, all'8' ed inizia sulla destra con un tocco di Van de Korput a Mariani. Il ragazzino, svelto ed intelligente, allarga a Volpati sul filo del fuorigioco: cross immediato e Patrizio Sala, con la punta del piede destro, mette nel sacco.

Un gol da manuale, ma non casuale, uno schema provato e riprovato in allenamento fino a raggiungere un automatismo perfetto. Inutile il Torino, sospinto dal suo pubblico, il Catanzaro si difende più per merito dei rivali che non per disegno tattico. Al 14' Graziani crossa dalla sinistra, ed il pallone diventa tiro stringendo Zaninelli ad alzare con difficoltà la traversa.

I granata dominano il campo e dilagano. Due minuti più tardi il secondo gol, bellissimo anche questo per esecuzione. L'azione è corale, si parla a Zaccarelli, che attende l'attimo propizio e libera D'Amico sulla destra, appena in area. L'attaccante stoppa di destro, finta a Ranieri, stringe al centro e di sinistro batte Zaninelli: il pubblico, in piedi, applaude ed urla di gioia, questo Torino è proprio degno spettacolo.

Veloci, decisi nel takle, rapidi nello smarcamento, gli uomini di Rabitti inchiodano il Catanzaro nella sua metà campo e se qualche volta i calabresi escono in contropiede, la difesa non ha problemi. Ci sono applausi per tutti: per Van de Korput che blocca un attacco sulla sinistra, elegante e sicuro, per D'Amico che colpisce di esterno destro su servizio di Graziani (25'), per il centravanti che lotta pericoli, anche per Mariani che sbuccia di sinistro (27') con quattro compagni in area liberi e agili come gatti.

Burgnich, sulla panchina Catanzaro, ha gli occhi di ammirazione. Si va avanti così, stesso ritmo, stessa fatica, e se i granata appaiono ormai tranquilli del risultato, e dunque affondano ma con meno cattiveria, non per questo mancano emozioni e spettacolo.

D'Amico e Graziani che sfiora il tris per Mariani, al 35' lo stesso Mariani ruba il tempo a Morganti e calcia di sinistro per una parata di Zaninelli, al 37' Patrizio Sala impegna fuori area il portiere: tutto sotto la regia di Pecci, il piede vellutato di D'Amico, mentre gli applausi si sprecano per un Torino che piace, piace davvero.

I granata, in inizio di ripresa, non cedono di un palmo. Dapprima sfiora il gol Mariani (47'), poi Salvadori (51'), poi ancora due volte Graziani (53' e 55'). La terza rete è nell'aria, arriva al 59' quando D'Amico batte una punizione dalla sinistra, ad effetto, per il piede di Mariani, che al volo libera in area Graziani: il capitano con un grande diagonale destro batte ancora Zaninelli.

Il Catanzaro, sotto tre gol, cerca di reagire, colpisce una traversa con Orazi (62'), ha la possibilità di segnare al 54' su rigore fischiato giustamente per fallo di Patrizio Sala su Ranieri: calcia De Giorgis, abbastanza forte, ma Terraneo vola sulla destra e blocca il pallone.

Al 72' lo stesso De Giorgis colpisce il palo con Terraneo battuto, ma le occasioni del Catanzaro non devono ingannare: in mezzo ci sono anche i tentativi del Torino, tanti, persino troppi per essere citati in cronaca. Forse granata, adesso, manca un po' di grinta: ma come si fa ad attaccare allo spasimo quando si vince 3 a 0?

Rabitti campo Cuttone e Selvaggi al posto Volpati e Pecci. Catanzaro segna il suo gol al 79' con Ranieri, su cross dalla destra di Boscolo, che approfitta di un difensivo del Torino nell'applicare alla perfezione lo scherzetto del fuorigioco.

E finisce così, con una vittoria giusta e piena che apre ai granata i quarti di Coppa. E non le dice l'aritmetica, lo vuole la logica: la differenza reti fra il Torino e il Catanzaro è di più 7 per la squadra di Rabitti, domenica a Perugia sarà quasi una partita d'allenamento.

Carlo Coscia

La situazione dei gironi

PRIMO GIRONE

Brescia-Udinese 1-1
Taranto-Genoa 0-0
Ha riposato la Juventus

	Pt	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	5	1	2	1	0	5	2
UDINESE	5	1	1	3	0	5	3
GENOA	3	2	0	3	0	1	1
BRESCIA	2	2	0	2	1	3	3
TARANTO	1	2	0	1	2	0	4

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Juventus-Genoa
Taranto-Brescia
Riposa l'Udinese

SECONDO GIRONE

Inter-Avellino 1-1
Palermo-Milan 1-0
Ha riposato il Catania

	Pt	G	V	N	P	F	S
[illegible]	5	2	2	2	0	7	3
[illegible]	4	2	2	0	1	3	2
MILAN	3	2	1	1	1	2	2
INTER	2	2	0	2	1	2	2
CATANIA	1	2	0	1	1	1	5

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Catania-Palermo
Milan-Inter
Riposa l'Avellino

TERZO

Como-Spal 0-0
Foggia-Cagliari 2-2
Ha riposato il Monza

	Pt	G	V	N	P	F	S
SPAL	5	2	2	1	0	6	1
CAGLIARI	5	2	2	1	0	5	3
MONZA	3	2	1	0	2	2	2
FOGGIA	2	2	0	2	1	2	6
[illegible]	2	2	0	2	2	1	4

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Foggia-Monza
Spal-Cagliari
Riposa il Como

QUARTO GIRONE

Fiorentina-Cesena 4-1
Pistoiese-Rimini 1-0
Ha riposato l'Atalanta

	Pt	G	V	N	P	F	S
ATALANTA	4	3	1	2	0	2	1
[illegible]A	4	3	1	2	0	5	2
[illegible]	2	2	1	1	0	5	5
[illegible]	3	3	1	1	1	1	2
RIMINI	2	2	0	2	1	2	3

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Pistoiese-Atalanta
Rimini-Fiorentina
Riposa il Cesena

QUINTO GIRONE

Bologna-L.R. Vicenza [illegible]
Napoli-Pisa 1-0
Ha riposato la Sampdoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
BOLOGNA	3	3	2	1	0	6	2
NAPOLI	3	3	1	1	0	3	1
L.R. VICENZA	4	2	2	0	1	2	2
SAMPDORIA	2	2	1	0	2	3	3
PISA	0	4	0	0	4	1	6

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Vicenza-Napoli
Sampdoria-[illegible]
Riposa il Pisa

SESTO GIRONE

Ascoli-Pescara 1-2
Lazio-Varese 2-0
Ha riposato il Verona

	Pt	G	V	N	P	F	S
LAZIO	6	3	3	0	0	7	1
[illegible]	4	3	2	0	1	4	2
PESCARA	4	3	2	0	1	3	3
VARESE	1	3	0	1	2	1	3
VERONA	1	4	0	1	3	0	6

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Ascoli-Lazio
Varese-Pescara
Riposa il Verona

SETTIMO GIRONE

Lecce-Bari 0-0
Torino-Catanzaro 2-1
Ha riposato il Perugia

	Pt	G	V	N	P	F	S
TORINO	5	2	2	1	0	3	2
CATANZARO	4	2	2	0	1	3	3
PERUGIA	3	2	1	1	0	2	2
LECCE	2	2	0	2	0	2	2
BARI	1	2	0	1	1	2	3

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Bari-Catanzaro
Perugia-Torino
Riposa il Lecce

Ieri si è giocata la penultima giornata della prima fase, a gironi, della Coppa Italia [illegible]. I vincitori di ciascun girone, unitamente alla Roma qualificata d'ufficio in quanto detentrice del trofeo, sono ammessi al turno successivo la cui formula resta ancora da stabilire.

La vincente di ciascun girone viene determinata dal miglior punteggio in classifica o, a parità, dalla miglior differenza reti. [illegible] prime tre giornate sono state giocate il 20, il 24 ed il 31 agosto.

Inter nuovo stop contro l'Avellino

I deludenti nerazzurri, in vantaggio con Muraro, raggiunti in extremis da Vignola

Inter	1
Avellino	1

INTER: Bordon; Bini, Pancheri (Pasinato dal 56'); Marini, Mozzini, Bini; Orlali, Prohaska, Altobelli (Criscisi dal 76'), Beccalossi, Muraro.

AVELLINO: Tacconi; Giovannone, [illegible]; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga, Criscimanni, De Ponti, Vignola, Juary.

Arbitro: E. Lo Bello.

Rete: [illegible] (78'), Vignola (84').

MILANO — Perde il Milan a Palermo, al fanno più consistenti le chances dei siciliani: l'Inter ha ancora una piccola speranza, saprà prenderla al volo? E' quanto si chiedono in 20 mila al Meazza al cospetto una squadra che alterna aquarci di gioco alle disconcertanti, ora entusiasmando, ora deludendo. Bersellini, giustamente, insiste nell'Inter a due punte: l'unico sistema valido per sfruttare il contropiede. Ma, stando alle prime avvisaglie, c'è qualcosa d'altro che non funziona nel motore dei campioni. Tanto è vero che è l'Avellino ad avvicinarsi per primo al gol con una azione De Ponti: controllato a distanza da Pancheri, il centravanti a pochi metri di dalla panchina di Bersellini, giocherella col pallone palleggiandoselo, le spalle rivolte alla porta nerazzurra. Poi, senza voltarsi, «inventa» improvvisamente uno strano parabola: la palla arbitro fra Bordon e la traversa, il portiere pensa che sia fuori, all'ultimo momento allunga una mano e riesce a deviarla sulla traversa.

Ciò vuol vedere all'opera l'altro straniero dell'incontro Juary. attendere esattamente 12' quando il brasiliano insegue il diretto avversario, Barezi, e lo stende. Il pallone non l'ha ancora toccato. Soltanto al 15' l'Inter indovina la prima azione degna di tal nome: Beccalossi, testa alta, salta un palo di avversari, allunga su Altobelli che ha un momento di esitazione e quando conclude trova Tacconi prontissimo a tuffarsi e a deviare col palmo della mano in angolo. L'Inter continua a mercarsi, ma non sempre ci riesce: probabilmente raccomandazioni del tecnico hanno frenato lo slancio di alcuni, per niente disposti a scoprirsi per non rimediare una magra figura come col Palermo.

Esplode il negretto Juary al 21': è un fulmine. Parte contemporaneamente a Barezi, che è tipo lento, e in cinque metri gliene dà almeno tre. Il terzino cerca anche di «cinturarlo», ma non ci riesce; Juary salta anche Mozzini (impresa per niente difficile) quindi conclude, ma Bordon è attento. Grandi applausi. L'Inter comincia a svegliarsi e per due volte Tacconi deve uscire alla disperata per rimediare. Lo Bello Junior, oramai entrato nel viaggio, fischia un fallo contro Beccalossi, atterrato un metro dentro l'area. Immaginarsi il coro dei tifosi. Su un tiro di Pancheri, in area, c'è un mani nettissimo di un difensore ma Lo Bello, ovviamente, non se ne accorge: non vede neppure il calcio che il nerazzurro rifila ad un avversario nel rientrare.

Nella ripresa l'Inter usufruisce al 54' di calcio di rigore: Cattaneo atterra Altobelli un metro dentro l'area e stavolta Lo Bello è prontissimo a fischiare la massima punizione. Si perde oltre un minuto nelle discussioni poi Altobelli batte e Tacconi è prontissimo a rispondere con una grande parata respingendo il tiro.

L'Inter comunque si riscatta al passando in vantaggio. C'è un cross di Orlali, Muraro è pronto a realizzare di testa. Ma non è finita. Doccia fredda per i nerazzurri. Pareggia infatti l'Avellino all'84' con Vignola. L'Inter, insomma, delude ancora.

Giorgio Gandolfi

Verona battuto (3-0) all'Olimpico

Un'autorete spiana la via alla Lazio

ROMA — Goleada della Lazio che batte il Verona per 3-0 (undicesima vittoria consecutiva da quando Castagner ha assunto la guida della squadra romana). Sul cammino dei ciociari biancazzurri c'è ora l'ostacolo dell'Ascoli per poter superare il turno eliminatorio di Coppa Italia.

Eppure la vittoria sul Verona è stata più sofferta di quanto possa far pensare il roboante punteggio. La Lazio ha dovuto sudare e faticare per tutto il primo tempo, sciupando anche un rigore con Greco. La squadra biancazzurra, forse condizionata dall'infortunio a Sanguin (sostituito da Manzoni) cambiava volto nel secondo tempo, sbloccando il risultato con un gol rocambolesco: lancio di Bigon a Greco che tirava sul portiere. La palla rimbalzava prima sul palo e poi sulla schiena del terzino scagliato Gentile che involontariamente la spingeva in rete.

Il Verona, che fino ad allora aveva fatto ben poco, accusava la botta e crollava. Gli altri due gol lasciati venivano su contropiede, siglati da Garlaschelli e da Greco, che chiudevano perfetto triangolazioni del centrocampisti.

La partita è tutta racchiusa nel rigore mancato e nei tre gol; per il resto sbadigli e noia. Il Verona si è rivelato squadra modesta. La Lazio ciclica a non convincere. Ci vuol ben altro per un immediato ritorno in A che un centrocampo forte, anche se le vittorie a ripetizione giovano al morale.

LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Cilluffo; Perrone, Pochesci, Mastropasqua; Viola, Sanguin (21' Manzoni), Garlaschelli, Bigon, Greco.

VERONA: Falzari; Oddi, Fedele; Piangerelli, Gentile, Tricella; Guidolin (58' Ierulli), Ferri, Ulivieri, Bosini, Capuzzo (46' Del Nero).

Arbitro: Pairetti di Arezzo.

Reti: al Gentile, 73' Garlaschelli, 81' Greco.

Malgrado la sconfitta bianconeri in progresso ieri sera a Parigi

La Juve cede di misura alla Francia: 0-1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *La Juventus, sconfitta di misura (1 a 0) dalla Francia, è uscita a testa alta dal Parc des Princes. Ceduto sulla ripresa dopo un ottimo primo tempo e, a precisare dal risultato, che contava relativamente, la squadra di Trapattoni, contro un avversario che le ha finalmente concesso spazi per manovrare, ha dato una misura del suo potenziale cancellando buona parte delle perplessità suscitate a Brescia.*

Causio ha fornito confortanti sintomi di ripresa ma su tutti sono emersi Tardelli, che ha sfiorato un palo gol, e Furino per l'eccellente lavoro svolto su Platini a centro campo. Efficiente Zoff, malgrado il gol sia scaturito da un suo rinvio corto, positivi Gentile, Osti e Cabrini (che ha un po' sofferto la velocità di Zimako) e Scirea che nel finale si è reso pericoloso. Organizzato il centrocampo dove Brady ha offerto spiragli di classe anche se è poi stato sostituito con corso del tempo. Senza troppo esaltanti, si è messo in luce anche Fanna in alcune azioni mentre Bettega, pur prodigandosi, e lavorando dei buoni palloni non è riuscito a rendere incisiva la propria azione ma la forma non tarderà ad arrivare.

L'avvio dei bianconeri era però gagliardo anche se poi la Francia assumeva temporaneamente l'iniziativa. Platini sul quale si alternavano Tardelli e Furino, faceva da suggeritore al 9' lanciava Baronchelli (una [illegible] orlundi italiani) che si liberava Cabrini e impegnava Zoff, con un corto diagonale, in una facile parata in angolo.

Brady era l'osservato speciale» (dovrà tornare a Parigi l'Eire il 28 ottobre) e su di lui agivano Christophe o Larios. In fase di avvio l'irlandese si notava poco ma poi cresceva di tono con il dei minuti. Appariva in progresso Causio che, con un arzzicato «assist» smarcava Tardelli davanti a Dropsy che, in uscita, rientrava prima palla gol dell'incontro (17').

Su capovolgimento di fronte Baronchelli alzava oltre traversa. La Juventus non stava a guardare, cresceva di tono in modo autoritario e su azione Cabrini-Bettega, andava al tiro con che si faceva pescare fuorigioco. Brady recuperava applausi a scena aperta per una bella apertura Tardelli che appariva molto mobile ed attivo. È una occasione sottolineava un'altra magnifica azione della Juventus (22'): Fanna superava in slalom due avversari e il campo con un diagonale che Tardelli scaricava al volo destro in porta: Dropsy evitava la rete respingendo con le gambe.

Ripresa Tre Francia: Baratelli, Petit e Zimako rispettivamente al posto Dropsy, Cristophe e Baronchelli. Con forze fresche i francesi aggredivano la Juventus e costruivano la prima palla-gol al 47': Platini smistava, sul filo del fuorigioco, Rousseu, ma Zoff, con una coraggiosa uscita, evitava gol fatto.

Alla distanza il maggior grado di preparazione Francia e il cambio di marcia impresso dai nuovi arrivati e Zimako, si faceva sentire e la Juventus capitolava al 56'. Un rinvio di Zoff era intercettato ai trequarti di campo Petit che, prendendo in contratempo la difesa bianconera, lanciava Zimako, negretto della Guadalupa, il quale insaccava con un rasoterra imparabile.

Al 69' entrava Marocchino in luogo Fanna, la sfuriato dei francesi, la Juventus dimostrava di avere delle energie e non ci stava a perdere: al 71' Scirea mancava il pareggio di un soffio su passaggio di Marocchino. Altro cambio nella Francia al 72': Lacombe cubentrava a Roussey. Tre minuti dopo l'arbitro considerava inopportuno un mani in di Bossis per il quale reclamava invano il calcio rigore. Subito dopo un tiro Lacombe lambiva montante e si perdeva sul fondo. Juventus tuttavia finita in crescendo e ancora all'85', pallone di Causio, Scirea schiacciava di testa a fil di palo.

Bruno Bernardi

FRANCIA: Dropsy (dal 46' Baratelli); Battiston, Bossis; Specht, Tresor, Christophe (dal Petit); Baronchelli (dal Zimako), Larios, Rousseu (dal 76' Lacombe), Platini, Amisse.

JUVENTUS: Zoff Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady (dal 60' Verza), Fanna (dal 68' Marocchino).

Arbitro: Roth (Germania Ovest).

Rete: Zimako al 56'.

I tennis di Flushing e dello Sporting di Torino

La rivincita di Borg

NEW YORK — Jimmy Connors ha fallito per festeggiare con una vittoria negli ottavi di finale il suo ventiseiesimo compleanno. L'estroso ma discontinuo sudafricano Bernie Mitton lo ha impegnato severamente in un match che è risultato fra i più combattuti del torneo ancora concluso in tre set.

Il successo più clamoroso è stato quello del giovane cecoslovacco Lendl che ha lasciato un solo game a Solomon.

Molto facile la qualificazione per i quarti di Elliot Teltscher, il sentenne statunitense che aveva eliminato Ostapp, ai danni di Brian Gottfried, testa di serie numero tredici che ha ceduto solo sette games.

Per John McEnroe, opposto al giovane francese Pascal Portes l'ostacolo maggiore, più dell'avversario, è stato il caldo ma anche questo è stato debellato dal mancino statunitense che ha lasciato al rivale solo otto games.

Il primo giocatore a raggiungere la semifinali è stato Borg che ha vendicato la sconfitta dello scorso anno contro Tanner dopo una dura battaglia in 5 set.

C. P.

Singolare maschile (ottavi di finale): Borg-Noah 6-3, 6-3, 6-0; Tanner-Teacher 7-6, 6-1, 6-2; Fibak-Vilas 3-6, 6-3, 6-4, 6-3; Krick Mottram 6-4, 5-7, 6-3, 6-4; Teltschor-Gottfried 6-4, 6-2, 6-1; Connors-Mitton 7-6, 6-4, 6-4; Lendl-Solomon 6-1, 6-0, 6-0; McEnroe-Portes 6-2, 6-4, 6-2 (quarti di finale): Borg-Tanner 6-4, 3-6, 6-0, 7-6, 6-3.

Bubbler all'inizio

TORINO — Prosegue il momento difficile delle teste di serie del «Primo Trofeo Internazionale Caffè Sport Borgbetto» di tennis, (ieri l'ultima tappa del circuito Marlboro. Dopo Benavides e Hallet, ha perduto, infatti, anche la testa di serie n. 1 del tabellone, il francese Di Silvester, battuto per 5-7, 6-3, 6-2 dallo svizzero Bernard, già eliminato nelle qualificazioni, ma riposato per l'assenza di Gerulaitis. Il francese, che sembra la controfigura di Woody Allen, è stato sempre in vantaggio e, dopo aver salvato il primo set al dodicesimo gioco, ha finito per arrendersi alla distanza.

Un brillante esordio hanno avuto il sudafricano Venter, che ha lasciato un solo gioco a Lombardi, lo svedese Johansson, facile su Ostoya, Frolay 6-1, 6-3 a Edwards. Tra gli italiani, hanno passato il turno Vattuone e Milioro, che battuto nettamente Claudio Panatta. L'incontro fra Pierola e Chappel, interrotto per l'oscurità sul 6-4, 6-2, 4-3 per il cileno, verrà concluso a partire dalle 10,30.

Sempre oggi, con inizio alle 14,30, verranno disputati gli incontri del secondo turno del singolare. Si segnalano per interesse: Perez-Venter (si tratta dei due giocatori che hanno maggiormente impressionato fino ad ora), Johansson-De Palmier e Milioro-Frolay. Bonalti giocherà con Ritschard e Vattuone con Mir.

Proseguiranno anche le partite del torneo di doppio.

e. t.

Juve-Arsenal accordo su Brady

LONDRA — Juventus e Arsenal si sono accordati sul prezzo del trasferimento di Brady: 970 milioni di lire, poco sotto il massimale Uefa applicabile ai giocatori (secondo ingaggi precedenti) con contratto in scadenza. Nell'accordo è compresa una partita della Juventus a Londra (incasso al 50 per cento fra le due società).

Alla Comfai... sole di casa!

DILAZIONI A PIU ANNI MUTUO FONDIARIO A RICHIESTA
INFORMAZIONI:
COMFAI s.p.a. - Filiale di T... Guzzini 4 ang. Piazza Lagrange 10123 TORINO
Tel. (011) 54 81 23 (5 linee)
UFFICIO VENDITE IN LOCO: dalle ore 10,30 alle 12,30 - Sabato dalle 15 alle 19

COMFAI IL SERVIZIO CASA

25 ANNI DI ESPERIENZA

MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI

GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

prendi nota:
4-8 settembre 1980
fiera di milano

SIM HI-FI

14° salone internazionale della musica e high fidelity

La grande mostra degli strumenti musicali, delle apparecchiature Hi-Fi, delle attrezzature per discoteche e per emittenti radiotelevisive, della musica incisa e dei videosistemi.

Fiera di Milano, padiglioni 19-20-21-25-41 P-42
Ingresso: Porta Meccanica (Via Spinola)
Collegamenti: MM Linea 1 (Piazza Amendola)
Orario: 9,00 - 18,30
Giornate per il pubblico: 4-5-6-7 Settembre
Giornate professionale 8 Settembre
(senza ammissione del pubblico)

Continuano in Coppa le prodezze dei rosanero

[redacted]

I siciliani domenica avevano già battuto l'Inter - Rossoneri in difficoltà, l'allenatore Giacomini amareggiato

Palermo 1
Milan 0

PALERMO: Oddi; Ammoniaci, Pasciullo; Vailati, Di Cicco, Silipo; Montesano (31' Gasperini), De Stefanis, Calloni (78' Conte), Lopez, Lamia-Caputo.
MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; De Vecchi, Battistini, Baresi; Buriani (Galluzzo dal 65'), Novellino (60' Menzani), Carotti, Romano, Vincenzi.
Arbitro: Benedetti.
Rete: 62' Calloni (P).
Spettatori: 40 [redacted] circa, per un [redacted] di 187 milioni.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il Palermo fa proprio sul serio. Dopo aver battuto l'Inter ha fermato anche il Milan: la squadra siciliana pur [redacted] brillando ha di[redacted] possedere doti [redacted] e agonistiche di assoluto [redacted]. Il Milan [redacted] caduto [redacted] un avversario grintoso, [redacted] forse è caduto più per demerito proprio che per il valore del Palermo.

I rossoneri sono apparsi in netta difficoltà. Il loro gioco è stato fragile, senza idee. Tutti [redacted] nella manovra del [redacted] avanzano [redacted] le due punte [redacted] in pratica non [redacted] punte vere, [redacted] a ridosso di Vincenzi [redacted] di Carotti (poi è subentrato Galluzzo, ma la situazione non è migliorata) manovrano quattro centrocampisti tutti «portatori [redacted] palla». Non ha impressionato neppure Novellino, non è piaciuto per niente Buriani; ha fallito la prova De Vecchi, Maldera, centrocampista aggiunto, [redacted] fatto qualcosa di meglio, ma i suoi allunghi [redacted] incantavano nessuno, e inesorabilmente veniva bloccato. [redacted] Milan alla ricerca [redacted] un gioco valido, ma un Milan che dimostrava [redacted] non [redacted] in giornata felice.

Il c[redacted]po del Palermo è difficile, [redacted] sarà per molti, ma la squadra di Veneranda aveva iniziato quasi con il timore riverenziale dei grandi nomi degli avversari. Prudenti, i siciliani lasciavano troppo l'iniziativa agli ospiti [redacted] al 3' sfioravano il gol con [redacted] e poco dopo il bravo portiere Oddi doveva uscire a v[redacted] fino fuori dell'area di rigore per bloccare il pallone t[redacted] i piedi di Vincenzi, sfuggito alla guardia di Di Cicco. [redacted] Pa[redacted] non stava a guardare, ma soggiaceva alla supremazia di un [redacted] in apparenza volenteroso e determinato.

Al 19' azione milanista con [redacted] di Buriani (che giocava arretrato), un pallone che Vincenzi deviava verso Romano. Il tiro del bravo milanista mandava la palla [redacted] parsi sulla base del montante. Vincenzi chiamava Oddi ad una facile parata su tiro da lontano (20'). [redacted] Palermo rispondeva con un'azione vibrante e con una traversa colpita in pieno da [redacted] tiro-prodezza di Montesano (24'). [redacted] infortunio casuale ma serio a Montesano toglieva al Palermo [redacted] l'elemento più valido. Entrava Gasperini: ne guadagnava lo spettacolo perché Gasperini è un centrocampista molto elegante, ma il gioco perdeva in determinazione e [redacted]. [redacted] Milan frattanto [redacted] quasi rinunciato a vincere. Gli ospiti giocavano in surplace senza convinzione.

Il Palermo accettava il piccolo trotto, ma aveva maggiore spinta offensiva, anche se Vincenzi e Carotti, [redacted] lanciati da Romano, avevano qualche spunto di vivace reazione. Ma [redacted] deve convenire che c'era più confusione che [redacted]co. Al 62' il gol che determinava il risultato. L'arbitro Benedetti fermava il gioco per un fallo di [redacted] di Maldera, [redacted] metri [redacted] dell'area di rigore. Batteva Lopez [redacted] parabola lunga, dalla parte opposta saltava più di tutti Silipo che di [redacted] serviva [redacted] centro. [redacted] Calloni era pronto a deviare in rete.

La sconfitta bruciava, ma i milanisti si incattivivano in un gioco fatto di confusione e di errori. Giacomini provava Galluzzo al posto [redacted] Buriani, [redacted] non c'era l'atteso miglioramento. L'assalto era continuo, [redacted] i palermitani, con [redacted] il pubblico in piedi, lottavano disperatamente a di[redacted] di un risultato di alto prestigio. E sia pure [redacted] qualche [redacted] portavano a buon termine l'impresa tra l'entusiasmo della folla, oltre 40 mila presenti per [redacted]o superiore a 180 milioni, [redacted] record per Palermo.

Il Milan torna a [redacted] deluso. Ha fallito il primo traguardo di questa stagione, essendo ormai eliminato dalla Coppa Italia. [redacted] al termine era afiduciato. Del «caso» Collovati [redacted] detto: «Non so nulla [redacted] ufficiale, ma a me la soluzione prospettata sta bene. C'è il pericolo di scontentare gli altri tre azzurri che non dovrebbero più venire convocati, [redacted] è un rischio che dobbiamo correre. Ripeto, questa [redacted] la mia opinione. Non cono[redacted] il pensiero della società».

Giulio Accatino

L'allenatore [redacted]

Il Genoa a Taranto ottiene il pareggio

TARANTO — Scialbo pareggio fra Taranto e Genoa in una partita che le due formazioni hanno affrontato [redacted] finalità: il Genoa cercava almeno un pareggio — e ci è riuscito — per rimanere in lizza per la qualificazione nel girone, il Taranto, già eliminato, aveva l'intento di trovare l'amalgama fra i vari settori e di continuare la preparazione per l'avvio del torneo cadetto.

Il risultato, legittimo anche se i pugliesi hanno sciupato almeno tre palle gol con il centravanti Fabbri, ha dato ragione alla tattica prudente dei liguri, che hanno infoltito il centrocampo chiudendo ogni varco.

Il Genoa si è quindi accontentato del pareggio, anche se al 28' del primo tempo su punizione di Manfrin, ed al 61' su tiro da fuori di Russo, ha sfiorato la marcatura. Se l'attacco genoano si è visto solo in queste due circostanze, la stessa [redacted] può dire del centrocampo, apparso abbastanza organizzato e nel quale Lorini e Manfrin hanno dimostrato di aver raggiunto già una buona condizione.

Nel Taranto Seghedoni ha presentato la novità del centravanti Chiarenza schierato a terzino d'ala su Russo. Il giocatore nel nuovo ruolo non è dispiaciuto, in quanto si è spinto spesso in avanti contribuendo alle azioni di attacco. c. p.

TARANTO: Ciappi; Chiarenza, Mucci; Beatrice (79' Cannone), Dradi, Picano; Gori, Ferrante, Fabbri, D'Angelo, Pavone.
GENOA: Martina; Caneo, Di Chiara; Corti, Onofri, Nela; Boito (60' Mannelli), Lorini, Cavagnetto, Manfrin, Russo.
Arbitro Bianciardi di Siena.

Parole sensate del belga mentre fioriscono confronti impossibili

Merckx: «Hinault mi è mancato come rivale»

«Con lui di fronte - dice Eddy - e su un circuito come a Sallanches avrei corso, e forse vinto, [redacted] più bella gara [redacted] mia vita»

Il gioco di paragonare un campione del presente ad uno del passato, dando i voti, cercando punti di contatto e di diversità, scomodando testimoni, infuria in ogni sport, e specialmente in quegli sport dove non essendoci verità matematiche, prestazioni perfet[redacted] misurabili, primati che, stabiliti in Europa, valgono [redacted] «parilino» anche in Australia, [redacted] lecito dire bianco [redacted] dire nero, tanto manca [redacted] controprova, [redacted] fare così tardi al bar.

L'ultima orgia è stata tenuta in occasione del campionato [redacted] mondiale di ciclismo. Hinault [redacted] stato messo accanto [redacted] per un gioco dei confronti. Sui due sono stati emessi giudizi, [redacted] due sono stati assegnati punteggi. Una specie di divertimento [redacted] pure pornografico: la finzione per mettere in scena incontri che non ci sono stati e che non possono esserci più, e che [redacted]munque appartengono esclusivamente alla fantasia più spinta [redacted] al tempo stesso più impotente.

Precisiamo: ben diverso è il tipo di divertimento nell'atletica leggera, quando si tara ad esempio il primato mondiale di Beamon nel salto in lungo (8,90, anno 1968) mettendolo [redacted] confronto [redacted] misure [redacted] Myricks 1979 (8,52) e di Dombrowski 1980 (8,54). Qui [redacted] fan[redacted] precise valutazioni tecniche, [redacted] tiene conto dell'aria rarefatta [redacted] Città del Messico, [redacted] Beamon arrivò al megarecord, si valuta la forza del vento. Diremmo anzi che questo «lavoro» [redacted] tutto, fuorché divertimento.

In sport [redacted] misurabili, [redacted] me appunto il ciclismo [redacted] lo stesso calcio — Chinaglia [redacted] Cosmos, sette reti in un solo incontro, [redacted] gli italiani [redacted] passaporto che avevano [redacted] gnato [redacted] più, nello stesso match, erano Piola e Sivori, [redacted] reti —, il divertimento è massimo, la consistenza scientifica è minima. Va tutto bene, oppure va tutto male. Insomma, si può dire e anche scrivere ciò che si vuole.

Ma rimaniamo su Hinault. E' finita la ressa ed anche [redacted] rissa dei paragoni. [redacted] possibile fare un punto. Hinault è stato sbattuto contro Merckx, e senza neppure l'ausilio di un computer, che se non altro sfrigola scientificamente. Baronchelli, secondo [redacted] a Merckx nel Giro d'Italia 1974 e secondo domenica [redacted] dietro a Hinault, è per la maggiore validità, come campione, del francese Gimondi sostiene Merckx, più continuo. Ognuno dice [redacted] sua, e c'è chi pretende di fare la storia basandosi soltanto sulla cronaca spicciola [redacted] se stesso.

Sono tutte parole, e basta. Già i confronti fra campioni della stessa epoca, in sport [redacted] altamente tecnici, sono puramente teorici, e soltanto di rado si perviene ad una sen[redacted] chiara, [redacted] definizione [redacted] dei valori, specie in uno sport, come il ciclismo, dove un atleta cambia autenticamente [redacted] stesso al contatto, al confronto con un [redacted]sario. Quanto ai confronti fra campioni [redacted] epoche diverse, [redacted] fatti soprattutto per compiacere a gusti addirittura perversi, quando c'è [redacted]glia di distruggere in fretta il passato, specie se [redacted] frequentato direttamente, e di metterglì sopra, come un adesivo, il presente del quale il tifoso [redacted] sente in un certo modo fattore, creatore, padrone. Nel migliore dei casi, [redacted] di curiosità: e basta.

Per dare comunque alla [redacted]riosità, che è di tutti ed è legittima, [redacted] veste [redacted] dignitosa possibile, abbiamo interpellato Merckx. Cosa pensa lui di quelli che pensano che Hinault [redacted] alla [redacted] altezza? «Penso tutto il [redacted] possibile di Hinault, tutto il male di certa gente che si diverte così. Io non dico di essere più forte [redacted] Hinault, proprio [redacted] dirlo. Però posso dire che mai ho avuto un circuito mondiale [redacted] bello come quello che domenica scorsa — io ero a Sallanches — Hinault ha avuto. Al massimo, io ebbi le difficoltà di Montreal 1974, dove sconfissi Poulidor, un arrampicatore patentato. Ma mi permetto [redacted] andare oltre, proprio per rispondere a chi mette in piedi certi paragoni: [redacted] io avessi [redacted] un Hinault [redacted] avversario, probabil[redacted] di più, avrei fatto ancora meglio. Un Hinault [redacted] mancato per un confronto stimolante, [redacted] credo, per un successo mio, il più bello».

Baldini, gran tosco, ha «chiuso» il giochetto così: «Io ero a Sallanches, mi è piaciuto molto Hinault, ha fatto una grande corsa. Ma come [redacted] può accostarlo a Merckx? Non [redacted] che con Hinault sono rimasti a lungo, oltre all'ottimo Baronchelli, anche Millar e Marcussen, certamente non due draghi. [redacted] quarto [redacted] arrivato Panizza, che rispetto e ammiro ma che, a trentacinque anni, non può essere più bravo [redacted] quando, nel meglio dell'età, [redacted] contro Merckx, finendo assai indietro».

E adesso aspettiamo che Hinault perda [redacted] gara, magari battuto da Saronni e Moser: si giocherà subito a paragonare il vincitore con [redacted]. E' tutto possibile.

Gian [redacted] Ormezzano

Mondiali su pista [redacted] Besançon

Visentini nei «quarti»

BESANÇON — I mondiali su pista sono iniziati piuttosto bene per i colori italiani grazie all'inseguimento dove Roberto Visentini ha mantenuto tutte le promesse date e anche di più. Egli si è infatti qualificato per i quarti di finale realizzando il secondo tempo e superando quindi ogni previsione tecnica. Il tempo di Visentini è di 5'2"64 ed è superiore soltanto alla prestazione formidabile del danese Oersted il quale ha fatto fermare il cronometro su una strabiliante 5'58"53.

Tra gli altri italiani anche Luciano Borgognoni e Orfeo Pizzoferrato sono a loro volta passati ma in condizioni meno ideali nei quarti di finale. Borgognoni ha infatti segnato il settimo tempo utile e Orfeo Pizzoferrato l'ottavo, quindi l'ultimo. E' chiaro che ora il destino di questi ultimi due è quasi segnato poiché il tempo migliore va a scontrarsi nel confronto ad eliminazione col peggiore. Così Pizzoferrato [redacted] confrontarsi proprio con Oersted ed anche Borgognoni non avrà certo vita più facile contro l'olandese Schalten il quale ritorna alle gare su pista con il curriculum di due titoli mondiali e due secondi posti. Il quarto e ultimo accoppiamento per la fase successiva vede di fronte il campione in carica l'olandese Bert Oosterbosch e l'inglese Antony Doyle. c. v.

Nel giro della Valle d'Aosta

Renosto 1° a Cervinia

CERVINIA - Un velocista, buon pistard, primo a Cervinia. La seconda frazione del 17° Giro [redacted] Valle d'Aosta per dilettanti [redacted] è conclusa [redacted] il sorprendente successo di Giovanni Renosto, ventenne di Treviso, impostosi [redacted]o sprint sul co[redacted] Alberti. Un altro veneto, il padovano Verza, capeggia la classifica generale.

Sui 27 chilometri di rampe che conducono a Cervinia alcuni degli uomini più attesi sono rapidamente crollati, a cominciare dal secondo e dal terzo dell'ordine d'arrivo di St-Barthelemy: il varesino Gruppo e il piemontese Ghibaudo presentatisi a Cervinia rispettivamente con 9'53" e 11'30" di ritardo rispetto a Renosto. Con Verza, a 7'51" dal vincitore, sono giunti Fedrigo [redacted] sera [redacted] in classifica) e Testolin.

Oggi la carovana potrà rifiatare nella Valtournenche-Donnas di 170 chilometri. s. g.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Renosto (Nuova Baggio San Siro) km 141 in 3 ore 59'9", alla media di km 35,390; 2. Alberti (Passerini) stesso tempo; 3. Bevilacqua (Benbese) a 1'40"; 4. Argentin (Nuova Baggio) stesso tempo; 5. Verza (Mantovani Rovigo) a 2'51".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Verza; 2. Fedrigo (Fiat Trattori) a 1'[redacted]3"; 3. Viotto (Fomana Olmo) [redacted] 2'47"; [redacted] Farana (Passerini) a 3'5".

Trotto, Clisser vince [redacted] Vinovo

VINOVO — Confermando le previsioni della vigilia (7/10 la [redacted] quota ai picchetti) [redacted] ha vinto ieri sera a Vinovo, alla ripresa della stagione autunnale di trotto, il Premio Palio nazionale dei proprietari dotato di 10 milioni di lire. L'allievo di Pino Rossi, con una partenza fulminea, ha preso la testa dopo mezzo giro davanti a Camarix e Kibo, gli altri due concorrenti in gara. Al passaggio Kibo, in recupero, affiancava il battistrada, ma a cento metri dal palo cedeva di colpo perdendo anche il posto d'onore a favore di Camarix. Tempo del vincitore 1'21"4. Totalizzatore vincente [redacted] accoppiata 27.

Nella prova per i «due anni» il debuttante Anaguay Cl, guidato da Giuseppe Guzzinati, ha lasciato a distanza notevoli All Yardia, Antana e Abe di Lesolo, trottando il miglio alla buona media di 1'23"6 al chilometro. a. d.

[redacted]

La vettura milanese al vertice della Formula [redacted] - [redacted] programmi per il futuro ed i problemi del secondo pilota

La disavventura della ruota persa all'uscita dei box a Zeltweg [redacted] l'imprevedibile testacoda di Bruno Giacomelli [redacted]re lottava [redacted] il secondo posto a Zandvoort, hanno pri[redacted] l'Alfa Romeo di [redacted] possibili grossi risultati nel [redacted]pionato mondiale di Formula 1. Ciò non toglie, però, [redacted] la Casa milanese abbia ormai dimostrato in meno di [redacted] anno dal suo ritorno nel mondo dei Grandi Premi di avere raggiunto un notevole grado di competitività [redacted] la sua «179», affiancandosi al vertice insieme a Williams, [redacted]ham, Ligier e Renault.

La potenza del motore [redacted] cilindri a V di [redacted] gradi è [redacted]mente la qualità migliore [redacted] la macchina che poco [redacted] volta sta affinandosi anche nell'aerodinamica [redacted] nella meccanica. *«In fatto di accelerazione* — dicono i vari Laffite, Jo[redacted] Piquet e Arnoux, parlando dell'Alfa — *la monoposto italiana non teme [redacted]. Ed anche in velocità pura [redacted] fra le più rapide. Siamo convinti che entro breve tempo su molti circuiti sarà difficile batterla».*

Per eliminare difetti [redacted] inconvenienti del primo modello, l'Autodelta, responsabile dell'attività sportiva della marca del Biscione, sta mettendo a punto una nuova vettura, [redacted] «180». Quest'ultima [redacted] dovuto già [redacted] presente [redacted] per [redacted] G. P. d'Italia fra dieci giorni ma a [redacted] di alcuni ritardi [redacted] tutta probabilità rinviata [redacted] a fine mese a Montreal.

Rispetto [redacted] «179», la «180» avrà [redacted] telaio più s[redacted] e leggermente più corto [redacted] strutto in un unico pezzo. Questa soluzione permetterà di risparmiare sul peso e [redacted] sentirà di [redacted] all laterali più larghe in maniera da sfruttare [redacted] massimo l'effetto suolo. Nello stesso tempo su questa monoscocca potrà [redacted]sere inserita una [redacted] con [redacted] senza «minigonne» (a seconda del regolamento che [redacted] in vigore [redacted] 1981) [redacted] soprattutto [redacted] predisposta per [redacted] sia il motore 12 [redacted] che il nuovissimo propulsore 8 cilindri turbo.

«Crediamo anche [redacted] nel turbo — [redacted] l'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta — *e per questo ci siamo preparati. Presenteremo il motore sovralimentato ad Imola. Non sia[redacted] ancora in grado di [redacted]tarlo sulla macchina e quindi lo faremo vedere su un cavalletto. [redacted] il motore [redacted] già una realtà».*

Lavorando su diversi fronti, l'Alfa Romeo si prepara quindi ad un finale di stagione incandescente con [redacted] poi [redacted] sfondare nel 1981 [redacted] mettersi in lizza per il titolo mondiale. Per rispettare questo programma, [redacted] Casa milanese sta cercando un pilota da affiancare a Bruno Giacomelli. I contatti con Mario Andretti [redacted] — [redacted] già detto — in fase [redacted] entro pochi giorni si potrebbe [redacted] l'annuncio ufficiale per l'ingaggio dell'italo-americano.

«E' vero che stiamo trattando [redacted] Andretti — ha confermato l'ing. Chiti —, *ma non c'è ancora nulla [redacted] definitivo. Se si riuscirà a combinare l'affare saremo tutti contenti. Un pilota giovane lo abbiamo già: [redacted] Bruno Giacomelli. Ci serve [redacted] uomo esperto che sia allo stesso tempo veloce, un buon collaudatore ed un autentico professionista. Mario ha tutte queste caratteristiche. E' un grosso personaggio conosciuto in tutto il mondo e questo [redacted]rebbe positivo per l'Alfa; ha ancora voglia di pareggiare e di vincere e ha pratica su tutte le macchine. Potrebbe anche portarci degli utili consigli. [redacted] auguriamo che presto possa entrare a far parte della nostra famiglia».*

Cristiano Chiavegato

LA [redacted]
Direttore responsabile Giorgio [redacted]
[redacted]direttori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
[redacted] LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1060, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1979

NOTIZIE FLASH

• Guillermo Vilas, uscito di scena [redacted] agli Internazionali Open degli Stati Uniti, si trasferisce in Italia dove, a Palermo — da lunedì a domenica 14 — sarà uno dei protagonisti degli Internazionali di Sicilia insieme con Barazzutti, Panatta, Alexander, Taroczy, Pecci, Ocleppo, ed alla rivelazione brasiliana Mario Martinez.

• Nessun giocatore [redacted] stato squalificato questa [redacted] dal Giudice Sportivo. [redacted] sono [redacted] comminate a [redacted] (Bologna), Brugnera (Cagliari), Ottoni (Perugia), Gentile (Juventus) e Chiavaro (Catania).

• La nazionale italiana di baseball è stata sconfitta ai campionati mondiali [redacted] quella australiana per 5-3.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

CORSO FRANCIA

[illegible]

CORSO PESCHIERA

[illegible]

CORSO RAFFAELLO

[illegible]

CORSO SVIZZERA

[illegible]

CORSO VERCELLI

[illegible]

FRA ROSTA ED AVIGLIANA

[illegible]

CASARIO

[illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

I L M A T T O N E

[illegible]

LIBERO

[illegible]

SONAPPARTAMENTO

[illegible]

(continua)

FILIALI E CONCESSIONARI roller ti invitano

La classica Superblu, lussuosa, accessoriata, ti è offerta ora a prezzi ridotti. Su tutte [redacted] gamme, circa un milione di sconto (15%). È un lusso che ora ti puoi concedere più facilmente. La prova? Ecco due esempi dei prezzi di vendita attuali:
Superblu 380, L. 4.495.000
Superblu 480, L. 5.450.000
(I.V.A. esclusa)

Cortesi informazioni presso tutti i punti di vendita e di assistenza Roller. Scegli elenco alfabetico del telefono alla voce Roller.
roller GUIDAFACILE

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
UN MEDICO DELL'ISTITUTO EFFETTUA PROVE ED APPLICAZIONI GRATUITE TUTTI I GIORNI FERIALI ORARIO 9-12 15.30-19 PRESSO LO STUDIO MEDICO DELLA FILIALE DI
TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534500
VERCELLI - Venerdì 5 Settembre Albergo Viola Via Manzoni 7 ore 9-12
ALESSANDRIA - Lunedì 8 Sett. Alb. Parigi Via Alessandria 3 n. 6 ore 9-12
AOSTA - Martedì 9 Settembre Albergo Roma ore 9-12
PINEROLO - Sabato 13 Settembre Albergo Turismo Via Virginio 47 ore 9-12
CUNEO - Martedì 16 Settembre - Albergo Superga ore 9-12
Istituto A.R. Di Bernardo Sede Centrale Milano P.le Loreto 7
RICHIEDETE IL CATALOGO ILLUSTRATO N. 3 CHE SI SPEDISCE GRATIS

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

OSSERVATORIO

I «demoni» di Indira

Indira Gandhi: si riapre la piaga induisti-musulmani

A otto mesi dal ritorno sul trono di Indira Gandhi, col trionfo elettorale del gennaio, ombre minacciose continuano ad offuscare il panorama dell'India. Lo hanno riconosciuto lo stesso primo ministro e il presidente Reddy, proprio nei discorsi celebrativi, il 15 agosto, nel 33° anniversario dell'indipendenza. Il presidente, dalla posizione più di osservatore che di attore politico, ha espresso un giudizio molto critico sullo *«democrazia più grande del mondo»*, che tuttavia non riesce a risolvere il pauroso squilibrio sociale: i ricchi che diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, 316 milioni di indiani, sul totale di 676 milioni, che *«si trovano al disotto del livello di povertà»*.

La signora Gandhi, in un discorso ben altrimenti acceso, se l'è presa con le *«forze demoniache»* alle quali attribuisce la responsabilità di tutti i mali; quei *«veleni che pensavamo di avere eliminato, ma che risorgono di nuovo»*: violenza, anarchia, egoismo, corruzione, regionalismo, spirito di casta, comunalismo (ostilità fra le comunità religiose, anzitutto indoisti e musulmani).

E invero basta scorrere le cronache degli ultimi mesi per constatare i guasti prodotti da questi antichi mali dell'India: dai 150 morti per gli scontri, a metà agosto, appunto tra indoisti e musulmani a Moradabad (160 chilometri da Delhi) alla turbolenza endemica da oltre un anno nelle regioni nord-orientali, dove la popolazione locale si agita per ottenere l'espulsione degli immigrati dal Nepal, dal Bangladesh e dallo stesso Bengala indiano.

A risolvere gli ingenti problemi dell'India non giova però né demonizzare i responsabili, né auspicare una *«mobilitazione generale»* per costruire *«una vera democrazia»*, *«per i più poveri dei poveri»*. Le manovre politiche possono certamente procurare successi molto soddisfacenti: con lo scioglimento d'autorità delle Assemblee statali e le vittorie elettorali in quasi tutti gli stati, a fine di maggio, del Congresso di Indira; questo partito detiene il potere centrale e il potere locale; ma ancora non si sono avuti effetti apprezzabili sulle varie situazioni di crisi.

Meno ancora giova, infine, offrire consolazione ai mali interni con proclamazioni di tono gollista sul piano internazionale, come ha fatto la signora Gandhi affermando: *«Il nostro scopo è di costruire una grande nazione. Noi vogliamo un'India potente»*. Tralasciamo pure l'ovvia considerazione che nessuna potenza può fondarsi su basi interne così precarie; basta però la politica estera di grandeur perseguita dal dinamico primo ministro deve agitutto fare i conti con la situazione interhazionale quanto mai instabile e complicata proprio intorno all'India.

L'intervento sovietico nell'Afghanistan' la creazione di un sistema militare americano nell'Oceano Indiano, gli stretti rapporti tra la Cina e gli Stati Uniti, la posizione critica nel Pakistan: sono questi i principali elementi e un gioco nel quale si inserisce la politica estera di Delhi, cercando di destreggiarsi tra opposte esigenze. Così, alla riaffermazione legame con Mosca, a fatto riscontro un avvicinamento al Pakistan, quasi a porsi garante della incolumità di fronte ad eventuali sviluppi della crisi afghana.

Ferdinando Vegas

Il presidente americano esorta la Nato a sostenere Varsavia

Una delegazione polacca oggi negli Usa per cercare nuovi aiuti economici

Oltre all'ampliamento dei crediti per alimentari, la Polonia tenterà di ottenere che siano parzialmente cancellati i debiti - Muskie discuterà il caso all'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Carter ha chiesto ai Paesi dell'Alleanza atlantica di aiutare la Polonia a sormontare le sue difficoltà economiche. In una lettera riservata ai capi di Stato e di governo, ha asserito che questo è l'unico modo di contribuire alla salvaguardia dei diritti acquisiti dagli scioperanti.*

La lettera di Carter rivela alla scorsa venerdì la notizia della sua spedizione era già stata data, ma se ne ignorava il contenuto. La Casa Bianca lo ha svelato ieri, definendolo «un appello alla distensione in Europa». Il motivo per cui il contenuto non era stato divulgato, ha precisato, è che il presidente Carter voleva evitare accuse di interferenza negli affari interni della Polonia.

Quasi a dare il buon esempio, gli Stati Uniti hanno subito invitato a Washington una delegazione polacca. Essa giungerà oggi, e sarà guidata dal presidente della Banca del Commercio Międzynarodowy Obiettivo immediato della visita è l'ampliamento dei crediti agricoli americani per l'81, da 550 a 675 milioni di dollari. La Polonia dipende infatti dall'America per la fornitura di alcune derrate alimentari. Ma Międzynarodowy ha anche un altro scopo. Il suo Paese è indebitato con l'Occidente per 20 miliardi di dollari, la somma più elevata di una nazione comunista. Egli desidera che in parte siano cancellati.

Il segretario di Stato Muskie discuterà con i ministri degli Esteri europei e tigi e le modalità di aiuto alla Polonia all'Assemblea generale dell'Onu a New York alla fine di settembre. Gli Stati Uniti dovrebbero anche di buon occhio l'ingresso del Paese nel Fondo monetario internazionale, ma l'Urss si oppone. Muskie procederà con estrema cautela. La settimana passata, egli, che è di discendenza polacca, ha dichiarato: «L'Occidente deve evitare parole o azioni che ostacolerebbero la soluzione dei problemi».

Finora, gli aiuti alla Polonia dall'estero degli scioperi sono stati solo privati. I sindacati Usa hanno inviato agli scioperanti circa 25 milioni di lire tramite i metalmeccanici austriaci. Ci sono state anche molte rimesse di emigranti, e della varie comunità polacco-americane (esse annoverano in tutto 12 milioni di persone). Il governo di Washington ha sempre avuto come regola di non aiutare i Paesi comunisti, ma la Polonia è stata un'eccezione costante. Durante gli scioperi, il Dipartimento di Stato ha sottolineato «i reciproci buoni rapporti».

Carter aveva rotto il silenzio sui fatti di Danzica già l'altro ieri, dicendosi «sbalordito e soddisfatto» della conclusione degli scioperi e della ritrovata unità dei lavoratori. Il Presidente aveva parlato al suo primo comizio della campagna elettorale, additando la resistenza polacca ad esempio agli americani. Le sue parole avevano suscitato un'aspra reazione della Pravda, l'organo di stampa del partito comunista sovietico. Il suo rivale, il repubblicano Reagan, era stato apertamente critico di Giorek e dell'Urss. Reagan era apparso in pubblico al fianco di Stanislaw Walesa, il padre dei leader degli scioperanti, Lech.

Il fatto che l'Urss non sia intervenuta militarmente in Polonia dovrebbe contribuire adesso alla ripresa del dialogo tra le superpotenze. Funzionari di Washington annunciano che il giudizio va sospeso anche gli accordi di Danzica non saranno realizzati. Ma l'atmosfera è certamente più distesa.

Ennio Caretto

Washington annuncia la ripresa delle trattative Egitto-Israele

NEW YORK — Egitto e Israele «riprenderanno i negoziati sul palestinesi nelle prossime settimane» e successivamente «parteciperanno a un vertice sul Medio Oriente con gli Stati Uniti». Lo ha annunciato ieri alla Casa Bianca, durante un incontro con i sindacati, il presidente Carter.

Palesemente sollevato, Carter ha detto di aver appena ricevuto «la buona novella» dal suo negoziatore speciale al Cairo e a Gerusalemme, Linowitz. «Il presidente egiziano Sadat e il premier israeliano Begin — ha asserito — si sono impegnati ad attuare il progetto di pace tracciato a Camp David. Riprenderanno le trattative entro qualche settimana. Hanno approvato la riconvocazione di un vertice a tre più avanti nell'anno. La data verrà fissata tenendo conto dei nostri impegni».

In crisi i rapporti di Washington con le «Repubbliche delle banane»

La scommessa di Carter sull'America Centrale fra i diritti umani e gli interessi dell'industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le dimissioni, l'altro ieri, del vicepresidente del Guatemala, Villagrab Kramer, avvocato e professore universitario di tendenza centrista, e la sua sostituzione con il colonnello Mendoza Azurdina, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, hanno segnato una sconfitta della politica statunitense nel Centro America.

La nuova crisi tra Guatemala e Washington delinea in un momento estremamente delicato per l'America Centrale, dove gli Stati Uniti vedono giocare la loro influenza. Quattro nazioni sono esposte a tentazioni castriste, e alla penetrazione sovietica: Guatemala, El Salvador, Honduras e Nicaragua. Le prime tre rischiano la guerra civile, la quarta l'ha vissuta un anno fa, con la cacciata del dittatore Somoza.

Per il presidente Carter è stato un grave dilemma, che ha risolto in sintonia col suo impegno per la difesa dei diritti civili. Il presidente è disposto a collaborare anche con le sinistre, pur di favorire l'avvento della democrazia.

Il caso del Guatemala è tipico dell'atteggiamento assunto dagli Usa nei confronti dell'America Centrale. Un governo di sinistra venne abbattuto nel '54 con l'aiuto della Cia dopo la nazionalizzazione dell'agricoltura. I rapporti con Washington si mantennero buoni per oltre un ventennio, nonostante la dura repressione interna guatemalteca alla fine degli Anni Sessanta. Ma il presidente Carter, salito al potere, chiese di rivedere le relazioni reciproche nel '77, e vincolò gli aiuti militari al riconoscimento dei diritti civili. Il Guatemala rifiutò gli aiuti.

Alcune settimane fa, ritenendolo troppo acquiescente all'uomo forte, Luana Garcia, Carter ha ordinato la sostituzione del ambasciatore, Ortiz, con quello in Cile, Landau, distintosi per la sua posizione dialettica verso il generale Pinochet.

Il nuovo corso di Carter nel Centro America ha critici feroci, tra i quali il candidato repubblicano alla Casa Bianca Reagan, che vedono nella sua politica un *appeasement* di Cuba e dell'Urss, la cui penetrazione sarebbe favorita dai prestiti e dagli investimenti dei Paesi arabi radicali. La presenza cubana, sovietica e islamica in realtà si sentire, sia tra i guerriglieri che nelle formazioni politiche. Ma il presidente è convinto che l'unico modo per contenerla sia quello di accelerare le riforme sociali per prevenire la guerra tra l'estrema destra e l'estrema sinistra. Di qui la sua decisione di fornire aiuti economici ai sandinisti in Nicaragua e alla giunta militare moderata nel Salvador, dove il terrorismo è quasi fuori controllo.

L'America Centrale è importante per gli Usa non solo per ragioni economiche (anche se lo sfruttamento da parte delle multinazionali sta finendo) ma anche per motivi strategici. Gli investimenti privati Usa ammontano a 260 milioni di dollari nel Guatemala, 350 milioni nell'Honduras, 160 milioni nel Nicaragua e 100 milioni nel Salvador.

La strategia di Carter dovrebbe dare frutti in Honduras, dove i militari hanno assicurato che consegneranno il potere ai civili alle primavera prossima, ed è già in corso la transizione. Ma, oltre che in Guatemala, è probabile che fallisca nel Salvador, un Paese la cui situazione si fa ogni giorno più disperata, e dove l'ambasciatore Usa, White, non ha esitato ad accusare le destre di fomentare disordini.

Il successo di questa strategia è assai incerto in Nicaragua. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato non sono in grado di stabilire se i sandinisti strumentalizzeranno il nuovo approccio, o se si instraderanno in equilibrio tra capitalismo e comunismo.

e. c.

L'Urss concede prestito alla Polonia

VARSAVIA — L'Unione Sovietica ha concesso alla Polonia un *«credito finanziario supplementare»* per l'acquisto nei Paesi occidentali di materie prime necessarie all'industria leggera, chimica e siderurgica. Lo ha dichiarato il vice primo ministro polacco Mieczyslaw Jagielski.

L'ostilità verso l'Unione Sovietica rafforza la rotta atlantica di Lisbona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — *«La strategia sovietica e l'Occidente»* è il tema della ventiduesima assemblea della «Associazione del Trattato Atlantico» (ATA) che, sotto la presidenza del segretario generale della Nato, Luns, si svolge a Madera fino a sabato prossimo. Il vice premier e ministro degli Esteri portoghese, Freitas do Amaral, ha sottolineato, aprendo ieri i lavori, *«la scelta chiaramente occidentale e filo-europea»* del suo governo. *«Solo una grande fermezza e determinazione della Nato possono evitare il successo della politica espansionistica dell'Unione Sovietica e il progresso delle forze del Patto di Varsavia»*, ha detto.

L'ostilità verso l'Unione Sovietica è divenuta una caratteristica della diplomazia portoghese dopo l'insediamento, lo scorso gennaio, del governo di centro destra di Sa Carneiro. Gli incidenti continuano. L'ultimo è stato l'espulsione di quattro diplomatici sovietici accusati di ingerenze negli affari interni portoghesi. L'episodio, che ha provocato una dura protesta dell'ambasciatore Kalinin, ha contribuito ad aggravare il clima, già teso, tra il governo e il presidente della Repubblica.

Le autorità di Lisbona, nello stesso tempo, moltiplicano i gesti di «buona volontà» nei confronti del governo di Washington: sono in corso trattative per la sosta nelle acque portoghesi di una portaerei americana. E' allo studio inoltre un progetto per la costruzione di un oleodotto che dovrebbe collegare il complesso industriale di Sines e la città di Matosinhos. La sua realizzazione farebbe del Portogallo uno dei principali centri di rifornimento per la flotta dei Paesi Nato. Infine, sarebbe a buon punto il negoziato per la concessione agli Stati Uniti del diritto di utilizzare la base aerea di Beja.

José Rebella

Copyright La Monde e per l'Italia La Stampa

Franz Josef Strauss candidato minatore

Castrop-Rauxel (Germania Occ.). Il leader del partito cristiano sociale della Germania di Bona, Franz Josef Strauss, dopo la sua visita nelle miniere di carbone del distretto della Ruhr. Strauss, che nella telefoto appare con casco protettivo, la gobba e il volto annerito dalla polvere di carbone, è candidato alle prossime elezioni del cancelliere (Associated Press)

Reazioni nel mondo arabo al progetto di Gheddafi

Arafat: «L'Olp è orgogliosa della fusione Libia-Siria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Reazioni contrastanti, nel mondo arabo, al progetto di fusione tra la Siria e la Libia. Il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, ha dichiarato che l'Olp è *«orgogliosa»* della proposta di Gheddafi. Arafat ha inviato messaggi di solidarietà al presidente siriano Assad e al capo libico, definendo il passo *«una risposta alla sfida imperialista e sionista»*. Se il leader dell'Olp, *«gli Stati Uniti, Israele e Sadat tentano di minare la resistenza araba contro la congiura di Camp David»*.

A Tripoli, il primo ministro Abdelsalam Jallud, ha messo in guardia contro *«i piani di e i Paesi arabi reazionari, intenti a far abortire la proposta di fusione. Questa forse* — ha aggiunto — *si preparano ad avviare una campagna propagandistica per sventare ogni tentativo di riunificazione e per distruggere l'unità araba»*. Jallud ha ammonito che Tripoli *«non si arrenderà né mai sarà sconfitta. Crederà sempre nell'unità, che attueremo il nostro sangue»*.

Il partito *Baath* ha diffuso a un comunicato in cui afferma tra l'altro che *«la fusione vendicherà la nazione araba di ogni rovescio incontrato precedenti tentativi di unione»*. Il premier siriano, Abdel-Rauf Al-Kasm, che ha assistito a Tripoli ai festeggiamenti per l'undicesimo anniversario della rivoluzione che rovesciò re Idriss, ha detto di sperare che *«la fusione sia realizzata presto. La Siria ha sperato detto che esiste obiettivo più alto dell'unità araba»*.

Secondo il quotidiano del Cairo *Al Akhbar*, invece, il progetto di fusione *«il*

Turchia: uccise 33 persone in attentati

ANKARA — Migliaia di poliziotti e soldati sono stati inviati ad Ankara ieri, dopo 24 ore in cui la violenza politica ha raggiunto in Turchia i livelli peggiori, provocando la morte di almeno 33 persone, sette delle quali ad Ankara.

«Commando» dell'esercito in tenuta da combattimento, gendarmi con elmetti e polizia armata di mitragliatrici si sono mescolati con i negozianti e i lavoratori nel centro, persone sono morte martedì notte ad Ankara e una è rimasta ferita in un attentato contro gli uffici dell'associazione degli agronomi.

Al ministro degli Esteri giapponese

Pechino, Hua conferma dimissioni del premier

PECHINO — *Il presidente cinese Hua Guofeng ha annunciato ieri che le sue dimissioni primo ministro saranno prossimamente presentate all'assemblea nazionale* «dopo essere state discusse» *dal comitato centrale del pcc. E' il primo accenno ufficiale fatto in Cina a una discussione del comitato centrale del partito comunista in relazione alle decisioni dell'assemblea nazionale del popolo, l'organo supremo dello Stato riunito da sabato scorso a Pechino.*

L'annuncio è stato dato da Hua Guofeng durante un incontro con il ministro degli Esteri giapponese Masayoshi Ito, da martedì a Pechino per l'ultima tappa della sua visita in cinque Paesi asiatici. Secondo fonti giapponesi, durante l'incontro con Masayoshi Ito il presidente del pc cinese ha detto che egli rassegnerà tra breve le sue dimissioni da primo ministro «dopo discussione del comitato centrale del partito».

Finora era stato annunciato alcun plenum del comitato centrale e le possibili interpretazioni delle parole di Hua Guofeng sono soltanto due: o le sue dimissioni erano già state discusse e approvate con una delibera segreta durante la quinta riunione plenaria del febbraio scorso, o si è svolto più recentemente un plenum sul quale non è stata diramata alcuna informazione.

In entrambi i casi si tratterebbe di una procedura del tutto inusuale, che alcuni osservatori interpretano come segno di persistenti problemi all'interno del gruppo dirigente cinese.

Per quanto riguarda la nomina del nuovo primo ministro, Zhao Ziyang, alcune fonti hanno indicato che Hua Guofeng non ha fatto alcun accenno a una decisione di partito (Zhao Ziyang, ricordato, è vice primo ministro soltanto dall'aprile scorso); si sono limitate a notare che Zhao Ziyang era presente all'incontro con Masayoshi Ito, e che Hua Guofeng l'ha presentato come il proprio successore a capo del governo.

Il presidente del pc cinese ha confermato che almeno cinque vice primi ministri si accingono a dare le dimissioni durante l'attuale sessione dell'assemblea nazionale: Deng Xiaoping, Li Xiannian, Chen Yun, Xu Xiangqian e Wang Zhen.

Quanto alle relazioni sino-giapponesi, Hua Guofeng ha ribadito che i prossimi mutamenti non modificheranno la politica estera seguita Pechino.

Denuncia «malversazioni e scarsa produttività»

Autocritica del premier viet per la grave crisi economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HANOI — Parlando in occasione del 35° anniversario dell'indipendenza, martedì scorso, il premier vietnamita Pham Van Dong ha duramente criticato la situazione economica del Paese. Parlando a un folto pubblico nell'edificio dell'Assemblea nazionale, Pham Van Dong ha denunciato *«insufficienza e incapacità nei settori responsabili della gestione dell'economia nazionale, in altre parole, facciamo qui, davanti a voi, l'autocritica sulle nostre responsabilità. Contemporaneamente, dobbiamo insistere sulla critica — e sull'autocritica — della mancanza di responsabilità, dall'indisciplina, dalla scarsa resa del lavoro, dalle malversazioni, dall'autoritarismo... Dobbiamo assegnare un'importanza particolare alla socializzazione dell'agricoltura nel Sud»*.

Il premier ha anche annunciato che l'anno prossimo verrà varato un nuovo piano quinquennale, il cui obiettivo sarà *«ripristinare la stabilità e favorire un slancio dell'economia nazionale, per raggiungere un ulteriore, forte sviluppo»*. Saranno introdotti nuovi provvedimenti fiscali: *«Riteniamo di vitale importanza aumentare l'imposta sul reddito, soprattutto nel settore industriale, commerciale e agricolo. Dobbiamo combattere tutte le forme di frode fiscale»*.

Sul piano politico, Pham Van Dong ha ricordato la posizione del suo Paese nei confronti dell'Urss (dove nei prossimi giorni andrà in visita il ministro degli Esteri) e degli altri due Paesi dell'Indocina, la Cambogia e il Laos, con i quali il Vietnam *«rafforza ogni giorno l'unione in una lotta per obiettivi comuni»*. Il premier si è infine rallegrato per il lancio di un coraggiosa vietnamita nello spazio: *«La patria Lenin* — ha detto — *dato le ali a un cittadino del Vietnam per compiere un volo cosmico un fratello sovietico»*.

Martedì due ex personalità del governo vietnamita sono stato più di un ricevimento ufficiale offerto dal vice primo ministro e premier designato, Zhao Ziyang. Sono Hoang Van Hoan, ex membro dell'ufficio politico del pc vietnamita ed ex vice presidente dell'Assemblea nazionale, rifugiatosi in Cina, e Truong Nhu Tang, che fu ministro giustizia del Grp sudvietnamita fino al 1975, e che ha chiesto asilo in Francia.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Esercitazioni militari e timori a La Valletta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — Mentre Mintoff è in Italia, qui continuano le esercitazioni militari. Roba da poco, limitata cioè a quello che può fare un esercito inconsistente, senza mezzi e senza piani strategici. Ma il fatto che comunque si tengano prove di difesa notturna, e che si continui a parlare di un richiamo «volontario» alle armi, conferma che i maltesi un minimo di preoccupazione se la sono data.

Qualcuno dice che in realtà si tratta un inizio precoce della campagna elettorale, e che Mintoff vuole scaldare gli animi ora per ritrovarsi poi tutti schierati dietro lui nel voto.

Una delle ragioni che hanno portato allo scongelamento di Malta dovrebbe essere, infatti, quella richiesta delle basi che il colonnello andava ripetendo con sempre maggiore insistenza. La Valletta è stata fino all'anno scorso una munita e attrezzata base militare della Nato, e non pare sorprendente che la Libia puntasse a sostituire con i propri uomini i fantaccini e i marines dell'Alleanza atlantica. Solo che questa richiesta andava ben oltre i limiti di gioco che Mintoff aveva impostato, e avrebbe rovesciato dentro i blocchi militari quelin invece — secondo il leader maltese — doveva essere solo un utile passaggio a posizioni di non allineamento.

Mintoff ha resistito a lungo pressioni, ha creduto più utile riprendere i rapporti (per altro mai interrotti) con gli altri vicini del Mediterraneo. Ed è stato pressappoco in quell'epoca che Gheddafi ha allora cancellato le condizioni di favore con cui vendeva suo petrolio all'Isola.

Le trattative con l'Italia si andate così intensificando, ma il quadro internazionale si era frattanto oscurato con l'invasione sovietica dell'Afghanistan. E anche per questo che la trattativa si è trovata presto allargata ad altri Paesi del Mediterraneo, riprendendo nei termini di un accordo globale vecchio progetto che voleva non solo l'Italia, ma anche la Francia e l'Algeria (nel progetto iniziale c'era pure la Libia) partecipi e garanti di un accordo che stabilisse un equilibrio stabile nella regione meridionale del Mediterraneo.

m. c.

I russi ammettono: in Afghanistan i ribelli decine di migliaia

MOSCA — Dopo aver a lungo sostenuto che la situazione in Afghanistan si sta *«normalizzando»*, e aver fornito quotidiane notizie sull'eliminazione di *«gruppi di banditi»*, e Kabul hanno ammesso ieri che la resistenza contro il regime di Karmal è ancora attiva, e hanno fatto per la prima volta una cifra: *«Decine di migliaia»* di ribelli.

L'ammissione è stata fatta da certo Sultan Ali Keshtmand, membro dell'ufficio politico del partito di Karmal. Un suo articolo sulla rivista sovietica *«World Marxist Review»* è stato ampiamente citato dall'agenzia Tass.

Keshtmand afferma che assieme alla *«guerra propagandistica degli imperialisti americani e degli egemonisti cinesi»* per bloccare la rivoluzione afghana, ne è stata scatenata un'altra, *«di aggressione, da parte di decine di migliaia di mercenari controrivoluzionari»*.

Il governo afghano viene accusato di ricorrere alla *«tattica del terrore»*, di *«spazzare via interi villaggi solo per spezzare la resistenza musulmana e stabilire nel paese una pax sovietica* — aggiunge Keshtmand — *ma la verità è che l'unico terrore sanguinario nel nostro Paese è quello praticato dai distaccamenti di banditi in Afghanistan dall'estero e equipaggiati con armi americane e cinesi»*.

In una lunga lettera alla *Komsomolskaya Pravda*, uno dei soldati sovietici in Afghanistan ha dipinto un quadro idilliaco della situazione delle truppe russe nel Paese, definendo *«felice e invidiabile»* la sua posizione, e non accennando mai a azioni belliche.

Esser mandato in Afghanistan — ha scritto il soldato semplice Oleg Sukhov al giornale della gioventù comunista — è *«una missione onorifica»* che egli ed i suoi compagni d'armi *«svolgono per dovere e per coscienza»*.

Genscher incontrerà Gromyko e Muskie

BONN — A margine dell'assemblea generale Nazioni Unite, il ministro tedesco degli Esteri, Genscher, incontrerà alla fine di settembre a New York i ministri degli Esteri sovietico, Gromyko, ed americano, Muskie. Lo riferiscono fonti diplomatiche a Bonn.

Genscher incontrerà anche il suo omologo tedesco orientale, Oskar Fischer.

Di Pia Incolato

Giovanni Conrado

di anni 49

L'amareggiata la mamma, la moglie Liliana, i figli Marco e Laura, sorelle, cognate, nipoti, suoceri, zii, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Castellano con la sua équipe di medici e personale infermieristico e al dott. Roberto Tribbia per le amorevoli cure prestate. I funerali in Lauriano giovedì 4 ore 17

— Lauriano, 3 settembre 1980

La zia Maria Invidia e Pino sono vicini nel dolore a Liliana, Marco e Laura

Pochi nella vita hanno avuto il dono di un amico come GIOVANNI. Piero, Silvana, Mario, Franca.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Lauriano annuncia l'immatura scomparsa del suo presidente

Giovanni Conrado

e partecipa al dolore della famiglia

— Lauriano, 3 settembre 1980

I soci della Pro Lauriano partecipano al dolore per la scomparsa del loro presidente

Giovanni Conrado

— Lauriano, 3 settembre 1980

Roberto e Laura Tribbia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico GIOVANNI

La famiglia Cavi e Valdegna prendono parte al dolore della famiglia Conrado.

La famiglia Tonina Vaj e Giovanni Canale sentitamente partecipano.

Piangono il lontano amico fraterno e si uniscono al dolore dei familiari Ugo, Carla, Paolo Tavella.

Federico Moral e famiglia partecipano al grave lutto

Partecipano al dolore della famiglia gli amici

Maria, Wanda Castelli
Gigi, Liletta Chiesa
Piero, Luisa Ierlo
Giancarlo, Tatiana Gallina

Antonio Esame e Loretta Mura partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del caro GIOVANNI

Beatrice Gioello e familiari profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia

Anna e Renzo Fenocchi
Dely e Silvio Pontiroli
profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro amico GIOVANNI partecipano commossi al dolore di Liliana e famiglia

Laura e Felice Bagliomino partecipano commossi al dolore della famiglia Conrado

Famiglia Isaia e Rigoli Lucchini prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico

Giovanni Conrado

— Torino, 3 settembre 1980

Piangono pene al dolore di Liliana e famiglia le famiglie Abate, Serena, Garzia, Bovegno, Capino.

Soci e collaboratori tutti della Fodi Esa Damiano partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del fondatore

Giovanni Conrado

— S. Damiano Macra, 3 settembre 1980

Improvvisamente a mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Tonin

Le mogli e i figli Maria Luisa e Vincenza con le rispettive famiglie, unite a parenti tutti, Funerali venerdì 5 corrente alle 10.15 nella chiesa S. Bernardino

— Torino, 3 settembre 1980

Anna e Marisa Grigni commossi sono all'addolorato vicini

Direzione, colleghi e collaboratori tutti della Assitalia Società Assicurazioni (Italia) S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Vincenzo Tonin per la scomparsa del padre, signor

Corrado Tonin

— Torino, 4 settembre 1980

Dopo lungo soffrire è tornata alla Casa del Padre

Maria Derossi in Arbero

Terziaria Francescana

Ne danno l'annuncio il marito Luigi, figli Costanza col marito e nipotini che tanto amava e Gianni, i fratelli Cesare e Mario, le cognate, nipoti, pugni e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Alvaro Peyron 59. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 4 settembre 1980

La Ditta Arbero con Tiziano e Collaboratori tutti partecipa al dolore del sig. Gigi per la perdita della signora

Arbero

— Torino, 3 settembre 1980

Condomini, Amministratore, Inquilini dello stabile di Via Peyron 59 partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della signora

Maria Derossi in Arbero

— Torino, 3 settembre 1980

Maria Teresa Verdi, Gabriella piangono la scomparsa amica

Maria Arbero

— Torino, 3 settembre 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Borgiattino

di anni 66

Lo annunciano con dolore: i figli Carla con la moglie Claudia e le adorate nipotine Sara e Consuelo, Giuseppe con la moglie Luisella, e Iriana Carla con la famiglia, la sorella Palmina, il fratello Franco con la famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo nella chiesa parrocchiale di San Francesco giovedì 4 settembre, alle ore 14.45, partendo da casa. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Pinerolo, 4 settembre 1980

La famiglia Tarella Vigorelli prende parte al dolore per la scomparsa del caro cognato

Le famiglie Bori, Chiabotto, Nadine ringraziano vivamente per la partecipazione per la scomparsa del padre LEANDRO.

E' mancato il

cav. Secondo Correggia

ex Segretario Superiore FF.SS.

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Manuela, i figli, cognati, nipoti e parenti. Un ringraziamento particolare al dottor Alfonso. Funerali oggi 4 settembre ore 16 da Corsolale Maurizio.

— Torino, 3 settembre 1980

Piangono addolorati e cara GINO la famiglia Simonetta e famiglia ed i cugini Marisa, Guido e Chiara Gargano.

Enrico Lucio Marcello Crespo artistu-semente partecipano

Medici e Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino partecipano al grave lutto del dottor Luciano Gubetta, per la scomparsa della mamma signora

Letizia Gubetta

— Torino, 4 settembre 1980

Aldo e Anna Maria Strassigneni partecipano al grande dolore dell'amico Luciano

L'Istituto Medico di Torino partecipa al grave lutto del dottor Luciano Gubetta suo prezioso collaboratore

Napoleone Rossi di Montelera e famiglia addolorati per la scomparsa del

rag. Gianni Demarie

— Torino, 4 settembre 1980

(Continua a pag. 6)

I cinofili divisi sui risultati degli allevatori

Il lupo italiano è di [redacted] Perché non riconoscerlo?

A Cumiana un gruppo di appassionati ha fondato un'associazione per selezionare questo animale - Ottimi gli [redacted] plari, ma [redacted] possono partecipare alle rassegne ufficiali

Questo esemplare ha mantenuto la stessa andatura aggraziata e sciolta dell'animale selvaggio

In Francia esiste già da tempo l'«Associazione degli amici del cane lupo italiano» che, come finalità statutarie ha di «mettere a contributo l'esperienza e la passione dei cinofili francesi in una iniziativa che [redacted] *tappa fondamentale negli studi di genetica canina». L'iniziativa* [redacted] *cui si parla in quel documento d'oltralpe è tutta piemontese: è nata e si è sviluppata, non senza traversie, a Cumiana. Qui è sorto un allevamento pilota, per un cane particolare, appunto* [redacted] *cane lupo all'italiana.*

Tutto si è iniziato una quindicina di anni fa. L'ultimo atto è di questi giorni: la nascita dell'«Associazione selezione originale di lupi italiani». Che si propone, [redacted] *studi, ricerche e allevamento pratico di conservare una eccezionale razza di animale, il lupo selvaggio dell'Appennino, nella sua variante oggi praticamente scomparsa, dell'Alto Lazio.*

Parliamo di questo cane che tutto il mondo ci invidia. Quella e intelligenza ne fanno un ideale amico per l'uomo che difende ad ogni costo. Ma non è un «robot», è un cane che ragiona e sa da sé ciò che deve fare. Per natura si affeziona al padrone, ritenendolo il capobranco; così proprio come fanno i lupi, lo protegge fino all'ultimo. Ma contemporaneamente è stupefacente notare come questi cani, pronti a reagire con coraggio alle minacce degli estranei, siano addirittura indifesi di fronte ai bimbi della casa cui sono ospiti.

L'animatore di questa nuova associazione è il dott. Mario Mosti: «Vogliamo salvaguardare, in assoluto, la purezza della nuova razza, sottraendola a qualsiasi tentativo di speculazione. Così il pedigree del nostro club non è concesso se non a soggetti nati da accoppiamenti avvenuti su indicazione nostra, sotto nostro diretto e specifico controllo». *Un «club» molto ristretto, quindi. Ma questo è indispensabile per difendere le qualità e la purezza della razza. Questi animali però non essendo riconosciuta la razza dall'Unione Cinofili Italiani, non possono partecipare a gare o concorsi ufficiali. Limitazioni che però non creano problemi ai padroni che li tengono con ben altri scopi, da guardia e da difesa.* Mario Mosti: «Questo cane è meglio di una pistola, più sicuro di una guardia del corpo». *L'allevamento di Cumiana li esporta, in tutta Europa. Quanti sono attualmente? Neppure 300: un centinaio nel canile di Cumiana, gli altri affidati a privati.*

Un appello del Gruppo Abele

«Ieri è nata Anna. Tra pochi giorni con la madre lascerà l'ospedale ma non avrà, come gli altri bambini, una casa in cui andare a vivere con i suoi genitori.

«E' [redacted] dei tanti casi drammatici: in una società che si dice civile, ma che resta troppe volte indifferente di fronte ad ingiustizie e miseria.

«Mesi [redacted] lanciammo, attraverso i giornali un appello: chiedevamo ai proprietari di piccoli appartamenti vuoti di darli in affitto rendendosi garanti del loro buon uso. Avevamo e abbiamo di fronte ogni giorno tante persone con una grande voglia di riscatto per le quali una casa significherebbe la possibilità concreta di superare problemi e difficoltà.

«Eppure, mentre tutti dicono, a parole, che si deve "far qualcosa", ci fu una sola risposta alla nostra richiesta. Oggi la riproponiamo, per Anna, perché non inizi la sua vita "in salita", convinti che il problema va affrontato anche ad altri livelli, ma che la solidarietà spontanea, non regolata da leggi, potrebbe rispondere a tanti bisogni già adesso, subito.

«Chi volesse offrire la propria disponibilità può mettersi in contatto con il Gruppo «Abele» (via S. Teresa 23 Torino).

Settimo, pericolo [redacted] per la [redacted] fognature

Di [redacted] chiusa al traffico la [redacted] via Italia di Settimo, all'altezza di piazza S. Pietro in Vincoli. Un [redacted] che s'affaccia sul piazzale minaccia di crollare nonostante i lavori [redacted] consolidamento effettuati nei mesi scorsi quando si manifestarono i primi segni di cedimento. Le due famiglie che abitano nella casa, una di sei persone l'altra di tre, sono state sgomberate e ora sono ospiti in un albergo. Molto probabilmente la costruzione che presenta profonde lesioni nei muri perimetrali dovrà essere abbattuta.

Il cedimento delle strutture sembra conseguenza [redacted] lavori di costruzione della [redacted] fognatura che deve collegarsi con il grande collettore della «Regione fuori Settimo». Si è manifestato in marzo e per evitare il crollo il cantiere fu chiuso. Contemporaneamente il comune ordinò il consolidamento della base dell'edificio: costo 30 milioni.

I lavori si conclusero alla fine di luglio [redacted] l'assicurazione da parte della ditta che tutto era a posto: le iniezioni di cemento avevano restituito solidità al terreno. Invece due giorni fa forse conseguenza anche del traffico stradale nella via nel frattempo riaperta, sono riapparse le crepe, questa volta molto più profonde con reale minaccia di crolli che hanno consigliato i tecnici a prendere immediati provvedimenti.

Nella notte, in via delle Querce

Tre killer incappucciati lo feriscono sotto [redacted]

Savino Lo Russo, 20 anni, non è grave - Denunciato dalla polizia per favoreggiamento

Savino Lo Russo, 20 anni

Forse conosce i suoi aggressori, ma non lo vuole dire. E' per questo Savino Lo Russo, il giovane ventenne ferito la scorsa notte a rivoltellate, è stato denunciato. Era stato ricoverato poco dopo le 20,30 all'ospedale Martini, con due colpi di pistola, calibro 22, al polpaccio della gamba destra.

Abita in via delle Querce 15: «Mentre rincasavo — così ha raccontato — sono stato avvicinato da un'auto con tre giovani a bordo. Erano incappucciati, uno mi ha sparato un colpo di pistola». Primo errore: i medici hanno accertato che era stato raggiunto da due proiettili. «Ero a pochi metri da casa». Secondo errore: la polizia ha interrogato gli inquilini della zona, molti erano in strada a quell'ora, nessuno ha visto l'auto misteriosa con i tre giovani incappucciati, nessuno ha assistito alla sparatoria.

Per questo i funzionari della Mobile non credono al suo racconto. «Un regolamento di conti? Ma perché? Non lo sappiamo. Lo Russo è già stato denunciato per piccoli reati. Ci nasconde qualcosa», commentano i funzionari. Lui è ricoverato in ospedale, guarirà in 15 giorni. La denuncia è per favoreggiamento.

★ Antonio Pranza, 55 anni, è stato rapinato la scorsa notte verso l'una nel suo chiosco di frutta [redacted] strada Lanzo. Due giovani, armati di pistola, il volto coperto da un passamontagna, lo hanno aggredito, facendosi consegnare l'incasso, circa due milioni. Il Pranza ha reagito, è stato colpito al capo col calcio di un'arma. Guarirà in 8 giorni, è stato medicato all'Astanteria Martini.

★ A Strambino i ladri sono penetrati nell'abitazione del geom. [redacted] Riela, 34 anni, abitante in via Adriano Olivetti, dopo aver forzato la finestra al piano terreno. Si sono impossessati di un giaccone di visone da donna e un giubbotto in pelle da uomo ed oggetti in oro per un valore complessivo di 8 milioni di lire.

Dopo la sua lettera a «La Stampa»

[redacted] Venere presente [redacted]?

Indiziato per la morte di Claudia Vaccaro, è latitante da due mesi - Di chi ha paura?

Quattro giorni fa Carlo Venere ha scritto a «La Stampa»: Venere, 22 anni, da Bra, è ricercato dalla polizia e dai carabinieri perché indiziato in [redacted] omicidio e ora [redacted] anche indiziato come l'autore [redacted] due rapine, da 700 milioni, compiute a Pescara, a due banche.

Una lunga lettera, in cui pro[redacted] la sua innocenza: «Non ho compiuto quelle rapine. Non sono mai stato a Pescara». Anche a proposito dell'omicidio fa alcune precisazioni. Secondo l'accusa sarebbe coinvolto nella morte di Claudia Vaccaro, la maestrina (casalinga) assassinata a colpi di pistola nel marzo '77, in una stradina vicina alla cascina «La Bellotta» di Robassomero. In quella lettera, il Venere scrive: «Penso che la mia posizione nel processo Vaccaro si chiarisca. Invece è peggiorata».

A giorni, il 17 settembre, riprenderà il processo. Indiziato per l'omicidio è Ezio Rossi, 31 anni. Ma dietro le sbarre ci sarà anche Fulvio Della Valle, un giovane tossicomane. Fu proprio il Della Valle a raccontare, all'ex marito della Vaccaro, Sergio Giglio, alcuni particolari sulla drammatica morte della maestra. Ed è proprio il Della Valle (e non già il Giglio) a coinvolgere nell'inchiesta il Venere. Disse: *«Quella notte in cui morì tua moglie, c'ero anch'io. Con Carlo Venere, Ezio Rossi e Claudia abbiamo raggiunto in auto La Mandria. Claudia e il Rossi scesero e si allontanarono. Dopo pochi minuti abbiamo sentito degli spari. Il Rossi è tornato all'auto sconvolto».*

Questo, lo precisiamo, è quanto è stato detto da Fulvio Della Valle all'ex marito della Vaccaro, Sergio Giglio e riferito da quest'ultimo ai giudici della corte d'assise. Una testimonianza coraggiosa e importante. Ma è il racconto di Della Valle a coinvolgere Carlo Venere. Quest'ultimo, nella sua lettera al giornale, aggiunge: *«Non so fino a che punto sono state costruite anche le prove del processo Vaccaro. E questa mia paura va ogni giorno sempre più aumentando».*

Cosa vogliono dire queste ultime parole? Gli inquirenti, polizia o carabinieri, se lo chiedono. Di cosa ha paura? E di chi? Chi lo minaccia? Domande per ora senza risposta, alla vigilia della ripresa del processo per far luce sulla drammatica fine di Claudia Vaccaro.

[redacted] Un torinese sedicenne, Livio P., abitante in via Bardonecchia 106, è stato arrestato ad Acqui Terme per l'aggressione ad un bigliettario del treno diretto a Savona. Il giovane, sorpreso senza biglietto, si è infuriato contro il controllore e lo ha colpito a calci e pugni.

Una donna muore in uno scontro d'auto

Una donna è morta nello scontro tra due auto sulla statale tra Collegno e Pianezza. Si chiamava Pasqualina Gennati, 81 anni, abitava a Pianezza in via Val della Torre 27. L'incidente è avvenuto, verso le 20,30, a poche centinaia di metri dall'hotel K 11.

L'auto della donna, una 126 chiara, si è scontrata frontalmente con la «Fiat 2000», guidata da Oberto Mayr, 47 anni, Torino, via Petrarca 30. Ha detto l'uomo: «Ho visto la 126 sbandare, portarsi sulla sinistra, poi mi è finita addosso. Non ho potuto evitarla». La donna è stata estratta dalla macchina dai vigili del fuoco: è morta sull'ambulanza prima di arrivare all'ospedale di Rivoli.

A Caluso, padre e figlio

Li hanno sepolti insieme

Una bara bianca per il piccolo Diego. Dietro quella del papà Gianni Caperone, l'operaio di 31 anni che domenica sera lo ha ucciso prima di togliersi la vita con un colpo di pistola. Ieri mattina, poco dopo le 10, il corteo funebre si è snodato dalla casa di via Pasubio in direzione della chiesa parrocchiale e poi per il cimitero di Arè, la frazione di Caluso dove la famiglia viveva da sempre. A reggere i feretri i compagni di lavoro del Caperone, mentre camminavano a fianco la bara di Diego i bambini di Arè con in mano un giglio bianco. Più dietro i familiari: mancava la madre e nonna delle vittime Elena Bettin, c'erano invece i genitori e le sorelle di Liliana Lourlavich, la moglie del Caperone morta due anni or sono.

Il dramma si è chiuso mestamente ad Arè. Pochi avevano voglia di parlare ancora di questa assurda vicenda, per ricordare gli ultimi giorni della famiglia: «Domenica sera Gianni è tornato a casa dopo le 3, poco prima di compiere il suo gesto» dice un vicino. Dove era stato? Forse a casa di una donna, come si mormora da tempo senza che nessuno però lo possa affermare con certezza. «D'altronde ora giovane, doveva pur cercare di vivere». Che cosa sia successo nelle ore precedenti al delitto-suicidio probabilmente non si saprà [redacted], anche se potrebbe non essere determinante per spiegare l'improvvisa, tragica determinazione dell'operaio. «Perché, perché, quale giustificazione si può trovare?» si chiedeva il parroco di Arè don Sarengo nell'introdurre il rito funebre, senza riuscire a frenare la commozione.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Rosalia Vergine; domani: San Vittorino vescovo.

RIVOLI — Il gruppo consiliare dc ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale. Motivo: definire le iniziative che la nuova amministrazione può prendere per contenere l'incremento dei prezzi al consumo. A Rivoli, in due mesi, la lievitazione è stata superiore mediamente dell'1 per cento rispetto a Torino.

CUMIANA — Il Centro culturale «Villa Venchi» ha organizzato una mostra di vecchie fotografie, che riguardano la comunità, raccolte grazie alla collaborazione dei cittadini. Sarà inaugurata sabato [redacted] e rimarrà aperta fino al 21 settembre.

PINEROLO — Il «Nizza Cavalleria» ha un nuovo comandante. Dopo due anni il ten. colonnello Luca Balona passa le consegne al ten. col. Giorgio Clerici, proveniente dal 68.mo gruppo squadroni «E.M. Casalopes» del III Corpo d'armata.

CAMBIANO — Appuntamento teatrale questa sera nella frazione Mancin con la commedia «Le mogli spiritose» presentata dai comici Sivena e Marocco. Domenica in piazza Grosso si terrà in mattinata la fiera dei pomodori; al pomeriggio sfilata di bande musicali.

IVREA — Il nuovo centro di rianimazione dell'ospedale entrerà in funzione tra pochi giorni. Realizzato grazie anche al contributo di molti eporediesi che hanno generosamente aderito ad una sottoscrizione lanciata dalla «Sentinella del Canavese», il nuovo centro potrà essere visitato domani, sabato e domenica dalle 18 alle 20.

PAVONE CANAVESE — Numerosi tornei sportivi [redacted] in programma per la festa patronale. Martedì è cominciato quello calcistico, ieri quello di pallavolo. Domani è prevista una corsa podistica aperta a tutti. Sabato giochi in piazza [redacted] i ragazzi e avvio del trofeo «Bel Comuni». Domenica gara di football «Signorine contro signore». Domani sera serata musicale animata dal cabarettista Dino Lattanzio.

MEZZENILE — A cura della Parrocchia è uscito in questi giorni un volume dal titolo «Mezzenile, appunti di storia civile e religiosa», di Battista [redacted] rocco, con episodi inediti sulla vita della Valle.

I programmi delle [redacted] private

TELETORINO INTERNATIONAL (canale 22-42-50-61 Uhf) — Ore 11,30 Star Black con Robert Woods ed Elga Andersen; 12 Telefilm serie Roy Rogers: «Scontri armati»; 13,30 The golden moment; 14 Telefilm serie Love Boat: «Carnevale a bordo»; 15 «Star Black»; 16,30 Telefilm della serie Roy Rogers: «Pat in cerca di fortuna»; 17 Telefilm serie Francis Drake: «I bucanieri»; 17,30 «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma e Silvia Dionisio; 19 L'Italia vista dal cielo: «Sicilia»; 20 The golden moment; 20,30 Love Boat: «Il bacio di Newton»; 21,30 «Rasiogne» con Van Johnson e George Murphy; di William Wellman; 23,20 «L'ambizioso» con Joe D'Alessandro e Stefania Casini, di Pasquale Squitieri.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 12,30 Zona disco; 13,55 Film «Terra [redacted] giganti» (bellico); 14,30 Melody maker; 18 Mixage; 19 «I reali di Francia» (storico); 20,30 «I 5 ladri d'oro» (commedia); [redacted] «Lollipop» (drammatico); 22,30 «L'emulo di Bruce Lee» (avventuroso).

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale casa; 11 «La spia dal dente d'oro» (spionaggio) con O. Kaline, George Pope; 12,30 Viaggiando con Telestudio; 13 «Il vascello misterioso» (guerra) con Dana Andrews; 15 Rubrica: D... come donna; 15,45 Argomentazioni; 16,30 Selvaggio West «Amnesia»; 17,30 Ciao ciao, 18 Telefilm serie Westie the Chopper; 18,30 Telefilm; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Charlie's Angels «Terrore sugli sci»; 21,30 «Noi 2 a Manhattan»; 23,30 I grandi [redacted] di boxe; 0,30 Telefilm; 1,30 «Le tre morti del sergente Caine» con George Montgomery e Dean Martin.

RTA (25 Uhf) — 12,35 L'uomo e [redacted] dinosauro, telefilm; 13 Charlotte; 13,30 Il centenario, telefilm; 15 «Le meravigliose avventure [redacted] Marco Polo» di Denis [redacted] La Patellière, con Or[redacted] Welles; 16,30 «Marcus Welby»; 17,30 Documentario; 18 Arthur; 19 Danze di primavera, telefilm; 20 Charlotte; 20,30 «Vegas»; 21,30 «Di Tresette ce n'è uno» di Giuliano Carmine (western); 22 Marcus Welby; [redacted] Oroscopo.

GIORNALE [redacted] (42-60-66 Uhf) — [redacted] «La leonessa di Castiglia»; 9,30 «4 bastardi per un posto all'inferno»; 11 Vita da sub; 11,30 «Un uomo solo»; 12,50 Grp flash; [redacted] Telefilm [redacted] Peline story; 13,35 Telefilm serie Space robot; 14 Listino borsa valori; 14,15 «La carica delle 1000 frecce»; 15,55 Telefilm: «Teresa Raquin»; 16,55 Grp flash; 17,15 Telefilm serie Il ragazzo del circo; 17,45 Telefilm serie Fantascienza o realtà; 18,10 Peline story «Il conte ribelle»; 18,45 Space robot «Guardando la Croce del Sud»; 19,15 Grp flash; 19,40 Movie; 20,15 Fantascienza e realtà; 20,30 Grande Click; 21,30 Ispettore Reagan; 22,40 Film: «Topaze»; 1 «4 bastardi per 1 posto all'inferno»; 2,30 «Sulle orme di Scaramouche»; 4 «Una giornata [redacted] Ivan Denisovich»; 5,30 Ispettore Reagan.

[redacted] MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «La vita provvisoria» con Paola Pitagora, Vicki Lodovisi, Adelmo di Fraia; 11,30 Meridiano 44; 12,30 «Ruiti internazionale»; 14,30 Donna è bello; 18 Programma per i ragazzi; [redacted] Tarallucci e vino; 19,30 «Il matrimonio» di Antonio Petrucci con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Silvana Pampanini; 21,30 La spina nel fianco; 23,30 «30 Winchester per El Diablo» di Frank G. Carrol con Tope Collins, John Huston, Antony Garu.

TELE MALTA '80 (40-60 Uhf) — 11 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito» con Robert Wood (western); 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 Il mondo di Mr. Monroe: «Partita a scacchi»; 14 Bonanza: «La morte di un pistolero»; 15 «A come assassino» con Alan Steel e Mary Arden (giallo); 17,30 «La vera storia di Frank Mannata» con Jeffrey Hunter e Margaret Lee (giallo); 20 Il mondo di Mr. Monroe: «Il raffreddore»; 20,30 Bonanza: «Tommy»; 21,30 «Qualcuno ha tradito» con F. Martinelli e M. Berti (giallo); 23,30 «Zorro alla corte d'Inghilterra» con Spyros Focas e Carol Wells.

[redacted] (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Gloria per un traditore»; 12,05 L'uomo e la città: «Verso la luce»; 13 «Bataraga»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Artù re dei britanni: «Il sogno»; 16,05 «La corruzione imperversa chiamate Ispettore Brandon»; 18 Cartoni animati; 19 Artù re dei britanni: «Gente di campagna»; 19,45 Videonotizie; 20 L'uomo e la città: «La diagnosi e corrusione»; 21 «Armiamoci e partite»; 22,30 Vegas; 23,30 Videonotizie; [redacted],40 Attualità; 24 Film della notte.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Film: 14 e 18 TL: ragazzi; 14,10 Telefilm; 14,30 «Peter Voss il ladro dei milioni»; 17,30 «Il ranch degli spietati»; 19 La grande pallina blu; 19,30 Programma musicale; 19,45 e 22,15 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Volare; 20,45 «Addio Lara»; 22,30 «La ragazza del pigiama giallo».

TELE EUROPA 3 (34-35 Uhf) — 9,30 Gundam; 10 «I ponti di Toko-Ri»; 11,30 Astroganga; 12 Lupin III; 12,30 Pinocchio; 13 [redacted] informa; 13,15 Ai confini dell'Arizona; 14,15 Gundam; 14,45 NYPD; 15,15 Disc over; 15,45 «Totò, Peppino e la malafemmina»; 17,15 Glamour; 18,15 Astroganga; 18,45 Pinocchio; 19,15 Gundam; 19,45 [redacted] informa; 20 Lupin III; 20,30 NYPD; 21 Telefilm; 22 «Baciamo le mani» con A. Belli e J. Saxon; 23,30 Ai confini dell'Arizona; 0,30 «Il terrore viene dall'oltretomba».

[redacted]

18 Acquisto alloggi

A. GAIOTTA libero con giardino acquisto in contanti (esterno o collina) Torino anche da rimodernare. Tel. 584.727

A. COMPAI SpA Gruppo Nuovi Edificatori acquista direttamente interi fabbricati in qualsiasi stato di manutenzione e redditività, pronto intervento professionisti. Tel. 548.123

A. COMPRO con urgenza alloggio libero in Torino 2-3 camere centrale servizi, possibilmente ascensore. Telefonare 505.117 sera

A. CONTANTI acquisto da privato alloggio due tre camere servizi. Tel. 530.657

A. GAIOTTO ACQUISTO PRONTO con pagamento in contanti per ogni tipo di immobile tratta anche locali Per informazioni tel. 650.790

A. MARTINA prenotazione privata acquista alloggio libero 2 camere tinello, casa decorosa. Telefonare 513.718

A. PRIVATA urge acquistare appartamento libero 2-3 camere tinello cucinino e cucina. Pagamento immediato. Tel. 650.596

A. SABATELLI acquista appartamento zone pagamento diretto, massima serietà

A. STABILI in blocco acquista società immobiliare in qualsiasi zona di Torino (rapida trattativa) tel. 438.769

A. UFFICIO zona centrale acquistasi massimo 4 vani anche casa d'epoca (anche decorosa). Telefonare 549.462

A Torino società immobiliare acquista contanti stabile da ristrutturare esaminando qualsiasi offerta anche a prezzi superiori di mercato. Telefonare 866.6804

ABBRONCAGI acquistano libero in Torino camera tinello cucinino bagno zona S. Paolo. Tel. 533.580

ABBRONCAGI acquistano da privato 1-2 camere cucina servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 541.419

ACQUISTA urgentemente alloggio qualunque zona Torino o cintura pagando contanti. Tel. 400.002

ACQUISTASI da privato libero 2-3 camere cucina e servizi scarso ascensore, zona Crocetta Francia S. Rita. Telefonare 568.7308

ACQUISTASI in Torino o prima cintura alloggio camera tinello servizi. Pagamento contanti. Tel. 441.174

[redacted] mansarde o monolocale libero in Torino con servizi pagamento contanti. Telefonare 539.181

ACQUISTASI solo da privato alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita tel. 510.884

ACQUISTEREI alloggio libero 2 camere cucina zone S. Paolo-Francia. Telefonare 313.019

ACQUISTEREI da privato alloggio 1 o 2 camere in Torino o cintura pagamento contanti anche libero. Telefonare 500.673

ACQUISTO alloggio libero camera tinello cucinino in zona decorosa. No agenzie. tel. 714.749 ore 19-21

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi Torino o cintura pagamento in contanti. Tel. 740.468

ACQUISTO alloggetto di camera tinello cucinino zona Santa Rita Mirafiori 541.588

ACQUISTO direttamente da privato alloggi o interi stabili liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura. Telefonare 650.186

ACQUISTO esclusivamente da privato alloggio composto di salone 2-3 camere servizi in zona a prezzo accessibile libero. Telefonare 795.840

ACQUISTO in Torino alloggio libero: una-due camere cucina servizi, pagamento contanti. Telefonare 335.0667 ore pasti

ACQUISTO urgentemente alloggio libero 2-3 camere cucina servizi in Torino o prima cintura, pagamento contanti. 534.664

AL PROBLEMA di vendere alloggi interi stabili, ville, rustici, con la garanzia del pagamento per contanti [illegible] CASALEGNO la garanzia di un nome, corso R. Margherita 1, tel. 436.480

ALL'IMMOBILIARE TORO necessitano per la propria clientela alloggi in Torino e cintura. Garantiamo il massimo realizzo in contanti e rapidità di vendita. Telefonare 540.761 - 553.204

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 610.484

APPARTAMENTO signorile libero acquistasi 150-180 mq qualunque zona Torino. Telefonare 552.468

[illegible] AVETE intenzione di vendere il vostro immobile nel più breve tempo? [illegible] Tel. 750.132

BIFAMILIARE acquisterei libera anche da ristrutturare 30-35 km da Torino con orto acqua luce. Telefonare 335.364

CASA in blocco acquisto minimo 20 camere Torino o cintura pagamento in contanti. Riservatezza. Telefonare 610.657

CASA in blocco anche sfitta Torino o prima cintura acquisto privatamente pagando contanti. Telefonare 530.718

CASABIANCA acquista alloggi liberi pagamento in contanti. Telefonare 535.036

CASETTA o villetta in Torino o vicinanze acquistasi urgentemente per contanti purché indipendente. Tel. 510.868

CASINA storica acquisto alloggio da 80 a 100 mq anche in casa d'epoca [illegible] tel. 473.057

CASINA trasferimento acquisto alloggetto camera tinello o cucina con servizi. Telefonare 530.101

CENTROCASA 513.831 acquista appartamenti liberi od occupati in Torino e prima cintura, qualunque dimensione, pagamento contanti

CERCASI fra Torino e Lanzo villa o casetta anche da ristrutturare, pagamento contanti. Telefonare 020.3424

CERCHIAMO alloggi in Torino e prima cintura qualunque dimensione Union Case 549.777

CERCO acquistare 2 camere cucina subito anche in contanti. Telefonare 519.077

CERCO alloggio in acquisto libero 2-3 camere. Tel. 619.781

CERCO alloggio libero di 1-2 camere servizi in acquisto o in affitto. Telefonare 411.1201 ore pasti

CERCO urgentemente appartamento 1/2 camere cucina servizi in Torino o prima cintura. Telefonare 739.5704

COMPRO libero subito prima cintura di Torino 1-2 camere tinello bagno, purché comodo ai servizi. Tel. 473.011

COMPRO ricercato zona, preferibile centro Crocetta 3 camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 596.793

CONTANTI acquisto in Torino preferibilmente zona Madonna di Campagna-Barriera Milano 3-4 vani tel. 536.019

DINTORNI Torino acquisto signorile 3 camere sesi cucinino servizi esclusivo piano terreno, [illegible] Tel. 517.564

EDILPIEMONTE C permuta Tel. 543.245 int. 13

EDILPIEMONTE E acquista Tel. 543.245 int. 12

GRUPPO industriali diretta dall'attività acquista stabili per [redacted] anche occupati, massima riservatezza, Torino prima o [redacted] cintura. Telefonare ore pasti 070

IMMOBILI ITALIA acquista direttamente alloggi e stabili oppure ne promuove la vendita nei centri dei propri clienti. Per ogni problema immobiliare offre consulenza e valutazioni senza spese. Immobili Italia S.p.A., via Lamarmora 25, telefono 546.526.506.590

IMMOBILIARE SANPAOLO acquista direttamente appartamenti, ville, casali in Torino e cintura. Tel. 500.003

IMMOBILIARE TORO acquista direttamente interi stabili anche rilevando società. Massima valutazione nei trattamenti. Telefonare 540.761

IMMOBILIARE TORO esegue gratuitamente valutazioni dei vostri immobili per eventuali alienamenti vendite. Garantiamo pagamento contanti cancelli e riservatezza. Telefonare 540.761

LE CASE DEL GABBIANO VALCONO DI PIÙ SEMPRE chiedeteci una valutazione della vostra anche di un alloggio senza impegno ve lo proponiamo. Affidandole a noi la vendita della casa più in più breve tempo per la vendita. Union Case 549.777

MONOCAMERA con servizi o mansarda acquisterei con pagamento immediato, spesa massima 12 milioni. Tel. 481.116

PER contanti urgentemente ricercasi libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucina servizi. Telefonare 510.584

PFR vendere appartamenti od interi stabili, rapidamente e senza sorprese, telefonate all'Immobiliare Grimaldi. Telefonare al 506.921

PRIVATAMENTE cerco alloggio in Torino o prima cintura. Pagamento contanti. Tel. 540.912

PRIVATO acquista da privato alloggio in Torino telefonare ore pasti 705.309

PRIVATO acquista in Torino, due-tre camere cucina servizi, pagamento in contanti. Telefonare 715.095, ore pasti

PRIVATO acquista contanti salottino 2-3 camere cucina possibilmente 2 servizi libero in Torino. Telefonare 444.718 ore pasti

PRIVATO acquista contanti alloggio in Torino o prima cintura da investimento 3-4 camere servizi. Telefonare 537.471

PRIVATO compra alloggio occupato scopo investimento purché con introiti pagamento a contanti. Tel. 650.7950 ore pasti

PRIVATO compra camera cucina o camera tinello cucinino libero o Torino bagno contanti. Telefonare 747.025 ore pasti

[redacted] VENDITA FID dei vostri immobili in Torino e cintura un servizio [redacted] 472.180 472.181

SERIM servizi immobiliari ricerca appartamenti liberi e occupati pagamento contanti via S. Teresa 3 telefono 519801.

SOCIETÀ immobiliare acquista in Torino o prima cintura alloggi liberi 1-2 camere tinello servizi completi massima serietà tel. 547.593 ore ufficio

STABILE in Torino o prima cintura, società acquista uso investimento immediato, definizione pagamento contanti. 547.593

URGE acquistare in Torino libero camera tinello cucina servizi pagamento immediato. Telefonare 537.459

URGE acquistare libero in Torino in casa decorosa due camere cucina e bagno servizi. Telefonare 546.675

URGENTE per camera salone tinello cucinino servizi box cercasi adiacenze piazza Massaua. Telefonare 13-14, 20-21 al 709.610

URGENTEMENTE cercasi alloggio in Torino per investimento reputato per contanti massima riservatezza. Tel. 595.641

URGENTEMENTE stabilimento acquistare alloggio libero camera tinello cucinino. Telefonare 513.918

VILLETTA acquistasi indipendente non molto con giardino, acqua luce massimo 80 km da Torino tel. 698.4187

VUOTO acquistasi in palazzina recente Torino o dintorni 3 camere cucina servizi. Pagamento contanti. Tel. 473.0116

19 Vendita alloggi

A.A. CENTRALEDILE 530.163 vende presso piazza Bernini nuova corso libero signorile 2 camere tinello cucinino sufficiente 25 milioni contanti resto mutuo

A.A. CENTRALEDILE vende piazza Omero recente spazioso signorile salone tre camere tinello cucinino bagno libero sufficiente 38 milioni contanti tel. 532.409

A.A. CENTRALEDILE vende Mirafiori libero subito spazioso 3 camere cucina abitabile [redacted] garage sufficienti 33 milioni contanti [redacted] mutuo tel. 530.163

A.A. CENTRALEDILE 530.163 vende mansarda libera centralissima (via dei Mille) camera angolo cottura servizio minimo sufficienti contanti 6 milioni resto mutuo

A.A. CENTRALEDILE vende libero via Frejus Giulio Nord recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi possibilità mutuo. Telefonare 532.409

A.A. CENTRALEDILE vende alloggio recente signorile (Cascine Vica) Nord corso Francia camera cucina servizi sufficienti 8 milioni 500 mila contanti resto mutuo. Telefonare 532.409

A. COMPAI A vende Madonna del Pilone in vista complesso interamente ristrutturato appartamenti soggiorno pranzo, cucina, 2 camere bagni servizi. Mutuo a tasso agevolato e dilazioni. Tel. 548.123

B COMPAI vende zona S. Salvario per definizione frazionamento alloggi 1-2 camere e piano ventesimo, ristrutturati. Dilazioni. Telefonare 548.123

A. COMPAI vende libero Borgo Vittoria prospiciente corso, 3 camere, cucina, bagno ristrutturato. Dilazioni. Telefonare 548.123

A. COMPAI vende in stabile d'epoca ristrutturato uffici magazzini e appartamenti 2-3-4 camere servizi prezzi conveniente dilazioni. Tel. 548.123

A. COMPAI vende libero adiacenze piazza Carducci alloggi appena ristrutturati composizione 3 camere, cucina, box auto. Mutuo agevolato. Tel. 548.123

A. COMPAI 2 vende Cit Turin in quartiere completamente ristrutturato appartamenti di piccole e medie superfici subito abitabili, 2 camere, cucina, bagni servizi, posto auto mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 548.123

A.C.S. libero via Pietro Micca, piazza Massaua, 2 [redacted] tinello cucinino piano rialzato 43 milioni. Dilazioni. Telefonare 562.137

A. FIDIM corso Telesio libero camera tinello cucinino 5° piano mq 62 casa decorosa L. 37 milioni 500 mila. Tel. 548.148

A. FIDIM corso Racconigi libero signorile camera cucina servizi centrale ascensore L. 54 milioni 500 mila. Tel. 548.148

A. FIDIM corso Trapani libero soggiorno camera tinello cucinino signorile anche uso ufficio. Tel. 548.148

A. FIDIM corso Montegrappa presso libero 2 camere tinello cucinino casa 14 anni L. 59 milioni 500 mila. Telefonare 548.148

A. FIDIM Parco Rignon presso libero salone 3 camere cucina piano alto 125 mq ultimo centrale ascensore. Telefonare 548.148

A. FIDIM via Ferraris libero camera soggiorno a cucinino piano alto casa recente mq 62 portineria. Telefonare 548.148

A. FIDIM zona Stadio libero 2 camere tinello a nuovo 4° piano ascensore decoroso. L. 48 milioni 700 mila. Telefonare 548.148

A. SERIM vende via Beinasco 34 (Vanchiglia) 2 camere cucina da 5 milioni 400 mila 2 camere cucina da 11 milioni 600 mila tel. 519801

A. SERIM vende adiacente via D. Fiore camera tinello cucinino bagno ingresso 29 milioni 500 mila facilitazioni tel. 519.801

A. SERIM vende piazza Massaua appartamento 3 camere cucina bagno ingresso 40 milioni facilitazioni. Tel. 519.801

A. SERIM vende signorile adiacente piazza Adriano soggiorno 2 camere cucina bagno 72 milioni 500 mila tel. 519801

A. SPAZIO 80 vende Cascine Vica presso corso Francia libero camera tinello cucinino servizi 31 milioni. Tel. 613.915

A. SPAZIO 80 vende libero subito adiacente piazza Bernini 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 613.915

A. SPAZIO 80 vende prestigioso alloggio libero signorile salone 3 camere camera servizio cucina abitabile doppi servizi piano alto. Tel. 613.915

A. SPAZIO 80 vende presso piazza Adriano, libero subito 2 camere cucina abitabile servizio, 73 m. Tel. 613.915

A. SPAZIO 80 vende Settimo libero recente 2 camere tinello cucinino base mansarda doppio. Tel. 613.915

A. STUDIO RD A vende corso Giambone 2 camere cucina servizi 24 milioni. Facilitazioni pagamento. Telefonare 532.711

A. STUDIO RD B vende libero Mirafiori ospedale Brennero recente 2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 532.711

A. STUDIO RD C vende libero corso Belgio 1 camera tinello e cucinino servizi 27 milioni 200 mila. Facilitazioni pagamento. Telefonare 532.711

A. UNIONCASE A 549.777 sulla panoramica di Superga coronata da parco frazioniamo palazzina con appartamenti di salone 1-2-3 camere cucina 1-2 bagni libero zona libera

A. UNIONCASE B 549.777 adiacente piazza Adriano vendiamo appartamenti di 1-2-3 camere cucina bagno stessa casa

A. UNIONCASE C 549.777 via Pietro Buole 56 vendiamo appartamenti di 1-2 camere cucina bagno disponibili subito

A. UNIONCASE D 549.777 300 1250 Pinerolo libero in nuova costruzione vendesi ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno

A. UNIONCASE E 549.777 libero adiacente via Cibrario della Salute camera cucina bagno

A. UNIONCASE F 549.777 corso San Maurizio libero soggiorno 3 camere cucina ampio bagno perfettamente ristrutturato

A. Via Vanchiglia 10 vendiamo appartamento in palazzina tre camere cucina bagno L. 36 milioni 500 mila. Dilazioni. Edil-Case tel. 548.154

A. giovani sposi tranquilli alloggio 2 vani servizi palazzina, nuovo, libero, lapsignano terreno ascolto, video cittofono, 10 minuti Centro 20 milioni più dilazioni. Tel. 767.044

A 2 km da Giaveno la società [redacted] vende 2 alloggi signorili liberi mq 160 e 135 tutti confort contanti e dilazioni. Tel. 345.577 - 547.1219

ABITABILE subito corso Giulio adiacente 2 camere [redacted] servizi L. 37 milioni (salita Cadiavana) tel. 519.012

ADIACENTE corso Francia piazza Massaua vendo appartamento libero 2 camere cucina servizi, 38 milioni più 10 milioni mutuo fondiario. Telefonare 548.589

ADIACENTE piazza Respighi palazzina recente appartamento di 1-2 camere tinello cucinino servizi, 2 balconi cantina. Tel. 797.280

AIRASCA appartamenti liberi o occupati 1-2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina possibilità box. Grimaldi tel. 0121 77.354

AIRASCA via Roma 155 vendiamo appartamenti nuovi ultimi una-due camere tinello cucinino bagno. Prezzi interessanti anche per investimento con mutuo ulteriori dilazioni. Visite sul posto pomeriggio. Informazioni Edil-Case tel. 548.154

ALBERTI nazione stabile in via Cibrario [illegible] Borgo casa stabile alloggi liberi e occupati alloggio 2 camere cucina servizi cantina L. 6 milioni 500 mila e 8 camere servizi cantina L. 25 milioni. Telefonare 537.796

ALLOGGETTO libero Barriera Milano privato vende no agenzia. Telefonare 471.437

ALLOGGIO camera tinello cucinino ingresso bagno in casa recente costruzione di Collegno occupato vende. Tel. 583.608

ALLOGGIO libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi vendo box zona S. Paolo vendo per tel. 502.546

ALLOGGIO libero (corso Marconi) 3 vani bagno servizi, adatto anche ufficio 40 milioni più mutuo Tecnocasa 541.410

ALLOGGIO libero presso corso Vercelli camera tinello cucinino servizi piano rialzato 26 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 535.036

ALLOGGIO recente libero (via Cardinal Massaia) 2 camere tinello servizi 40 milioni più mutuo Tecnocasa 541.410

ALLOGGIO zona Valentino camera cucina servizi ricavabile 5 milioni contanti 7 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 544.318

ANSELMO libero vende zona piazza Rebaudengo 2 camere tinello cucinino servizi 45 milioni dilazionabili tel. 200.595

ANSELMO libero vende via Givoletto 2 camere cucina servizi salotto recente costruzione mutuo dilazioni tel. 300.595

ATTICO prestigioso Monti [illegible] completo ristrutturato pronta posizione unica 145 m2 [illegible] più grande giardino vende. Telefonare 647.937 ore pasti

AVIGLIANA libero, signorile, recente, [redacted] ingresso, 2 camere cucina servizi e giardino privato 4 posti auto di pagamento, immobiliare 519.701 - 553.204

BELLISSIMO alloggio recente mq 110 palazzina Siena [illegible] urge vendere L. 35 milioni contanti mutuo tel. 440.064

BORGARETTO salone 2 camere cucina servizi cantina 53 milioni 600 mila più 3 milioni 600 mila mutuo fondiario box di posto 90 mq 22 milioni 600 mila Grimaldi tel. 506.921

BORGARETTO stabile recente terzo ascensore spaziosa camera tinello cucinino servizi 21 milioni 500 mila Grimaldi tel. 506.920

BORGO S. Paolo, libero casa 2 camere cucina ingresso bagno 4 facilitazioni di pagamento Immobiliare Toro 540.761 - 553.204

BRO A libero corso Massimo D'Azeglio signorile ampio ingresso salone 3 camere cucina servizi in mq con L. 90 milioni 600 mila facilitazioni di pagamento tel. 657.518.657.180

BRO B libero via Duca completamente ristrutturato salone 4 camere cucina ampi servizi più arresto mansardato con servizi terrazzo L. 120 milioni meno fondo mutuo. Telefonare 657.516.657.180

BRO C libero piazza Bengasi (Madonna Campagna) recente signorile 3 camere tinello cucinino, salone anche uso ufficio mq. 140 L. 102 milioni meno mutuo agevolato [illegible] stupendo. Telefonare 657.516.657.180

BRO C libero via Carlo Alberto (centro) ingresso con cortile ammezzato servizi L. 9 milioni 500 mila sufficiente contante L. 400 mila. Telefonare 657.516.657.180

BRO E libero Borgata Lesna 2 camere tinello angolo cottura servizi termo completamente ristrutturato L. 46 milioni dilazioni. Telefonare 657.516.657.180

BRO D via Belgrasso (centro storico) buon alloggio 2 camere cucina servizio completamente ristrutturato cortile interno, pianta [illegible] L. 11 milioni 950 mila sufficiente contante L. 900 mila dilazioni. Telefonare 657.516

BRO E libero adiacente via Nizza (via Tessitura) 4 camere cucina servizi doppi ingressi termo ascensore L. 51 milioni dilazionabili. Telefonare 657.516.657.180

BRO F vende via Santena [illegible] ottimo signorile camera tinello cucinotto servizi termo ascensore L. 21 milioni minimo contante. Telefonare 657.516

BRO G vende Madonna Campagna camera cucina servizi termo L. 18 milioni 500 mila minimo contante. Telefonare 657.516 657.180

BRO H vende zona Lingotto (via Nizza) 3 camere cucina servizi termo L. 34 milioni 600 mila dilazioni. Telefonare 657.516.657.180

BRO I vende corso Moncalieri luminoso camera tinello cucinino servizi termo ascensore L. 23 milioni dilazioni tel. 657.516

BRO L vende corso Giulio Cesare 2 camere cucina servizi termo ascensore L. 24 milioni dilazioni tel. 657.516.657.180

BRO M vende zona Mirafiori tinello signorile camera tinello cucinino servizi termo ascensore L. 21 milioni dilazioni tel. 657.516

BRO N vende via Duchessa Jolanda 4 camere cucina servizi termo L. 53 milioni 600 mila dilazionabili tel. 657.516.657.180

BRO O vende via De Sanctis 3 camere tinello cucinino balconi, ingresso 3 camere termo ascensore L. 38 milioni 500 mila dilazionabili tel. 657.516.657.180

BRO P vende via Caluso (Madonna Campagna) ampia camera tinello cucinino servizi termo ascensore L. 22 milioni minimo contante dilazioni tel. 657.516.657.180

BRO Q vende zona Cenisio alloggi 2-3 camere cucina servizi prezzi da L. 11 milioni sufficiente contanti L. 1 milione tel. 657.516

BRO R libero Crocetta (via Marochi) intero signorile 3 camere cucina servizi box giardino condominiale L. 82 milioni dilazioni tel. 657.516.657.180

BRO S libero Vanchiglia (via Asiago) [illegible] signorile camera tinello cucinino servizi ultimo piano termo ascensore L. 35 milioni minimo contante ampia dilazioni tel. 657.518 657.180

BRO T vende libero villa recentissima (La Cassa) signorile salone 4 camere cucina bagno vendesi (tavernetta doppi servizi lavanderia) box 3 auto giardino 2800 mq L. 145 milioni dilazioni tel. 657.516.657.180

BRO U vende libero Carignano (corso Galileo Galilei) signorile salone 4 camere cucina piccola baronali mq. 230 bibagnozi tavernetta box 2 auto tutti confort L. 137 milioni dilazionabili. 657.516.657.180

BRO V libero Sassi [illegible] Tonnese (via San Mauro) recente signorile camera tinello cucinino servizi termo ascensore box L. 36 milioni dilazionabili tel. 657.516 657.180

CASABIANCA libero in Borgo Vittoria appartamento di camera cucina abitabile servizio L. 17 milioni. Tel. 531.310

CASABIANCA libero via Bertini alloggio di camera cucina abitabile servizio L. 15 milioni dilazionato. Tel. 531.006

CASABIANCA libero via Duchessa Jolanda 3 camere cucina abitabile servizi L. 63 milioni dilazionabili. Tel. 531.310

CASALEGNO A Piossasco (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina L. 56 milioni compreso mutuo L. 11 milioni. Tel. 838.444

CASALEGNO B via Monte libero camera tinello cucinino servizi cantina L. 35 milioni mutuo fondiario. Telefonare 838.444

CASALEGNO C via Breccini libero 3 camere cucinino servizi cantina L. 34 milioni mutuo fondiario. Telefonare 838.444

CASALEGNO D corso Peschiera 2 camere cucinino servizi cantina L. 51 milioni mutuo fondiario. Telefonare 838.444

CASALEGNO E corso XI Febbraio recente 2 camere cucina servizi cantina soffitta L. 45 milioni compreso mutuo. Telefonare 838.444

CASALEGNO F Nichelino (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi ingressi cantina box auto mutuo fondiario. Telefonare 838.444

CASAVIVA (A) libero centralissimo adiacente v. P. Micca signorile salone camera cucina 2 servizi lampadari [illegible] tutti confort piano alto 50 milioni più mutuo 553.363 543.825 543.773

CASAVIVA libero recente Santa Rita presso c.so Sebastopoli salone 2 camere tinello bagno 78 milioni più mutuo 553.363 543.825

CASAVIVA libero Francia presso via Mongineuro ampio 3 camere cucinotto servizi termo centrale 42 milioni più mutuo 553.363 543.825

CASAVIVA Madonna di Campagna via Villata camera cucina abitabile servizio ampio pranzone 4 milioni più mutuo 553.363 543.773

CASAVIVA Statuto, via Drovetti 4 camere cucina servizi cantina 15 milioni più mutuo 543.825 553.363 543.773

CASAVIVA via Santa Pareta ampia ristrutturata camera cucina servizi 10 milioni più mutuo 553.363 543.825 543.773

CASAVIVA via Borgaro Madonna di Campagna camera cucina abitabile servizi termo contrale 17 milioni più mutuo 553.363 543.825

CASETTA via Mongineuro vicina indipendente 2 camere cucina bagno garage terrazzo, L. 60 milioni. Facilitazioni. Telefonare 543.834

CASTIGLIONE Torinese ultimo appartamento in recente palazzina di camera tinello cucinino servizi L. 20 milioni disponibilità box dalla Grimaldi E.O.A. tel. 510.017

CENTRALE corso Marconi angolo via Principe Tommaso 37 disponibili appartamenti economici 2 camere cucina bagno 8 milioni contanti 4 milioni mutuo fondiario 3 camere cucina bagno 12 milioni contanti 4 milioni 500 mila mutuo fondiario. Finpurbano Immobiliare 550.950

CENTRALE (via Ormea) stabile decoroso camera cucina servizi 6 milioni 200 mila Grimaldi tel. 550.787

CENTRALISSIMO libero signorile soggiorno 2 [redacted] cucina servizi L. 55 milioni dilazionato. Tel. 556.785 - 589.183

CENTROCASA 513.831 signorile appartamento corso Unione Sovietica, varie metrature, possibilità frazionamenti, dilazioni pagamento o mutuo

CENTROCASA 513.831 adiacente via Principe d'Acaja recenti camera cucina bagno 12 milioni possibilità frazionamenti

CENTROCASA 513.831 libero corso Vercelli recente, camera cucinetta bagno, 30 milioni minimo contanti, dilazioni

CENTROCASA 513.831 libero zona Borgata signorile appartamento 3 camere cucina 2 servizi [illegible] box auto 180 milioni dilazioni

CERVINO 749.2623 vende libero via Bergaro camera cucina servizi piano alto, ascensore ristrutturato, L. 33 milioni

CERVINO 749.2623 vende, libero adiacente corso Francia camera tinello cucinino servizi, L. 34 milioni

CERVINO 749.2623 vende libero adiacente corso Grosseto camera tinello cucinino servizi, L. 34 milioni

CHIERI vendesi recente libero subito, 2 camere cucina abitabile box 43 milioni. Telefonare 942.916

CHIVASSO ascensore nella con tipiche di cucina 5000 mq Grimaldi tel. 506.921

COLLEGNO signorile piano alto mq 100 2 camere tinello cucinino servizi box doppio tel. 779.564 786.778

COLLEGNO signorile in palazzina salone 3 camere cucina doppi servizi box doppio. Tel. 779.064

COLLINA Torino impresa vende alloggi panoramicissimo 2 camere salone cucina bagni giardino terrazzo. Telefonare 582.937

CONFAR libero via Ormea angolo via Nizza, salone camera e cucina L. 10 milioni 500 mila mutuo dilazionato 70% tel. 510.017 - 519.005

CONFAR libero prezzo recente centro di Collegno sala 4 vani tinello ampio box 103 milioni mutuo tel. 519.017 519.005

CONFAR libero presso recente box terrazzo a Venaria 2 camere cucina bagno tel. L. 48 milioni 500 mila mutuo tel. 519.017 519.005

CONFAR libero al Centro Europa (v. Gaidano) camera cucina bagno tel. L. 24 milioni 600 mila dilazionabili 70% tel. 519.017.519.005

(continua)

Oggi su STAMPA SERA

LA STAGIONE [redacted]

● Le ricotte per cucinarli
● I modi per conservarli
● Qualità e prezzi
● La fiera di Carmagnola

★

I PROGRAMMI TV E GLI SPETTACOLI

consegna autunno

Il Borgo "Incantato" a Sansicario

Minialloggi, bicamere mansardate, tricamere con giardino, quattro camere. Consegna estate. E' una realizzazione Saipea.

[redacted]

Appartamenti di alto livello da 35 a 100 mq. Consegna a settembre. Informazioni Edil Case - Torino Tel. 011/54 81 54

Visite sul posto su appuntamento sabato e domenica.

EDIL-CASE Settore Edilizia turistica [redacted] Tel. 54.81.54

Viaggio alla scoperta della gastronomia alessandrina

Andar per buona tavola

ALESSANDRIA — L'Ente provinciale per il turismo, con la collaborazione della Camera di commercio e dell'Amministrazione provinciale, lanciò nel 1973, con lo slogan *«Scopri l'Alessandrino attraverso la gastronomia; scoprilo nella sua stagione migliore, l'autunno coloratissimo»*, la prima edizione della manifestazione turistico-gastronomica «Autunno gastronomico». Il successo fu allora e negli anni successivi, notevole, così — giunto ormai alla sua ottava edizione — l'Ept, ancora con la collaborazione di Camera di Commercio e Provincia, ha deciso di ripetere l'iniziativa anche per il 1980.

Lo slogan, come nel 1973, è sempre valido e l'Autunno gastronomico alessandrino, che ha il patrocinio della Accademia italiana della cucina, si presenta puntuale al nastro di partenza per riprendere il vagabondaggio tra i vini ed i cibi di una «terra — come afferma il presidente dell'Ept, avvocato Franco Reale, che ha presentato la manifestazione assieme all'assessore provinciale Giampiero Bertolone e al presidente della Camera di Commercio, ing. Attilio Castellani — *inclina alla calma meditazione perché l'occhio troppo distratto possa soffermarsi su angoli e tesori, in una stagione, appunto il coloratissimo autunno, che è la più vera e rivelatrice del paesaggio monferrino»*.

«Questa ottava edizione dell'Autunno gastronomico — dice Reale —, *che accanto a simpatici ritorni conta anche qualche novità, ha la caratteristica di rivolgersi ai centri minori della provincia, one le tradizioni sono probabilmente più radicate come pure la voglia di ben figurare»*.

Ecco, allora, che l'ander *«per buona tavola»*, nelle dodici tappe di questo tour gastronomico attraverso l'Alessandrino, ci porta via via a San Cristoforo con il castello e presso Gavi che ha ripreso il «Forte» ed assiste al restauro della millenaria Pieve; a Denice nell'alta Valle Bormida tutta da scoprire, con le ricette «all'antica» del suo ristorante; a Cremolino in fama di grande dolcetto; a Fubine sulle propaggini del Monferrato ed a due passi dall'Enoteca Vignale; a Ponzone su quella montagna che si dice «secondo panorama d'Italia».

Poi a Occimiano dai selciati, suggestivi portici e la piazzetta del Moro; ad Alice Belcolle, dal profumatissimo moscato che viene da dolci colline; a Mombello in Val Cerrina, alta assai caro ai buongustai; a Valtaggio, nobilissima ed esemplarmente conservata, con la Pinacoteca del Cappuccini. Ed ancora Cella Monte, tipica con gli «infernotti» scavati nel tufo; Sale, cittadina con mirabili architetture ex religiose dell'età gotica, a due passi dal Po; infine Alessandria, unica eccezione alla regola che ha dato preferenza ai piccoli centri, con l'onere di rappresentare la città.

Come si vede un tour interessante, per quello che sarà possibile ammirare avvicinandosi a zone spesso poco conosciute della provincia. Così come, ovunque, lietamente saranno i menù offerti dai vari ristoranti impegnati nell'Autunno gastronomico. Antipasti assortiti — semplici od elaborati, tutti però genuini — ravioli, cannelloni, gnocchi, oppure minestroni e risotti; carni assortite, polli e conigli; selvaggina; lunghi, formaggi locali: saranno gli ingredienti per ricoprire una gastronomia che ormai sembrava destinata a perdersi.

«Pensiamo che la buona cucina sia un richiamo valido e ascoltato», afferma il direttore dell'Ept, dottor Pasolini, un mezzo per portare il maggior numero possibile di persone ad accostarsi ai luoghi visitati, troppo volte trascurati, del basso ed alto Monferrato. Il tour dell'Autunno gastronomico si inizia il 25 settembre (dal ristorante «Della pace» di San Cristoforo) per concludersi il 18 ottobre ad Alessandria.

Franco Marchiaro

S'apre sabato la seconda edizione della rassegna

I vini dell'Acquese in mostra tra spettacoli, gare e concorsi

ACQUI TERME — La seconda mostra vinicolo-alimentare dei prodotti dell'Acquese di terra nell'area attrezzata dell'ex caserma «Cesare Battisti» è in calendario dal 6 al 14 settembre. *«L'inaugurazione della mostra* — dice l'assessore comunale all'Agricoltura, Giuseppe Oliveri, responsabile della manifestazione — *avverrà alle 18,30 di sabato 6 settembre e sarà seguita alle 21 dalla rassegna interregionale di cori popolari "Cori di settembre", una manifestazione cara agli acquesi»*.

«La seconda mostra vinicolo-alimentare vedrà, quest'anno, la presentazione del primo concorso enologico «Città di Acqui Terme».

«Un incontro di qualche limitato valore — aggiunge l'assessore Oliveri — *per rilanciare e valorizzare i vini tipici della zona»*.

Il concorso sarà presentato la mattina di domenica 7; al pomeriggio manifestazioni di aeromodellismo sull'avio superficie di regione Barbato e alle 21 un recital di Gipo Farassino.

Per lunedì 8 settembre, alle 21, è in programma un concerto lirico; martedì sera, 9 settembre, un recital di poesie dialettali *«Acqui dialetto»*; mercoledì, sempre alle 21, concerto rock *«Il pleniluni»*; giovedì 11 settembre, concerto bandistico turpiese (alle 21); venerdì sera ballo piemontese con i «Musical Folk».

Per sabato 13 settembre, alle 20, è prevista la chiusura della mostra. Domenica 14, invece, in mattinata, sfilata per le vie della città dei Cavalieri del Monterrato, al pomeriggio mostra dei foclore con esibizione di gruppi folcloristici; alle 21 spettacolo musicale con Tony Verga e il suo Dancing Show Ballet. Durante la stessa serata verranno premiati i vincitori del primo concorso enologico dei vini di origine controllata dell'Acquese.

L'ingresso alla seconda mostra enò-gastronomica dell'Acquese è gratuito. Gli orari: dalle 20 alle 23, a eccezione di domenica 7, martedì e venerdì 12: giorni nei quali l'apertura degli stand è dalle 10 alle 12 e dalle 20 alle 23.

E. P.

Acqui: otto lapidi per i caduti

ACQUI TERME — Su iniziativa della sezione combattenti e reduci di Acqui e grazie all'impegno del Consiglio direttivo si è finalmente realizzata un'opera che da tanti anni era auspicata dagli ex combattenti, soprattutto dai familiari dei caduti in guerra. Sono otto lapidi in marmo bianco, sistemate nel chiostro; recano incisi i nomi dei 400 acquesi caduti in tutte le guerre, sacrificatisi nel compimento del proprio dovere. Era impegno morale anche di tutta la città ricordarli; con la collaborazione, al di sopra di ogni convinzione sociale e politica, di enti pubblici e istituzioni, l'iniziativa ha potuto essere realizzata.

La cerimonia di scoprimento si svolgerà sul piazzale del chiostro comunale sulla cui facciata sono state collocate le lapidi. Si inizierà alle 10 di domenica, presenti le autorità, con la messa officiata da monsignor Giovanni Galliano, arciprete della cattedrale; oratore ufficiale sarà il senatore Luigi Borsari, vice presidente nazionale dei combattenti e reduci. Durante la cerimonia saranno consegnate benemerenze militari ad ex combattenti.

E' stato impossibile reperire tutti gli indirizzi dei familiari dei caduti, in particolare della guerra '15-18.

Per le inadeguate norme igiene

Dipendenti in agitazione a Voghera

VOGHERA — Si deve ancora una volta registrare una protesta dei lavoratori alle dipendenze della Sagagica, l'azienda milanese che ha in gestione il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi per conto di numerosi comuni dell'Oltrepo Pavese.

Le proteste, anche in passato, sono tutte conseguenza delle preoccupazioni per la salute dovute alle condizioni in cui si svolge il lavoro. In un documento diramato ieri, la Cgil, facendosi interprete proprio del malcontento dei lavoratori, mette ancora una volta in risalto la situazione del cantiere di Broni dove sarebbero disattese le più elementari norme di sicurezza, di igiene e di rispetto nei confronti dei dipendenti.

Una richiesta di miglioramento era già stata avanzata alcuni mesi fa — si afferma, tra l'altro, nel documento — ma nulla ancora è stato fatto finora per eliminare gli inconvenienti segnalati dal sindacato e dai lavoratori.

Ora la protesta si fa più vigorosa ed i dipendenti della Sagagica, di fronte al perdurare della situazione di disagio hanno proclamato lo stato di agitazione, sospendendo, come prima cosa, gli straordinari e riservandosi invece di prendere in futuro in considerazione altre forme di lotta.

La piattaforma rivendicativa che è stata sottoposta alla ditta di appalto di raccolta dei rifiuti solidi dalle organizzazioni sindacali si articola su quattro punti principali: divisione dei carichi di lavoro; revisione dei prezzi di trasporto; miglioramento igienico e sanitario dell'ambiente; garanzia infine della massima occupazione.

a. g.

Un uomo aveva cercato una settimana fa di bruciare viva la donna

Alessandria, il «mostro dell'edilizia» dietro l'aggressione a Elda Maccarini?

ALESSANDRIA — «Non so assolutamente chi abbia tentato di bruciarmi viva; non ho visto in faccia il killer che mi ha dato fuoco e non mi sono resa conto di nulla fino all'ultimo in cui le fiamme mi hanno ustionata». Così avrebbe dichiarato Elda Cassola, la quarantaltrenne moglie dell'imprenditore edile geom. Sergio Maccarini da cinque mesi vittima di una serie di attentati e da oltre un anno soggetta a continue minacce da parte di sconosciuti che si accanivano su di lei sottoponendola a una lenta, inesorabile persecuzione.

Interrogata dal procuratore Parola che conduce l'inchiesta sulla mercabile vicenda di cui è protagonista, Elda Maccarini ha negato di conoscere l'autore della ripetute aggressioni nei suoi confronti.

L'alessandrina, sulla cui spalle giovedì scorso sul pianerottolo di casa ignoti hanno gettato un liquido infiammabile dandole poi fuoco, è ancora ricoverata all'ospedale a Torino per ustioni di primo e secondo grado alla schiena e alle gambe; le sue condizioni sono però sensibilmente migliorate; è prostrato il suo morale in Alessandria e dal Centro grandi ustionati è stata trasferita al reparto chirurgia plastica. L'ignoto aggressore le ha dato fuoco con alcool: così almeno ha riferito al magistrato il laboratorio chimico al termine di perizia che non ha però chiarito alcuni particolari. Per tale motivo il dottor Parola ne ha ordinata un'altra.

Il «Maccarini» per il momento, comunque, non risolve le indagini che polizia e carabinieri stringono sempre più attorno all'ambiente dell'edilizia ove opera la famiglia dell'imprenditore Alessandro, che ha lavori in molti cantieri e un vasto giro di affari, hanno dato alcun esito. In questi giorni si sono spostate a Milano oltre il dr. Panico e gli agenti della Mobile hanno effettuato accertamenti che dovrebbero fornire qualche elemento utile mentre si è appreso che anche in altre occasioni i Maccarini è stata protagonista di episodi sconcertanti e altrettanto inquietanti da parte di banditi che, minacciandola, mai fino ad ora hanno preteso richieste di denaro o altro.

Rapita a Vercelli l'11 aprile mentre si recava a trovare il figlio ospite di un collegio una telefonata annunciò la sua uccisione; una malattia del ragazzo ma non era vero; e liberata, a distanza di un paio di giorni dalla «prigionia» a Varzano, Elda Maccarini il 20 luglio è stata aggredita in cantina ove un uomo la tentato strangolarla. Ha continuato a ricevere biglietti minatori ma sempre di contenuto molto vago, quindi la scorsa settimana è stata ustionata sulla porta di casa.

e. c.

Richiedono il lavoro continuato

I comunali di Valenza protestano per l'orario

VALENZA — Attuata l'assemblea dei dipendenti comunali per discutere sull'orario. E' questo un problema che emerge periodicamente nei rapporti fra l'Amministrazione comunale ed il proprio personale, che da tempo chiede l'orario unico.

Come già lo scorso anno, la Giunta aveva deciso di concedere tale tipo di orario due rientri settimanali al pomeriggio) a partire dal primo luglio, per tutto il periodo estivo, fino al 31 agosto. Vi erano stati però anche degli incontri durante i quali i delegati del personale avevano prospettato all'Amministrazione l'ipotesi di un orario unico, con eccezioni e turni per alcuni uffici particolarmente legati all'utilità comunale (ad esempio la segreteria dei sindaci).

Questa proposta è stata però respinta: la Giunta si è detta pronta a riesaminare il problema solo dopo l'attuazione della nuova pianta organica (recentemente approvata) in modo da poter disporre di più personale per ovviare agli inconvenienti dell'orario unico.

A questo punto, come detto, si è avuta l'assemblea dei dipendenti che a grande maggioranza si sono detti nettamente favorevoli all'orario unico. Alcuni addirittura hanno proposto di continuare a praticare il tipo di orario «estivo» senza preoccuparsi della scadenza del 31 agosto.

E' prevista, però, la linea «morbida» con l'inizio all'Amministrazione di un documento (a cui si dà mandato al Consiglio dei delegati di verificare con il Comune per trovare soluzioni, quali siano gli uffici che per carenza di personale non sono in grado di garantire il servizio». «Se entro il 15 settembre la trattativa non sarà conclusa — terminano il comunicato — saranno intraprese azioni di lotta».

p.b.

Chitarra classica al Teatro Comunale

ALESSANDRIA — Il concorso internazionale di chitarra classica, una manifestazione unica nel suo genere e ormai nota e affermata in tutto il mondo, avrà luogo anche quest'anno e si terrà nei prossimi giorni. Istituito nel 1968 in occasione delle manifestazioni per celebrare l'ottavo centenario di fondazione di Alessandria, per merito del musicologo dr. Michele Pittaluga, il concorso ogni anno acquista maggior interesse e risonanza.

E' un fatto culturale d'importanza internazionale e ogni anno le migliori promesse della chitarra classica giungono da ogni parte del mondo (fino ad oggi 48 sono i Paesi rappresentati ai concorso) per farsi ascoltare e giudicare da una delle giurie più rigorose e qualificate che mai siano state costituite.

L'edizione 1980, che si terrà dal 10 al 18 settembre al Teatro Comunale, è dedicata al compositore italiano Franco Margola, un bresciano ancora vivente che vanta al suo attivo una vastissima produzione di musica da camera, lirica, sinfonica, e viene organizzata come sempre dall'Amministrazione comunale con la collaborazione dell'Azienda teatrale alessandrina, dell'Amministrazione provinciale e della Cassa di Risparmio.

Presidente della commissione giudicatrice il chitarrista venezuelano Alirio Diaz; i concorrenti sono oltre quaranta provenienti da una dozzina di nazioni e il vincitore, cui andrà un premio di un milione, la sera del 16 settembre terrà un concerto al Teatro Comunale. Si esibirà nel «Concerto breve» per chitarra e orchestra per archi di Franco Margola accompagnato dall'orchestra del Laboratorio lirico sperimentale dell'Aia, diretta dal maestro Edoardo Muller. Giuria e concorrenti il 9 settembre saranno ricevuti in Municipio dal sindaco e dalla giunta. Le sere del 16 alle sale «Ferrero» a luogo un recital di Beccio Davenne.

Voghera — Un cascinale di via Milano 149 a Casteggio è stato devastato da un incendio divampato alle 10,45 di martedì per probabile autocombustione. Il fabbricato di proprietà del geom. Piero Barolli, consigliere provinciale, era in affitto all'agricoltore Renato Sacchi, 41 anni. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco di Voghera dopo circa sei ore di lavoro, hanno distrutto 150 quintali di paglia imballata e 250 metri quadrati di tetto.

NOTIZIE SPORTIVE

I campionati di ciclismo per «Amatori» disputati in Tirolo

A 48 anni sesta ai mondiali

Alessandria. La ciclista Lucia Cellerino

ALESSANDRIA — Lucia Cellerino, un'alessandrina di 48 anni, si è classificata sesta ai campionati mondiali di ciclismo per «amatori», che si sono svolti a St. Jhoann, in Tirolo, vinti da un'atleta sovietica.

La Cellerino, che da una decina di anni si dedica a questa attività, per i colori del G.V. Castelceriolo, ha il suo attivo una serie di affermazioni in campo nazionale e il buon piazzamento in Austria assume maggiore importanza se si pensa che in pratica ha corso contro cicliste professioniste.

Nella categoria «gentlemen» buona prova sempre ai mondiali austriaci, dell'alessandrino Guido Bagliani, arrivato con i primi. Delusione per l'assenza di un altro alessandrino, Angelo Schillo, indicato come uno dei possibili protagonisti della gara iridata, dopo l'ottima prova fornita lo scorso anno: la frattura di un femore, in allenamento, gli ha impedito di essere al via. Peccato, perché si dice fosse in piena forma.

r. ac.

Le gare di Silvano d'Orba

Quel «mini-ciclista» è l'erede di Merckx?

SILVANO D'ORBA — Centosessantaotto mini-corridori, 142 maschi e 21 femmine, hanno partecipato alla manifestazione ciclistica riservata alla categoria giovani della Federazione ciclistica italiana indetta dall'Unione sportiva Silvanese e organizzata dalla società «Pietro Fossati» di Novi Ligure.

I risultati.

Categoria A (classi 1972-73) maschile: 1) Luigi Maggi (C.S.I. Argine); 2) Roberto Quaglia (S.C. Marco Bollo); 3) Fabio Gasparolo (Pedale Acquese). Femminile: 1) Marcella Pasino (Angi sport Valenza); 2) Gabriella Piccolo (G.C. Predosa).

Categoria B (classi 1971) maschile: 1) Jonathu Ravelli (S.C. Astrua Mongrando); 2) Fabio Cattarone (S.E. Lomellina); 3) Enrica Gallarola (Pedale Acqueso). Femminile: 1) Ornella Galno (Pedale Acqueso); 2) Roberta Repetto (G.S. Ovadese), 3) Enrica Grallarola (Pedale Acquese).

Categoria B1 (classe 1970) maschile: 1) Silvio Gazzaniga (S.C. Bionese); 2) Massimo Maghini (G.C. Predosa); 3) Daniele Borione (idem).

Categoria C (classe 1969). 1) Claudio Deboranti (S.C. Lomello). Femminile: 1) Sabrina Lunino (G.C. Cogolelo); 2) Daniela Biale (G.C. Ovadese); 3) Ornella Mattaron (G.C. Predosa).

Categoria D (classe 1968): 1) Alberto Alghisi (S.C. Lomellina). Femminile: 1) Sabrina Marconato (S.C. Chierese); 2) Cristina Barbero (G.C. Predosa).

Categoria E: 1) Massimo Caccia (S. Priaruggia); 2) Riccardo Zunino (G.S. Cogolelo); 3) Daniele Grosso (S.C. Pietro Fossati Novi). Femminile: 1) Wilma Marchelli (Pedale Acquese); 2) Nicoletta Fornara (Velo Club Camari); 3) Lucia Servente (Pedale Casalese Idrica).

(g. o.)

Boscomarengo pareggia in Coppa Italia

BOSCOMARENGO — Esordio positivo dell'Audace Boschese, matricola della Promozione piemontese di calcio, contro il Madonna di Campagna. Nell'incontro di andata di Coppa Italia disputato al «Comunale», gremito di pubblico, i bianconeri hanno pareggiato per 2-2 al termine di novanta minuti di gioco prevalentemente locale.

Ai Ciotti il premio «Carlin»

CASALE MONFERRATO — Questa sera all'Accademia Filarmonica sarà consegnato al giornalista Sandro Ciotti, della Rai-Tv, il premio «Carlin» che ogni anno il comitato organizzatore intitolato «Caligaris» assegna a un rappresentante della stampa scritta o parlata. La prima edizione ebbe luogo nel 1970 ed il premio fu appannaggio di Ezio De Cesari, a cui seguirono: Giglio Panza, Giovanni Arpino, Alfredo Todisco, Giorgio Mottana, Gianpaolo Ormezzano, Nando Martellini e Enrico Cresti.

In analogia al premio «Carlin» il Caligaris assegna ogni anno il «fischietto d'oro» all'arbitro designato dalla Federazione come migliori direttore di gara dell'annata. Il riconoscimento toccherà a Luigi Agnolin il cui nome va ad aggiungersi sull'albo d'oro a quelli di illustri arbitri, tra i quali ricordiamo: Concetto Lo Bello, Campanati, Sbardella, Dé Marchi, Angonese, Gonella, i due Michelotti, Gussoni, Riccardo Lattanzi.

Come già fecero i suoi discussotto predecessori, Luigi Agnolin dirigerà la finalissima del torneo in programma per le 22 di sabato 13 settembre.

CAUSA SFRATTO

SIAMO COSTRETTI A SVENDERE:

Tappeti orientali antichi e moderni
Mobili d'arredamento a livello di antiquariato - Salotti - Soprammobili - Lampade e lampadari - Letti in ottone e in ferro battuto - Porcellane - Stampe antiche - Quadri ecc.

Ovviamente si tratta di una occasione irripetibile
I primi saranno i più fortunati nella scelta

STILDOMUS

NOVI LIGURE - Via Girardengo, 87
Tel. (0143) [illegible]

(Comunicazione al sindaco di Novi Ligure in data 20/8/80 legge 60 del 19/3/80).

ALESSANDRIA

Alessandrino: Ormai non c'è più scampo.
Ambra: L'importante è non farsi notare.
Corso: L'ultimo cacciatore.
Cristallo: I racconti immorali di Emanuelle
Galleria: La settimana bianca.
Moderno: Americani gigioli.

ACQUI TERME

Ariston: Cafè express
Cristallo: Chiedo asilo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: American gigolò.
Nuovo: I porno giochi
Politeama: Le piccole.
Vittoria: Attacco; piattaforma Jennifer.

GAVI LIGURE

Il forte: Conoscenza carnale.

NOVI LIGURE

Cristallo: Johanna le pomo tartaia.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	22
minima	18

Umidità media 63% Temperatura il 3 settembre dell'anno scorso: 26; 15. Il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 19,44

Le temperature massime e minime ieri in Acqui Terme (22; 17); Casale Monferrato (21; 16); Novi Ligure (23; 15); Ovada (21; 16); Tortona (23; 17); Valenza (21; 18).

Spettacoli e taccuino

Iris: Remy, senza famiglia.
Italia: Superfestival della pantera rosa.
Moderno: Il maiale immaginario

OVADA

Lux: Fuga di mezzanotte
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Torriglia: Sabato, domenica e venerdì

BERRAVALLE SCRIVIA

Lux: 007 vivi e lascia morire

TORTONA

Moderno: Il cacciatore
Sociale: Arrivano i gatti.
Verdi: Le mogli supersexy

VALENZA PO

Teatro: La vittoria.

VOGHERA

Arlecchino: Erotismo dei sensi.
Galleria: Attacco piattaforma Jennifer.
Oma: Histoire d'amour.
Sociale: Un uomo da marciapiede

FARMACIE

Alessandria: Fallini, corso IV Novembre. Notturna: Buzzi, piazza Libertà
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Balardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lupotelli, via Emilia
Valenza: Centrale dei dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Callegari, via Gratteri.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza della Libertà, tel. 53.031 FF.SS., tel. 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Dalle 8 alle 13 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI NOTTURNI

Agip, via Marengo 159; **IP,** via Giordano Bruno 1; **Esso,** via Giordano Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui (servizio dalle 22,30 alle 7,30).

MOSTRE E ARTISTI

• *Apre sabato a Palazzo Robellini, ad Acqui Terme, una mostra grafica dell'architetto alessandrino Giovanni Quadrelli. Proseguirà sino al 20 settembre.*

• *Prosegue ad Acqui Terme, sino al 10 settembre, nelle sale del Liceo «Saracco» di corso Bagni, la mostra antologica dedicata al grande pittore fiorentino Ottone Rosai, una delle personalità più eclettiche della nostra pittura: sono una sessantina di opere realizzate dal 1913 al 1957, anno della sua morte.*

• *Nei locali dell'ex Casa di Riposato, ad Arquata Scrivia, è aperta, ad iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura, la personale di Mariano Motta, architetto e pittore alessandrino. La mostra proseguirà sino al 20 settembre, col seguente orario: 17,30-19,30 (festivi anche 10,30-12,30).*

• *Il pittore alessandrino Ettorio Picchio è stato eletto d'onore ad Asiago per l'elezione di Miss Italia '80 ed alla vincitrice, Cinzia Leoni, sedicenne, è stata consegnata un'opera dell'artista: Fiori messaggeri.*

• *Apre il 7 settembre e proseguirà sino al 14, nel salone dell'asilo «G.Colli» di Lu Monferrato, ad iniziativa della pro loco una mostra della pittrice Giuseppina D'Alessandro di Alessandria e Giuseppina Perocchio di Lu.*

• *A Viguzzolo apre domenica, ad iniziativa del Comune, la mostra postuma dedicata al pittore viguzzolese Pietro Dossola (1887-1974). Nella stessa occasione si inaugura una mostra storico-didattica «Per conoscere Viguzzolo».*

• *E' aperta a Lomello, sino al 7, la mostra «Arte e ambiente: la scultura nella realtà urbana», realizzata dal Comune e dal Consiglio culturale di Voghera con la collaborazione di nove copuni lomellini dove la rassegna viene di volta in volta allestita.*

ARTIGIANATO PIEMONTESE
42ª Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento
IL MOBILE DI SALUZZO
SALUZZO 30 AGOSTO - SETT. 80

Philips
Colore Semprevero
DAFFARA NOVO
Viale Repubblica 73
Tel. 92.114
VALENZA

LA STAMPA

ASTI E PROVINCIA

Anno 114 - Numero 193 - Giovedì 4 Settembre 1980

REDAZIONE: Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Domani alla Provincia incontro per decidere

Manifestazione contadina contro la crisi del vino

ASTI — Qualità buona e quantità inferiore del dieci per cento rispetto alla scorsa annata: così si presenta secondo le previsioni la vendemmia 1980.

La minor produzione è dovuta al fatto che oltre seimila ettari di vigneto sono stati colpiti dalla grandine abbattutasi alla fine di giugno.

«Il caldo di questi giorni favorisce la maturazione dei grappoli dopo la pioggia della scorsa settimana — dice il direttore dell'Ispettorato provinciale agrario, Giuseppe Donati —. *La vendemmia avrà però un leggero ritardo proprio perché i grappoli devono ancora acquistare tutto il potere zuccherino necessario».*

Ma le grosse cisterne e le botti delle cantine sociali e dei singoli produttori sono ancora colme di vino, soprattutto barbera. Le organizzazioni sindacali (Coldiretti, Confcoltivatori, Associazioni vitivinicole) hanno indetto per domani, alle 16, nel palazzo della Provincia una riunione per decidere data e organizzazione di una manifestazione che richiamerà l'attenzione delle autorità competenti sulla crisi che travaglia il mercato del vino barbera.

«Sarà una grande manifestazione — ha detto ieri mattina Dario Ardissone dell'Unione regionale tra Associazioni vitivinicole — *che vedrà i viticoltori contro la festa del vino che inizierà la prossima settimana proprio a difesa del prodotto».*

La manifestazione si svolgerà nel centro della città con

La Regione lancia il Barbera a prezzi scontati

Per fronteggiare la crisi del Barbera la Regione Piemonte ha deciso una serie di azioni promozionali. In vari centri commerciali ed enoteche che aderiranno alla vendita verranno commercializzate bottiglie il cui prezzo sarà integrato da un intervento regionale.

Ai consumatori verrà garantita la genuinità del prodotto. La Regione in questi giorni sta studiando una serie di iniziative pubblicitarie per valorizzare maggiormente il consumo della qualità da pasto che risente maggiormente della crisi. All'iniziativa della Regione hanno già dato l'adesione numerose cooperative di dettaglianti.

la partecipazione di oltre quattromila viticoltori delle province di Asti, Alessandria e Cuneo. La Confcoltivatori sta effettuando in questi giorni un'indagine per accertare la reale consistenza di prodotto invenduto giacente nelle cantine sociali e presso grossi produttori. Dal dopoguerra ad oggi non si era mai registrata una crisi del genere: tanto prodotto e scarse richieste e acquisto.

Cosa chiederanno le organizzazioni agricole ai rappresentanti dei pubblici poteri per rimediare a questa situazione?

Le richieste sono suddivise in tre settori. Alla Cee l'apertura di terza «tranche» per la distillazione dei vini da tavola, elevando la percentuale al 30 per cento della produzione denunciata; al governo italiano l'elevazione del contributo per la promozione di azioni pubblicitarie a sostegno dei vini a denominazione geografica; concessione di contributi del 10 per cento in conto interessi sul valore del vino alle cantine sociali per lo stoccaggio o, in alternativa, concessione di premi alla produzione alle cantine sociali.

v. ma.

Lascia la madre e un fratello invalido

Giovane di Cossombrato muore di strada in moto mentre va dai fratelli

Giorgio Ghersone

— Un giovane operaio metalmeccanico ha perso la vita in un incidente stradale accaduto statale Asti-Chivasso nei pressi di Settime. La vittima Giorgio Ghersone, 20 anni, che abitava con la madre e un fratello invalido in un casolare di Cossombrato percorrendo lunedì sera in statale a bordo della propria moto Guzzi 850 sport.

Sulle cause dell'incidente è in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri. Il giovane, forse a causa di un improvviso ostacolo (potrebbe trattarsi di qualche mezzo agricolo fermo, oppure di un cane che attraversava la carreggiata) ha frenato bruscamente ma a causa della velocità è uscito fuori strada ribaltando più volte sul terreno.

Soccorso da alcuni automobilisti, veniva trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale dove però è deceduto poco dopo il ricovero per le gravi ferite riportate.

Il giovane era l'unico sostegno della famiglia. Il padre è morto due anni fa cadendo da un albero di ciliegio.

I funerali del giovane si svolgono stamane, giovedì, alle 10 a Cossombrato dove la salma sarà tumulata nel cimitero accanto a quella del padre.

l.b.

Moncalvo — I ladri dopo aver scassinato una finestra sono entrati nell'abitazione del pensionato Carlo Fiorio e si sono impossessati di due apparecchi elettrodomestici, argenteria e biancheria varia per un valore di cinque milioni.

Quali temi devono affrontare i nuovi consiglieri di quartiere

Asti Est chiederà più servizi sociali per superare l'«isolamento» di Praia

ASTI — *«Il quartiere Asti Est non è soltanto Praia come pensano molti. Ci sono anche altre zone che hanno i problemi gravi e urgenti da risolvere».* — Angela Quaglia, componente del consiglio di zona. Ma in lista degli appuntamenti «spinosi» che attendono il nuovo parlamentino di quartiere uscito dalle elezioni dell'8 giugno Praia sarà ancora al primo posto.

Con una densità di popolazione molto elevata (più di duemila persone) e vasti e nuovi agglomerati da affrontare l'insediamento di casa popolare resta uno dei punti «caldi» della città con cui si misurerà il nuovo organo di decentramento.

Grazie alle battaglie condotte negli anni scorsi la dotazione di servizi nella zona è ormai abbastanza soddisfacente. Sta per essere ultimato il nuovo grande centro sociale, c'è il consultorio, la biblioteca e il vigile di quartiere. E' prevista anche la costruzione di una scuola media che dovrebbe ospitare i ragazzi della zona.

Ma su questo progetto una parte del consiglio solleva perplessità. Si teme infatti che concentrare gli studenti di Praia in un istituto scolastico a parte contribuisca a confermare l'emarginazione che esiste rispetto al resto della città.

Il consiglio chiederà la prosecuzione del potenziamento del servizio di scuola a tempo pieno avviato negli anni scorsi, indispensabile in una zona dove la percentuale di ragazzi è molto elevata e mancano strutture per lo svago. Ogni sera le vie si svuotano e Praia si trasforma in un grande «dormitorio».

«Iniziative come la programmazione di cicli di film che abbiamo avviato in passato — dice un altro componente del consiglio, Nicola Di Sabato — *hanno incontrato un successo superiore all'aspettativa. Molti errori che risalgono all'epoca in cui furono costruiti i lotti di abitazioni non possono essere più riparati. Si possono però portare nel quartiere cose utili per migliorare la situazione».*

Un altro nodo da affrontare è la mancanza di negozi che costringe abitanti a spostarsi per la spesa quotidiana. Il consiglio chiederà l'insediamento di punti di vendita da parte di cooperative di dettaglianti in grado di praticare offerte di prodotti a prezzi «calmierati».

Il quartiere confina con la zona industriale della città e l'espansione delle aree fabbricative, che fra qualche anno abitazioni circondino alcuni grandi stabilimenti). Per questo il consiglio ripresenterà la richiesta di una modifica al piano regolatore con la creazione di fasce di verde per separare insediamenti produttivi dalle case.

Ci sono problemi di viabilità perché il tessuto urbanistico della circoscrizione è tagliato dalle due «radiali» corso Casale e corso Alessandria. Il consiglio solleciterà alternative all'attuale disciplina della circolazione per spostare il traffico pesante e ridurre così fragore, rumore e inquinamento in una delle zone più popolate della città.

C'è anche un problema di trasporti perché la maggior parte degli operai che lavorano nelle fabbriche di corso Alessandria abita in altre parti della città. Ogni mattina gli autobus viaggiano al limite della capienza anche per la presenza di molti pendolari che devono raggiungere la stazione ferroviaria. Verrà richiesto il potenziamento in tutte le linee che fanno capo a Asti Est e i servizi di trasporto per gli alunni delle scuole.

Il parlamentino di quartiere affronterà anche il problema della casa di riposo «città di Asti»: 600 anziani ospiti di una struttura antiquata e spesso al centro di vivaci polemiche. Saranno messe in cantiere una serie di iniziative di animazione e di avvio con la partecipazione degli abitanti della zona per «aprire» il vecchio edificio al mondo esterno».

Domenico Quirico

Il consiglio «Asti Est»

ASTI — La sede del consiglio di quartiere Asti Est è in corso Alessandria 8 al numero 32 presso la biblioteca decentrata. Il numero di telefono è 32.322.

Le elezioni dell'8 giugno scorso hanno assegnato sette seggi al partito comunista, sei alla democrazia cristiana e due alla lista «laica» forte con gruppo d'area formata da socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Arrestati 2 giovani per una pistola non denunciata

ALBA — Due giovani astigiani sono stati arrestati mercoledì notte dai carabinieri di Alba. Sono l'operaio Piero Giorgi, di 25 anni, abitante a San Damiano d'Asti, trovato in possesso di una pistola non denunciata. Per concorso nello stesso reato è stato arrestato anche l'amico Giarretti, 20 anni, abitante a Dusino San Michele.

I due transitavano per le vie di Alba a bordo della loro auto. Verso le 3 sono stati fermati dai carabinieri per un controllo. Il De Giorgi aveva addosso l'arma. Condotti in caserma sono stati interrogati e quindi rinchiusi nel carcere San Giuseppe. Pare che il De Giorgi non abbia saputo giustificare il possesso dell'arma.

g. f.

Una notte sulle colline dell'Astigiano tra cani e tartufi

Nel silenzio Diana ha un fremito è il segnale atteso dal trifulau

Per poterlo seguire bisogna giurare di non rivelare a nessuno i posti visitati - «Miclin» controlla passo passo i movimenti del cane addestrato - Un «diamante grigio» da un etto

Il cane Diana ha appena scovato un tartufo, Miclin, il trifulau, si appresta a raccoglierlo

ASTI — Le prime nebbie avvertono che l'autunno è vicino e che è tempo di tartufi. Non esiste censimento di quanti sono i trifolau nell'intera provincia astigiana. C'è chi parla di duemila, chi addirittura il doppio. Certo, è che di bravi trifolau ce ne sono solo qualche centinaio.

Uno di questi è senza dubbio, Michele Carretto, 60 anni, soprannominato «Miclin», abitante in frazione Carretti ai piedi delle colline di Montemarzo. Ha un figlio che si chiama Adelchi, anche lui cercatore di tuberi, ma si dice che tra padre e figlio c'è una concorrenza spietata in fatto di «trifole».

A Miclin chiediamo se possiamo seguirlo in una battuta alla ricerca di tartufi. Dice di sì, ma dopo aspri obbligato a giuramento morale che mai sarà rivelata la zona dove il suo cane, la fedelissima Diana, scoverà i «diamanti grigi».

E' notte fonda. Miclin con una piccola torcia elettrica tra le mani, dopo aver percorso un buon tratto di strada in auto lasciata un sentiero, inizia con Diana la ricerca.

La rugiada si fa sempre più intensa e calpestio sul pendio tra i boschi. Chi non conosce lì zona si perderebbe in pochi minuti. Invece Miclin avanti come nulla fosse. A stento si riesce a rimanergli dietro. Silenzio e tenebre tutt'intorno.

Poi quasi all'improvviso Diana si agita. Sembra impossibile ma è così, ad distanza di venti-venticinque metri più percepito l'odore del tartufo sotto terra. Con le zampe anteriori inizia a raspare.

Miclin a punta la torcia sul terreno poi ordina in dialetto astigiano, quasi sottovoce: «Basin Diana, ferma». La preziosa ricercatrice si immobilizza. Miclin non deve far altro che inginocchiarsi e rimuovere con le mani un leggero strato di terreno ed ecco apparire il «diamante grigio».

E' un tartufo abbastanza bello, pesa un etto. Vale almeno trentamila lire, è profumato. A Diana subito in premio un pezzetto di pane.

Prima di allontanarsi il trifolau ricopre la piccola buca di terra e erbacce. Dice Miclin che in quel medesimo punto nascerà altro tartufo; come tutti i funghi, anche i tartufi si riproducono per spore.

Si scende il pendio, in lontananza ecco un punto luminoso che si muove. E' un altro trifolau. Miclin la pila, perché non vuole far sapere al «concorrente» dove si trova. Poi il ritorno per riprendere l'auto. L'ansimo cercatore depone la trifula in un fazzolettone blu a quadretti bianchi. Il giorno dopo andrà a venderla mercato.

E' soddisfatto, la notte è stata fruttuosa. Chiediamo a Miclin come si presenta la stagione tartufaia. «Abbastanza buona per il momento. Un tempo i "diamanti grigi" erano più numerosi. Una notte ne ho portati a casa per due chili. Oggi i trifolau aumentano, diminuiscono però i pioppi, i salici dove nascono le tartufole. Tornare a casa soddisfatti è sempre più difficile».

Vittorio Marchisio

Sabato le operette

Settembre in musica a Cocconato

COCCONATO — Inizieranno sabato 6 settembre i festeggiamenti patronali di San Fausto e San Felice: sono in calendario manifestazioni sportive, gare, spettacoli e giochi per tutto il mese.

La musica avrà ampio spazio nella rassegna: sabato 6 infatti è in programma «dall'operetta alla commedia musicale», una selezione delle arie più note tratte da spettacoli e musicals famosi, eseguiti al pianoforte da Cesare Gallino e Luciano Sangiorgi.

«Cabaret» al Bottiola invece la serata del 13 settembre: di scena, oltre al repertorio classico sarà la magia, con l'esibizione degli illusionisti Richard e Monica.

La banda musicale di Moncalieri farà da coreografia all'intera giornata di domenica 14, in cui si svolgeranno gare bocciofile. Alla sera, il maestro Mario Beviora dirigerà la banda in «concerto di piazza».

Lunedì come vuole la tradizione, il paese capiterà la centenaria fiera di merci, bestiame e macchine agricole.

Sabato 20, ultima giornata di prove per l'ormai consueta «corsa dei carrelli» per le riprese del paese, i giovani si cimenteranno in quella che viene definita «la carretera de la muerte»: specie di gimcana mozzafiato su rudimentali carretti guidati, a turno di sette, sull'acciottolato del centro storico.

L'ultima domenica di settembre infine avrà luogo la manifestazione più attesa: il Palio degli asini.

I diversi rioni in cui è suddiviso il paese formeranno uno spettacolare corteo che si snoderà per i borghi e, alle ore 14, daranno il via alla corsa, che è tra le più seguite dell'Astigiano.

l. b.

La dc per prima volta passerà all'opposizione

Nizza avrà una donna sindaco? Il pli accetta l'appoggio del pci

NIZZA MONFERRATO — I consiglieri comunisti nicesi daranno l'appoggio esterno a una giunta minoritaria laica formata da liberali, socialisti e socialdemocratici. La decisione è stata comunicata ieri mattina ai rappresentanti dei tre partiti laici. La democrazia cristiana deciderà oggi.

Psi, psdi, pli avevano chiesto fin dal primo agosto (dopo fumate nere di Consiglio comunale per evitare il pericolo del commissario prefettizio) l'appoggio sia dei comunisti che dei democristiani. A quanto pare la risposta del gruppo consiliare democristiano sarà negativa.

Candidata alla carica di sindaco Cesira Antonucci Serra, liberale, attualmente uscente alle Finanze. Il presidente incaricato l'istituto tecnico Pellati Nizza, coniugata, madre due figli, iscritta al pli da parecchi anni.

I consiglieri liberali nicesi accetteranno ormai non c'è più alcun dubbio l'appoggio esterno del partito comunista sarà quello il primo caso del genere che avviene nell'Astigiano.

Qual è la situazione politico-amministrativa a 48 ore dalla riunione del Consiglio comunale?

«Abbiamo presentato — risponde Serra — *un documento programmatico alla dc e al pci per ottenere l'appoggio esterno. I comunisti ieri hanno detto ufficialmente di sì. Si passerà poi alla stesura del programma. Poi il Consiglio nella sua sovranità deciderà».*

Il consigliere liberale si Comune Asti, Guglielmo Pasta, che è anche segretario provinciale del partito, ha affermato in seduta pubblica che se i liberali nicesi accetteranno l'appoggio dei comunisti sono passibili di sanzioni disciplinari da parte del partito.

Cesira Antonucci Serra

«Non ho nessuna paura di prob(i) — ha risposto la candidata alla carica di sindaco — *anche perché i dirigenti nazionali del partito liberale sono stati informati di questa formula politico-amministrativa che, pare, verrà adottata anche dalla Regione Liguria.*

v. ma.

"Si", stiamo in attesa della risposta democristiana. Sarà poi il Consiglio nella sua sovranità a decidere».

Dovrà raccogliere i rifiuti urbani della

Sette giudizi nuova a Moncalvo per decidere una discarica comune

MONCALVO — I sindaci di Calliano, Penango, Grana, Grazzano, Casorzo, Ottiglengo Piccolo e Moncalvo si riuniranno stasera nella sala consiliare del Comune per trovare un accordo sulle proposte moncalvesi di costruire una discarica consortile.

«Come sempre lo sbocco iniziale sarà quello di reperire un'area idonea — sostiene l'assessore ai lavori pubblici Paolo Lauana — ma rispetto ai precedenti tentativi ci pare che i comuni circostanti, specialmente quelli in provincia di Asti, siano più sensibili al problema».

L'amministrazione moncalvese torna nuovamente alla Flea dopo il dialogo-rese con cui quattro anni fa i comuni del circondario accolsero un tentativo analogo.

Dopo le proteste degli abitanti della frazione Castellino, che impedirono al Comune di progettare in modo autonomo una discarica «controllata» in quel territorio, si è provveduto a trasportare i 25 quintali giornalieri di spazzatura presso la discarica consortile di Casale Monferrato. Ora anche questa soluzione è superata. «L'impianto casalese — spiega Lauana — non è più disposto a ricevere i nostri rifiuti industriali. E poi l'efficienza del servizio nel roccentrino ha determinato molte richieste anche in quelle parti del Comune sopralluogo casalesi isolati, che in origine non erano state prese in considerazione».

«Ne deriva — conclude Lauana — che l'autorizzazione messa a disposizione dalla ditta appaltatrice è costretta ad una necessaria scelta dei luoghi».

Se la consulta dei sette sindaci darà il via all'iniziativa è stato calcolato che, oltre i benefici ecologici, ogni Comune potrà risparmiare il 30 per cento sulle normali spese di raccolta e di scarico dei rifiuti.

g.pr.

IMMOBILIARE
pensionato piemontese
acquista appartamento
O VILLETTA IN ASTI
O VICINANZE
Telefonare 52.185.

Centauro astigiano

Mauro Piano la scalata al «tricolore»

CASTELLO D'ANNONE — Piano, il «centauro» che sta lottando per la conquista del titolo tricolore di campione della classe 500 è scomparso: «Potevo fare di più, ma Angelo Rolfo è andato troppo bene. Ha dovuto accontentarmi del secondo posto».

Mauro parla della corsa di domenica a Terni, penultima gara di campionato. Rolfo, l'antagonista del pilota astigiano ha ora distaccato Piano di 8 punti. Il titolo sta per scappare? «Credo di sì — dice il tipografo di Castello d'Annone —. Domenica vado a correre a Castelfiorentino ed è l'ultima possibilità che mi rimane per conquistare dei punti. Se arrivassi anche solo secondo credo che Rolfo vincerebbe il campionato. Per questa gara devrei riuscire a conquistare la prima piazza e Angelo dovrebbe arrivare almeno quarto.

Mauro Piano comunque può ancora riuscire a far vedere le sue prodezze. La moto gira bene e con un po' di fortuna può vincere la gara toscana.

Il titolo è ancora in ballo e il pilota astigiano ha l'intenzione «Farò il possibile per portare a casa il tricolore, ma non sono un "super". Potrei anche fallire».

f. p.

Sabato e domenica gara nazionale «Trofeo Bosca»

I «big» della bocce a Canelli

CANELLI — Un quadro delle manifestazioni settembrine sabato e domenica si svolgerà a Canelli, l'organizzazione della Bocciofila Canellese, una gara di bocce a coppie per la categoria «Nazionale», valida l'assegnazione della «Coppa Centocinquantenario Bosca».

Questo torneo coincide con la ripresa dell'attività ufficiale dopo la pausa estiva e sarà particolarmente interessante vedere all'opera quei giocatori che sono in predicato di vestire la maglia azzurra per i match Italia-Francia (Asti 27 e 28 settembre) e per i mondiali a quadrette di Montecarlo (dal 2 al 12 ottobre).

Nella «rosa» dei probabili selezionati dovrebbero esserci due astigiani, Beppo Andreoli e Aldo Macario: il primo è un «veterano», anche se ha solo 33 anni, al suo attivo due titoli mondiali (nel '68 e nel '78), molte maglie azzurre e numerosi campionati italiani; il secondo, trentenne, campione italiano a quadrette nel '78 con la Cirioccese, è entrato nel «giro» azzurro solo l'anno scorso, dimostrando comunque d'essere un elemento d'indiscusso valore.

Alla gara canellese si sono iscritti i migliori della serie A: Granaglia, Bragaglia, Aghem, Selva, Sumi, Vay, Dalicinio, Bia, Brizzolis, Ghio, Pisano, Anerio, Lucento, Negro, Minetti, Tonietta, Priotto, Michelotta, Riscaldino, Baldo, Cattaneo, P. Paletto, Notti (questi due i neocampioni italiani a coppie) e poi gli astigiani Gigi Zoppa e Elio Gianotto.

Il «via» alla gara — che si svolgerà alla Bocciofila Canellese di via Nizza — verrà dato alle 14,30 di sabato dall'arbitro Fernio Tartari di Torino. La coppia 1ª classificata andrà in «Coppa Italia». Alla 2ª la «Coppa Record Brut Bosca»; a tutti i giocatori partecipanti verrà data in omaggio una confezione spumanti Bosca.

s. tol.

Spettacoli e taccuino

Lux: Eros lovo.
Politeama: Ormai non c'è più tempo.
Salone: Bianco, rosso e...
Splendor: Sexy boat; la nave del piacere
La [illegible] dei conigli.

CANELLI
Balbo: Kramer contro Kramer.
Regina d'Oro: riposo

MONCALVO
Nuovo: La pista [illegible] morta.

NIZZA
Sociale: Kramer contro Kramer.
Verdi: Il braccio violento della mafia

TV
TeleRadioAsti: ore 19,30 TRA news; 20,30 collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE
Asti (notturna): Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9; (diurna): San Domenico Savio, corso Volta.
Canelli: Bacco, piazza d'Acqui 5.
Moncalvo: Ardizzone, via Settembre 1
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

ECONOMICI

ANTIGNANO d'Asti vita tranquilla da privato 101 milioni 600 mila Compass Tel. 011 905.621.
ASTI alloggi liberi ad occupanti 2-4 vani servizi da 26 milioni 900 mila Compass tel. 011 590.921.

Diego
MAGLIFICIO
VIA BIGLIANI 31
capolinea pullman traversa C.so (dopo il ponte dell'autostrada)
ASTI
Tel. 0141/271343
"UNA FABBRICA CHE APRE AL PUBBLICO"
VESTI MAGLIERIA DI CLASSE...
...RISPARMIANDO
Aperto dal lunedì al venerdì ore 8-12 - 14-18
Sabato ore 9-13

disco MUSIC HALL
GIOVEDI' 4
[illegible]
VENERDI' 5
Ballo liscio con
[illegible]
SABATO 6
[illegible]
DOMENICA 7
[illegible]
S.S. ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI (AT)
Tel. (0141) 958.389

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici e corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.864; Fossano, 0172-62.003

Alba: quali novità in Comune

Molte le critiche alla nuova giunta

La ripartizione degli incarichi fra gli assessori ha creato proteste - Il sindaco Zanoletti: «La scelta è stata compiuta con cura»

ALBA — Novità, ma anche polemiche per la ripartizione dei compiti in giunta. A Gianfranco Brovida, 32 anni, assessore anziano, sono stati affidati i lavori pubblici, edilizia economico-popolare, acquedotto, mattatoio, frigorifero.

Il repubblicano Mario Fracchia, 45 anni, che siede per la prima volta in consiglio comunale, è il nuovo vicesindaco con gli incarichi di polizia municipale urbana, trasporti, viabilità, mercati, gas, nettezza urbana.

Agli altri assessori, tutti democristiani, sono stati conferiti i seguenti incarichi: Enzo De Maria, 43 anni, (assessore effettivo), pubblica istruzione e cultura, sport e tempo libero, Ferruccio Voghera (effettivo), 38 anni, servizi sociali, problemi del lavoro, commercio, rapporti con il comprensorio.

Ci sono poi i due assessori supplenti, entrati per la prima volta in giunta, Roberto Conte, 40 anni, e Valeriano Frunotto, 38 anni. A Conte la sanità, ecologia, tutela dell'ambiente, partecipazione, quartieri, servizi demografici, a Frunotto programmazione e statistica, finanze, ragioneria, imposte e tasse, economato, demanio e patrimonio.

Il sindaco ha riservato gli affari generali, pubbliche relazioni, stampa, manifestazioni, urbanistica, edilizia privata e personale.

L'assegnazione delle competenze ha suscitato parecchie reazioni e commenti in città, come già aveva fatto in precedenza la decisione di formare una coalizione dc-pri escludendo il psdi che era stato in giunta nella precedente tornata amministrativa. La cosa che desta maggior stupore è la mancata riconferma di De Maria ai lavori pubblici, settore nel quale è generalmente riconosciuta la sua competenza e che ha curato per parecchi anni.

Altri commenti per l'affidamento al democristiano Prunotto, commerciante, dell'importante settore delle finanze che era stato affidato in passato ai repubblicani. Dall'opposizione Giorgio Scagliola, gruppo comunista, dice: «*Le scelte fatte dalle forze politiche di giunta (dc-pri) chiariscono le ragioni dell'estremo ritardo. La logica delle correnti e la lotta interna hanno prevalso sull'esigenza di competenza e di professionalità dei consiglieri cui affidare gli assessorati.*

Roberto Della Torre consigliere socialista dice: «*La nostra perplessità già espressa in consiglio comunale si è ulteriormente rafforzata. La nostra opinione infatti è che la distribuzione dei compiti proposti di forza all'interno dei partiti e maggioranza, al di sopra delle competenze dei vari assessori. Comunque, il nostro non è un giudizio preconcetto e valuteremo soprattutto le decisioni che la giunta prenderà*».

Il sindaco Zanoletti risponde: «*La ripartizione degli incarichi agli assessori tiene conto di tanti criteri, a cominciare dagli accordi intercorsi tra i partiti che compongono la giunta*».

Affrontando l'argomento chiarendo le maggiori discussioni aggiunge: «*De Maria ha operato con grande dinamismo e profitto negli anni passati nel settore dei lavori pubblici. A lui è stato ora affidato il vasto settore della cultura che richiede particolare impegno e che è nostra intenzione sviluppare e potenziare. Ha poi l'incarico dello sport dove è da tutti riconosciuta e apprezzata sua competenza*».

Gianfranco Fiori

Chiusa la «Tabarin»

«Ma che fine ha fatto il titolare?»

Gli operai, tornati dalle ferie, hanno trovato i cancelli chiusi - È scappato?

SANTA VITTORIA D'ALBA — Una dozzina di operai del Braidese temono di aver perso il posto di lavoro per la misteriosa — ma non troppo — scomparsa del titolare di uno stabilimento che produce spugne sintetiche.

La fabbrica si trova in frazione Polienzo di Bra ed è di proprietà di Kambiz Tabar, cittadino iraniano, che a Cinzano di Santa Vittoria ha anche un negozio di tappeti e oggetti di antiquariato. L'uomo ha chiuso fabbrica e negozio per le ferie ed è partito per destinazione ignota; gli operai che si sono ripresentati al lavoro hanno trovato l'uscio sbarrato.

E Tabar? «Non sappiamo dove sia — dicono i dipendenti — ma secondo noi se n'è andato all'estero. Forse è ritornato al suo paese. La cosa più preoccupante sono le voci che circolano sulla situazione in cui avrebbe lasciato l'azienda: si parla di debiti per centinaia di milioni, qualcuno dice per miliardi, tanto che sembra probabile una dichiarazione di fallimento».

A Cinzano la notizia della partenza — che molti definiscono senza mezzi termini come una fuga dell'iraniano — è l'argomento del giorno. Pare effettivamente che negli ultimi mesi l'antiquario, che negli anni passati aveva creato dal nulla una fiorita attività, attraversasse un momento economicamente negativo; c'è chi dice per difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime in seguito all'instabilità delle vicende politiche iraniane e chi per certe sue abitudini «dispendiose» come la passione per il gioco.

Sia di fatto che il sparito e che i suoi dipendenti temono di aver perso il posto di lavoro.

g. n.

Il «racconto» delle ex operaie Fontecchio a Borgo

Le dipendenti hanno ricevuto prima un ammonimento poi sono state allontanate dalla fabbrica. Hanno perso il posto di lavoro solo perché sorprese a fumare in mensa o è un'azione di rappresaglia? Un caso che ha creato in la cittadina

Borgo San Dalmazzo. Alcune delle dipendenti licenziate

(Il servizio dell'inviato Vittorio Sabadin in altra pagina).

I Tir con carichi esteri non potranno passare dal Colle della Maddalena

Vietato importare frutta e legname I camionisti: «È una vera pazzia»

Un decreto ministeriale blocca il fiorente traffico - La dogana di Cuneo non sarebbe abilitata a svolgere i richiesti esami sanitari

CUNEO — Ad essere preoccupati, per ora, sono soprattutto gli autotrasportatori, ma presto si aggiungeranno gli operatori economici, i commercianti, i grossi produttori di frutta. Da pochi giorni, infatti, secondo un decreto ministeriale, il Colle della Maddalena, confine italo-francese, non potrà più essere utilizzato per le importazioni dall'estero di prodotti vegetali.

«*Dunque* — spiega il responsabile della sezione cuneese della Fai, la federazione autotrasportatori italiana, Guido Guarnieri — *non potranno più essere importati, attraverso il valico del Colle della Maddalena moltissime qualità di frutta, pare addirittura il legname. Un danno gravissimo a tutta l'economia.*

Il decreto ministeriale è di pochi giorni fa: in esso, spiega Guarnieri, vengono impartite nuove disposizioni per l'importazione di prodotti vegetali dall'estero, in particolare la frutta. «*Dall'esame del decreto* — aggiunge il responsabile dell'associazione autotrasportatori — *abbiamo constatato come nessuna dogana stradale del Piemonte sia compresa tra quelle abilitate ad effettuare esami fitosanitari sui prodotti vegetali in importazione*».

«Chiuso» il valico alle importazioni, con la dogana di Cuneo ritenuta «incapace» a svolgere gli esami sanitari sulla frutta e, più in generale, sui vegetali in arrivo dall'estero, gli autotrasportatori della «Granda» (sono oltre un centinaio) avranno pochi passaggi obbligati: il traforo del Monte Bianco o la frontiera italo francese di Ponte San Luigi, poco dopo Ventimiglia.

«*Due soluzioni* — protestano gli autotrasportatori — *che non piacciono assolutamente. Le distanze si allungheranno sensibilmente, i nostri viaggi diventeranno sempre più lunghi, più fa*[illegible]. Poi anche il prezzo delle merci aumenterà, dovremmo scaricare sui prodotti i maggiori costi di trasporto».

Gli effetti negativi di questo provvedimento si faranno dunque sentire su tutta l'economia della provincia e colpiranno moltissime categorie a cominciare dagli stessi consumatori di frutta. Gli autotrasportatori comunque non si rassegnano. «*Ci siamo incontrati* — dice Guarnieri — *e abbiamo discusso il problema, accogliendo le richieste degli autotrasportatori interessati ai cortei di prodotti vegetali attraverso il valico del Colle della Maddalena. Abbiamo rivolto, come primo momento di intervento, un pressante appello alle forze politiche della provincia e della regione perché il decreto venga modificato, includendo la dogana cuneese tra quelle abilitate all'importazione di tali prodotti*».

Luigi Sagliano

Tenta d'esportare valuta in Francia è condannato

CUNEO — Un industriale di Borgo San Dalmazzo, Antonio Audisio, 44 anni, residente a Robilante in piazza Marconi e un esercente di Vigano di Como, Piergiuseppe Penati, 41 anni, sono stati condannati ieri dal tribunale per avere tentato di esportare valuta in Francia dal Colle di Tenda. E' la prima volta dopo una decina di processi analoghi per lo stesso addebito, che i magistrati ritengono responsabili gli imputati incappati nel severo controllo della Guardia di Finanza e della Dogana. La tesi della buona fede non è stata cioè più accolta dai giudici com'è avvenuto in passato.

Antonio Audisio, proprietario di una azienda per il commercio di mezzi meccanici a Borgo San Dalmazzo, venne bloccato alla frontiera il 6 agosto. Era diretto a Bordighera in vacanza e nel portafogli aveva 2.150.000 di valuta italiana e 800 dollari. Poiché la somma superava notevolmente quella massima consentita l'Audisio fu denunciato.

Ieri in sede l'accusato ha sostenuto di avere dimenticato nel portafogli il denaro. Il pm Bisconi ha proposto due milioni di multa e la confisca della valuta sequestrata. Dopo l'arringa del difensore avv. Bruno Dalmasso, che ha chiesto l'assoluzione, il tribunale ha condannato l'Audisio a 1.050.000 di multa e alla confisca del denaro pari ad altri circa tre milioni.

Piergiuseppe Penati è proprietario di un avviato ristorante a Vigano. Dai clienti aveva ricevuto 2300 dollari e nei primi giorni di agosto è partito con la moglie ed una coppia di amici.

Il pm Bisconi ha chiesto la condanna a 4 milioni di multa che il tribunale ha ridotto a 700 mila ordinando però nel contempo la confisca in favore dell'erario dei 2300 dollari sequestrati. In totale l'avventura al Colle di Tenda è costata ai Penati 2.700.000. I due imputati condannati sono comunque ricorsi in appello contro la sentenza.

g. d. m.

Rinviato il processo al detenuto con il "bossolo" d'esplosivo

CUNEO — Il processo contro Ubaldo Mario Rossi, 28 anni, di Genova, arrestato di detenzione di un «bossolo» pieno d'esplosivo e del trasporto in luogo pubblico, verrà celebrato mercoledì prossimo. I giudici hanno infatti disposto il breve rinvio per consentire al difensore di fiducia dell'imputato, Mario Mustilli di Milano, di prendere visione degli atti.

Subito dopo la scoperta del fatto, avvenuta all'ospedale di Cuneo il 31 luglio, la magistratura aveva nominato legale d'ufficio Bruno Dalmasso.

Il Rossi durante l'istruttoria ha invece indicato un difensore di fiducia, appunto l'avvocato Mustilli, che però per un errore di trascrizione che aveva cambiato il nome in Mischillo non è stato trovato nell'albo degli avvocati del foro milanese.

Ieri mattina l'imputato, comparso in aula sotto scorta, ha precisato il nome del suo legale e il tribunale ha sospeso il dibattimento rinviando al 10 settembre.

(g.d.m.)

Mostra di foto a S. Albano

SANT'ALBANO STURA — Il torinese Franco Alessio, con opere «Nostalgia di un'età», «Un pensiero», «La nonna di Locri» e «Verso i campi» ha vinto la seconda edizione del concorso fotografico «La rosa d'argento» che è stato organizzato dalla Pro Loco della frazione Cerialo. Al concorso, che suggeriva due temi, «l'anziano» e «il lavoro nei campi», sono giunte oltre 250 opere eseguite da fotoamatori del Piemonte e della Liguria.

(a.c.)

La vittima abitava a Savigliano; l'incidente nei pressi di Voghera

Addormentato alla guida del camion urta un rimorchio, il giovane muore

L'uomo trasportava a Piacenza un carico di 150 quintali di fagioli - Indagini della polizia

VOGHERA — Mortale tamponamento sull'Autostrada dei Vini, la Torino-Alessandria-Piacenza, a qualche chilometro dal casello. Vittima il saviglianese Pasquale Jannichiello, 37 anni. E' accaduto poco pr[illegible] delle una di mercoledì mattina.

Un autocarro che trasportava 150 quintali di fagioli, diretto a Piacenza e alla cui guida c'era l'autista Pasquale Jannichiello, originario di Ro[illegible], abitante a Savigliano in via S. Cirlaca, ha urtato contro lo spigolo posteriore sinistro di un autotreno carico di argilla che lo precedeva. L'automezzo tamponato era guidato da Giorgio Perrigo, 41 anni, residente a Verona.

In seguito alla violenta collisione la cabina di guida dell'autocarro di fagioli si è staccata, cadendo con le lamiere contorte sulla carreggiata. L'autista Jannichiello è stato letteralmente catapultato fuori dall'abitacolo ed è finito [illegible] le [illegible] del rimorchio del proprio camion, che gli h[illegible]sibilmente maciullato la testa. E' morto sul colpo.

Sul luogo della sciagura si sono recate pattuglie della Polizia Stradale di Alessandria, che hanno compiuto tutti i necessari rilievi per l'accertamento delle responsabilità, regolando il traffico dirottato per alcune ore su di una sola corsia.

Ancora da stabilire con sicurezza le cause del mortale incidente. E' presumibile che il tamponamento sia stato provocato da un colpo di sonno o da malore dello Jannichiello. I danni sono ingenti: ammontano complessivamente a 70 milioni.

g. f.

Parsano — La giunta della Comunità montana è stato dato il via ai lavori per l'impianto di cinque ripetitori televisivi che serviranno alle valli Po, Bronda ed Infernotto.

Dronero — Carlo Grigio, della Ciclistica Dronero, è il nuovo campione piemontese della categoria Amatori Audace. Il corridore di Revello ha conquistato l'ambito titolo nella gara a cronometro di Sezza.

Calci e pugni ad operaio Chi è stato a picchiarlo?

ALBA — Un operaio di Castagnito, Luigi Ottin-Fasse, di 46 anni, abitante in località Maroini, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Alba per una serie di ferite riportate in circostanza ancora ben chiarite.

L'uomo, verso l'una, è giunto al pronto soccorso sanguinante con escoriazioni al viso, emalomi e ferite lacerocontuse. Pare che l'operaio sia venuto a diverbio con un albese per motivi sentimentali.

Il litigio è avvenuto nella centrale via Cuneo. Dalle parole sarebbero passati ai fatti e l'operaio avrebbe ricevuto pugni e calci tanto da dover essere accompagnato al San Lazzaro. Non sono ancora ben chiare le circostanze dell'aggressione, ne è stato fatto il nome dell'aggressore.

Ottin-Fasse [illegible] presentato per il momento denuncia.

g. f.

Stasera un nutrito programma d'incontri

Amichevoli, rodaggio per molte formazioni

Albese, Cuneo, Saviglianese e Saluzzo in azione

ALBA - Proseguendo negli incontri di preparazione al campionato di serie D, l'Albese giocherà questa sera a Bra contro la compagine locale, militante in Prima Categoria. Le due formazioni si sono già affrontate domenica scorsa al Coppino; in quell'occasione s'impose l'Albese per 3-a 1, ma entrambe le squadre mostrarono di essere ancora lontane dalla forma migliore.

CUNEO — Ritornano al «Paschiero» i biancorossi del Cuneo 80, che affrontano in amichevole, questa sera alle 18, la Fossanese. Dopo la passerella con il Torino e la partita in Francia con il Mentone, l'undici di Rinero [illegible] in qualche modo il clima del derby, che sarà il filo conduttore dell'intero campionato di Promozione.

[illegible] la Fossanese — che schiererà Tex Aurelio Corino — Rinero mascherà del solo Raina, che ha ottenuto una settimana di riposo; lo sostituirà, nel ruolo di libero, il [illegible] Paolo Silvestro.

SAVIGLIANO — I maglioni giocano questa sera a Vigone, squadra [illegible] milita nel campionato di Prima Categoria. E' la seconda uscita stagionale per i ragazzi di Flavio Parola, ancora alla ricerca della perfezione tecnica. La squadra, nuova per sette undicesimi, sta ancora trattando l'acquisto di altre due importanti pedine per lo schieramento.

SALUZZO — I granata di Penero incontrano questa sera la Cossanese, squadra che prende parte al campionato di promozione vercellese, sul rettangolo di Via della Croce. E' un'altra partita prevista dal breve «calendario» di incontri amichevoli di precampionato in vista della ripresa della stagione agonistica.

Spettacoli

CUNEO

Corso: Attacco pianetorme Jennifer
Fiamma: Il giorno del cobra
Italia: Riposo.
Nazionale: Apocalypse

ALBA

Cerino: Porco mondo porno
Edera: Unico indizio un anello di fumo

BRA

Impero: Lenny.
Politeama: Una moglie due amici, quattro amanti
Vittoria: Tabù oh.

CEVA

Doria: Arrivano i Mac Gregors

DRONERO

[illegible] Concorde affair.

FOSSANO

Astra: Porno story 1980
Iride: riposo.

MONDOVI'

Corso: Viaggio con Anita.
Italia: Blue sensation

ROBILANTE

Robilantese: I legni della guerra

SALUZZO

Civico: Qui la mano
Italia: L'inferno sommerso
Splendor: Specchio per allodole.

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: L'uomo venuto dall'impossibile.

Sabato prende il via la seconda edizione del Rally, prova di «nazionale»

Una notte sull'asfalto di Langa

Percorso di 334 chilometri, dodici prove speciali - Piloti favoriti

Betti, uno dei favoriti

ALBA — Si correrà nella notte di sabato 6 settembre sulle strade dell'Albese il «*II Rally di Alba e delle Langhe - Trofeo Concessionaria Peugeot di Berti - Deffilippi-Rebuffi*».

L'importante [illegible]ne sportiva si presenta [illegible] una veste totalmente rinnovata rispetto allo scorso anno. Sono cambiate molte cose: innanzitutto è stata spostata a settembre la data del rally come anticipo delle m[illegible]zioni per la Piera del Tartufo e poi sono cambiate le caratteristiche tecniche della corsa. Dal «tutto sterrato» che caratterizzò la scorsa edizione si è passati al «tutto asfalto», (secondo le norme della Csai) abbandonando le polverose stradine che avevano impegnato allo spasimo i concorrenti.

Non per questo il Rally di Alba ha perso le sue caratteristiche di gara difficile e selettiva: i piloti che in questi giorni stanno provando il percorso parlano di prove molto «guidate» e impegnative. Nella notte di sabato il rombo dei loro bolidi interromperà la quiete delle Langhe, ma attirerà ai bordi delle strade un'enorme folla di appassionati. Lo scorso anno, con il rally all'asciutto, una folla incontenibile invase le strade dell'Albese, decretando alla seconda prova di campionato italiano un successo forse inaspettato. L'organizzazione fu perfetta, non si verificò il minimo incidente e la corsa ebbe uno svolgimento regolarissimo.

Nelle intenzioni degli organizzatori la seconda edizione dovrebbe essere superiore alla prima; gli albesi non nascondono la loro intenzione di bruciare le tappe e di meritare per la loro corsa la qualifica di «internazionale». Per questanno il Rally di Alba sarà valido per la Coppa Csai, rally nazionali zona Nord, per il primo campionato rally Piemonte e Valle d'Aosta, per il campionato Piat 1980, per il Trofeo Alpi Occidentali e per il Trofeo Mauro Salento.

Il rally si svolgerà su un [illegible] di [illegible] Km. Comprenderà dodici prove speciali per complessivi 117 Km. e dieci[illegible] controlli orari.

Le prove speciali saranno le seguenti: Rivo Todocco-Pezzolo Valle Uzzone; Castelletto Uzzone-Monesiglio; Feisoglio-Bossolasco; Pezzea-Doglioni; Sinio-Montelupo; Rocca d'Alba-Diano. Dopo il pri[illegible]gio le auto rientreranno nel parco assistenza posto nella piazza del mercato ortofrutticolo.

La sede dell'organizzazione con la direzione di corsa e il reparto cronometraggio sarà ospitata nei locali dell'ex-ristorante Langhe, in corso Italia. Centosessanta gli equipaggi al «via» nonostante le richieste di iscrizione siano state molte di più con i favori del pronostico tutti per i fratelli Betti che correranno con [illegible] Lancia [illegible]. Lo scorso anno si imposero Cerrato-Guizzardi (recenti vincitori del Rally della Lana di Biella) davanti a Galotto-Di Bari e Riva-Cerbaldo. Assente Cerrato che ha optato per i rally internazionali, la lotta sarà appassionante tra Betti (Stratos), Riva (Kadett), Alberti (Kadett), Torchio (Porsche Carrera), Cassinis e Francese (entrambi [illegible] Stratos).

Aldo Sravino

Alba. Cerrato-Guizzardi, vincitori con l'Opel Kadett della 1ª edizione del rally delle Langhe

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Ristorante
GAMBE FREIDE
(unico in Italia)
Via Saluzzo 13
COSTIGLIOLE SALUZZO
Tel. 0175/52.58
Cucina casalinga a disposizione del cliente fino alle ore 2, con annessa tavernetta, e tavola fredda.
Specialità funghi, rane, risotto con tartufi, risotto con funghi
e a tutti un omaggio a sorpresa

ARTIGIANATO PIEMONTESE
42ª Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento
IL MOBILE DI SALUZZO
SALUZZO 30 AGOSTO - 28 SETT. 80

SOCIETA' operante nel settore di beni strumentali in provincia di Cuneo
Ricerca:
DUE VENDITORI / VENDITRICI
con esperienza pluriennale
Si offre: Provvigioni di sicuro interesse, rimborso spese, inquadramento Enasarco
Manoscrivere a: Publikompass 66 — 10100 Torino

Riapertura
BOOMERANG
BRA - DISCOTECA - TEATRO - CABARET
Sabato 6 Settembre
Domenica 7 ore 21 GINO RAMIERI

UNEDI S.P.A. ROMA
Distributrice in esclusiva [illegible] catalogo Edipem RICERCA
[illegible]
per presentazione importante novità destinata alla «donna».
Visite organizzate con appuntamento. - Guadagni elevati. - Esaminiamo anche collaborazioni a tempo parziale. - Daremo la preferenza alla persona non proveniente dal settore editoriale. - E' previsto un corso di preparazione teorico/pratica.
Telefonare per appuntamento al 0171 68108.

ISCHIATOR
ALLEVAMENTO
PASTORE TEDESCO RICONOSCIUTO E[illegible]
dispone cuccioli, cuccioloni.
SERIETA' GARANZIA
TEL. 0171 68.411

Cercansi
[illegible]
E [illegible]
anche primo lavoro.
Telefonare (0172) 633.967 [illegible] ufficio.

Philips
[illegible]
Piazza Annunziata 1
Tel. 66.136
TRINITA'

STAMPA SERA
sport spettacoli tutti i giorni weekend tempo
Inserto: [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.060; Savona, via Astengo 171, tel. 286.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

La visita ufficiale rinviata il 23 marzo scorso

Sandro Pertini lo ha detto in novembre verrà a Imperia

Il giorno ■ - Il programma ufficiale ricalcherà quello già concordato - Alla città la medaglia al valore militare

IMPERIA — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, verrà a Imperia il giorno 16 novembre. La data del suo arrivo è quasi certa: se ne è discusso ieri in Provincia tra rappresentanti di questo Ente, del Comune e delle due organizzazioni partigiane Anpi e Fivl.

Il programma della manifestazione dovrebbe ricalcare, in linea di massima, quello già stabilito per il 23 marzo scorso, quando l'arrivo del Capo dello Stato era stato rinviato a causa della crisi ■ governo.

I nuovi preparativi, a livello organizzativo, dovrebbero iniziare tra pochi giorni. La tabella di marcia del Presidente comprende numerosi incontri: sarà una giornata ricca di impegni, la più importante e significativa dell'anno per tutta la provincia di Imperia.

Pertini torna da queste parti per visitare i suoi vecchi compagni d'armi e a decorare il gonfalone dell'amministrazione provinciale, ■ la medaglia d'oro al valor militare. Il riconoscimento, che ricompensa l'attività partigiana della popolazione ■ Ponente Ligure, sarà consegnata con questa motivazione: «*A prezzo di oltre 1.200 caduti, cento deportati, stragi, persecuzioni e distruzioni immani, durante ■ mesi di occupazione nazifascista, la Resistenza combattè per la riconquista della libertà*». Alla lotta, protagonisti indimenticati, parteciparono 4.000 volontari, divisi in gruppi formati da abitanti di 53 Comuni.

Nel marzo scorso, quando l'arrivo di Pertini a Imperia era dato per certo, il Presidente aveva dichiarato: «*Voglio incontrare anche contadini e studenti*». Un desiderio che, a novembre, sarà sicuramente rispettato.

Gli appuntamenti, per quel giorno, saranno quindi numerosi: inizieranno con una visita a palazzo municipale e, salvo variazioni, continueranno con una sosta al monumento ■ Caduti. Con un corteo a piedi si dovrebbe poi raggiungere Oneglia. Successivamente il Capo dello Stato dovrebbe recarsi alla Caserma di Diano Castello. Aveva infatti, in primavera, espresso questo desiderio: «*Vorrei che con me, fossero a pranzo ex combattenti e militari di leva*».

Nel pomeriggio, Pertini dovrebbe recarsi ad una mostra ■ Resistenza, a Porto Maurizio. Concluderà la sua visita ufficiale recandosi in Comune per la consegna del premio De Amicis

Franca Rocca

Bordighera, furto per 5 milioni

BORDIGHERA — Denaro e gioielli per un valore ■ oltre 5 milioni sono stati rubati nell'abitazione di Ninetto Campera, floricoltore, di 38 anni, celibe ■ Vallone Castagne 19.

L'ubicazione isolata della casa, situata nei pressi dell'Autofiori sul confine con Ospedaletti, e l'assenza del proprietario hanno consentito ai ladri di agire indisturbati.

Al convegno organizzato ■ Sanremo partecipano molti Paesi europei

Come rilanciare la floricoltura «Facciamolo dire agli stranieri»

In 2 anni la nostra esportazione è calata del 22 per cento - Tre giorni di congresso - Molti problemi da risolvere: la tortrix, ■ trasporto, il caro prezzo, la qualità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Il garofano *mediterraneo non piace più? E perché? E' un fiore malato o troppo caro? I floricoltori e gli esportatori liguri hanno deciso di chiederlo al cliente straniero. Per il secondo congresso internazionale del fiore franinizia questa mattina ■ Sanremo, all'Hotel Mediterranée, finisce sabato) l'Ancef (Associazione commercianti e esportatori di fiori) ha già raccolto le adesioni di più di ■ cinquanta rappresentanti delle ditte importatrici europee: parteciperanno al convegno francesi, tedeschi, olandesi, belgi, danesi, svizzeri, inedesi, norvegesi, austriaci e inglesi.*

E' annunciata la presenza anche di importatori dell'Est (ecoslovacchi) ■ all'incontro di ieri mattina con l'«Union International du Commerce en gros de la Fleur» sono intervenute ■ rappresentanze straliane e una colombiana.

L'esportazione ligure dei fiori ha subito negli ultimi due anni una flessione del ventidue per cento. Un calo che ha superato anche le previsioni più nere. Le cause? «Lo chiederemo agli importatori», dice Aldo Sarchi, vicepresidente dell'Ancef. «Questo è lo scopo ■ convegno: fare tesoro di tutti quei suggerimenti che ogni delegazione è in grado di darci».

Uno scambio di idee: «Noi dobbiamo capire ■ loro esigenze e risolvere qualche nostro problema», ripete Sarchi. «Nessuno chiede un miracolo, ■ pensiamo di poter ritornare subito competitivi come prima, ■ non vogliamo sparire ■ per volta ■ mercato. Siamo ■ difficoltà, cerchiamo almeno di fermare la crisi».

I problemi, comunque, sono conosciuti. Il più importante è quello della concorrenza con i nuovi Paesi esportatori (Israele, Colombia e Kenya). Ma non basta. Nel Mec l'Italia è anche in concorrenza spietata con l'Olanda. «E' il più delle volte ci rimettiamo noi». Perché? L'Olanda «non gioca pulito», si dice. Mentre l'Italia esporta merce di sua produzione, loro comprano fiori a basso costo da Paesi terzi e ■ vendono in Germania a prezzi competitivi.

Altri problemi? «I nostri fiori sono troppo cari», dice Franz Joseph Dunnebacke, un tedesco che fa l'importatore a Sanremo. Ma ■ questo orecchio i floricoltori non ci sentono: ripetono che ■ possono abbassare il prezzo, che loro sono «quelli che ci guadagnano ■ meno di tutti». Inoltre, ribattono, «è vero che ■ nostro garofano costa molto, ma è anche quello di qualità più pregiata».

E poi, aggiungono, coltivare qui è molto difficile, in Riviera ■ non ci ■ terreni in piano, «solo colline e pendii uno dietro l'altro». «Così succede che alle volte noi dovremmo coltivare più fiori, ma non possiamo»: mancano i terreni.

«Anche perché», *sottolinea Franz Dunnebacke*, «nessuno ti vuole più dare in affitto, non c'è da guadagnarci abbastanza, da quando una legge poco tempo fa ha unificato i prezzi: di fatto qui in Liguria li ha abbassati».

Le cause non ■ tutte qui. C'è la tortrix: un bruco verde parassita della pianta: s'infila nel calice e rimane nascosto sui petali; quando la scoprono i Paesi stranieri bruciano o rispediscono indietro interi carichi di garofani mediterranei.

Parlano le cifre: negli ultimi tre mesi del '79 solo la Germania ha rifiutato 15 mila chilogrammi di fiori (cinque camion carichi, vale a dire cento milioni). Dalle altre parti ■ ancora peggio: l'Austria per sei mesi chiude l'importazione: dal primo maggio non accetta garofani italiani. «Alla fine ci rimettiamo tutti», dice Dunnebacke. «Il coltivatore perde il tre per cento della produzione e gli esportatori subiscono il danno maggiore».

Che fare? Una proposta ci sarebbe: «La merce dovrebbe essere controllata alla partenza e il certificato fitosanitario rilasciato dall'ice dovrebbe essere riconosciuto dal Paese importatore». *E' sufficiente? Per molti no. La tortrix sostengono gli esportatori, dovrebbe combattuta all'origine dal floricoltore:* «Il produttore deve portare sul mercato soltanto merce sana». *Se ne parlerà in questi giorni.*

Poi c'è il problema del trasporto. Per ora l'unico mezzo che funziona è il camion: fa viaggiare il fiore a temperatura ■ controllata (per non guastare il prodotto) e arriva pronto a parte. Basta? No. «Da tempo», *dice Piero Parisi, ex-sindaco di Sanremo, esportatore,* «abbiamo chiesto carri frigoriferi per i treni». *Risultati? Nessuno. Ma, sussurrano molti,* «meglio che ci speriamo troppo. Lo Stato non ci aiuta». *E allora?* «Cerchiamo ■ tirarci su le maniche ■ soli». *E il concetto di Sanremo, aggiungono, può ■ l'occasione giusta.*

Pierangelo Sapegno

Questo il programma

SANREMO — La «tre giorni dei fiori» a Sanremo presenta un calendario molto denso. S'inizia questa mattina con ■ la rinuncia dell'«Union International du commerce en gros de la fleur» e si finisce sabato con la serata di gala organizzata all'H■ Mediterranée che ospita i partecipanti al congresso.

Questi gli appuntamenti giorno per giorno.

• Oggi pomeriggio alle 15,30 nella Sala Fiorentina ■ Palazzo Bellevue incontro fra l'Ancef e i rappresentanti dei floricoltori. Ore 19: Cocktail di benvenuto.

• Domani alle 9: apertura ■ del Congresso. Relazioni di ■ Sarchi (vicepresidente dell'Ancef che ha organizzato il convegno) e Romano Semeria. Ore 15: relazione del rappresentante del ministero dell'Agricoltura e Foreste della Germania. Seguirà un intervento di ■ delegato della Regione Liguria. Parleranno ancora Dunnebacke (presidente associazione importatori della Germania) e Muller (segretario dell'associazione). Alla sera cena a Vallecrosia.

• Sabato: alla mattina lavori fino a mezzogiorno. Serata di gala all'Hotel Mediterranée.

È un fenomeno che dilaga

«Code» per il Lotto Savona è Napoli?

■ i giocatori protestano: vogliono nuove ricevitorie - Sono molte le vincite

SAVONA — «*Mio suocero mio marito, morto 20 anni fa, mi ha detto...*»: la vecchina racconta i fatti suoi all'impiegato, che l'ascolta distrattamente e poi sbotta: «■ *morto che parla, poi...*», e già altri numeri, da giocare ambo e terno sulla ruota di Genova.

Sono ancora in molti quelli che credono alla cabala, non solo le vecchine, ma tantissimi quelli che hanno riscoperto il gioco del lotto. Ieri pomeriggio alle 14, di fronte alla ricevitoria di corso Tardy e Benech, c'erano una quindicina di persone in paziente attesa da una buona mezz'ora che il bottegaio riaprisse i battenti. Ed è solo uno dei tanti casi.

Da un paio di mesi almeno le code ai botteghini sono abituali, dalle prime luci dell'alba sino a tarda sera. Sulle prime si è pensato a un fenomeno stagionale, dovuto al periodo di ferie e alla chiusura di alcune ricevitorie. Ora è certo: i savonesi impazziscono per il lotto, forse peggio dei napoletani.

Si parla di ricche vincite (dai 5 ai 10 milioni) realizzate in base a una scommessa di pochi biglietti da mille. La febbre del lotto dilaga. Le giocatrici abituali, casalinghe di mezza età oppure vecchine che sperano di rifarsi della magra pensione, sono però su tutte le furie.

«*E' uno scandalo* — dicevano ieri una di queste vecchie giocatrici abituali — *restare in coda per delle ore davanti al banco del lotto. Le giocate minime, quelle da 500 lire, spariscono in un baleno e noi ci sentiamo offrire puntate da 1000, quando va bene, oppure da 5 mila lire. Se io avessi 5 mila da giocarmi al lotto pensate che starei a fare tanta coda? Andrei a comprarmi subito qualcosa di utile*».

Lo strano è che ■ fronte ■ una domanda sempre crescente ■ Stato, che in questo caso si trasforma in biscazziere, non fa nulla per rimediare, aumentando la dotazione delle giocate ai botteghini, aprendo nuove ricevitorie, assumendo nuovo personale.

E' un atteggiamento di rinuncia incomprensibile, visto e considerato che alla lunga, lo sanno benissimo ■ stessi giocatori, ■ sempre lo Stato ■ guadagnarci nelle scommesse.

Le code, ■ ogni modo, si notano anche al lunedì quando, dopo l'estrazione sono i più fortunati a presentarsi allo sportello per riscuotere, pronta cassa, la vincita nel caso sia inferiore ■ 100.000 lire oppure a farsi consegnare ■ mandato per incassare a tempo debito (lo Stato guarda e lui ■ dover pagare non ha mai fretta) i «milioni» alla tesoreria della Banca d'Italia.

Ivo Pastorino

Continuano ■ indagini ■ i controlli attorno alla travagliata casa da gioco

Una retata al Casinò, allontanati i big della mala Fra gli usurai i mandanti del controllore ferito?

■ forse l'ipotesi più concreta avanzata fino a questo momento dagli inquirenti - Negli ultimi tempi ■ stati allargati i fidi concessi ufficialmente, senza interessi: fino ■ tre miliardi in più rispetto all'anno ■

SANREMO — Il colpo di pistola al vice direttore del controllori comunali ■ Casinò Municipale, Luigi Garfì, ha scatenato una controffensiva da parte della polizia che sta mettendo in subbuglio ■ ■ lavita che prospera ai margini della casa da gioco.

Nei giorni scorsi è stato identificato, mentre si trovava nelle sale da gioco, un «grosso» personaggio della mala milanese: Franco Restelli, 40 anni, ed allontanato da Sanremo ■ foglio di via obbligatorio. C'è chi considera il Restelli il «boss dei boss» dell'Alta Italia.

Sempre mentre erano tranquillamente intenti a giocare ai tavoli verdi, sono stati fermati e quindi allontanati ■ foglio di via anche altri tre pregiudicati: Giovanni Gamba, ■ anni, da Torino, Giampietro Scarpa, 40 anni da Venezia e Rodolfo Lattanzi, 38 anni da Milano.

■ vice questore Enzo Nata-

Bordighera, furto per 5 milioni

BORDIGHERA — Denaro e gioielli per un valore ■ oltre 5 milioni sono stati rubati nell'abitazione di Ninetto Campera, floricoltore, di 38 anni, celibe ■ ■ Vallone Castagne 19.

L'ubicazione isolata della casa, situata nei pressi dell'Autofiori sul confine con Ospedaletti, e l'assenza del proprietario hanno consentito ai ladri di agire indisturbati.

la continuano le indagini sul ferimento di Garfì ■ come primo cosa, come si fa nelle foreste con fitta vegetazione, tagliando i rami più grossi che gli impediscono di proseguire la marcia e che, secondo lui, non dovrebbero aver avuto a che fare con l'agguato.

Ormai non ■ non più dubbi: gli investigatori stanno setacciando quel sottobosco che agisce illecitamente attorno al Casinò, il che significa che le indagini sono state orientate verso l'ambiente di lavoro del vice direttore.

Il colpo di pistola è stato un avvertimento di stampo mafioso. Perché? Il magistrato inquirente, che mantiene sull'inchiesta uno strettissimo riserbo, probabilmente conosce anche il movente. Non rimane, per ora, che formulare delle ipotesi.

Forse la più accreditata dagli investigatori è l'allargamento dei fidi concessi, senza interessi, dal Casinò: nel mese di agosto, tre miliardi in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tre miliardi sono tanti e potrebbero rendere inutile l'attività degli usurai. Un'attività che, a quanto dicono, rende un pozzo di soldi.

Luigi Garfì c'entra in qualche modo nell'attuata apertura dei cordoni della borsa-fidi? E' una domanda alla quale dovranno rispondere gli investigatori.

«Ma non cambieremo programma» E' categorico il presidente Semeria

Antonio Semeria

SANREMO — *Che cosa sta succedendo al Casinò di Sanremo? Lo abbiamo chiesto al presidente della commissione che amministra la casa da gioco, Antonio Semeria, l'artefice ■ un profondo rinnovamento delle strutture interne.*

«Sempre quando si tende a rinnovare si ■ degli scompensi — dice *Semeria* — ma era nelle nostre previsioni. Potevamo pensare tutto, tranne l'agguato ad un dirigente comunale. A questo proposito non possiamo però che aspettare ■ conclusioni alle quali arriverà il magistrato inquirente. Voglio dire comunque che qualsiasi sia l'esito, noi non muoveremo una virgola ■ programma che abbiamo elaborato e che nei prossimi giorni p■■■ personalmente al ministro».

Un programma che prevede l'adozione dei giochi americani, l'istallazione di altro personale e in computerizzazione di tutti i servizi amministrativi e di controllo.

«Dunque — *applaude Semeria* — arriveranno da Genova i tecnici dell'Univac per lo studio ■ sistemazione materiale del computer. Nei prossimi giorni arriveranno i terminali che verranno installati nelle casse, nell'ufficio paghe, ristorante ed anche per l'elaborazione statistica dei dati del gioco. Entro ottobre arriverà la nuova dotazione delle fiches, ■ ordinata in Germania che costerà circa 600 milioni. Sono fiches con caratteristiche speciali a due colori e banda magnetica per il controllo elettronico dei numeri di serie. Procederemo nei prossimi giorni ad una diversa sistemazione dei tavoli da gioco nelle sale e poi procederemo a tutta ■ ristrutturazione interna ■ servizi, infine, procederemo, d'accordo con i sindacati ■ completamento dell'organico. Le ■ sunzioni ■ move.. croupiers compresi, avverrebbero presumibilmente verso la fine di settembre, quando tutto ■ materiale per la sala americana sarà arrivato da Londra».

Semeria dice tutto questo d'un solo fiato, quasi a confermare la volontà di andare sino in fondo. «Certo, rivedremo anche il settore degli spettacoli. La scelta del programma sarà fatta, fin dal prossimo inverno d'accordo con i rappresentanti delle categorie operative turistiche, oltre che con l'assessorato al turismo ■ all'azienda di soggiorno. Vogliamo rendere conto del nostro operato a tutta la cittadinanza ed è in quest'ottica che sono stati organizzati due gala: uno per ■ 10 settembre al quale verranno invitati i componenti le unità sanitarie della provincia, del comitato di controllo regionale della giunta ■ Sanremo.

Ancora Semeria: «Intanto, come primo provvedimento, dopo l'ultimo intervento della polizia, abbiamo intensificato il servizio di segreteria per l'identificazione dei "vietati", quei clienti definiti indesiderabili.

r. o.

Irruzione ■ Sanremo

■ un bar del centro è stato arrestato un muratore torinese

■ accusato di truffa per centinaia di milioni assieme ■ ■ complici già in ■

■ PAGINA 10

Mentre la «Lega» replica alle dure accuse

C'è la conferma a Imperia «Il nuovo canile si farà»

In località Oliveto, lontano dal centro abitato - Promesse non mantenute da parte del Comune? - Forse aperto prima dell'inverno

IMPERIA — Il consiglio direttivo della «Lega degli Amici del cane» di Imperia ha respinto l'accusa di non avere curato adeguatamente la manutenzione del rifugio di passo Rocche dove sono rinchiusi oltre cento animali abbandonati. Ha inoltre annunciato che se non mancherà la collaborazione di altri Enti il nuovo canile in regione Oliveto, su terreno concesso dal Comune, potrà essere inaugurato prima del prossimo inverno.

«E' assurdo ed ingiusto — dice il presidente Claudio Badano — che, in ■ certo senso, si debbano trovare sul ■ degli imputati proprio coloro, soci e simpatizzanti della "Lega", che sono gli unici a cercare di fare qualcosa di positivo per queste bestiole. Ciò avviene pagando non soltanto di tasca propria ma anche sacrificando il tempo libero».

Badano ha aggiunto: «*Abbiamo sempre assicurato la manutenzione del canile in condizioni soddisfacenti, attraverso l'opera di una persona ■ pagata, a tempo pieno, di turno ■. Spesso i nostri soci gli danno una mano perché non hanno mai disdegnato neppure il lavoro manuale qualche volta ingrato e faticoso. Purtroppo ai primi di agosto questa persona se ne è andata improvvisamente, senza preavviso, mettendoci in difficoltà considerato anche il periodo*».

Nonostante questo, i soci della «Lega» sono riusciti ugualmente a mandare avanti il canile, compiendo prestazioni straordinarie, assicurando la fornitura e preparazione dei viveri, con la preziosa collaborazione (gratuita) dei veterinari Pelazza (padre e figlio) di Diano Marina.

«Naturalmente — dice Badano — si è avuto qualche inconveniente nella pulizia ma, in definitiva, gli animali non hanno troppo sofferto e sono tutti in buona salute».

Dopo questa premessa, il presidente della «lega» ha affrontato il problema del nuovo canile. «*Sappiamo anche noi che il rifugio attuale è tutt'altro che perfetto. E' nato in condizioni di emergenza, quando si doveva provvedere ai cani superstiti della strage con la ruspa ed altri, per un totale di dodici. Con il Comune, abbiamo cercato ■ terreno adeguato in sostituzione di quello attuale dove possiamo rimanere, per la comprensione della Ditta Elvio Pelazza, che ne ha avuto in■ dal demanio*».

Il terreno nei pressi di Oliveto è ormai quasi pronto. ■ una superficie doppia di quella attuale; si trova al culmine di una collina, lontano da ogni abitato, per ■ ■ disturbarti nessuno.

Nel frattempo si sta costruendo un piccolo acquedotto per alimentare le vasche di raccolta ed attivare i servizi igienici.

b. v.

Varazze, convegno sulla preistoria

VARAZZE — Numerosi studiosi ed appassionati ■ ■ anche parteciperanno sabato e domenica a Varazze al■ convegno di preistoria ligure organizzato ■ comune, dall'azienda di soggiorno, dall'istituto internazionale di studi liguri e dall'associazione culturale «U campanin ruasu».

Al centro del convegno, che per due giorni riunirà a Varazze esperti italiani, francesi e svizzeri, saranno ■ scavi archeologici in corso nella zona di Alpicella che hanno già portato a risultati di indubbio interesse i quali fanno presagire la presenza di un complesso megalitico (grandi muri formati da grosse pietre) unica testimonianza ■ suo genere in Italia.

I lavori saranno aperti sabato alle 9,30 da Francesco Pallares.

Odori insopportabili, rifiuti intorno ai «cassoni»

Troppa sporcizia nelle strade Proteste e polemiche a Diano

Il servizio in appalto a una ditta - Il Comune spende 309 milioni

DIANO MARINA — Proteste a Diano, anche tra i turisti, per il servizio di raccolta delle nettezza urbana. La pulizia dei cassoni (sono circa 500), è stata affidata in appalto alla società Ispa di Chieri. Il comune di Diano Marina paga a questa ditta 309 milioni all'anno: l'Ispa deve fornire personale, attrezzature e occuparsi anche delle frazioni dell'entroterra.

Ma le lamentele ■ si contano: grossi recipienti non verrebbero lavati regolarmente, l'odore che ne esce è sovente insopportabile. Spesso, da una specie di tappo sul fondo, spurga del liquido maleodorante che si deposita sull'asfalto.

«*E' davvero una situazione indecente* — sostiene Walter Lanteri, presidente degli artigiani —. *La ditta che gestisce il servizio dovrebbe occuparsene meglio, soprattutto in estate quando il caldo favorisce la fermentazione dei rifiuti*».

Lavare i contenitori ogni giorno, dato il loro grande numero, non sembra possibile. Si è cercato di aggirare l'ostacolo. Il sindaco Saguato ha emesso una ordinanza invitando i cittadini a gettare le immondizie solo dopo averle chiuse dentro a sacchetti di plastica. Il rispetto di quest'obbligo è rimasto una semplice speranza. Nei cassoni vengono infatti gettate bottiglie mezze piene, avanzi di minestra e altri residui di cucina. Le conseguenze sono facilmente immaginabili.

«*Non si può mettere un vigile urbano vicino a ogni contenitore, in attesa di sorprendere la massaia o l'esercente che contravviene all'ordinanza*», dicono in Comune.

Sostiene Dario Galone, dipendente della Ditta Ispa: «*Laviamo circa 25 contenitori al giorno: li preleviamo e li sostituiamo con altri puliti. Un lavoro che si fa di notte o al mattino presto: è forse per questo motivo, dato cioè che pochi ci vedono svolgerlo, che la gente pensa che non li puliamo mai. Sono gli alberghi, a rispettare meno degli altri le norme igieniche*».

Il problema non riguarda solo Diano Marina. Anche a Imperia ci sono state recenti polemiche per una situazione analoga. Gli utenti si dimostrano sovente anche «pigri»: per evitare la fatica di alzare il coperchio dei cassoni, depositano i rifiuti per terra.

«*Non lo si fa per comodità* — dicono alcuni — *è per non essere assaliti dall'odore che ne esce*». Si tratta quindi di un circolo chiuso? «*Non è il caso di arrendersi* — dice chi rispetta le norme igieniche — *educare i cittadini e sollecitare le ditte incaricate del servizio; questi sono i due punti sui quali occorre insistere*».

l. r.

Lo sostiene l'ufficiale sanitario, Alessandro Gra■iolo

L'■ colpa dei campeggiatori Il■ «inquinato» di S■■■?

Problema dei topi - Giorni «neri» della stagione - Danni per il turismo

SANREMO — L'inquinamento delle acque antistanti la passeggiata Imperatrice, di fine agosto, è stato prodotto solo da un travaso ■ una fognatura? Qualcuno avrebbe gettato materiale solido in un tombino ed avrebbe provocato la fuoriuscita delle acque nere del condotto che all'altezza di Ponente passa accanto alle spiagge colpite poi dall'ordinanza di divieto di balneazione. Secondo le fonti ufficiali, la colpa sarebbe dei campeggiatori che hanno sostato, proprio in quei giorni, ■ spiaggia libera della passeggiata Vittorio Emanuele, vicina all'Imperatrice.

Una tesi un po' ardita e certo non condivisa da tutti.

«*Comunque* — dice il prof. Alessandro Crappiolo ufficiale sanitario del comune — *è stato un fatto del tutto contingente e momentaneo. Basti pensare che i risultati delle analisi — che sono a disposizione di chiunque li voglia esaminare — dal fabbraio scorso ad oggi, in tutti e nove i punti di prelievo della costa sanremese, indicano sono colibatteri per ogni centimetro cubico d'acqua, tranne 3 coli il 15 aprile, 5 il 1° giugno e 11 il 28 agosto, e tranne, ovviamente, i giorni dell'inquinamento. Tra i punti di prelievo è ■ presa anche quello antistante la spiaggia della passeggiata Trento e Trieste che, ■ è noto, ■ chiusa tra due porti*».

Il prof. Crappiolo rilancia le accuse piovute ■ tutte le parti sul Comune e le rivolge ■ cittadini: «*Quasi sempre, malgrado i nostri continui controlli di prevenzione* — dice — *quando accadono fatti del genere, l'origine è da attribuirsi alla trascuratezza dei cittadini (il materiale solido gettato nel tombino). Alle volte, per evitare quei maggiori, basta un attimo ■ attenzione in più. I turenti, ad esempio, sono pieni, e chiunque ■ può vedere, di ogni sorta di immondizia. Ci sono oggetti pari e materiale di ogni genere. Sono ferri, sporchi sino all'inverosimile.*

Crappiolo parla anche del problema dei topi: «*A Sanremo non si è verificato alcun aumento del fenomeno esistente, del resto, in tutte le città italiane. Come dichiara la "Zucchet" che ■ l'appalto della derattizzazione in luogo pubblico, anche in questi casi occorre molta pulizia delle cantine dei privati. Anche se ■ dovremmo farlo, noi interveniamo, come ufficio d'igiene, anche nelle case private. Ma occorre la collaborazione di tutti*». Il dibattito sui quindici stabilimenti chiusi, secondo questa versione solo per un po' di sporcizia in un tombino, è destinato a farsi sempre più polemico.

Renato Olivieri

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Blow Job.
Ariston: Sex head core.
Astor: Black stallion.
Augustus: Salon 3.
Gioiello: Erotic family.
Grattacielo: Lupa il contrabbandiera.
Lux: Chi vive in quella casa?.
Nuovo Palazzo: Kramer contro Kramer.
Odeon: Omoi non c'è più scampo.
Olimpia: La settimana bianca.
Orfeo: Monster.
Plaza: Quanto rompe mia moglie
Ritz: La legge Cristina.
Rivoli: La terra esplode.
Smeraldo: Bibi diario di una sedicenne.
Universale: Attacco: piattaforma Jennifer.
Verdi: Il bandito degli occhi azzurri.
Ideal: Rebus per■ assassino.
Lido: Oggi sposi sentita condoglianze
Manin: Ciao Pussycat.

SAVONA

Astor: Il bandito degli occhi azzurri.
Olimpia: Shocking.
Diana: Chi vive in quella casa?
Eldorado: Qua la■
Ara: riposo
Jolly: Pornozombi.
Filmstudio: Inferno in Florida.
Salenbank: riposo.
Lux: Le avventure di Pinocchio.

ALASSIO

Capitol: Sono fotogenico.
Moulin Rouge: Sos Miami.
■■■■■: L'imbranato.
Colombo: Fuga di mezzanotte.
Alba: Braccia di ferro.

ALBENGA

Ambra: Arancia meccanica.
■■■■■o: Corpi bagnati.
Astor: Il boia, la vittima, ■■■■■ sino
Giardino estivo: nuovo programma.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Nuovo programma.

ANDORA

Rossini: La pantera rosa

BORGIO VEREZZI

Astra: L'ultima coppia sposata

CAIRO MONTENOTTE

Abba: E lo chiamarono■■■■■ magnifico.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Di che segno sei?

CERIALE

Odeon: Un maggiolino tutto matto

FINALE LIGURE

Opalina: Etipi il drago invisibile
■■■■■ estivo: Help.
Ideal: Café express.
Vittoria: Intrepidi.

LOANO

Perla: Buon compleanno Topolino.
Loanese: Alien.
Stella: Ciao la mano

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «New York chiama superdrago»; 15,15 Live in music; 16 Film; 17,30: Cartoni animati; 18,30 Motori non stop; 19,30 Notiziario; 19,55 Film «Juliette, Juliette»; 21,40 Telefilm della serie Vegas; 22,45 Notiziario; 23,10 Film della notte

TELESANREMO

Ore 18,30 Film: «La polizia è scientifica»; 20 A.A.A annunci; 20,10 Dove andiamo questa sera; 20,30 Telegiornale; 21 Film: «La festa»; 22,30 Telefilm serie «Project Ufo»; 23,30 T.G della notte.

MILLESIMO

Italia: L'infermiera nella corsia dei militari.
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Ma che sei tutta matta?

SPOTORNO

Ariston: Piedone d'Egitto
■■■■■: Olimpiadi nella giungla

VARAZZE

Verdi: La collina dei conigli
La Palma estiva: Airport 80
Teatro: 007 Operazione Moonraker
Teatro Arena: Patata bollente

IMPERIA

Ambra: Sergente Pepper's
Odeon estivo: Rock'n roll
Rossini: Rebus per un assassino
Centrale: Chiedo asilo
Dante: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Imperia: Kiss phantom
Cavour: Soldato di ventura

DIANO MARINA

Dianese: Ristoplan
Pergola: Peter Pan

RIVA LIGURE

Corallo: Interceptor.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Fuga all'inferno
Cervi: Hardy.

BORDIGHERA

Olimpia: Kramer contro K■■■■
Zeni: All american boys

SANREMO

Ariston Teatro: I cavalieri dalle lunghe ombre
Ariston all'aperto: La vendetta della Pantera R■■
Ariston Rita: Corpi bagnati
Centrale: L'ultimo cacciatore
Supercinema: L'uomo puma.
Lux: Porno ragazze
Sanremese: La olimpiadi della giungla.
Astra: Galattica.
Mignon: Piedone d'Egitto
Orfeo: Il corsaro nero.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: La spada nella roccia

Sabato [redacted] domenica, allo stadio «Ferrandi», nona edizione della rassegna musicale

Alassio è la «signora» del jazz

Due serate col festival (ore 21) e i suoi protagonisti - Il batterista Tony Williams in «prima» per l'Italia e in esclusiva europea - Il trio Venegoni & C. - Musica brasiliana e jazz statunitense con Airto Moreira e la sua «band»

Barney Willen e Dodu Goya [redacted] parte del quartetto che si esibirà domenica sera al Festival [redacted] Alassio - Il brasiliano Airto Moreira (a destra), molto atteso

ALASSIO — Si accenderanno sabato sera alle 21, allo stadio comunale, i riflettori sul palco che ospiterà la nona edizione della [redacted] musicale «Jazz ad Alassio». Il festival continua e si conclude nella serata successiva, domeni[redacted] 7 settembre, sempre con inizio alle ore 21.

Il cartellone [redacted] «Jazz ad Alassio» prevede: sabato 6 settembre: Venegoni [redacted] C. (Gigi Venegoni, chitarra; [redacted] Asterita, percussioni; Silvano Borgatta, tastiere; Luigi Colarullo, batteria; [redacted] Franchini, [redacted] elettrico); Tony Williams-trio (Tony Williams, batteria; Tom Grant, piano; John O'Hearn, basso).

Domenica 7 settembre: Barney Willen-quartetto (Barney Willen, sassofono; Enrico Perannunzi, piano; Roberto Gatto, batteria; Dodo Goya, basso); Airto & [redacted] (Airto Moreira, percussioni; Larry Ness, chitarra; [redacted] Jones, basso; Kei Akagi, piano; Tony Moreno, percussioni).

Il [redacted] d'interesse della rassegna è rappresentato dal batterista Tony Williams, che si esibisce ad Alassio in «prima» assoluta per l'Italia (mai Williams aveva tenuto concerti, quale leader di un gruppo jazz) e in esclusiva europea per il 1980. E' un'interessante proposta che, come negli anni passati, Alassio offre al mondo degli appassionati [redacted] jazz. Williams giunge, con i suoi due partners, direttamente da Filadelfia domani pomeriggio all'aeroporto genovese «Cristoforo Colombo» e farà ritorno negli «States» domenica prossima.

Ma qual [redacted] il curriculum artistico di questo percussionista, [redacted] oggi uno dei migliori (se non il migliore) del mondo? Anzitutto va detto [redacted] scelta del [redacted] negro rientra in quello che è [redacted] il [redacted] conduttore della [redacted] edizione: quello di un omaggio al grande trombettista Miles Davis.

Williams, infatti, è cresciuto, negli anni cruciali [redacted] sua formazione, suonando col trombettista statunitense. Williams ha affermato, in una sua recente intervista: *«Tutta la musica, in generale, mi ha influenzato. Sono cresciuto ascoltando il jazz e [redacted] rock and roll, [redacted] anche la musica lirica, quella sinfonica, quella del film e della televisione. Io ritengo che si possano sentire queste influenze nella mia musica [redacted] oggi».*

[redacted] Tony Williams, Davis [redacted] a dire, quando il batterista aveva solo diciassette anni: *«Io [redacted] credo che ci sia un batterista vivente che riesca a fare ciò che Tony sa fare; il "Los Angeles Times" lo ha definito "il miglior batterista del mondo"».*

Il concerto di Williams sarà ripreso dalla Seconda Rete [redacted] Rai-Tv, con la regia di William Azzella.

Precederà il trio statunitense [redacted] trio «Venegoni [redacted]». Di questo complesso, il settimanale Panorama ha scritto: *«Venegoni [redacted] C. dimostra di elevarsi [redacted] disopra [redacted] molti [redacted] complessi che si contentano di un facile successo [redacted] il pubblico giovanile e che si [redacted] ormai svincolato dalla formula correnti per trovare una precisa identità, uno stile proprio».*

Sempre proseguendo sul filo [redacted] davisiano che lega i quattro complessi, incontriamo Airto Moreira e la sua «band». A[redacted] Moreira è [redacted] musicista brasiliano ben presto «vocato» [redacted] musica e alle percussioni: [redacted] sei anni si rivelò percuotendo ritmicamente padelle [redacted] bicchieri. Ha poi saputo fondere nel suo stile personale la mu[redacted] brasiliana con il [redacted] statunitense. Ha inciso numerosi dischi con Mile Davis.

Willen, nato a Montecarlo quarant'anni fa [redacted] padre americano, è stato definito [redacted] diciannove anni come il «baritonista più bravo del mondo». [redacted] è reso famoso per [redacted] scritto e suonato con [redacted] Davis [redacted] musica del film «Ascensore per il patibolo», del regista Luis Malle.

Del gruppo degli americani che vive sulla [redacted] Azzurra fa parte anche un ligure, il sanremese Dodo Goya, che, già presente alla prima edizione [redacted] «Jazz ad Alassio» del 1972, si [redacted] contrabbasso.

Le tribune coperte dello stadio alassino consentiranno lo svolgimento della manifestazione anche in caso di cattivo tempo. Per i giovani che giungeranno da località del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia, è stato approntato un servizio [redacted] buffet completo che funzionerà all'interno del complesso sportivo.

Il prezzo d'ingresso è stato fissato in duemila lire, un prezzo «politico», quindi, che consentirà all'Azienda autonoma di soggiorno di recuperare [redacted] non trascurabile voce di entrate. L'abbonamento [redacted] due serate + di tremila lire.

r. s.

Dalla prima edizione (1972) al [redacted] delle ultime stagioni

Sfogliando l'album [redacted] tanti ricordi d'una passerella che dura da 9 anni

La sala Hanbury, con i suoi 300 posti, per l'inaugurazione - La manifestazione decolla al «Belvedere» di S. Croce - Giorgio Gaslini, il «concerto della libertà» - 1976, parco S. Rocco: il grande Max Roach in quartetto

Tony Williams suonerà in esclusiva europea [redacted] Alassio

ALASSIO — *Come nacque, all'inizio degli Anni Settanta, l'idea di dar vita ad una rassegna jazz, che ha conseguito in queste [redacted] consecutive positivi risultati promozionali per Alassio? Il suggerimento [redacted] al presidente dell'Azienda di Soggiorno, ing. Giancarlo Garassino, dall'ora tenente Attilio Panizzi, [redacted] mandante della tenenza [redacted] carabinieri di Alassio.*

Da sanremese e da appassionato di musica, Panizzi ricordava il successo che un festival jazz ebbe a Sanremo negli Anni Sessanta; festival poi lasciato cadere nel dimenticatoio. Alassio stava cercando di rilanciare la sua fisionomia turistica legandosi ad un set[redacted] culturale che facesse nello stesso tempo anche spettacolo. Il jazz [redacted] un campo che rispondeva a questi requisiti iniziali.

La prima edizione ebbe luogo nella sala Hanbury (poco più [redacted] posti) e, grazie anche all'impegno di quello che resterà il direttore artistico di «Jazz ad Alassio», il torinese Toni Lama, [redacted] prima uscita fu ben accolta. Il [redacted] de «Il Giorno», Arrigo Polillo, definì «ottimo successo» le due serate che puntavano sul violinista Jean Luc Ponty, l'italiano Franco Cerri (che oggi il grande pubblico italiano [redacted] come «l'uomo in ammollo» di una nota pubblicità televisiva).

Ma la manifestazione sale subito di tono [redacted] nello [redacted] da [redacted]: un concerto [redacted] Don Cerri, con uno «storico» bis nel cuore [redacted] notte, nella nuova sede suggestiva [redacted] Belvedere di Santa Croce, colloca Alassio fra gli appuntamenti importanti del jazz [redacted] Italia.

Sempre al Belvedere, nel 1974, Giorgio Gaslini presenta in anteprima il suo «Concerto della libertà». Nell'anno successivo spiccano [redacted] stranieri Sam River e [redacted] Taylor, [redacted] cora a Santa Croce. Nel 1976, questa volta al parco San Rocco, emerge un grande Max Roach in quartetto.

Sarà [redacted] a determinare [redacted] anche delle edizioni del 1978 e 1979; [redacted] prima mondiale col sassofonista negro Anthony Breakton e con l'indimenticabile concerto [redacted] un'orchestra di soli percussionisti composta da otto grandi musicisti statunitensi. Per questa ultima esibizione il piazzale [redacted] Santa Croce [redacted] dimostrava ormai insufficiente [redacted] il pubblico e si risolsero i problemi logistici spostando la manifestazione allo stadio comunale, ove si svolge anche l'attuale edizione.

L'Azienda di Soggiorno e l'assessorato al Turismo sono oggi orgogliosi di questo loro fiore all'occhiello che nella scorsa primavera è finalmente riuscito ad «approdare» alla televisione italiana, aumentandone ancor di più l'efficacia promozionale.

La manifestazione, che [redacted] sta intorno ai [redacted] milioni, rende una pubblicità indiretta di venti volte superiore ai mezzi impiegati. «Nel programma pieghevole, stampato dall'Azienda di Soggiorno in ottomila copie, si afferma: «Il livello delle nove edizioni della rassegna ha consentito a "Jazz ad Alassio" di proporre massicciamente il nome della nostra località unito ad una qualificante caratterizzazione culturale. Su questa strada si svilupperà ancora il futuro l'impegno dell'Azienda di Soggiorno».

Un po' per virtù propria, un po' per stanchezza [redacted] morte di altri festival, Alassio è diventato l'appuntamento più importante del jazz italiano.

r.s.

Alassio — Gli organizzatori della terza edizione dell'«anguriata», svoltasi [redacted] settimana [redacted] hanno fatto sapere che, grazie ai risultati della pubblica sottoscrizione, la manifestazione si è conclusa con un attivo di più di mezzo milione di lire, che è stato destinato in beneficienza.

Sabato le regate e poi il «Ravizza»

ALASSIO — In questo inizio [redacted] settembre l'estate continua, non solo [redacted] punto di vista meteorologico, ma anche per quanto riguarda le iniziative e le manifestazioni. Venerdì, sabato e domenica prossimi [redacted] svolgerà nelle acque antistanti il porticciolo turistico un'interessante e simpatica competizione internazionale velistica per scafi «optimist», riservata quindi [redacted] velisti inferiori [redacted]. Le regate sono organizzate dal circolo nautico «Al Mare».

[redacted] prossima settimana, appuntamento di [redacted] interesse per gli sportivi: avrà luogo sui campi del collegio dei salesiani, dal [redacted] al 14 [redacted]bre, il quadrangolare internazionale di pallavolo per rappresentative nazionali juniores per l'assegnazione del trofeo dedicato alla memoria di Lorenzo Ravizza.

Notizie utili per gli spettatori

[redacted] — Il campo sportivo comunale «Sandro Ferrandi», ove si svolgerà la nona edizione di «Jazz ad Alassio», presenta, nella zona a monte in regione Fenarina, la possibilità di parcheggio per le autovetture.

Per chi non è pratico [redacted] Alassio e viaggia in auto, giunto sull'Aurelia, all'impianto di semafori con via Diaz, dovrà svoltare in direzione monte.

I commercianti del «budello» giudicano la stagione

«L'estate? È [redacted]

ALASSIO — Qual è il giudizio dei commercianti alassini su questa stagione balneare? Maurizio Cova, operatore commerciale del centro storico dice: «I turisti spendono nettamente [redacted] meno rispetto all'anno [redacted]o; soprattutto gli stranieri. Probabilmente anche loro risentono dell'andamento non favorevole delle loro economie».

Cova, allargando il discorso sulla condizione e sulla economicità delle gestioni commerciali, afferma: «La stagione si presenta sempre più corta. Rispetto a cinque anni fa si è ridotta di almeno trenta giorni. E' quindi un suicidio commerciale pretendere di vivere solo sull'estate. S'impone il discorso della vitalizzazione del nostro tessuto commerciale, legato al turismo, anche durante l'inverno».

«Già l'anno scorso — continua Cova — abbiamo dato vita ad un esperimento di orari turistici invernali, che ha fornito [redacted] risultati. Molti nostri colleghi, che erano [redacted] alla finestra, quest'anno aderiranno ed il comitato spontaneo del centro storico, che nel 1979 contava su trenta adesioni, vedrà ranghi più folti».

Maurizio Cova annuncia che a giorni la Confesercenti di Alassio si recherà dal sindaco Traiano Testa per aprire [redacted] discussione sugli orari e sulla necessità per le aziende commerciali di lavorare nell'arco di almeno undici mesi all'anno.

«Noi riteniamo — conclude — che con una pubblicità massiccia il commercio di Alassio abbia la potenzialità di affrontare anche la stagione invernale. All'inizio, come tutti gli inizi, non saranno solo rose, ma bisogna muoversi in questa direzione». (r.s.)

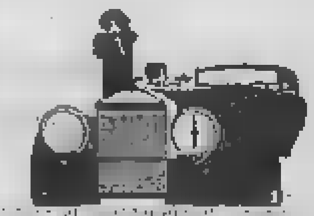
COMPRA LA TUA PELLICCIA D'ESTATE AD ALASSIO

LA PAGHERAI MOLTO MENO

e la potrai ritirare in [redacted] a TORINO

PELLICCERIE BRERO
ALASSIO - [redacted] XX Settembre [redacted] (budello)
TORINO - Via Madonna delle Rose 34

NewPop
IL [redacted]
Via Vittorio Veneto 25 (Budello)
Tel. (0182) 40.588 - ALASSIO



PALMIERI & SCHIVO
CORSO [redacted] 338 - Tel. (0182) 40.415
ALASSIO
ESCLUSIVISTA [redacted]
[redacted] VERSACE
WALTER ALBINI
BASILE
GENNY
CALLAGHAN
COMPLICE
ISTANTE
IESSEY MIYAKE
[redacted]

CENTRO SPORT ANGELINI
ARTICOLI SPORTIVI
ALASSIO - Corso Dante 261
Tel. (0182) 42.709

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
PARIFICATO
ALASSIO
ALMA MATER
Corsi di recupero autorizzati sono annessi alla scuola collegio [redacted] convitto
VIA [redacted] Tel. 40.801
[redacted] BAVERA 17 Tel. 42.866

Topone
Via [redacted] Veneto 10 (Budello) Alassio Tel. 0182/42477
Les Copains per Topone
Giorgio Armani per Topone
Sicons

Laura
BORSE-PELLETTERIE
Via V. Veneto 17 (Budello) Alassio
Tel. 0182/40737
Pierre Cardin PARIS
Enny
Montorfano
Castioni

Medagliani
Alassio
Via Boselli 11
Tel. 43160
Via V. Veneto [redacted]
(Budello) Tel. [redacted]

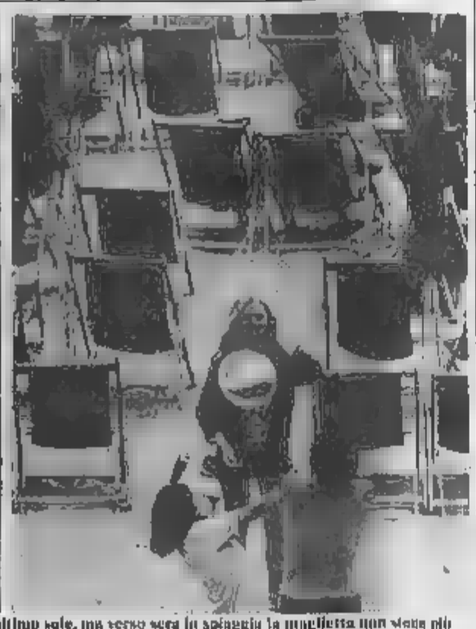
Medagliani
Alassio
Via Boselli 11
Tel. [redacted]
Via V. Veneto 62
(Budello) Tel. 42374

Ottobelli s.r.l.
VIA XX SETT. 111 ALASSIO Tel. 40.055
OCCHIALI & LENTI A CONTATTO

Allarmanti le statistiche dell'azienda di soggiorno di Alassio

C'è chi ha fatto previsioni facili Invece settembre porterà la crisi?

In molti casi le prenotazioni, soprattutto degli stranieri, sono solo il trenta per cento rispetto all'anno scor- - Dice un albergatore: «Torna qualcuno che giugno, ma si tratta di una minoranza»



Settembre e il turismo tira le somme. Intanto chi può si gode l'ultimo sole, ma verso sera la spiaggia non sarà più

ALASSIO — Il piccolo delle «rese» «Bild am Sonntag» (l'edizione domenicale del giornale popolare tedesco «Bild») di domenica è di 265 copie. L'anno scorso, nella stessa domenica, le copie rese, su di un totale rimasto costante anche quest'anno di 600 copie, furono una cinquantina.

Si vendono meno copie di giornali tedeschi perché ci sono meno turisti tedeschi. E ci sono meno turisti tedeschi perché il livello del movimento degli ospiti sia stranieri che italiani è molto più basso di quello dell'anno scorso in questo stesso periodo.

Questa è una delle «spie» che concordemente indicano che questo mese di settembre — così carico di speranze per colmare i «buchi» apertisi in giugno, luglio ed in parte anche agosto — non sta pari con lo stesso mese dell'anno scorso. E le ipotesi che già gli esperti e gli operatori economici sfacciavano a metà agosto hanno oggi una conferma: in parte l'andamento metereologico, ma soprattutto una «stanchezza» dovuta alla crisi economica ormai a livello europeo.

Sentiamo Giancarlo Quadrelli, proprietario e direttore del «Grand Hotel Diana», categoria di lusso: *«Le prenotazioni per settembre sono, ad oggi, il 30 per cento in meno dell'anno scorso. Queste prime quattro giornate di bel tempo lasciano tuttavia ben sperare».*

Ed un giudizio sulla globalità della stagione balneare? *«Per gli* — afferma Quadrelli - *c'è la crisi economica che tutti conosciamo, ma va anche detto che gli stranieri non possono considerare ottimale l'offerta italiana quando nel giro degli ultimi tre anni un soggiorno in Italia per loro è raddoppiato di prezzo. Certo, con i marchi ed i franchi una vacanza da noi è sempre conveniente, ma ci sono posti ove la convenienza è, in questo momento, superiore, come Spagna e Jugoslavia. In Svizzera i prezzi alberghieri sono rimasti fermi da sei anni ed i nostri prezzi, che rispettano l'aumento dei costi, hanno finito per allinearsi quasi i prezzi svizzeri».*

Ufficialmente (sono cifre 1979) in settembre ad Alassio arrivano quasi 16 mila persone e vi soggiornano 281 giornate. I tedeschi che arrivano nella «Baia del Sole» a settembre sono più 1 mila. Quest'anno, quindi, in attesa delle statistiche che saranno disponibili solo a metà ottobre, avrà una flessione che potrà aggirarsi dal 10 al 20 per cento.

Italo D'Armiento, vicepresidente dell'Associazione albergatori di Alassio, dell'albergo «Al Mare» terza categoria, commenta: *«Qualche cliente affezionato che ne era fuggito per il maltempo nel giugno scorso è ritornato proprio in questi giorni. Ma si tratta di una minoranza. Manca la massa dei turisti. La nostra ultima speranza è da verificare con gli arrivi di domenica prossima. La situazione interna italiana (strage di Bologna, rapimenti) ha offerto alla stampa tedesca la possibilità di imbastire il consueto libro bianco anti-italiano. I che vorrebbero recarsi per la prima volta noi ne non conoscono quindi direttamente come si vive ad Alassio) non si muovono, anche perché Francia, Germania e le altre nazioni europee invitano a non recarsi oltre confine».*

La sorte di questa stagione turistica, che si sta giocando trenta giorni di settembre, dipende quindi soprattutto dal bel tempo. L'inizio è stato particolarmente favorevole. Il commento dei turisti è unanime: *«I primi giorni di settembre sono stati i più belli di questa estate».*

r. s.

Un interessante studio sulle presenze straniere

Germania, Paesi Bassi e Belgio sono i «clienti» per la Riviera

Secondo i dati forniti dall'Ept di Imperia - Seguono Inghilterra e Francia

IMPERIA — L'Ente provinciale per il turismo di Imperia ha compiuto un interessante studio sulla «composizione» dei turisti stranieri che sono giunti in Riviera nei primi sette mesi dell'anno, rapportando le cifre quelle del periodo analogo del 1979.

Lo studio — ha osservato il presidente Andrassy Falciola — è *stato fatto per stabilire le variazioni che, in percentuale, non giustificano l'efficacia di talune manifestazioni pubblicitarie, per approntare, migliori strumenti propagandistici per il futuro».*

In termini generali è stato rilevato negli «arrivi» un incremento dell'8 per cento: sono passati da a nello stesso periodo l'aumento negli «arrivi» di italiani è stato invece del 17,7 per cento, rispetto al 1979, passando da 239.346 a 281.605.

Non è spiegato bene come l'incremento, pur sensibile, non si sia ripercosso sulla «presenza». Le presenze degli stranieri sono diminuite, sempre rispetto al 1979, del 2,1 per cento, passando da un milione 35.544 a un milione 3785.

Le presenze italiane sono salite del 11,4 per cento, passando da 2 147.454 a 2.393,776. E' forse una prova che, almeno per i primi mesi dell'anno, la «crisi» economica aveva maggiormente colpito le nazioni straniere, abituali clienti dell'Italia, che non la nostra.

I dati raccolti dall'Ente provinciale per il Turismo confermano ancora una volta la miglior «riserva» è la Germania: le presenze tedesche sono state 382.558 nettamente superiori a tutte le altre anche se, rispetto al 1979, è stato rilevato un «calo» del 10,7 per cento. Nella classifica degli ospiti «graditi» seguono i Paesi Bassi (91.879), e Belgio (69.720) e Regno Unito (60.475) quasi a pari merito con la Francia (64.338). La Svizzera, ha fatto registrare 71.711 presenze ed è seguita dalla Svezia (47.312) e dall'Austria (36.256). Sono ancora da registrare la Danimarca (27.983), e la Finlandia (12.268).

All'interno di questi gruppi si sono registrati grossi sbalzi rispetto all'anno prima: mentre il maggiore incremento (di oltre il venti per cento) si è avuto per la Svezia, il «calo» più sensibile è stato fornito da un'altra nazione nordica, la Finlandia.

Oltre alla Svezia hanno avuto un indice positivo il Belgio (+4,9) il Regno Unito (+6,3). Indice negativo, oltreché per la Germania, e la Finlandia, anche per l'Austria (—12,9) ed i Paesi Bassi (—5,6).

Ha osservato il presidente Falciola: *«Poiché a queste statistiche mancano ancora i dati relativi ad agosto e settembre, non è ancora possibile trarre conclusioni definitive. Indubbiamente la tendenza, quanto meno, ad accorciare il periodo di permanenza è generalizzato. Molti turisti hanno dichiarato, ad esempio, che devono risparmiare, tagliando le vacanze, quanto d'inverno, devono spendere di più per il riscaldamento.*

Aggiunge Falciola: *«Il altri casi può essere che siamo stati "battuti" dalla migliore pubblicità fatta dalla concorrenza. In altri casi ancora, come per Finlandia, il calo dipende da sola agenzia che, per motivi suoi, ha dirottato altrove una parte dei clienti».*

b. v.

Aveva 34 anni, abitava a Caramagna: lascia la moglie e un figlio

Muore schiacciato sotto la sua valvira un giovane operaio a Costa d'Arroscia

Probabilmente non ha visto una grossa buca nel terreno - Era considerato un ottimo conducente di mezzi pesanti - Dipendente dell'Enel - Inutili gli aiuti dei compagni di lavoro

IMPERIA — Mortale infortunio sul lavoro, ieri mattina, a Costa d'Arroscia, nei pressi del Col Nava, a circa chilometri dal capoluogo: la vittima è Leonardo Zendroni, anni, dipendente dell'Enel.

Abitava, con moglie ed un figlio di due anni, a Caramagna Soprana, una frazione d'Imperia. In un palazzo in cui risiedono anche, con le rispettive famiglie, i due fratelli. La moglie, Laura Aderni, lavora come commessa presso il negozio di arredamenti «Schiavetti», piazza Bianchi, Imperia: si erano sposati cinque anni or sono ma si erano conosciuti fin dalla loro infanzia. La donna è stata avvertita a casa, dalle che, al mattino, non presta servizio.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Nava, Zendroni era partito da Imperia ieri mattina assieme al collega Angelo Regis, 35 anni, abitante a S. Mare. Aveva il compito di scavare le buche nel terreno per la una linea elettrica privata in regione «Calvi». Per compiere il lavoro si serviva di una pala caricatrice vente di cui era considerato un ottimo operatore.

Leonardo Zendroni

I lavori si svolgevano nei pressi dell'Hotel La Riserva. L'unico testimone, Angelo Regis, ha raccontato: *«Zendroni stava facendo funzionare il suo pesante mezzo lungo un costone quasi pianeggiante. Era a qualche diecina di metri dal punto dove ero io. Improvvisamente ho sentito un grande frastuono. Mi sono voltato ed ho visto che la macchina si era capovolta e poi rialzata. Sono subito corso per aiutare Zendroni ma mi sono subito reso conto che, da solo, avrei potuto fare nulla. Era rimasto prigioniero sotto la macchina che lo trattenevo per un braccio».*

Dato sul posto abitanti ed il parroco don Giancarlo che ha benedetto la L'ing. Giorgio Passano, direttore dell'Enel di Imperia, dal quale Zendroni dipendeva, ha detto: *«Era un nostro ottimo dipendente circa sette anni, specializzato nella guida dei mezzi pesanti e speciali. Probabilmente è stato tradito da presso cui aveva cominciato a lavorare. La macchina, perdendo l'equilibrio, ha fatto un intero giro se stessa facendo, nel volo, mortalmente l'operatore capo al corpo e lanciandolo infine inchiodato terreno».*

Nella zona si è anche recato il dottor Bruno Novella, sostituto procuratore della Repubblica di Imperia. Il magistrato dopo aver accertato la dinamica della disgrazia e l'inesistenza responsabilità ha concesso subito il nulla osta alla rimozione della salma.

La notizia ha suscitato vivissima impressione ad Imperia e dintorni dove la vittima era molto conosciuta. Nel primo pomeriggio i colleghi di lavoro di Zendroni si sono ti dell'ospedale Imperia.

Bruno Viano

Ciclista «pirata» a Diano Marina

DIANO — Investita da un ciclista rimasto sconosciuto, finisce all'ospedale per una frattura multipla al braccio destro.

E' accaduto l'altra nel centro di Diano ad Aleksandr Meini, 14 anni, che abita in via Bixio 3. La ragazza, che traversando la strada, è ora al reparto ortopedia dell'ospedale di Imperia prognosi di 30 giorni.

(t. r.)

Domenica la rassegna del vino tipico locale

Oltre diecimila bottiglie di «buzzetto» saranno vendute alla sagra di Quiliano

L'apertura alle 10,30 - Prezzo fisso lire - La manifestazione, come sempre, si terrà sul campo sportivo - Che cosa c'è vedere negli altri centri Savonese - Maschere di Ubaga

SAVONA — Oltre diecimila bottiglie di generoso «Buzzetto» saranno messe in vendita domenica prossima a Quiliano nell'ormai tradizionale rassegna del tipico vino locale organizzata dall'amministrazione comunale.

Alla manifestazione, che di anno in anno raccoglie sempre maggiori consensi, partecipano una quindicina di produttori quilianesi che tempo hanno iniziato una «bonifica» dei loro vitigni, ampliando e migliorando le coltivazioni, introducendo nuovi sistemi nelle operazioni di vinificazione.

Il risultato è un vino sempre genuino ma di qualità migliore e di più lungo, anche se relativa, conservazione. Per l'economia agricola locale, ancora abbastanza consistente, la vitivinicoltura rappresenta un fattore sempre più importante e ciò spiega l'interessamento delle autorità locali e provinciali per lo sviluppo del settore.

La sagra del Buzzetto aprirà domenica mattina alle 10,30 e proseguirà sino ad esaurimento delle bottiglie. Se l'afflusso visitatori, che immancabilmente si trasformano in acquirenti, sarà ancora quello degli anni è prevedibile che ad una certa ora del mattino la vendita delle preziose bottiglie (prezzo fisso di 1200 lire ciascuna) dovrà essere sospesa per consentire il proseguimento della manifestazione anche nel pomeriggio.

La rassegna si terrà sul campo sportivo e sarà arricchita da stand gastronomici con le più prelibate specialità posto. In serata grande ballo all'aperto.

Sempre a Quiliano sabato, con inizio alle 8,30, si svolgerà la fiera mercato del bestiame premi per i migliori capi bovini.

A Vado Ligure proseguono le manifestazioni dell'arrivederci all'estate indetta dal comune.

Questa alle 21, in località Murate, spettacolo di burattini, venerdì e sabato, sempre alle 21, rispettivamente presso «la bocciofila» e in località Griffi, rappresentazioni teatrali con «La voce di Milano».

di «maschere» ad Albissola Mare nel salone di villa Faraggiana ed a Savona sul Priamar. Nella prima località si concluderà domenica la rassegna delle maschere Ubaga (visitabile ogni giorno 15,30 18,30) mentre nella fortezza sa esposte «le streghe» realizzate da un artisti.

Con la mostra delle schere prosegue anche la mostra storica sul Priamar. Entrambe sono aperte al pubblico dalle 17 alle 23.

Le maschere di Ubaga, un paesino abbarbicato sulle colline della Valle Arroscia, sono una scoperta del critico d'arte Franco Tiglio. Spulciando tra la storia più vecchia di questo paese il ricercatore ha riportato alla luce antiche tradizioni, verbali di processi per stregoneria e i nomi «personaggi» benefici e malefici: tra i primi troviamo Maitù o Bagu, tra i secondi Segnittua e Bazue.

Ispirandosi quindi a questi misteriosi miti un nutrito gruppo di artisti, alcuni di fama internazionale Agenore Fabbri e Mario Rossello, ha riprodotto, nei più diversi materiali, le maschere delle 42 più tipiche figure dell'antico Ubaga.

n. s.

E a Finale il lumassina

FINALE LIGURE — «Oasi di vigneti, d'altri tempi». Con queste parole l'avvocato Ettore Bascenglia dell'Accademia italiana della cucina ha descritto l'entroterra finalese, una cantina dorata che nasconde un piccolo tesoro: il vino «Lumassina», prodotto dai tipici vigneti arrampicati sulle colline intorno a Orco Feglino, Calice, Verzi e nel versante tirrenico della provincia di Savona.

Il Lumassina è un vino di color dorato, secco e aromatico, di sapore asciutto, gradevolmente sapriano. Sabato e domenica a Feglino, in occasione della quinta mostra-mercato, sono saltati centinaia di tappi di bottiglia: un fiume di Lumassina ha inondato specialità gastronomiche liguri, accompagnato canti e balli a tempo di liscio. Erano presenti undici espositori locali.

Il Lumassina, riconosciuto ufficialmente dalla Comunità Economica Europea, può giustamente definirsi «Vino d'altri tempi». «Le caratteristiche di resistenza, conservazione di vegetazione, produttivo molto ampio, in qualche modo lo rendono simile al piemontese Nebbiolo — Edoardo Pamparato, un produttore di Calice Ligure —; le sue qualità il Lumassina ha superato indenne la crisi gravissima che colpì la viticoltura nella seconda metà dell'Ottocento. A distanza di pochi anni l'Europa fu invasa da tre parassiti di origine americana: l'oidio, la filossera e peronospore. I mezzi tecnici più usati per combattere queste malattie hanno rivoluzionato in parte e modificato produzione italiana».

Lumassina superò indenne questa tempesta: un bicchiere di bianco offre da secoli lo stesso gusto e l'identico profumo. Le sue caratteristiche lo rendono particolarmente adatto per accompagnare piatti di pesce e antipasti; un raffinato accostamento gastronomico lo vuole con i calamari all'agro.

La produzione complessiva sfiora i quintali. La vendemmia si svolge la metà di ottobre. «Le previsioni per quest'anno non molto buone — dicono i produttori — il clima dei mesi di maggio-giugno e fino a metà luglio non è stato favorevole. La maturazione in ritardo. Un settembre soleggiato risolverebbe molti problemi».

Il Lumassina e altri vini locali torneranno in vetrina domani a Calice Ligure in sione della sesta mostra-mercato «Centro Val Pora» che proseguirà fino a lunedì. Nei stands, sparsi per tutto il paese, troveranno anche prodotti artigianali, industriali, agricoli, specialità gastronomiche, oggetti d'arte e lavori fatti a mano.

m. f.

L'inchiesta sostituto Stipo

E' «omicidio colposo» l'accusa per la donna della yacht

SAVONA — Anna Maria Stefanelli, 41 anni, Savona, via Pirandello 11, la donna che era al timone dello yacht che, il giorno di Ferragosto, strasse il corpo di Roberto Clerici, anni, Lecco, piazza dei Cappuccini 9, nelle acque antistanti Celle, è stata formalmente accusata di omicidio colposo.

L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ha fatto proprie le conclusioni cui sarebbe giunta la Capitaneria di Porto che sembrava scagionare la donna. La moglie della vittima, Maddalena, si è costituita parte civile ha richiesto centocinquanta milioni di danni. Il sub di Lecco ha lasciato due figli, Betty, di undici anni, e Riccardo, di sei. I bimbi, che erano sulla barca appoggio dei sub, hanno assistito alla tragica fine del padre.

Riccardo Clerici è la seconda vittima degli yacht che hanno incrociato nelle acque del Savonese da prima fu un pescatore di Noli, travolto da un'imbarcazione francese.

Savona, bruciati 4 «cassonetti»

SAVONA — Quattro contenitori dell'immondizia via Maccini sono stati distrutti dalle fiamme nella notte fra martedì e mercoledì. si esclude l'ipotesi di un incendio doloso da parte teppisti.

Il «pomeriggio di fuoco» a Savona con due colpi

Condannato a quattro anni e mezzo il rapinatore dell'orefice Ferraro

I due complici, però, non sono stati mai scoperti - L'unico imputato si è sempre detto estraneo - Il gioielliere era stato ferito alla testa

SAVONA — Giuseppe Nicolosi, 27 anni, ortunio siciliano, abitante a Milano in via Lope Vega 3, il rapinatore dell'orefice Bruno Ferraro, di Savona, è condannato a quattro anni e mezzo di carcere e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Oltre che della rapina, era accusato di porto e detenzione pistola e lesioni.

L'imputato, nel corso della due udienze, davanti giudici del tribunale Savona, ha sempre sostenuto la sua completa estraneità ai fatti una tesi smentita da troppe e alcune testimonianze. Ciononostante, ha cercato con ogni mezzo di spogliarsi dei panni di accusato per vestire quelli della vittima.

difensore ha giocato la carta del pentimento, del tutto inusuale nei processi per reati comuni. Le vicende brigatisti pentiti sembrano aprire nuovi strumenti di difesa anche ai detenuti comuni. «Giuseppe Nicolosi — ha sostenuto il penalista — è entrato nell'orefiseria, con i due complici sconosciuti, per rapinare Ferraro ma, contrariamente alla difficoltà dell'impresa, ha desistito. Un pentimento dettato dalle circostanze ma per sempre un pentimento».

La tesi non ha fatto breccia nel giudici che hanno accolto pienamente la richiesta rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo.

Il sette maggio scorso, per Savona, è un pomeriggio di fuoco: nel giro di un'ora vengono assalite due orefiserie. La prima rapina è ai Bruno Ferraro. Poco dopo un'altra banda, o i banditi in fuga, ne tentano un'altra ai danni dell'orefice Delfino. Fallisce per l'accorrere della gente e la resistenza della vetrina che non cede ai colpi di spranga.

Sono passate da poco le quindici e trenta. Nell'orefiseria Bruno Ferraro, oltre al titolare, ci sono la moglie Rosa, la commessa Tiziana Petrelli e un amico. La porta è chiusa dall'interno e si apre soltanto premendo un bottone quando i clienti suonano il campanello. Due banditi pigiano il dito sul campanello e aprre la porta: entrano la scusa di un acquisto; terzo resta fuori.

E' il solito rituale. «Non fate scherzi — intimano i malviventi — è una rapina». L'orefice vuole dare l'allarme e si tiene la furia dei banditi. Uno lo getta a terra e lo colpisce ferocemente con il calcio della pistola al capo. «Ti ammazzo — — dammi la chiave», e cala, violenti colpi sul capo dell'orefice. La commessa si affaccia sulla porta e invoca aiuto. I banditi fuggono.

Giuseppe Nicolosi viene bloccato da due sottufficiali dei vigili urbani e consegnato agli uomini della «mobile». L'orefice e la commessa, che ne ha seguito la direzione fuga, riconoscono senza ombra di dubbio e scattano le manette.

Gli altri sono riusciti a dileguarsi. L'imputato non ne ha mai rivelato i nomi: ha sempre sostenuto di essere giunto a Savona occasionalmente.

b. b.

Arrestato a Nizza col negozio pieno di franchi falsi

VENTIMIGLIA - Il titolare di un ristorante alla moda di Nizza è stato arrestato dalla polizia di frontiera francese. Nel suo locale sono stati scoperti due sacchi contenenti 801 monete da dieci franchi falsi e ben 16.686 biglietti da cento franchi altrettanto falsi. Il valore ufficiale del denaro falsificato è pari ad oltre 300 milioni di lire italiane.

Si tratta del quarantatreenne Robert Filippi, proprietario del ristorante «Tanta Misia» di rue della Paix. Questa scoperta pur importante non è che uno dei tanti ritrovamenti di denaro falso avvenuto in questi ultimi tempi sulla costa francese.

Gli agenti non sono ancora riusciti a scoprire la zecca clandestina dove le monete sono coniate e i biglietti stampati.

Il processo ieri in tribunale

Sul «catalogo» di Savona ora c'è anche la cocaina

Due condanne e una assoluzione - L'inseguimento di «gazzella» dei carabinieri

SAVONA — Due condanne ed una assoluzione per tre tossicomani savonesi, fra i quali una giovane donna. Alla sbarra Graziella Zuddas, 24 anni, Claudio Arbarello, 23 e Francesco Sotgia, di 20, abitanti, rispettivamente, in via Buscaglia 4, via XX Settembre 80, e via Piave 17.

I primi due sono stati condannati un anno e quattro mesi carcere ciascuno. Il terzo è assolto in alla nuova legge sugli stupefacenti che consente la detenzione di modiche quantità per uso personale.

L'accusa: detenzione, per spaccio, di eroina e cocaina. Un tipo di stupefacente, quest'ultimo, che è comparso da poco sulla «piazza» di Savona.

I tre furono sorpresi dai carabinieri del nucleo radiomobile Savona a bordo di un'auto nei pressi del distributore «Esso», all'inizio di Lungomare Matteotti, luogo di ritrovo tossicomani e prostitute. Alla vista dei militari, cercarono di invertire direzione di marcia.

La Gazzella preclose la fuga. Graziella Zuddas si allontanò furtivamente e poco lontano una busta contenente eroina e cocaina. Altri due grammi di cocaina furono trovati sull'auto.

Davanti al magistrato inquirente, i tre hanno sempre negato che gli stupefacenti nascosti da Graziella Zuddas fossero di loro proprietà. Ieri, davanti ai giudici del tribunale, hanno ritrattato la prima versione. «Ho comprato l'eroina e la cocaina — ha confessato donna — con i soldi che avevo ricevuto dall'assicurazione per un infortunio. Ero una tossicomane: bisogno di almeno mezzo grammo di eroina al giorno. nascosto il pacchetto all'arrivo dei carabinieri simulando un bisogno fisico».

Anche Claudio Arbarello ha ammesso di essersi rifornito a Genova dell'eroina trovata sull'auto. Entrambi hanno scagionato Francesco Sotgia che ha ammesso: ero appena bucato. *Non mi restava che una dose di cocaina».*

La camera di consiglio dei giudici si è conclusa con una sentenza mite e una lunga raccomandazione del presidente Becchino. «Il tribunale — detto agli imputati — è stato clemente. Fatene tesoro! Siete giovani e non dovete distruggere la vostra vita. Cercate di non ritornare in quest'aula. La sentenza sarebbe molto più dura e dovreste scontare anche la pena per la quale vi è stata concessa la condizionale».

Un ammonimento ed un augurio, tipico della sulo di giustizia inglesi, insolito in quelle italiane.

b. b.

CASINÒ DI MENTONE
PISCINA - Acqua di mare aperta tutti i giorni dalle 10 alle
SNACK - BAR
Tutte le - Night club MANUREVA
- Cena
- Orchestra I MAKUMBA
ROULETTES-BLACK JACK-CHEMIN DE FER-BOULE
Prenot. tel. 003393/571131

PIEMONTESE
42ª Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento
IL MOBILE DI SALUZZO
SALUZZO 30 AGOSTO - 28 SETT. 80

LIGURIA SPORT

Lo straniero è favorito

L'inglese Kevin Finnegan, campione europeo dei pesi medi

Il via sabato, sei tappe, una in Piemonte

Il ciclismo di scena a Savona parte il Giro della provincia

Prima frazione, la cronoscalata del Bricco delle Forche - I concorrenti divisi in sette categorie - Mario Punturiero ancora tra i favoriti

SAVONA — Con la cronoscalata del Bricco delle Forche parte sabato la sesta edizione del giro ciclistico di Savona e Provincia, organizzato dall'Udace, modellismo club di Savona in collaborazione con la Sanson.

La manifestazione prevede quest'anno la partecipazione di sette categorie di cicloamatori: debuttanti, cadetti, juniores, seniores, veterani, gentlemen amatori di 3ª serie, che fanno parte dell'elenco tecnico della provincia.

Il classico appuntamento settembrino con gli appassionati delle due ruote ha riscosso negli anni scorsi un enorme successo, e quest'anno per la prima volta il giro sconfinerà in Piemonte, con la gran fondo a squadre che si disputerà a Gorzegno sulla distanza di 200 chilometri.

Sette sono in tutto le tappe del giro: sabato apertura con la cronoscalata del Bricco delle Forche, nell'entroterra di Celle (km. 6,400), mentre domenica si svolgerà la Bardineto - Millesimo - Bardineto di 65 chilometri.

Il 14 terza fatica in Piemonte, con la gran fondo di Gorzegno, per poi tornare in provincia sabato 20 (giro della Bresca a Ferrania, di 40 km.) e domenica 21 (i 32 chilometri del circuito di Ferrania). Conclusione nell'ultimo week-end del mese: sabato 27 con la Borghetto-Balestrino (10 km), e domenica gran finale sulla superstrada di Vado Ligure.

Questa edizione del «giro» ha già riscosso un notevole successo di interesse, sia tra gli addetti ai lavori che tra il pubblico. Le tappe saranno organizzate da sette società: Terrenin di Celle L., Vigo costruzioni di Savona, Oreficeria Delbono di Vado, U.C. Finalborgo, 3M club Ferrania, C.S. Maggiorano-Boissano e Polisportiva Quiliano. La sezione dei cronometristi di Savona si occuperà del rilevamento dei tempi.

Anche a livello di sponsorizzazioni, il «giro» ha compiuto un grosso salto di qualità: ogni categoria di partecipanti è «adottata» da ditte o da privati, che si sono impegnati ad offrire i premi individuali per i primi cinque classificati di gruppo.

Il campo degli iscritti si annuncia quest'anno tanto qualitativo quanto nutrito: Mario Punturiero dell'Enal Valle-crosia, vincitore assoluto delle due ultime edizioni della corsa, guida un plotone di cicloamatori tra i quali spiccano anche i nomi di Negro, Lammoglia, Valle, Zaimbro e Caviglia. Tutti atleti che hanno già conosciuto la vittoria di categoria nelle precedenti edizioni del «giro». r. bg.

Subito derby nel ping-pong

SANREMO — Sarà il derby ligure fra «G.S. San Siro» di Sanremo e «Pga Varazze» ad aprire, il 26 settembre prossimo, il campionato di serie B di tennis tavolo. Il match si giocherà a Sanremo.

Nello stesso girone del campionato «cadetto» sono state inserite due formazioni genovesi (Italsider e Athletic), tre toscane (TT Piombino, Carrara e TT Forte dei Marmi) ed una piemontese (TT Alessandria).

(b. m.)

La riunione per il titolo europeo dei medi secondo alcuni costa troppo

Finnegan-Salvemini, ritorna la grande boxe con qualche polemica sui soldi a Sanremo

Mercoledì prossimo, sul ring allestito al Teatro Ariston - Rodolfo Sabatini, l'organizzatore, fa i conti e replica alle accuse - Interessanti anche gli incontri di contorno - Ripresa tv già assicurata

SANREMO — La grande boxe torna a Sanremo: l'inglese Kevin Finnegan, campione in carica, e l'italiano Matteo Salvemini, sfidante, mercoledì prossimo sul ring del Teatro Ariston, si batteranno per il titolo europeo dei pesi medi.

Sarà un'occasione per l'attuale «povera» boxe italiana di arrivare a un altro titolo continentale anche se Finnegan, più volte campione dell'impero britannico prima di diventare campione europeo, protagonista di epici scontri con Tonna e Minter, è favoritissimo dal pronostico.

Rodolfo Sabatini, l'organizzatore della riunione, e Onorato Lanza, assessore al Turismo e alle Manifestazioni del Comune di Sanremo, hanno presentato ieri, ufficialmente, la riunione. E' stata una riunione un po' all'insegna della polemica.

L'assessore Lanza ha fatto presente i motivi per cui erano stato superati i «dubbi» di alcuni membri del Comitato delle manifestazioni su una riunione dal costo notevole (72 milioni più Iva, sarà la spesa per le casse comunali) e che, apparentemente, sul ring non presentava grossi nomi.

Sabatini, allora, ha risposto polemicamente a questi dubbi: *«Si fa sempre presto a fare questi discorsi demagogici* — ha detto il "promoter" — *magari ci si commuove per la patetica vicenda di un Martinese che sul ring piange dopo aver guadagnato 5 milioni netti come è successo nei giorni scorsi, ma nessuno parla mai dei costi di un organizzatore per allestire una riunione. Quella di Sanremo ha costi proibitivi: Finnegan riceverà una "borsa" di 31 milioni, Salvemini avrà 5 milioni. L'incontro di sottoclou fra Obel e Moyer mi viene a costare sui 22-23 milioni, quello di Santos da 6 a 7 milioni; gli arbitri sui 4 milioni, l'affitto del Teatro Ariston 4 milioni e mezzo e pare sia una tariffa di favore, poi ci sono le tasse, il costo degli alberghi e così via. Gli introiti* — ha aggiunto — *sono il contributo comunale, i 15 milioni della Rai che trasmetterà in diretta e "Mercoledì sport" l'europeo, i 6 milioni di contributo della Federboxe, l'incasso che dovrebbe aggirarsi sui 16-17 milioni. I costi li annulliamo quasi.*

Oltre a Finnegan e Salvemini, che si disputeranno il titolo sulla distanza di dodici riprese, la riunione avrà un interessante «sottoclou» fra il venezuelano «Obel» (diminutivo di Obelmeyas) e lo statunitense Moyer. Il venezuelano viene definito come il nuovo Monzon: è al secondo posto delle graduatorie della Wba e della Wbc e su 27 incontri ne ha vinti 24 per k.o.

«Obel» e Moyer si misureranno sulle dieci riprese. Concluderanno il programma le otto riprese fra i superwelters Carlos Santos, portoricano, 4° nelle classifiche mondiali, recente «sparring-partner» di Mattioli, contro l'altro statunitense Michaleyra: le otto riprese fra i superleggeri J. J. Gimenez (un argentino quasi naturalizzato italiano che vive a Pesaro, 1° nelle classifiche mondiali, prossimo sfidante per il titolo mondiale) contro l'inglese Tommy Davitt, e le sei riprese fra i mosca Castrovilli, campione italiano, e il francese Cesari.

L'arbitro sarà il danese Strangfeld; i giudici lo spagnolo Sanchez Vilar e il tedesco occidentale Fisher. I prezzi: 30.000 bordi ring; 20.000 poltroncina; 12.000 poltrona; 6000 1ª fila galleria; 3500 galleria.

Fra gli ospiti della serata potrebbe esserci anche il campione olimpionico Patrizio Oliva.

Bruno Monticone

Due incarichi per Spinello

CAIRO MONTENOTTE — Luciano Spinello è e resta della Cairese. Il direttore sportivo, a Loano, darà solo una mano come consulente a Verner Rivaroli, presidente rossoblù, per la campagna acquisti che dovrà rifare da cima a fondo la squadra.

«Non ho mai pensato di lasciare la Cairese — precisa Spinello —. D'accordo col presidente Brin abbiamo deciso di rispondere all'appello lanciato da Rivaroli per salvare una società, come la Loanesi, che correva grossi pericoli. Per un mese circa seguirò la compravendita per conto di Rivaroli, poi rientrerò alla Cairese, se di rientro si può parlare».

Due incarichi così per Spinello che lasciano a Brin e al tecnico Mino Personda ha di nuovo spesa parecchi soldini per portare (finalmente) la Cairese in Promozione. L'insidia dell'Intemelia e della Valdivara ha fatto il suo effetto.

(p. p. c.)

Duecento gli scacchisti al Festival di Imperia

IMPERIA — Oltre duecento scacchisti italiani, tedeschi, olandesi, francesi, svizzeri, austriaci, jugoslavi e di altre nazionalità giungeranno ad Imperia fra il 7 ed il 14 settembre per partecipare al XXII Festival internazionale organizzato dal Circolo locale.

Per la prima volta, a fianco di un «grande maestro» tunisino sarà presente anche un rappresentante della Siria, docente universitario.

Dice Giuseppe Lucidi presidente del Circolo: *«Per questa edizione del Festival, per combattere un certo "rilassamento" che era stato lamentato nelle due ultime edizioni, abbiamo curato una campagna pubblicitaria particolarmente intensa e capillare. I risultati hanno premiato i nostri sforzi. Tanto a livello quantitativo che qualitativo il Festival di quest'anno appare destinato ad un grosso successo».*

Fra gli iscritti italiani anche i «grandi maestri» Tatai, Mariotti e Passerotti. «Nomi» di scacchisti di chiara fama si notano anche tra gli iscritti stranieri.

Il Festival ha potuto godere, come sempre, del contributo del Comune, della Regione, dell'Ente provinciale per il turismo ed Azienda di Soggiorno: si svolge quando la stagione turistica tende a smorzarsi e contribuisce a portare ad Imperia diverse centinaia di persone. Oltre ai giocatori, le loro famiglie (particolarmente per quanto riguarda gli stranieri), i tecnici ed i tifosi.

Il Festival di Imperia è, dopo quello di La Spezia, il più «anziano» fra tutti quelli italiani ed è quello che gode di maggior prestigio.

Le partite verranno disputate nella grande palestra dell'edificio scolastico di piazza Roma.

(b. v.)

Prima carrellata sul girone A della Seconda categoria

Ci riprova il Bastia, eterno secondo ma tra le favorite c'è la Spotornese

Pezzillo, il capocannoniere, più importante «acquisto» per il Pontelungo-Vadino - Alla San Filippo Neri, Giuseppe Zanardini sostituisce in panchina il fratello Virgilio - Anche i giallorossi fra i protagonisti

A circa un mese dall'inizio del campionato, anche le società minori sono tornate al lavoro. Nel girone A di Seconda Categoria la zona albenganese raccoglie ben quattro squadre: Bastia, eterna seconda che insegue da anni il salto di categoria, la neo retrocessa S. Filippo Neri e gli «oggetti misteriosi» Pontelungo-Vadino (nata dalla fusione tra i biancorossi e il S. Bernardino) e la matricola Partenope (Pollio anche quest'anno ricoprirà il doppio incarico di presidente-allenatore). Ma tra le favorite c'è anche la Spotornese.

Bastia — In panchina Viviano Rolando (ex Leca) ha preso il posto di Secco che si dedicherà agli allievi. Acquisti: Frixione, Martino, Giacchello (Alassio), Massabon (Andora), Ferrari (Leca), La Grotteria (Albenga). Il portiere Olazzi e Fornari (Pietra Sport).

Sono stati ceduti il bomber Dondo (Finalborghese), Vitali (Leca), il portiere Messico (Finale) e l'attaccante Damonte (Pietra Sport).

Giuseppe Secco annuncia il programma della squadra: *«E' un complesso molto valido, l'obiettivo è un campionato da protagonisti. Per la promozione ci sono alcune concorrenti molto temibili, a partire dalla Spotornese».*

Pontelungo-Vadino — L'allenatore Sergio Picollo dice: *«Il nostro più importante acquisto è Pezzillo: per il capocannoniere dello scorso campionato ci sono giunte numerose richieste da Alassio, Pietra Ligure, Finale e Calizzano ma abbiamo rifiutato ogni offerta, anche per volontà del giocatore».*

Aggiunge il vicepresidente Lattuchella: *«Ci siamo uniti per raddoppiare le nostre forze, ci presentiamo con una squadra competitiva».* Dall'Alassio è arrivato il portiere Capello. La squadra ingaunа (l'età media supera di poco i 20 anni) si affiderà ai vari Pezzillo, Furfaro, Sansoue, Bianchi, Romano e Ferrari.

Il Pontelungo-Vadino parteciperà anche ai campionati Figc under 20, allievi, giovanissimi ed esordienti Csi.

S. Filippo Neri — Giuseppe Zanardini, ex portiere dell'Albenga, sostituisce in panchina il fratello Virgilio che lascia momentaneamente il timone giallorosso per motivi di salute. La formazione del Sacro Cuore è tra le favorite.

Acquisti: Cirillo (in prestito), Ardissone, Basso (Albenga), Tognetti (dal Ceriale in cambio di Banti), Ferrari (riscattato dal Leca). Cessioni: Cappellotto (Pietra Ligure), Bertoia, Rossi, Carnemollo (Albenga), Prini (riscattato dal Leca e girato al Borgio).

«Puntiamo sui giovani che ruoteranno intorno a qualche elemento d'esperienza come Piccolo e Pavesio — dice il direttore sportivo Ciato Merbelli —. *E' una squadra da zone alte della classifica».*

Spotornese — Nei sondaggi della vigilia è tra le più qualificate candidate al salto di categoria. La squadra del presidente Mucciarelli si allaccia per la prima volta al girone.

Questa la Spotornese '80-'81: Valente, Pileri (portieri); Crispino, Barizone, Bonafè, Vazzana, anchet, Pesce, Magnone (difensori); Carnecciolo, Toro, Rosu, Perrelli V., Fazio, Casanni, Spriano (centrocampisti); Gatto, Ferrelli M., Caggero, Tmovilli, Mastrasso (attaccanti).

Maurizio Fico

Savona: fino a 6 partite gratis ecco il regalo per chi si abbona

SAVONA — Caro-stadio: è uno dei temi che fa più discutere. Per la prossima stagione, così come tutte le società, il Savona ha aumentato i prezzi d'ingresso in base all'indice d'inflazione. Un provvedimento inevitabile, imposto dalla situazione generale. Ma la società biancoblù ha contemporaneamente deciso di aiutare gli sportivi, specie i fedelissimi, e ha lasciato invariato il costo degli abbonamenti di conseguenza, chi si abbona, oltre a venire incontro alle esigenze più immediate del Savona, ha la possibilità concreta di risparmiare.

Qualche esempio. In gradinata si pagherà, durante il prossimo campionato, 3500 lire. A fine stagione, tenuto conto che le partite casalinghe sono 17, lo spettatore che intende recarsi domenicalmente al botteghino avrà speso esattamente 59.500 lire. L'abbonamento, invece, costa, per le gradinate, 40.000 lire. Il risparmio, dunque, è di 19.500 lire, pari a quasi il 50% e a 6 partite gratis.

Per i «distinti» il costo del biglietto sarà di 6000 lire. Moltiplicato per 17, la spesa sarà di 102.000 lire a fine stagione mentre l'abbonamento costa solo 75.000 lire e il risparmio è del 35%, pari a 5 partite. Le tribune, infine. Il costo del biglietto è stato portato a 10.000 lire mentre l'abbonamento è fermo a 120.000 lire. Il risparmio, anche in questo caso, è sensibile: 50.000 lire, pari al 30% e a 5 partite gratis.

Dicono i dirigenti biancoblù: *«Prima d'iniziare la campagna acquisti e vendite il Savona si era impegnato con i tifosi ad allestire una squadra che potesse competere per la promozione in serie C1. Ora, alla luce dei risultati già acquisiti in partite amichevoli e di Coppa Italia, possiamo dire di avere adempiuto al nostro dovere. I tifosi fedelissimi dei colori biancoblù devono prendere atto dei sacrifici della società e contribuire concretamente, abbonandosi. Tra l'altro è nel loro interesse».*

l. p.

Sassello, domenica Trofeo Moreschi

SASSELLO — Sono già arrivate a una quarantina le iscrizioni al «Memorial Armando Moreschi» di motocross in programma domenica prossima sulla pista di Monte Gippon a Sassello. La competizione è giunta alla quarta edizione ed è riservata alla classe 250 cc. delle categorie juniores e cadetti.

Anche quest'anno il «Memorial Moreschi» sarà valido per il campionato regionale di motocross. Tra i primi iscritti figurano, ovviamente, i più promettenti piloti del Motoclub Sassello, da Mirko Oggero a Roberto Crocco, Aldo Ciarlo, Amerigo e Orsolano Caviglia. Giancarlo Pilodu. (l. p.)

Savona — Un settembre denso di amichevoli per la Rocchettese calcio: i biancoblù giocheranno sabato 6 sul proprio campo contro il Millesimo, sabato 13 sempre a Rocchetta scenderà l'Altarese, mentre nelle due domeniche successive il «Comunale» vedrà di scena Boys Vado e San Filippo Neri di Albenga; tutti gli incontri inizieranno alle 16.30.

Pace fatta fra il centravanti e la Sanremese

Sorpresa: certo Pietropaolo è il «nuovo» acquisto di Borra

Secondo la società, avrebbe accettato le condizioni economiche

SANREMO — Pace fatta tra la Sanremese e Pietropaolo, il suo centravanti «ribelle». L'attaccante è rientrato nei ranghi matuziani dopo aver firmato il contratto con la società.

Questa la clamorosa ed inattesa conclusione della vicenda iniziata più di un mese fa quando Pietropaolo non aveva accettato le condizioni offerte dalla società ed era stato rispedito a casa il giorno stesso della partenza per il ritiro di Voltaggio. E' quindi proprio lui, la sorpresa, l'acquisto «settembrino» della società biancoazzurra che era alla ricerca di un attaccante per rimpolpare la striminzita «rosa» a disposizione.

Un ritorno, quello di Pietropaolo, che fa contenti tutti: il giocatore che ha evitato di essere ceduto a una società magari non di suo gradimento; la Sanremese stessa che ha risparmiato i quattrini che avrebbe speso per ingaggiare un nuovo elemento e, naturalmente, «mister» Danova che, si dice, ala stato il maggior artefice dell'avvenuta riconciliazione contando su Pietropaolo per un determinato tipo di gioco d'attacco.

Dimenticati polemiche, rancori, posizioni di principio

Pietropaolo ritorna

Pietropaolo e la Sanremese si sono «avvicinati» fin da martedì sera. L'accordo economico, di massima, è stato raggiunto telefonicamente. Ieri pomeriggio, poi, è stata la firma del contratto vero e proprio dopo un colloquio fra il giocatore e Danova che gli ha spiegato il modo in cui intenderà utilizzarlo.

«Pietropaolo ha accettato le nostre condizioni economiche» hanno dichiarato i dirigenti biancoazzurri. Il centravanti dunque rientra nei ranghi. Una soluzione che fa felici i tifosi che non avevano mai visto di buon occhio il suo accantonamento.

A questo punto, però, appare ancora più assurdo il «diverbio» durato più di un mese tra giocatore e società, un periodo di tempo che indubbiamente influirà sulla preparazione e sull'inserimento in squadra di Pietropaolo, giocatore che, per le sue caratteristiche fisiche, ha bisogno di un certo periodo di tempo per arrivare alla sua condizione migliore.

Il «bomber», non appena accordatosi, si è subito messo a disposizione di Danova. Deve recuperare il tempo perduto anche se in estate non è stato fermo del tutto (è stato in ritiro, a spese sue, con il Savona a Vernante). Danova lo manderà in campo appena pronto.

La squadra, che ieri sera ha affrontato al «Comunale» il Savona nel secondo turno di Coppa Italia, riprenderà ad allenarsi oggi. Con tutta probabilità, sabato sera, giocherà un'amichevole con l'Argentina Arma.

b. m.

Sanremese-Savona, gol di Maggioni e Romanini

Un pareggio nel derby: 1-1

Il risultato, per la qualificazione in Coppa, è utile soprattutto ai biancoblù - In parità anche i pali: prima Vogliotti, poi De Luca

SANREMO — Sanremese-Savona: la «festa» del derby viene riproposta dalla Coppa Italia, al suo secondo turno. Sul terreno del Comunale due squadre con stati d'animo diversi, perché il Savona di Chico Locatelli, che guida la classifica del girone, può accontentarsi del pareggio, mentre la Sanremese di Gianfranco Danova, per evitare «amare» di Coppa, deve assolutamente vincere. La folla non è quella delle grandi occasioni, ma il tifo, specie quello savonese, si fa sentire.

C'è un po' di paura in campo nei primi minuti. Gli opposti interessi delle due squadre creano un certo timore, da una parte e dall'altra, a scoprire le proprie carte. La Sanremese presenta la formazione-tipo «previsoria» in attesa che i vari Pietropaolo, Vertova, Marchi e Bertazzon possano essere disponibili; anche il Savona ha il suo schieramento migliore, salvo Tolfo lasciato fuori per un malanno fisico, ma comunque in panchina per ogni evenienza.

E' la Sanremese a condurre la danza nella prima parte della gara. Appare più sciolta rispetto alle sue ultime, discrete uscite. Cichero fa buona guardia a Prati, Maggioni marca Romanini, mentre in Barozzi «mister» Danova ha mandato Almone con Trevisani e De Luca, più arretrato, a sgobbare in sala regia. Il Savona risponde con Scremin su Franecchi e con il roccioso Moretti su Melillo, mobilissimo.

Nella prima mezz'ora attacca soprattutto la Sanremese, ma quasi mai riesce ad impensierire efficacemente la porta di Cannarozzi. L'occasione più bella la trova Melillo al 24': su cross di De Luca, si fulla il testa e costringe Cannarozzi ad un volo più spettacolare che difficile per bloccare la palla. Senza esito erano stati due tiri in diagonale di Trevisani al 14' e di Cantore, molto bravo, al 19'.

Dopo un'incursione di Maggioni al 29', che costringe il portiere savonese ad una uscita, il Savona, rimasto fino allora a guardare, comincia a «crescere». Ispirati soprattutto da Bongiorni e anche da Vogliotti, i biancoblù si fanno vivi in area sanremese. Al 33' proprio Vogliotti lascia Prati in area, ma Cichero anticipa di un soffio il capitano biancoblù. Bongiorni tira due volte da lontano (36' e 42') con la palla che lambisce di poco il palo. Il Savona fa gridare al gol al 40': Vogliotti, al termine di una bella azione, dal limite dell'area piccola tira e colpisce la base del palo alla sinistra di Bobbo ormai battuto. Niente da fare però, è il primo tempo finisce a reti inviolate.

Il secondo tempo ripete, ancor più marcatamente, il «cliché» iniziale del primo, con la Sanremese all'attacco, ma con tanta fatica per arrivare a rete. Quando, poi, le puntate biancazzurre sono pericolose, ci pensa l'ottimo Cannarozzi.

Nel «pressing» dei padroni di casa da rilevare un tiro ravvicinato di Franecchi al 55', parato da Cannarozzi, un'altra incursione di De Luca al 56', un'ammonizione di Trevisani al 58' nell'azione in cui si infortuna il savonese Zoretto, sostituito da Picco.

Poi la partita si infiamma per quattro minuti. Al 66', su un cross «telefonato» di Cantore, svetta in area Maggioni, che batte splendidamente Cannarozzi infilando nel «sette» destro della porta savonese. E' l'1-0 per la Sanremese e il bottino potrebbe aumentare due minuti dopo, al 68', quando De Luca entra in area e fa partire da non più di otto metri un gran tiro che si stampa sull'incrocio dei pali.

Da un 2-0 possibile per la Sanremese, si passa invece al pareggio a sorpresa dell'ultimo-classico Savona. Al 76' su una corta respinta della difesa matuziana, Romanini raccoglie il pallone fuori area e, con un gran tiro, batte inesorabilmente Bobbo. Un gol, quello del centravanti biancoblù, quasi identico a quello segnato nell'amichevole contro l'Asti. La Sanremese «choccata» tenta ancora, disperatamente, la via della vittoria. Sostituito a sorpresa Melillo con Calabrese alla mezz'ora, dopo un'ammonizione del savonese Picco per fallo su Trevisani, a perforare il Savona ci provano ancora Franecchi, con un pallonetto al 77', e Cichero all'86'. Specie l'azione di Cichero è efficace: il generoso stopper si libera di tre avversari, entra in area, tira costringendo Cannarozzi all'ennesimo intervento.

b. m.

SANREMESE: Bobbo; Maggioni, Almone, Cantore; Cichero, Gazzano; De Luca, Psolini, Melillo (Calabrese dal 75'), Trevisani, Franecchi.

SAVONA: Cannarozzi; Scremin, Zoretto (Picco dal 61'); Molinari, Moretti, Parzanese, Barozzi, Vogliotti, Romanini, Bongiorni, Prati.

Arbitro: D'Alascio, di Pisa.

Reti: Maggioni al 66'; Romanini al 76'.

Il genovese Ferraro al vertice assieme ad Anna Maria Marchisio

Sarà un Calizzano ancora miracoloso?

Dopo il bel campionato dell'anno scorso - La campagna acquisti condotta dal direttore sportivo Giuseppino Tabò con la consueta abilità - I ritorni di Riccardo Rocca e Negro

CALIZZANO — Un presidente per il Calizzano Bardineto. Dopo due anni il commissario, Enrico Mozzoni, sindaco di Bardineto, dovrebbe lasciare il posto a Carlo Ferraro, ginecologo genovese, nato e cresciuto nel centro dell'Alta Val Bormida. E' il ritorno alla normalità, in fine di un lungo periodo di sacrifici ma che ha regalato anche tante soddisfazioni. La promozione in Prima categoria è stata voluta da tutti (Giuseppino Tabò, Anna Maria Marchisio, che molti indicano come la co-presidente, e Mozzoni, i principali protagonisti) e ora che è arrivata nessuno vuol correre inutili rischi di retrocessione.

Per il prossimo anno, dopo il brillante esordio in mezzo ai nomi «illustri» (si fa per dire) della Val Bormida, il Calizzano si presenta più forte. *«Niente follie — dice Tabò —, ma per una serie di circostanze siamo riusciti a ricostruire la squadra del trionfo, quella che ha vinto per due anni consecutivi la Seconda categoria e che dopo quel disgraziato sparaggio è riuscita finalmente a salire in Prima».*

Ecco i principali movimenti. Dal Finale è rientrato il «libero» Rocca, per fine prestito il Millesimo ha restituito la mezzapunta Negro e per fine leva la Patria ha ridato al Calizzano anche lo stopper Pesce. Ancora: dal Bagnasco i dirigenti giallorossi hanno acquistato il terzino Ghigo (ha giocato nella rappresentativa piemontese di Prima categoria), da un'altra formazione del Piemonte il centrocampista Rozio e dalla «Berretti» del Savona il portiere Saggio.

Non è tutto. Dice Tabò: *«Cerchiamo ancora una punta. Buscaglia sta trattando con l'Omegna: se non si mette d'accordo con Robbiano, è probabile che "Bubu" torni a giocare nella squadra che lo ha lanciato. C'è in ballo anche la sicurezza economica per il suo futuro».*

Il Calizzano ha già giocato (e bene) due partite. Esordio con il Savona, per inaugurare in grande stile il nuovo manto erboso del campo sportivo, e poi pareggio in bianco con l'Albenga. Il ciclo di amichevoli proseguirà domenica con il Bagnasco, quella successiva con il Garessio e il 21 settembre con il Finale Ligure.

«Il campionato scatterà il 28 settembre — dice il nuovo allenatore Rossasco, ex giocatore di Quarta serie, già preparatore delle giovanili di Savona e Sabazia — *e per quella data saremo pronti. Credo che l'esperienza dell'anno scorso sarà molto utile. Questa Prima categoria non è più uno spauracchio per nessuno».*

Ancora Tabò: *«A parte il risultato, nelle prime due partite la squadra si è mossa discretamente bene. La difesa è già a posto e a centrocampo Rozio ha impressionato. Ancora una punta e saremo a posto».*

Venerdì prossimo, 12 settembre, assemblea generale dei soci.

p. p. c.

Il Calizzano Bardineto nella formazione che ha incontrato il Savona. Da sinistra, in piedi: Riccardo Rocca, Pesce, Gelsomino, Rossasco, Buscaglia, Pio, Scarzella, Negro, Enrico Rocca, Ghigo e il portiere Medini - Il nuovo allenatore è Rossasco, direttore sportivo Giuseppino Tabò

residenze dell'aquila...
MILANO/TEL 496094
un PICCOLO risparmio
un GRANDE sogno
un valido INVESTIMENTO
a 9 km. da S.Teresa di Gallura
Agenzia ROSSO
UFFICIO IMMOBILIARE
17025 LOANO
Via Gazzi 1 / Tel. (019) 668382

Affermata Casa vini classici astigiani cerca Introdotti rappresentanti trattamento largamente adeguato. Telef. 0141 764.170

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto: sport spettacoli weekend tempo libero

LA STAMPA

CRONACHE DEL NOVARESE

Anno 114 - Numero 193 - Giovedì 4 Settembre 1980

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Verbania: la cassa integrazione

La crisi dell'auto ha messo in difficoltà la Taban-Montefibre

VERBANIA — *«La cassa integrazione nei reparti Smap e Poli/Spe alla Taban* (conosciuta Montefibre, che opera negli stessi recinti del complesso maggiore) *è solo contingente o, meglio, è legata alle difficoltà del mercato nazionale ed europeo, ad una diminuita richiesta del materiale sintetico usato per la preparazione dei prodotti impiegati in altri settori industriali, compreso quello dell'automobile e degli elettrodomestici».*

Questo, in sostanza, hanno detto i dirigenti dell'azienda ai sindacalisti e all'esecutivo di fabbrica nell'incontro di ieri mattina all'Unione Industriale di Verbania. Sono smentite le voci di manovre, di un ritorno dei due reparti (che oggi dipendono per materie prime, ordini e lavorazioni, direttamente dalla Snia) alla casa madre Montefibre.

Il provvedimento, cioè, non dovrebbe nascondere o preparare altri. Dovrebbe soltanto interessare i dipendenti di questi due reparti e non andare oltre la fine del mese.

I sindacati — poco convinti delle affermazioni aziendali e deplorando l'atteggiamento e la procedura usata dall'azienda per applicare il provvedimento — hanno rifiutato di firmare il verbale di richiesta di cassa integrazione. Lo faranno solo dopo una verifica compiuta stamane in assemblea con i lavoratori colpiti dal provvedimento.

a. c.

MORTARA — Le maestranze dell'Ursus Cuoio, che ha cessato l'attività, continuano il presidio dell'azienda, giunto al nono giorno. C'è stato nel frattempo un incontro con un rappresentante della proprietà, Pietro Bertolini. Il figlio di uno dei maggiori azionisti del calzaturificio, Andrea, E' avvenuto all'Associazione Vigevanese Industriali, dove Pietro Bertolini ha spiegato alla delegazione formata da sindacalisti locali, provinciali e regionali della Filta, le ragioni della grave decisione presa dai maggiori azionisti.

Le maestranze hanno allora invitato l'imprenditore a rivedere la scelta, dal momento che le lettere di licenziamento non sono state ancora spedite. La proposta illustrata dai sindacati si condensa in tre punti: approntare senza altri indugi un piano di rilancio del calzaturificio, impegnarsi a collocare i lavoratori in eccedenza, per il rinnovo della stessa Ursus Cuoio in aziende anche non dello stesso settore e l'inoltro immediato della richiesta per la corresponsione della cassa integrazione speciale per i disoccupati prevista dalla legge regionale 675.

Le parti si sono lasciate dopo un paio d'ore con l'impegno di Pietro Bertolini di fissare al più presto un nuovo incontro. Ieri mattina, infine, una delegazione delle maestranze dell'Ursus Cuoio capeggiata dai sindacalisti della Filta è stata ricevuta dal prefetto di Pavia al quale è stato evidenziato il momento pieno di incognite che stanno vivendo.

gc.r.

Orta — Domenica don Valentino Serena lascerà la parrocchia di Orta dove da 38 anni svolgeva il suo ministero, assumerà l'incarico di cappellano alla casa di riposo del Sacro Monte di Orta. Succederà a don Serena l'omegnese Erminio Barberis.

Borgomanero — Il presidente della Repubblica Pertini ha concesso la medaglia d'oro della cultura con diploma di benemerenza di prima classe all'istituto dei Padri Salesiani, presente in città dal 1927.

Da domani a domenica una «tre giorni» che coinvolge la città

Anche il fondatore di «Amnesty» a Novara partecipa al grande happening dei giovani

Dodici «laboratori» (nelle piazze e nelle strade) riguarderanno teatro, sport, mass media e altre attività - Per l'11 ottobre annunciata la presenza di Madre Teresa di Calcutta

Peter Benenson

Madre Teresa di Calcutta

NOVARA — *«Insieme è possibile: dipende anche da noi»*, è il motto che presiede la «festa di tutti i giovani»: si svolgerà domani, sabato e domenica a Novara, organizzata dal Centro giovanile diocesano.

Di cosa si tratta? Ce l'ha spiegato il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte. *«E' un incontro del mondo giovanile, un richiamo di comunicativa immediata, un risveglio di attenzione per la crescita umana e religiosa».*

Monsignor Del Monte ha ulteriormente illustrato ai giornalisti il perché di questa «nuova» attenzione ai giovani: *«Nell'attualità del messaggio evangelico che deve esprimersi nella capacità di linguaggio e comunicazione anche a rischio di essere costretti a cambiare mentalità, di aggiornarci per capirli, con atteggiamenti aperti nel vero senso della parola, come apertà ad ogni tipo di mentalità, espressione e linguaggio sarà la festa dei giovani».*

Il programma ci è stato spiegato da don Carlo Grossini, che con il Centro diocesano giovanile ed un centinaio di volontari, ha allestito la mastodontica organizzazione che si terrà nel cortile del Broletto, in piazza Duomo, in piazza Gramsci e nel quadriportico della canonica.

Dopo la festosa inaugurazione di domani sera con la «Hope Theatre», alle 21 al Broletto, il programma proseguirà con altri appuntamenti: stands e laboratori nella giornata di sabato, festa autogestita la sera di sabato e i «grandi incontri» della domenica.

«Il clima — afferma don Grossini — *è la cosa più importante: non rendez-vous, ma grande happening, che coinvolgerà tutta la città e il suo centro, i suoi abitanti e gran parte della provincia. Ci sarà animazione per le strade e per le piazze, specialmente il venerdì e sabato sera per la "popolarità" della festa».*

La parte riguardante i «laboratori» (ben dodici) merita attenzione per la presentazione di iniziative in atto ed esperienze da elaborare. Questi i temi ed i relativi presentatori, singoli o di gruppo e la località di esposizione: *Mass media*, via Dominioni (cineclub e settimanale l'Azione); *Espressione corporale*, prato della canonica (Centro sportivo italiano); *Murales*, piazza delle Erbe (pittori Bruno Polver e Michele Pinto); *Sport*, viale Turati (Centro sportivo italiano); *Canto*, sala Maddalena (Guiletti Flavio); *Poesia*, Broletto (Tempo Sensibile); *Teatro*, chiostro canonica (Hope Theatre); *Cooperative*, via Dominioni (Gianni Bolchini); *Artigianato*, piazza della Repubblica (artigiani Verbano); *La macrobiotica*, via Dominioni (CI.CA.MO.); *Gruppi a favore dei diritti della coscienza*, via Dominioni (Amnesty Internationl); *Gruppi ecclesiali*, via Dominioni (associazioni e movimenti piccole comunità).

Domenica mattina tre grandi assemblee apriranno la giornata che concluderà la prima parte con la messa nella basilica di S. Gaudenzio, alle ore 12, celebrata dal vescovo. Infine la grande conclusione con le testimonianze di Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, di monsignor Riboldi, vescovo di Acerra e già parroco nel Belice, e di Abbé Pierre, confratore della comunità di Emmaus.

Questo appuntamento avrà un successivo momento di convocazione nell'annunciata presenza di Maria Teresa di Calcutta nella giornata di sabato 11 ottobre. Per questa grande occasione l'assemblea sarà convocata al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy.

l. l.

Cordoglio per la scomparsa di Giovanni Battista Stucchi

Lo chiamarono per difendere quei «40 giorni di libertà»

Il «comandante Federici» svolse nell'Ossola il delicato ruolo di coordinatore delle formazioni partigiane nella «Repubblica»

Il «comandante Federici» (con il berretto) in una foto del 1944

DOMODOSSOLA — Cordoglio negli ambienti partigiani e della Resistenza ossolana per la scomparsa dell'onorevole Giovan Battista Stucchi che, con il nome di battaglia di «Comandante Federici», fu uno dei principali protagonisti dei «quaranta giorni di libertà» vissuti dalla popolazione dell'Ossola fra il settembre e l'ottobre 1944.

Molti a Domodossola ricordano il delicato ruolo che il «Comandante Federici» fu chiamato a svolgere dopo la liberazione dell'Ossola e la costituzione della giunta provvisoria di governo presieduta da Ettore Tibaldi. Uno dei primi problemi che la giunta di governo della «Repubblica dell'Ossola» si trovò a dover affrontare fu quello di un coordinamento operativo-militare fra tutte le formazioni partigiane che operavano nella zona: la divisione «Valdossola», la «Valtoce», la 85ª, 83ª e 155ª brigata «Garibaldi», la divisione Piave, la brigata «Matteotti» e la divisione Beltrami.

Fra le diverse formazioni c'erano vecchie ruggini e dissensi e la giunta si adoperò per migliorare i rapporti fra di loro. Fu indetta una riunione fra i comandanti di tutte le formazioni e si convenne sulla necessità di un accordo di carattere permanente per difendere i confini della «Repubblica» ossolana. Fu così decisa la costituzione di un comando unico per tutte le formazioni partigiane. A questo delicato incarico fu appunto destinato dal comando generale Alta Italia Giovan Battista Stucchi. Pur fra mille difficoltà il «Comandante Federici» riuscì ad affrontare problemi concreti e a predisporre un piano di difesa, mantenendo il collegamento fra le varie formazioni.

«I rapporti fra il comando unificato e la giunta di governo — ricordano gli storici della "Repubblica dell'Ossola" di cui proprio in questo mese cade il 35° anniversario — si mantennero sempre su un piano di stretta collaborazione e in un'atmosfera di perfetta cordialità». E, per quei tempi burrascosi, non era certamente poco.

Attestazioni di cordoglio ai familiari di Giovan Battista Stucchi sono state inviate, a nome dei partigiani ossolani, dall'Anpi di Domodossola.

a. v.

È braccio di ferro tra i due partiti per la giunta di Novara

Il psi ormai pretende il sindaco a ogni costo I socialdemocratici: «Non se ne parla neppure»

NOVARA — *«Ribadisco ancora una volta che non c'è nessun accordo sottobanco tra noi e la dc per dare vita a una nuova giunta al Comune di Novara».* E' con questo ricordo che la professoressa Elettra Cernetti, segretaria provinciale del psi, accetta di spiegare il documento diramato ieri l'altro dal suo partito. Un documento un poco nebuloso che ha dato l'impressione essere un ripiego a un'altra formulazione «bocciata» dal comitato cittadino del psi.

Le maestranze hanno allora invitato l'imprenditore a rivedere la scelta, dal momento che le lettere di licenziamento non sono state ancora spedite. La proposta illustrata dai sindacati si condensa in tre punti: approntare senza altri indugi un piano di rilancio del calzaturificio, impegnarsi a collocare i lavoratori in eccedenza, per il rinnovo della stessa Ursus Cuoio in aziende anche non dello stesso settore e l'inoltro immediato della richiesta per la corresponsione della cassa integrazione speciale per i disoccupati prevista dalla legge regionale 675.

Le parti si sono lasciate dopo un paio d'ore con l'impegno di Pietro Bertolini di fissare al più presto un nuovo incontro. Ieri mattina, infine, una delegazione delle maestranze dell'Ursus Cuoio capeggiata dai sindacalisti della Filta è stata ricevuta dal prefetto di Pavia al quale è stato evidenziato il momento pieno di incognite che stanno vivendo.

gc.r.

Orta — Domenica don Valentino Serena lascerà la parrocchia di Orta dove da 38 anni svolgeva il suo ministero, assumerà l'incarico di cappellano alla casa di riposo del Sacro Monte di Orta. Succederà a don Serena l'omegnese Erminio Barberis.

Borgomanero — Il presidente della Repubblica Pertini ha concesso la medaglia d'oro della cultura con diploma di benemerenza di prima classe all'istituto dei Padri Salesiani, presente in città dal 1927.

Un'esercitazione

I militari all'attacco del Ticino

NOVARA — La stagione delle esercitazioni militari, particolarmente intense e interessanti quest'anno per quanto riguarda i reparti della divisione corazzata «Centauro», si concluderanno martedì prossimo, 9 settembre, con la «Ticino 80» una importante e complessa «manovra» interforze articolata in due fasi.

La prima si svolgerà nella zona di Porto Valtravaglia sul Ticino e prevede il «forzamento» del corso d'acqua con l'impiego di unità specializzate che utilizzeranno tra l'altro barche d'assalto, le cosiddette «portiere», e ponti speciali.

La seconda esercitazione si svolgerà subito dopo sull'area addestrativa di Candelo-Masazza e vedrà contrapposte (in veste di amici e nemici) unità corazzate della «Centauro» in un attacco simulato e pronta reazione. Nella «battaglia» interverranno aerei di vario tipo, elicotteri controcarro e da trasporto oltre ad altri mezzi sofisticati.

A sottolineare l'importanza di questa esercitazione presenzieranno le massime autorità militari a cominciare dal capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Giovanni Torrisi, e dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Eugenio Rambaldi. Sono state invitate anche le autorità regionali di Piemonte e Lombardia e i sindaci dei comuni nel cui territorio si svolgeranno le esercitazioni.

p. b.

Uno spettacolo di mimi a Novara

NOVARA — Questa sera (ore 21) nel cortile arengario del Broletto la compagnia del teatro di Novara, nel quadro delle manifestazioni dell'estate novarese promosse dal Comune, presenta «Expression Corporelle».

E' uno spettacolo di mimi con Filippo Della Valle, Roberto Malandrino e Paolo Maria Veronica e l'accompagnamento musicale di Luigi Borzani, Mauro Bignati e Gianni Galeano.

Un centro dialisi mobile e il «treno del nonno» dalla Germania

Che fa Stresa per malati e anziani

STRESA — All'ultimo piano dell'ospedale civile di via De Martini per tre settimane ha funzionato un centro dialisi per i turisti «uremici cronici». L'iniziativa, prima del genere in Piemonte e sicuramente tra le poche in Italia, si è conclusa da pochi giorni ed è passata quasi inosservata benché costituisca un grosso passo avanti nell'assistenza sanitaria.

Per la verità non si tratta di un programma ad ampio respiro che coinvolge larghe schiere di malati in villeggiatura. L'idea è singola: parte dall'ospedale di Asti che all'inizio di ogni estate mette addirittura a punto un «servizio navetta» per chi ha bisogno di cure continue ma non vuole giustamente privarsi di un po' di mare o montagna. Ecco come funziona: l'amministrazione ospedaliera astigiana compie una rapida indagine fra i suoi pazienti (in questo caso gli uremici cronici) chiedendo loro un'indicazione preferenziale sul soggiorno. Lo scorso anno la scelta cadde sulla Liguria: venne stipulata una convenzione con l'ospedale di Albisola e una équipe sanitaria, con il centro mobile per dialisi, si trasferì continuando a curare i malati che intanto erano andati al mare.

«Quest'anno — dice il dottor Paolo Bongiorno, assistente del reparto dialisi di Asti — *l'esperimento è stato effettuato con Stresa, perché alcuni dei pazienti avevano espresso il desiderio di soggiornare sui laghi. L'amministrazione dell'ospedale di Stresa ha dato la sua piena disponibilità dandoci i locali. Noi abbiamo portato l'attrezzatura, con un medico, un'infermiera e un'ausiliaria».* Le spese dei trattamenti dialitici a totale carico dell'ospedale di Asti, quelle della permanenza in albergo o pensione vengono naturalmente sopportate dall'assistito. Il servizio appena concluso ha riguardato due persone di Alba, uno di 30 anni e l'altro di 50, collegate per le cure al centro di Asti.

La scelta di Stresa per questo tipo di turismo, che può aprire nuovi interessi, conforta gli operatori della zona. Da due anni il Lago Maggiore viene proposto anche sotto il profilo medico-climatico e in questo senso sono parecchi i convegni tenuti per sottolineare i benefici del soggiorno lacustre. Convalescenti ed anziani rappresentano per l'economia turistica locale una possibilità di prolungare la stagione.

«Proprio a Stresa — dice il direttore dell'azienda di soggiorno, ragionier Carioli — *sono preannunciati in ottobre mezzici arrivi di pensionati dall'Italia e dall'estero. Nella prima decade è previsto l'arrivo di un treno speciale dalla Germania. E' il "treno del nonno", carico di lavoratori anziani tedeschi che hanno scelto il Lago Maggiore per le loro vacanze. Sarà una permanenza attiva: concerti, riunioni, conferenze al palazzo dei congressi».*

g. f. q.

Velisti tedeschi salvati a Cannero

CANNERO — Le motovedette della Guardia di Finanza di base a Cannobio hanno compiuto alcune «uscite» per salvare i velisti finiti in lago durante regate o giri di allenamento.

Hanno recuperato una barca a vela tipo flyng junior con a bordo due velisti tedeschi, Oskar Wolmar, 53 anni e Szeeph Hermar, 31 anni, rispettivamente suocero e genero, residenti a Dusseldorf.

Naufragati per il forte vento a circa metà lago tra Carmine di Cannero e Maccagno, sono stati avvistati quando erano in acqua già da una mezz'ora aggrappati alla chiglia capovolta della loro imbarcazione.

Dato l'allarme una motovedetta della guardia di finanza lasciata la darsena base di Cannobio ha raggiunto verso le 17 i due naufraghi, ormai allo stremo delle forze per la fatica e per la temperatura assai bassa dell'acqua del lago che era molto agitato per il forte vento.

Sotto choc e semiassiderati, sono stati soccorsi e rifocillati.

(g. c.)

Era il figlio del capostazione

Militare di Cuzzago è annegato in mare durante un'immersione

PREMOSELLO — Un giovane ossolano, Claudio Carboni, 26 anni, di Cuzzago, è annegato nei pressi di Roma durante una gita in barca con amici.

La disgrazia è avvenuta domenica, ma solo ieri la notizia è arrivata nell'Ossola. Il giovane era figlio del capostazione di Cuzzago, Gabriele Carboni, che si è subito recato a Roma con la moglie Lucia Carmine e altri familiari.

Claudio Carboni era studente universitario e si trovava nella capitale dove prestava servizio militare. Non si conoscono le circostanze in cui è avvenuta la disgrazia. Sembra comunque che il giovane abbia compiuto una gita al mare durante la libera uscita. Sarebbe salito sulla barca di alcuni amici e si sarebbe tuffato per un'immersione che purtroppo gli è stata fatale.

Il giovane aveva frequentato il liceo scientifico statale a Domodossola per poi iscriversi all'università.

I coniugi Carboni hanno altri quattro figli: Giuliana, Loredana, Costantino e Ivo.

La salma arriverà alla stazione di Domodossola questa mattina alle 8, quindi proseguirà per il cimitero cittadino dove verrà tumulata alle 9.30.

p. ben.

Vigevano: detenuto si taglia i polsi

VIGEVANO — Un detenuto Alberto Marzaioli, 29 anni, originario di Caserta e residente a Mortara in via Schinelli 20, si è tagliato i polsi in un momento di sconforto. Trasportato immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale, è stato medicato e riportato in carcere in breve tempo.

Quello che sorprende è che in quartiere carcerario non hanno trovato né la classica lametta usata in queste circostanze, né un pezzo di vetro, né tantomeno qualcosa di appuntito che potesse essere stato usato dal giovane per ferirsi.

Il Marzaioli è uno dei cinque detenuti che nei giorni scorsi è stato colpito da un mandato di cattura della procura della Repubblica per lesioni personali aggravate, rapina e violenza ai danni di alcuni reclusi.

(g. c. f.)

Grave a Cilavegna un muratore caduto dall'impalcatura

CILAVEGNA — Un grave infortunio sul lavoro è accaduto in un cantiere edile in via 2 Giugno, dove le maestranze dell'impresa Tappa stanno costruendo una nuova casa.

Il muratore Rino Pisani, 48 anni, abitante in via Volta 9, è precipitato nel vuoto dall'impalcatura alta tre metri cadendo su un mucchio di tondini di ferro impiegati nell'armatura del caseggiato. E' ora ricoverato all'ospedale S. Ambrogio di Mortara in gravi condizioni.

I medici si sono riservati la prognosi, avendo l'uomo riportato ferite da taglio multiple in più parti del corpo e la frattura del polso destro.

E' accaduto nella tarda mattinata di ieri; mentre il Pisani era in attesa di essere rifornito di calce.

«Dev'essere scivolato» dicono i suoi compagni di lavoro. La causa comunque è tuttora da verificare.

Di certo il Pisani, ha cercato di agguantarsi ad un asse.

(g.c.r.)

A Stresa nulla di fatto per la giunta

STRESA — Com'era prevedibile, nulla di fatto per le elezioni di sindaco e giunta. In mancanza di qualsiasi accordo si è arrivati al voto con due candidati. La dc ha votato Galli, che ha ottenuto i sette del suo gruppo; Giordani (repubblicano) ha avuto i voti del pci e del psi; socialdemocratici, liberali e missini hanno deposto scheda bianca.

Il Consiglio è stato riconvocato per sabato sera, alle 21, e in questa riunione, comunque vadano le cose, almeno il sindaco verrà eletto. In mancanza di accordi precisi, però, assai difficilmente potrà essere eletta la giunta che, coi 7 voti della dc soltanto, sarebbe minoritaria. Si sa però di contatti che verranno compiuti nei prossimi giorni per trovare una possibile soluzione.

Il tempo stringe: e la dc sembra decisa a accetta la risposizionazione coi socialdemocratici (che ora chiedono la poltrona del sindaco) o si avrà una giunta pci-psi-psdi-pri.

(a.c.)

E' in Toscana lo scomparso di Vigevano

VIGEVANO — L'apprendista Marco Bronzo, 18 anni, abitante in via Cairoli 15, figlio unico, di cui i genitori non avevano più notizie, è stato visto da due vigevanesi a Pisa e a Firenze.

Il timore quindi che il ragazzo fosse rimasto vittima di una disgrazia sulla Riviera ligure è fortunatamente svanito.

«Avrebbe però dovuto almeno dirci dove si trova — dicono i genitori —. *Se ha deciso ora che è maggiorenne, di vivere fuori casa* — aggiunge il padre Mario, 43 anni — *avrebbe anche dovuto dircelo».*

Il fatto che Marco Bronzo era in Toscana è stato comunicato ai parenti da un militare vigevanese che è rientrato in città per una breve licenza e ha letto sui giornali della scomparsa del superlifoso delle squadre sportive locali.

Il padre e la madre pensano che il ragazzo possa essere entrato in qualche «comunità» non troppo raccomandabile.

(g. c. f.)

Media azienda a livello internazionale cerca esperissima

SEGRETARIA DI DIREZIONE

Si richiede: perfetta padronanza della lingua tedesca, scritta e parlata; ottimo inglese; ottimo francese.

Si offre: un lavoro molto interessante; ottima retribuzione; eventualmente alloggio adeguato.

Inviare curriculum manoscritto, dettagliato a: GRAGO S.p.A. — 28824 GOZZANO

ISTITUTO DELLA SANTA

Via del Carmine 1/A - Tel. (0321) 22.371 - 28100 NOVARA

Anno scolastico 1980/81

Corsi di preparazione agli esami

Licenza Media
Maestre d'asilo
Assistenti Comunità infantili (Maturità in un anno)
Odontotecnici (qualifica e maturità)

Giorgi arredamenti

Via Verbano 38, angolo per Camen
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.600.100 omaggio lampadari

Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000 omaggio lampadari reti e materassi

Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 9.500.000 omaggio lampadari reti e materassi

Camera matrimoniale L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar L. 690.000
Cucina in noce nazionale L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere L. 2.800.000
Cucina in laminato masi L. 1.900.000

Vasto assortimento di salotti

N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto

Pagamento in 36 mesi senza cambiali

Causa malattia
cedesi avviata impresa commerciale
sede Verbania.
Per informazioni
tel. 0323/501.998 ore ufficio

DITTA CONFEZIONI
pronta moda
CERCA MODELLISTA
Tel. ore ufficio
0331/972.621

DITTA
Import - Export
CERCA
RAPPRESENTANTE
per zone
Piemonte - Liguria
Inquadramento Enasarco
Tel. 0321/38.765 - 20.098

TAPPETI ORIENTALI
KANDAHAR
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

ECONOMICI

COTTORE commerciale ricerca personale dinamico valutiamo esperienza aziendale organizzazione contabilità finanziaria fiscali societarie bilanci ristrutturazioni revisioni controlli ecc., offre assistenza consulenza presso aziende provincia Novara Vercelli Tel. 0322/77.846.

A Borgomanero si prepara il palio dei quartieri

La festa dei somari (ma da corsa)

C'è un grande alone di mistero attorno ai partecipanti - Si parla ormai di «condizionamento psicologico» degli asini - Prima del torneo di domenica sfileranno tutte le rappresentative in costume

BORGOMANERO — Secondo le statistiche più recenti, gli asini in Italia sono solo 263 mila. Siamo ben lontani dagli oltre 11 milioni della Cina, e dai 40 milioni della popolazione asinina mondiale. In ogni caso, in Italia, o quanto meno a Borgomanero, gli asini hanno per lo meno una loro festa: una festa in grande stile, che ogni anno raccoglie larghi consensi (anche se nessuno ha mai sentito il parere dei poveri somari, costretti a improvvisarsi corridori, o a trasformarsi in succulente «tapulon»).

La giornata in onore del più modesto degli equini, parente povero del nobile cavallo e dell'esotica zebra, si terrà domenica nel programma delle manifestazioni vendemmiali borgomanaresi. Mentre nei ristoranti e nelle case, borgomanaresi e forestieri gusteranno il famoso piatto di carne d'asino, sul campo sportivo otto campioni delle varie razze asinine difenderanno i colori dei rioni locali.

La corsa dei somari è alla sua sesta edizione. In questi anni, si è formata una tradizione: i comitati rionali sanno dove procurarsi gli animali migliori, qualche quartiere ha messo su addirittura una scuderia in proprio. Durante l'anno, o almeno per un certo periodo di tempo precedente la gara, le bestie vengono allenate con criteri più o meno razionali. Si parla ormai — non si sa bene se sul serio o per celia — di alimentazione adatta, di «condizionamento psicologico» dei ciuchini da corsa.

E' nata, insomma, una nuova scienza, o quanto meno è venuto di moda un nuovo sport, che si è aggiunto ai molti praticati a Borgomanero. C'è ma una categoria di abili cavalcatori di somari, ognuno con il proprio seguito di tifosi. I vincitori delle varie corse sono naturalmente quelli guardati con maggior rispetto.

L'asso dei fantini dovrebbe essere Ginetto Porro, vincitore contestato della prima burrascosa edizione. Lo stesso Porro ha vinto, poi, ufficialmente la seconda prova davanti a Renato Gattoni, cioè all'avversario della gara inaugurale. Alla quarta edizione, Ginetto si è trovato di nuovo al centro delle polemiche: al primo posto veniva, però, questa volta classificato Lorenzo Zanetta.

Quattro fantini considerati tra i favoriti. Da sin.: Ginetto Porro, Massimo Minazzoli, Franco Fusi (in alto) e Ugo Biaggi

Le corse degli asini sono piene di sorprese. L'anno scorso, ad esempio, ha vinto inaspettatamente Ugo Biaggi, davanti al ragazzo-prodigio Giulio Romanato, a Massimo Minazzoli, Franco Fusi ed altri. Anche per quest'anno è difficile avanzare pronostici: gli asini non sono cavalli, se è vero che per secoli hanno portato soltanto la soma. Se, anziché galoppare, hanno tutt'al più trotterellato, una ragione deve pure esserci.

All'insegna dell'imprevisto, dunque, il sesto rodeo asinino di Borgomanero. Tutto, poi, si svolge nel più grande segreto. Il solo rione che ha comunicato il nome dei propri fantini, è per il momento San Rocco: farà correre il decano Porro e il giovane Fusi. Ma saranno in gara anche il rientrante quartiere San Gottardo, il forte Cancto, la debuttante frazione Santa Cristina.

Il torneo dei somari si terrà alle 17. Prima, sfileranno le rappresentative in costume: San Rocco interpreterà la famosa fiaba di Lewis Carroll, Alice nel paese delle meraviglie, mentre Santa Cristina racconterà il lontano viaggio di Leonardo da Vinci a Borgomanero. San Gottardo ci presenterà un'arabbiosa carrellata sul folklore e le danze nel mondo. Cancto ci ricorderà, infine, l'epoca felice delle operette.

Francesco Allegra

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Crociera erotica.
Cocciè: Prestami tua moglie.
Eldorado: Luca il contrabbandiere.
Ercolano: Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso.
Faraggiana: Chi sale in quella casa?
Vittoria: Lo straccione.

BORGOMANERO

Moderno: Donne particolare.
Nuovo: Las pervocalen.

OLEGGIO

Modernо: Vieni, vieni voglio fare l'amore con te.

OMEGNA

Sociale: Il gioco degli avvoltoi.

TRECATE

Vittoria: La moglie in calore.

VERBANIA

Ariston: Eccessi erotici.
Via: Saturn 3.
Sociale (Intra): Qua la mano.
Sociale (Pallanza): Tigor Man, bersaglio umano.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Agente zero zero sette missione sex linger.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Ecco noi per esempio.
Astoria: Mangiati vivi.
Cagnoni: Tom Horn.
Merconi: Agente Callaghan, il caso Saponio è tuo.
Colli Tiboldi: La zia Monica.

FARMACIE

Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti Libertà.
Domodossola: Bogani.
Gravellona: Angloamericano, piazza Princ. Margherita.
Verbania: Pratti, via S. Vittore 76.
Novara: Nigri, corso Risorgimento 22; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Invernizzi, corso Italia 42.
Santo Calendo: Abaria, via Piave.

Castelletto Ticino — Ritorno di Coppa Italia domenica alle 18,30 a Castelletto: il Borgosesia, in cui milita come libero l'ex aronese e juventino Guido Onor, restituisce la visita alla squadra di Italo Poletti, che domenica scorsa era andata a vincere (2-0) sul campo valsesiano. Tra i padroni di casa, manchera il centrocampista Scala, che si sposa.

gabetti vende

ATTICO PRESTIGIOSO libero corso XXIII marzo, recentissima costruzione, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, piccola mansarda al rustico, box.

ZONA S. GIUSEPPE in recente condominio libero signorile appartamento; ottime finiture, composto da: ingresso, soggiorno, cucina con dispensa, 3 camere, bagno, mq 155 circa, cantina, box L. 74.000.000. A richiesta mutuo fondiario e finanziario.

S. AGABIO libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, L. 19.800.000. Dilazioni.

LIBERO adiacenze via Perazzi appartamento 1 piano di 3 locali e servizi mq 70 circa, cantina L. 18.800.000.

CORSO XXIII MARZO appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina; box L. 20.400.000. Dilazioni.

CORSO TORINO adiacenze appartamento 3 locali più servizi L. 15.400.000. Dilazioni.

ADIACENZE STAZIONE FERROVIARIA vendiamo in recente condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, mutuo finanziario decennale, L. 28.800.000.

CORSO CAVALLOTTI appartamento in stabile da ristrutturare composto da 7 locali più doppi servizi, mq 245 circa L. 27.000.000. A richiesta dilazioni.

AFFITTIAMO viale XX Settembre prestigioso mq 175 circa uso ufficio.

130 mq 3 servizi, libero subito, box auto, videocitofono, zona G. Cesare, L. 54.800.000. Mutuo fondiario e finanziario.

CORSO DELLA VITTORIA adiacenze libero miniappartamento in recente condominio, composto da: ingresso, soggiorno, letto, cucina, bagno L. 13.100.000.

CORSO TORINO in stabile d'epoca appartamenti varie metrature:
— 3 locali più servizi, cantina, solaio L. 20.500.000;
— 3 locali più servizi, mq 100 fronte strada, L. 27.000.000;
— 6 locali più doppi servizi, mq 180 fronte strada L. 50.900.000;
— 2 locali più servizi, fronte strada L. 22.700.000.

ZONA BICOCCA appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, cantina, posto auto L. 18.600.000.

VIA TOMMASEO libero miniappartamento composto da 2 locali e bagno L. 8.000.000.

VIA DOMENICO M. DA NOVARA frazionamento recente condominio appartamenti varie metrature.

NOVARA ZONA NORD lotti terreno industriale con oneri urbanizzazione primaria già pagati, vendiamo a L. 14.500 al mq edificabilità 80%.

NOVARA ZONA EST immobile industriale composto da 3 piani fuori terra mq per piano 2700 (soletta portata 2000 kg/mq) n. 2 montacarichi portata kg. 500 cadauno.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781
Aderente alla FIABCI Italia

A Verbania 162 buche per minigolf

VERBANIA — Da domani fino a domenica, sempre sui campi del mini-golf Eden Club Verbania, si disputeranno i campionati italiani della specialità, categorie A e B (maschile, femminile e a squadre).

Quattro i percorsi per la categoria B (72 buche): cinque per le squadre (90 buche); fino a nove per i finalisti delle categorie individuali per un totale di 162 buche.

I primi venticinque classificati della categoria B maschile e le prime cinque della categoria B femminile disputeranno poi di diritto sabato e domenica i campionati assoluti.

Nel 1979 a Rapallo il titolo italiano maschile era stato conquistato da Carlo Maiolo, del Sanremo, quello femminile da Maria Santagata di Castellanza, e al Castellanza era anche andato il titolo italiano a squadre.

I colori del mini-golf club Verbania saranno difesi da una équipe composta da Mauro Bontempi, Silvano Brichetto, Corrado DeAmbrogi, Fernando Milani, Luciano Passera, Michele Parisi, Franca Pascale, Venanzio Solenghi e Oscar Volpato. *(a.e.)*

Con il calcio dalla Calabria al Piemonte per fare amicizia

Porta un giorno Amendolara a Trecate e potrai vedere tanta festa ed allegria

TRECATE — Una partita di calcio può andare oltre il fatto puramente sportivo ed essere motivo di gemellaggio e un modo per fare amicizia. E' quel che è avvenuto lunedì sera a Trecate tra i biancorossi locali e i giallorossi di Amendolara venuti apposta dalla Calabria e accolti con grande entusiasmo dai loro compaesani, ormai da anni insediatisi nella cittadina e nei paesi della zona al confine con la Lombardia.

Mai vista tanta gente come l'altra sera ai bordi del campo. Non il solito gruppetto di tifosi desiderosi di vedere la nuova formazione all'opera in attesa dell'inizio del campionato, ma famiglie intere che per una sera sono ritornate a vivere nel loro ambiente, con il sindaco di Amendolara in testa a braccetto con quello di Trecate e con i «loro» giocatori, chiamati per nome come se non si trattasse di una persona lontana mille chilometri.

La «festa» è cominciata nel pomeriggio, in municipio, quando c'è stata la cerimonia ufficiale di gemellaggio delle due comunità, con il relativo scambio di doni.

La rinnovata banda cittadina ha suonato persino l'inno nazionale in onore di una festa che nessuno dei partecipanti dimenticherà presto.

Mai come in questa occasione dobbiamo dire che il vecchio motto «lo sport affratella» ha calzato alla perfezione. All'ingresso delle squadre in campo l'urlo è stato generale, anche se con maggior potenza da parte dei tifosi calabresi che per tutta la gara hanno surclassato quelli locali, anche quando i gol finivano alle spalle del loro portiere.

«Siamo una squadra di Seconda categoria — ripetevano — *e non abituati a giocare sull'erba e di sera. Il prossimo anno ci daremo la rivincita e sul nostro campo le cose cambieranno».*

I biancorossi erano alla loro seconda uscita ufficiale dopo il 2 a 2 di sabato con la Romanese, e il 7 a 4 finale va preso in considerazione soltanto per quanto si è visto nella prima parte, conclusa con il risultato di 5 a 1 a favore di Gavinelli e compagni.

L'allenatore Quaglino ha schierato la seguente formazione: Ferrarotti, Ogliaro, Tarchetti, Zaffani, Manca, Gavinelli, Ticozzelli, Somgni, Costa, Pezzi e Rolfo. Mancava lo stopper Toninelli che si era sposato il giorno prima.

Tutti gli sguardi puntati sui nuovi acquisti: il mediano Zaffani e gli attaccanti Costa e Rolfo. Alla fine tutti sono rimasti soddisfatti della prova di tre giocatori, in special modo di Rolfo, apparso trasformato nei confronti dell'ultima prova del giocatore con la maglia dell'Oleggio proprio contro il Trecate.

Il centravanti Costa ha segnato tre gol, Rolfo due e uno a testa Ticozzelli e Antonini. Il prossimo impegno dei biancorossi ci sarà sabato sera sul terreno del Cerano.

Per quanto riguarda gli ospiti la loro generosa prova è stata premiata nel finale da alcuni gol che hanno riscatenato il solito entusiasmo dei «loro» pubblico.

l. l.

La Juve Domo spera nel ripescaggio

Si chiama Promozione il sogno dei granata

DOMODOSSOLA — Bisognerà attendere la pubblicazione dei calendari con l'assetto definitivo dei gironi, prevista per domani, per sapere se la Juve Domo sarà ripescata in Promozione.

A Domodossola si è diffusa la voce di un possibile ripescaggio della società granata, ma fonti vicine alla Lega hanno smentito la notizia, precisando anzi che il problema non è stato affrontato. E' probabile quindi, salvo clamorosi colpi di scena, che la squadra debba disputare il prossimo campionato ancora in Prima categoria.

Nel frattempo Roberto Valli, il nuovo allenatore della Juve Domo, sta lavorando sodo con i giocatori per completare la preparazione.

Tempo di amichevoli per le altre ossolane. Oggi alle 17,30 al comunale di Villadossola si affrontano Virtus Villa e Crevolese, neo promossa in Prima categoria.

p. ben.

Sempre festa a Verbania

VERBANIA — Numerose anche in settembre le manifestazioni di promozione turistica.

Domenica sul lungolago delle Magnolie a Pallanza sfilata di carri allegorici e floreali e di gruppi folcloristici; a sera danze e spettacolo pirotecnico sul lago. Nello stesso giorno sarà aperta nei saloni del Kursaal la mostra di pittori contemporanei operanti nell'alto lago.

Il 13 e 14 manifestazioni per il gemellaggio interregionale: partecipano i gruppi folcloristici del Piemonte, Valle d'Aosta e del Friuli; il 21 vogalonga in collaborazione con il Touring Club Italiano con partenza e arrivo a Pallanza. Dopo l'arrivo dei partecipanti spettacolo folcloristico.

Il 20 e 21 regata velistica nazionale per le classi Snipe, 420 e 470; nello stesso giorno alla cascina Garlanda concorso ippico interregionale.

Sono anche in programma mostre d'arte al Kursaal, una mostra del fungo, un saggio di ginnastica ritmica, una gara di pesca, e a Premeno, organizzato dall'Aci di Novara, un rally automobilistico nazionale. *(a. e.)*

La gara partirà il 20 settembre da Pian di Sole

Il «111 minuti» diventa rally Ora aspetta solo le iscrizioni

OMEGNA - E' stata annunciata la quarta edizione della «111 minuti trofeo Pro Premeno», organizzata dall'Aci Novara con la collaborazione della Pro Loco di Premeno.

Valevole per la coppa Casi, zona nord, interesserà i laghi d'Orta, Maggiore e il Borgomanerese. Si correrà nei giorni 20 e 21. Ancora non sono stati resi noti i nomi di tutti i partecipanti ed i numeri di gara dato che le iscrizioni non si sono ancora concluse.

Si conoscono comunque alcuni nominativi di equipaggi cuneesi, quelli di: Unteni-Bondesan, di Soriso su Porsche, Tinivella-Maulini di Borgomanero-Omegna su Porsche, Alcoldi-Mutini, Novara, su Porsche, Dece-Bertolli, di Domodossola, su Porsche, Cetruti-Perazzi, di Gravellona Toce, Opel Kadett, e Ghelmi-Colzani, di Biresa, su Fiat 127.

Quella di quest'anno dovrebbe essere la quinta edizione di questa gara tradizionale ormai nel Novarese, sempre seguita da una folla di appassionati disposti a passare la notte in bianco per non di perdersi le varie fasi della competizione.

L'edizione 1979 fu sospesa a pochi giorni dalla partenza per la morte di un pilota, uscito di strada durante una prova di percorso.

Il giovane corridore, Ouslitero Piaggi, 28 anni, bidello alle scuole elementari del quartiere Madonna del Popolo di Omegna, stava percorrendo il tratto Ramello-Aurano (in fase introduttiva) sulla sua Alfasud T.I. quando, abbandonando sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, era uscito di strada precipitando nel fiume San Giovanni. Il suo cadavere fu recuperato solo dopo una settimana di ricerche ad otto chilometri dall'incidente. La prefettura di Novara sospese la gara.

Quest'anno la «111 minuti» non si correrà più come gara di regolarità, ma come rally, una formula che vuole requisiti particolari tanto per il pilota che per la macchina.

La partenza sarà data da Pian di Sole alle 19,01 del 20 settembre. Il percorso è di 340 chilometri, le prove speciali (ripetute) sei.

Prima prova a Premeno; seconda a Alpino-Mottarone; terza strada asfaltata di Luciago-Armeno; quarta Santuario di Boca-frazione Sagliaschi; quinta Civiasco-Colma-Arola; sesta bivio di Artò-Valplana.

Questi i trasferimenti: Aurano, Trobaso, Fondotoce, Baveno, Levo Alpino; Carcegna, Gozzano, Borgomanero, Maggiora, Santuario di Boca; Grignasco, Borgosesia, Quarona, Civiasco; Alzo-bivio Arto; Cremosina-Pogno. **a.m.**

Ormai deciso: Toscano avrà la maglia rossoblù

BORGOMANERO — Pasquale Toscano, il ventunenne terzino di Domodossola, già in forza al Villa, è diventato rossoblù. Dopo averlo messo alla prova nelle partite contro il Meina e l'Abbiategrasso, la direzione del Borgo ha deciso di concludere l'acquisto.

Si tratta di un'operazione importante per la squadra locale, che ha perso in difesa Diolosà, Rodighiero e Tarello, e che ancora non sa se sarà disponibile Pini.

C'è sempre la possibilità di recuperare Tarello.

Toscano giocherà oggi 31 ad Oleggio, come domenica contro l'Abbiategrasso. Paduanzi lo affiancherà prima a Pini e quindi al giovane Bertaglia, impiegando Sacco nel ruolo di libero.

La formazione borgomanerese dovrebbe essere questa: Mora; Toscano, Pini (Bertaglia); Nicolotti (Tacchini, Iustina), Castiglioni, Sacco; Provvisionato, Bonan, Montesano, Garripoli, Gatti (Antonini).

Per il Borgo, si tratta del quinto e penultimo incontro amichevole di precampionato. Pinora, capitan Provvisionato e compagni hanno realizzato tre successi e un pareggio esterno. **f.a.**

Il Borgoticino a Marano preme sull'acceleratore

BORGOTICINO — In ritardo nella preparazione, l'allenatore Giraudo sta premendo sull'acceleratore. Dopo la partita di martedì a Bellinzago, il Borgoticino giocherà questa sera a Marano Ticino, domenica in casa con il Saronno, mercoledì prossimo a Grignasco.

A Bellinzago, la squadra di Giraudo è tornata alla vittoria (5-3): *«La serataccia di Meina* — dice l'allenatore — *è ormai dimenticata. Anche questa volta, però, siamo partiti male: per un infortunio di Colpo ad uno stiramento di Bolzice, abbiamo infatti preso subito due gol. Però, a questo punto, la squadra ha ritrovato il vecchio orgoglio, e prima di andare agli spogliatoi vincevamo già per 3-2».*

Hanno segnato quattro volte Calati e una Cattaneo: *«Sono contento* — continua il tecnico — *soprattutto per Calati. Henno fornito inoltre una buona prova Gadda nel ruolo di libero e Vergani in quello di stopper».*

La formazione iniziale dell'altra sera era la seguente: Ferrari; Tresoldi, Colpo; Gadda, Vergani, Cattaneo; Siviero, Bobice, Pasquino, Scarenzi, Calati. *«Ho lasciato a riposo Pedotti e Saini* — spiega Giraudo. **f. a.**

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

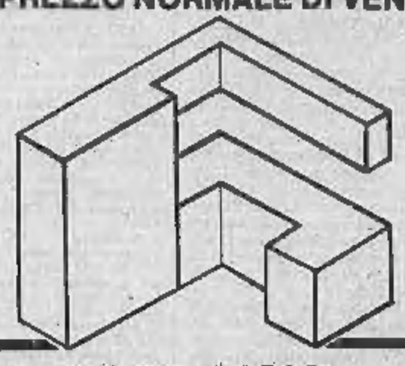
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA — INGRESSO LIBERO

Aiazzone ha comunicato l'iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80. ai sensi della legge n. 60 del 19-3-80

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Cauto ottimismo, dopo le vacanze, degli imprenditori

Ripreso il lavoro nell'industria incertezze alla Lidman e Taban

VERCELLI — Tutte le industrie vercellesi hanno riaperto regolarmente i battenti dopo la pausa delle ferie estive. Nessuna «sorpresa» quindi, anche se la situazione non è di quelle ideali. «L'attività sindacale — commenta Piergiorgio Segre, presidente dell'Associazione industriale — riprenderà a giorni per esaminare le varie pratiche che il periodo feriale ha impedito di definire. Dall'esito quindi di tali esami si potrà riconoscere un quadro della situazione obiettiva della nostra industria che, nel precedente trimestre, aveva fatto registrare sintomi affatto favorevoli».

Questi sintomi sono messi in evidenza dal sondaggio che l'Associazione industriale compie, trimestralmente, per conoscere l'«andamento congiunturale». «Negli ultimi tre mesi — dice ancora Segre, commentando l'indagine — l'andamento dell'occupazione ha registrato una variazione minima, mentre la produzione totale ha subito una contrazione sensibile. Particolarmente negative, poi, sono state le produzione per l'estero e l'acquisizione di ordini da altri Paesi. In generale, comunque, i nuovi ordini sono notevolmente inferiori a quelli preferiali».

A questo proposito il sondaggio ha registrato un dato preoccupante: per quanto riguarda il «carnet ordini» il 30 per cento delle aziende prese a base della rilevazione ha dichiarato di avere ordini sufficienti per meno di un mese. Pesante anche la situazione degli insoluti: i ritardi, già sensibili, nei pagamenti, si sono accentuati.

Fortunatamente, però, non mancano indicazioni positive. Segre ne ricorda due: «L'andamento abbastanza favorevole degli investimenti per ampliamenti e il numero contenuto di ricorsi alla cassa integrazione».

«Elementi più aggiornati — conclude il presidente dell'associazione industriale — li avremo al termine dell'indagine sul trimestre ottobre-dicembre. Comunque nutriamo fiducia che la capacità e lo spirito degli industriali vercellesi possano ancora una volta contribuire a superare le indubbie difficoltà che si prospettano».

Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl, è invece pessimista, anche se lui per primo spera di non essere, con questa dichiarazione, la «Cassandra» della situazione.

«Al di là di questa osservazione "statistica", tratta dalla triste esperienza degli scorsi anni — dice Di Criscio — è però difficile fare previsioni. Ci sono comunque due "nodi" che dovremo sicuramente affrontare a breve termine: Taban e Lidman». Per quanto riguarda la Taban è già stata avanzata una richiesta di cassa integrazione per i 95 dipendenti: nove settimane in tutto, a turno. «Ma non è tanto la cassa integrazione in sé che ci preoccupa — dice Di Criscio — Piuttosto vorremo sapere che cosa c'è dietro, quanto a prospettive. Queste nove settimane nascondono la volontà di una ripresa o il sintomo di un avvio alla chiusura?».

E veniamo alla Lidman. I 180 dipendenti turnano su un terzo degli organici. Gli altri sono in cassa integrazione. La situazione di stallo dura ormai dal maggio del '79. «Non si può continuare così — dice Di Criscio —, con lavorazioni in conto terzi. Dopo il fallimento delle trattative con il "gruppo biellese" (non dava sufficienti garanzie - ndr.) ora il liquidatore sarebbe in contatto con un altro gruppo che si è detto "interessato" e che opera nel settore tessile». Un settore, che attraversa un momento particolarmente delicato, e che si trova al centro dell'attenzione nell'attesa che proprio qui arrivi il «Tulmine a ciel sereno» di questo autunno. Scontate, quindi, le preoccupazioni anche per l'andamento delle trattative con la Lidman.

Infine l'ancora insoluta, annosa questione Montefibre, per la quale c'è una sola novità collaterale. Per venire incontro alle esigenze dei lavoratori (alcuni dei quali, in cassa integrazione, non hanno contributi previdenziali da un paio d'anni), l'Inps accetta i «contributi volontari». Una soluzione per non perdere anni preziosi per la pensione, anche se il costo per coprire il periodo «senza marchette» è abbastanza elevato: oltre un milione e mezzo.

Dario Carradino

Oltre al commercio di droga sono accusati di estorsione

Un giovane e una ragazza di Vigliano fermati per spaccio di stupefacenti

BIELLA — *Un altro duro colpo è stato inferto dalla polizia al traffico della droga. Martedì pomeriggio, verso le 14, in prossimità dei giardini Zumaglini, due giovani sono stati bloccati, identificati, e quindi sottoposti a fermo di polizia giudiziaria, perchè indiziati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione continuata. Sono Nicola Agostino, 23 anni, di Cossato, originario di Cicciano (Napoli), e Marina Rossi, 20 anni, di Vigliano, studentessa. I due da tempo si erano allontanati dalle loro abitazioni: vivevano insieme in un albergo di Vicenza.*

Questa la conclusione di una serie di accurate indagini svolte in città. L'Agostino e la Rossi cedevano la droga senza chiedere alcunchè al momento della consegna. I soldi li pretendevano in un secondo tempo: la persona alla quale avevano affidato la «roba» doveva venderla, e con il ricavato pagare i due «fornitori». In questo modo non comparivano mai direttamente.

Nicola Agostino

Marina Rossi

Ma a questo punto, doppiume in sordina, hanno incominciato a «spifferare» episodi che hanno messo in allarme più inquirenti: lamentele per la droga tagliata e perchè le dosi non corrispondevano al peso, minacce per i mancati pagamenti. Ultimamente l'Agostino vantava apertamente i crediti (alcuni dell'ordine di milioni), manifestando l'intenzione di ottenere il pagamento con le maniere forti.

L'elemento che ha fatto scattare la trappola è stata la «mini» color verde che i due usavano per i loro spostamenti.

L'automobile era stata vista più volte in città, e sembrava piuttosto regolari, e la sua comparsa non rimaneva senza stupore. Al momento dell'arrivo degli agenti, Nicola Agostino e Marina Rossi stavano discutendo con uno dei molti che avevano rifornito di droga. L'Agostino era stato denunciato nel '76 per favoreggiamento alla prostituzione. Gli era stato pure revocato il permesso di guida. **d. ca.**

Accordo pci-socialisti

Crescentino sindaco psi?

CRESCENTINO — Quasi sicuramente il sindaco di Crescentino sarà nuovamente il socialista Giovanni Franco Bonesso. Dopo polemiche e lunghe trattative che si sono protratte per tutto l'arco dell'estate il psi ed il pci locali sono giunti ad un accordo. L'investitura ufficiale a primo cittadino Bonesso la riceverà il 9 settembre, data del Consiglio dove sarà riconfermato dopo cinque anni di amministrazione. Non dovrebbero esserci così più dubbi sulla rinnovata maggioranza psi-pci che comprende 12 consiglieri su 20 e che non avrà bisogno neppure dell'appoggio del partito socialdemocratico.

La carica di vice-sindaco dovrebbe invece andare al comunista Roberto Navarino che subentra a Lucio Gabutti, anch'egli comunista. Si è parlato in questi giorni anche della composizione della Giunta. Si era ipotizzato il passaggio di Gabutti da vice-sindaco ad assessore all'istruzione ma pare invece che il leader comunista locale, l'uomo più votato di Crescentino, preferisca rimanere ad incarichi nella nuova Giunta.

Giunge così a soluzione una lunga vicenda che ha interessato i crescentinesi. Le discordie si erano iniziate durante la campagna elettorale quando i socialisti ed i comunisti ingaggiarono una violenta polemica che continuò dopo i risultati delle elezioni: cinque seggi ai psi sette ai pci. L'ostacolo maggiore era la poltrona di sindaco rivendicata da Bonesso ed accettata dalle federazioni provinciali dei due partiti. A ciò si opponevano invece i comunisti locali che dopo aver ceduto sulla carica di primo cittadino si erano ancora trovati in disaccordo sulla ripartizione degli assessorati. Ora si è approdati infine all'accordo cui seguirà nei prossimi giorni la composizione del programma comune.

l. p.

Colpito dal male dopo la Messa di domenica

Stroncato da un infarto il parroco di Rosazza

Padre Mauro Antonioli

BIELLA — *Saranno in molti in città e nel Biellese a rimpiangere padre Mauro Antonioli, stroncato da un infarto la notte scorsa alle Molinette di Torino: si era stato ricoverato per l'acutizzarsi di un disturbo cardiaco, che da qualche tempo lo tormentava. Aveva 57 anni, la stessa età in cui morì il padre. I medici dell'ospedale torinese hanno tentato un delicato intervento chirurgico per strapparlo alla morte, ma è stato inutile. Un'occlusione all'aorta gli è stata fatale.*

Da un anno era parroco di Rosazza, ma è ricordato soprattutto dai giovani del rione Chiavassa, dove fu viceparroco per 10 anni. Nel quartiere seppe conquistarsi la stima di tutti, nel prendere possesso della parrocchia di Rosazza, confidò ad un gruppo di amici: «Mi mancheranno soprattutto i giovani con cui dialogare».

Domenica scorsa nel piccolo centro dell'alta valle dell'Elvo il sacerdote era stato colpito da malore subito dopo la celebrazione della messa. Trasportato all'ospedale di Biella, i medici ne hanno appunto consigliato il trasferimento a Torino.

Padre Mauro sarà ricordato anche come l'appassionato della montagna per autonomia. **d. ca.**

Impresa di 2 alpinisti sul Rosa

MACUGNAGA — Eccezionale impresa di due alpinisti di Macugnaga in concomitanza con l'inaugurazione della nuova capanna Regina Margherita, la guida Costantino Pala, 51 anni, capo della locale stazione del Soccorso alpino, e Piero Morandi, 40 anni, hanno raggiunto il rifugio più alto d'Europa (m. 4559) percorrendo la cresta Signal.

Questo itinerario, già impegnativo in condizioni normali, si presentava abbondantemente ricoperto di neve in seguito ad una bufera scatenatasi nella notte. Anche le condizioni metereologiche erano particolarmente avverse con forti/ssime raffiche di vento che hanno impedito agli elicotteri di trasportare le autorità per la cerimonia inaugurale.

Mentre svolgeva lavori di manutenzione alla macchina

Arborio, capocantiere morto schiacciato da una benna

ARBORIO — Mortale incidente sul lavoro, ieri mattina, alla ditta Gallo. Il capocantiere dell'azienda è morto, schiacciato da una benna, mentre stava svolgendo alcuni lavori di manutenzione dell'impianto del bitumato.

Vittorino Bertone, di 57 anni, abitava ad Arborio in via Marconi 5. Era sposato ed aveva tre figli. Ieri mattina, verso le 9,30, stava svolgendo alcuni lavori di manutenzione negli impianti della ditta Gallo, in via Camillo De Rossi 16. L'impresa si occupa di cantieristica stradale, cave, costruzioni. Compito di Bertone era quello di sostituire la corda nell'impianto di bitumato. Ad un tratto il macchinario si è messo in moto. Una benna, del peso di circa due quintali, ha imprigionato il capocantiere contro un telaio, schiacciandolo, all'altezza del torace.

Soccorso dai compagni di lavoro, che l'hanno liberato dalla morsa mortale, Vittorino Bertone è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Gattinara. Le sue condizioni, però, erano disperate e il capocantiere è spirato durante il viaggio. Ai medici del «San Giovanni Battista» non è rimasto altro che constatare la morte dell'uomo.

Verrà aperta un'inchiesta per accertare quali siano state le cause dell'incidente mortale. Il macchinario al quale stava lavorando il capocantiere è infatti dotato di sicurezza automatica e non è facilmente spiegabile come abbia potuto succedere la disgrazia. L'autorità giudiziaria ha già disposto un sopralluogo.

s. c.

Ferito sul motorino contro un camion

Vigevano Ferraris — Un ragazzo di 17 anni è rimasto vittima di un incidente mentre percorreva in motorino (in senso vietato) viale 4 novembre. Il giovane, Rudy Galli, abitante in corso Aosta 10, è finito contro un camion guidato da Adriano Papalt, 30 anni, residente a Dianze in via Terzago 17.

Il ragazzo ha riportato la sospetta frattura dell'avambraccio destro ed è stato ricoverato con 25 giorni di prognosi al «Sant'Andrea» di Vercelli. *(m.o.)*

Vercelli — Il gruppo «Amici di don Pollo» riprenderà le riunioni, sospese per l'estate, venerdì 5 settembre, alle 21.

Vercelli — In occasione della tregata storica, che si svolgerà a Venezia domenica 7 settembre, la Stat-Autolicino ha organizzato un servizio di pullman.

Vercelli — La Camera di Commercio ha reso noto che sono state aperte le iscrizioni nel ruolo dei periti e degli esperti, aggiornamento 1980.

Suno — Nella frazione Mottosearone che festeggia in vendemmia dell'uva (rapida si è organizzata una camminata di sei chilometri, che si terrà domani con partenza alle 20.

Ponte sull'Elvo riaperto stamane

BIELLA — Riapre questa mattina il ponte sull'Elvo, a Sordevolo. Il transito sul viadotto era stato interrotto, come è noto, per consentire i lavori di ampliamento decisi dall'Amministrazione provinciale per eliminare la strozzatura della strada che conduce nell'alta valle dell'Elvo.

Gli automobilisti potranno transitare nuovamente sul percorso normale, senza più sottostare alla necessità di compiere la fastidiosa deviazione oltre il centro urbano di Occhieppo Inferiore. I lavori avevano preso l'avvio all'inizio dell'estate: l'impresa appaltatrice, di Guido Mosca, è anzi in anticipo di alcune settimane sul termine previsto dal capitolato. (d. ca.)

A Colma non sanno dove andare a fare la spesa

Una frazione del Biellese è rimasta senza negozi

BIELLA — *Con la ripresa dell'attività, dopo la pausa estiva, scompaiono le fisionomie della città deserta, sotto il sole d'agosto, e chi non è partito per il mare, o la montagna, dimentica ben presto i disagi derivanti dalla chiusura dei negozi, dei bar, dei cinema, e la vita riprende il suo aspetto normale. Nella frazione Colma, invece, le parti si sono invertite: il «mutio» estivo, che durerà però più a lungo del normale periodo di ferie, gli abitanti lo stanno provando ora, in quanto l'unico negozio di generi alimentari, alibito pure a posto telefonico pubblico, ha cessato l'attività.*

La perenne Luciana Musso, ha raggiunto l'età della pensione, e dopo anni di attività nella frazione ha deciso di godersi il meritato riposo.

La piccola borgata, a circa 700 metri di altitudine, sorge a cavallo del confine tra Biella e Andorno: vi risiedono circa 100 persone.

L'età media degli abitanti si aggira intorno ai 60 anni, e la chiusura della bottega ha suscitato quindi particolare preoccupazione tra gli anziani. «Alla nostra età — ha fatto osservare un pensionato — è comprensibile il disagio che deriva dalla chiusura del negozio. Sembra che un panettiere di Andorno intenda assicurare la distribuzione del pane, ma i problemi maggiori rimangono. Non esistono altri negozi nel raggio di oltre due chilometri: anche volendo coprire la distanza a piedi, occorre sottolineare che sia la strada che conduce nel centro abitato di Andorno, che quella per scendere a Vaglio sono disagevoli».

La chiusura della bottega ha fatto riemergere una antica questione: la rettifica dei confini tra Biella e Andorno, in modo che la frazione possa definitivamente «passare» sotto la giurisdizione di questo ultimo comune. **d. ca.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Stridulum.
Civico: Blue Erotic Movie
Nuovo Italia: La cicala
Principe: Manhattan.
Verdi: La mia vita per tuo figlio.
Viotti: Paura nella città.

LIVORNO FERRARIS

Modernо: L'alienatrice sexy

SANTHIA'

Ideal: Amarsi?... che casino!

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-18,30
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

Vercelli: Palazzo Centori: Mostra di modellismo navale storico (1492-1700) di Domenico Negro. Orario 16-18.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 15-20.

TV PRIVATE

BTP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Ballata macabra»; 13,30: La posta di Carima; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Marcus Welby»; 19,30: «Le gesta di Re Artù»; 19,55: Notizie Flash; 20: Telefilm della serie «Marcus Welby»; 21: Speciale Pagano; cronache di casa nostra.

Videovercelli (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «Destinazione mar-

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	23	15
Biella	28	17

Temperature il 3 settembre dell'anno scorso: Vercelli (23, 13); Biella (28, 17). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 20,09; a Biella sorge alle 6,51 e tramonta alle 20,10.

...plapiede»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Videovercelli Sport; 20,30: Telefilm della serie «The Love Boat»; 21,30: Film «Furie del West»; 23: Film «Secondina in un carcere femminile».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino, **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vse.

BIELLA

Apollo: Le godirici.
Impero: Prestami tua moglie.
Marzini: Hong-Kong: operazione droga.
Odeon: Ormai non c'è più scampo.
Sociale: L'ultima coppia sposata.

BORGOSESIA

Teatro sociale: Il cavaliere elettrico.

COSSATO

Primavera: Sexi perversion.

CREVACUORE

Aurora: Super Andy.

PRAY

0020Excelsior: Super till...

ERRAVALLE

Corso: Io zombo, tu zombi, lei zombe.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22-189. Chiusa per ferie. Tradaldo a Vigliani.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2/16, 22-341.
Cossato: Frigiotto, via Garibaldi 61, tel. 93-370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51-193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 36.03.333; Biella: 44.11.44; Borgosesia: 25.613; Cavaglià: 98.470; Cossato 92.26.01; Mongrando: 66.60.13 Trivero: 76.048, Varallo: 52.412

NOTIZIE SPORTIVE

Nobili deluso da Borra, Bortola, Ogliaro e Mari

La Pro tipo ha quattro riserve Stasera prova col Borgosesia

VERCELLI — Ancora un appuntamento interessante per i tifosi della Pro Vercelli. Stasera al «Robbiano» (ore 21) i bianchi affrontano in amichevole il Borgosesia, squadra di Promozione che mira decisamente alla D. Tra le file degli ospiti, dei giocatori cari al pubblico vercellese, Damiano e Marangon, ceduti alla società valsesiana durante il recente calcio mercato.

Per Nobili quello di stasera sarà un test interessante. Il nuovo allenatore vercellese è in grado di schierare l'undicitipo dopo gli esperimenti delle scorse partite. I quattro giocatori che erano in prova (Borra, Bortola, Ogliaro e Mari) non hanno risposto alle aspettative del «mister» che quindi ha rinunciato ad inserirli nella rosa titolare. Nobili ha chiesto alla società ALTRI giocatori ed i dirigenti (nel comprensibile limite delle loro possibilità) faranno di tutto per accontentarlo.

Stasera si riforma quindi allo schieramento base, una squadra che Nobili sta amalgamando secondo il suo ben preciso programma di allenamenti e che sarà quindi interessante seguire nell'impegno contro una formazione di quasi pari levatura, almeno sulla carta.

Per la partita di stasera, la società di via Massaua ha deciso di fissare un biglietto d'ingresso unico (dal popolari alle tribune): 2.500 lire. Una simpatica iniziativa per attirare un buon pubblico allo stadio.

c. d. m.

L'allenatore Nobili

Ciclismo a Mergozzo

Un vercellese battuto in volata

VERCELLI — Il campione piemontese juniores Fabrizio Ferrari dell'Unione Ciclistica Vercellese FTB ha conquistato, a Mergozzo, sul lotto «Capelli Mergozzesi», il secondo posto. Alla partenza c'erano i migliori juniores del Piemonte e della Lombardia. Ha vinto il vercellese Roberto Retroni che ha battuto in volata sei compagni di fuga, tra cui Ferrari. Al quarto posto un altro vercellese: Roberto Liona che difende i colori della Mobili Manzano Cicli Bellini.

Pier Gianni Garigillo, l'allievo del Pedale Borgodalese, ha ottenuto, a Settimo Torinese, un buon sesto posto al termine di una gara vinta dal campione piemontese della categoria Gianni Bortolazzo.

Franco Bocca, il «vigile urbano volante» che difende i colori della Tamarindo Ceramiche Vercelli, infine, si è piazzato al terzo posto in una gara per amatori che si è disputata ad Amate di Gattinara. *(r. t.)*

Vercelli — Si è aperta martedì, dopo la pausa estiva, la sala scherma dell'Unione Sportiva Pro Vercelli. Le lezioni si svolgeranno dal martedì al sabato con inizio alle ore 15. Maestro della sala Gianni Murio, coadiuvato da Roberto Francese.

Vercelli — E' in pieno svolgimento, al Circolo Il Diamante, il torneo «Cober De Zordo» di tennis per non classificati. Si concluderà domenica. Siamo giunti agli ottavi di finale. In gara tutti i migliori da Campanini a Fabiano, Jorio, Jacopino, Garavaglia, Montini.

Incontro amichevole degli azzurri

Cossatese a Saluzzo per cercare la forma

COSSATO — *In preparazione alla gara di ritorno della Coppa Italia dilettanti, Cossatese e Borgosesia, disputeranno questa sera i previsti incontri amichevoli. La Cossatese sarà ospite del Saluzzo, mentre il Borgosesia sarà di scena al «Robbiano» con la Pro Vercelli. Entrambe le gare avranno inizio alle 21.*

L'esordio di Coppa è stato positivo per la Cossatese che ha battuto sul proprio campo il Pont Donnaz per una rete a zero. Le formazioni azzurre non ha però soddisfatto sul piano del gioco. Le numerose assenze hanno condizionato negativamente gli uomini di Giancarlo Bercellino, i quali avranno ancora da lavorare per raggiungere una forma accettabile.

Anche il Borgosesia, ha deluso, sconfitto per 2 a 0 nell'incontro interno con il Castellet-to. La formazione di Clemente non è apparsa ancora sufficientemente preparata. In più si sono accusate le assenze dello squalificato Cattaneo e dell'infortunato Iulini. Anche se le reti degli ospiti sono state realizzate, una su rigore e l'altra in contropiede verso il termine, i sestiani, a parte alcune eccezioni come Marangon, Fenaretto e Merola, non sono mai entrati nel vivo della gara.

La sconfitta ha determinato il malumore dei tifosi e preoccupazioni nel settore dirigenziale. A questo proposito è stato deciso di acquistare ancora un paio di giocatori, per aumentare il potenziale della squadra. (g. s.)

Vercelli — Domenica, sui campi della società Fierro si disputa la terza ed ultima «selezione» dei campionati provinciali a quadretti per la categoria propaganda di bocce. Le prime due formazioni classificate parteciperanno agli assoluti italiani in programma a Codogno di Treviso nei giorni 20 e 21 settembre prossimi.

Iniziativa dei cartolai vercellesi

Paniere scolastico per spendere meno

VERCELLI — *Iniziativa contro il «caro-scuola». D'intesa con il Comune, il sindacato cartolibrai (aderente all'Associazione commercianti) ha promosso una campagna promozionale di vendita, che si è iniziata ieri e si concluderà a fine mese.*

«La proposta — spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti — è stata denominata "Offerta scuola" e mette a disposizione una vasta e completa gamma di articoli scolastici di prima necessità, con una riduzione sugli abituali prezzi di vendita che si aggirerà attorno al 25/30 per cento».

«E' una campagna — aggiunge Lombardi — che dimostra un notevole grado di sensibilità da parte degli operatori del settore, per alleviare (sia pure parzialmente) i disagi sopportati dal consumatore per i rincari che le Case editrici hanno apportato ai libri di testo».

Non è la prima volta che Comune e commercianti tentano la via del «paniere». Già nei mesi scorsi, in due occasioni, un'iniziativa di questo genere era stata varata nel settore alimentare, ed aveva riscosso un discreto successo fra i consumatori, pur non avendo avuto un adeguato sostegno pubblicitario. Anche questa volta la campagna promozionale «Offerta scuola» parte un pò in sordina. Tutte le cartolerie che vi aderiscono, comunque, espongono una locandina che spiega, in dettaglio, i termini dell'iniziativa promozionale.

Il «paniere» consta di quattordici prodotti che, acquistati in blocco, vengono posti in vendita al prezzo complessivo di 15 mila lire. Ecco che cosa comprende: dieci quaderni, dieci biro, due gomme, un righello da 20 centimetri, due block-notes, cinque matite, un temperino, una scatola da dodici pennarelli, una penna stilografica, due album da disegno, un cancellino per stilo, un boccettino di colla liquida, due rotoli per foderare i libri, quattro cartucce di ricarica per la stilografica.

Le cartolibrerie che aderiscono all'iniziativa sono dodici. Ecco l'elenco: Caterina Andorno, corso Abbiate 53; Baltaro s.n.c., piazza Risorgimento; Bernasconi, di Giovanni Bonetti, corso Libertà 3; Raimonda Cabiddu, via Gioberti 57; Pier Luigi Chiais, via Crispi; Patrizia Conti, via Verdi; Coppo & Varalda, via Galileo Ferraris 68/72; Maria Teresa Gatti, corso Prestinari 173; Motta s.d.f., via Gioberti 41/43; Rita Perusso, viale Rimembranze 10; Daniela Ruffini, via Ugo Foscolo 14; Luigina Zumaglini, via Gioberti.

d. co.

Livorno Ferraris — Svaligiata una villetta di corso Aosta, durante l'assenza dei proprietari, i coniugi Guglielmo e Maria Paola Luisetti. I ladri sono entrati da un balcone al primo piano e hanno saccheggiato la stanza da letto rubando oggetti in oro per circa due milioni.

IMMOBILIARE ELISA
V. Malfatti 18
Tel. 0184/99051
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela due/tre locali in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
riservatezza e competenza
La ns. provvigione è solo il 2%

TAPPETI ORIENTALI
KANDAHAR
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Philips
Colore Semprevivo
RIVA DANTE
Via Vercellone 33
Tel. 96.027
CAVAGLIA'